



EASO

Informazioni sui paesi di origine

Somalia

Situazione della sicurezza



Dicembre 2017



EASO
Informazioni sui
paesi di origine

Somalia
Situazione della sicurezza

Dicembre 2017

Printed by Imprimerie Centrale in Luxembourg

L'EASO, o chiunque agisca in suo nome, declina ogni responsabilità per l'uso dei contenuti della presente pubblicazione.

Luxembourg: Publications Office of the European Union, 2017

Print ISBN 978-92-9494-851-9 doi:10.2847/54681 BZ-06-17-490-IT-C
PDF ISBN 978-92-9494-852-6 doi:10.2847/407311 BZ-06-17-490-IT-N

© European Asylum Support Office (EASO), 2017

La riproduzione è autorizzata con citazione della fonte, tranne quando diversamente indicato.

Per i materiali di terze parti riprodotti in questa pubblicazione, si fa riferimento alle dichiarazioni dei diritti d'autore delle rispettive terze parti.

Foto di copertina: © Noe Falk, operazione Free Shabelle, 2012.

Ringraziamenti

EASO desidera ringraziare il servizio Immigrazione Danese, sezione Informazioni sui paesi di origine, co-autore della presente rapporto.

La rapporto si base in larga misura sulla rapporto di una *fact finding mission* congiunta effettuata dall'Ufficio federale austriaco per gli stranieri e l'asilo (Bundesamt für Fremdwesen und Asyl)/Staatendokumentation e dalla segreteria di Stato svizzera della Migrazione, nonché sulla rapporto di una *fact-finding mission* congiunta condotta dal servizio Immigrazione danese e dal consiglio danese per i rifugiati (cfr. [Introduzione](#)).

La rapporto è stata sottoposta a revisione presso i seguenti servizi nazionali per l'asilo e la migrazione:

Belgio, Commissariato generale per i rifugiati e gli apolidi, Centro di documentazione e ricerca (Cedoca);

Italia, ministero dell'Interno, Commissione nazionale per il diritto di asilo, Affari internazionali e comunitari, unità COI;

Paesi Bassi, servizio Immigrazione e naturalizzazione, ufficio Informazioni sui paesi e analisi delle lingue (OCILA);

Norvegia, Landinfo, centro norvegese per le informazioni sui paesi di origine.

Chatham House, the Royal Institute of International Affairs, UK, ha autorizzato la riproduzione della carta geografica pubblicata in origine in Mosley, J. (2015), *Somalia's Federal Future: Layered Agendas, Risks and Opportunities* ([url](#)).

Si fa notare che il riesame effettuato dai servizi, dalle organizzazioni o dagli esperti menzionati contribuisce alla qualità complessiva della rapporto ma non implica necessariamente una loro approvazione formale del contenuto finale della rapporto, il quale rimane sotto la piena responsabilità di EASO.

Sommario

Ringraziamenti	3
Sommario	5
Clausola di esclusione della responsabilità	7
Glossario e abbreviazioni	8
Introduzione	10
Carta geografica	14
1. Principali sviluppi politico-economici	15
1.1. Somalia centro-meridionale	15
1.1.1. Elezioni	15
1.1.2. Gabinetto e parlamento.....	16
1.1.3. Sviluppi a livello federale	16
1.2. Somaliland e Puntland.....	19
2. Descrizione generale della situazione della sicurezza in Somalia	20
2.1. Panoramica del conflitto	20
2.2. Attori nel conflitto	20
2.2.1. Forze armate nazionali.....	21
2.2.2. Forze internazionali.....	24
2.2.3. Gruppi armati.....	27
2.2.4. Conflitti tra clan.....	39
2.3. Tendenze recenti nel campo della sicurezza.....	39
2.4. Impatto dei conflitti sullo Stato e sull'ordine pubblico e possibilità di protezione	40
2.4.1. Sistema giudiziario	40
2.4.2. Forze di sicurezza e protezione dello Stato	42
2.4.3. Detenzione e pena di morte	42
2.5. Impatto della violenza sui civili	43
2.5.1. Vittime civili.....	43
2.5.2. Vita socio-economica	43
2.5.3. Vita sotto Al-Shabaab	44
2.5.4. Libertà di circolazione.....	44
2.5.5. Sfollati interni, rifugiati e rimpatriati	45
2.5.6. Minori.....	46
2.5.7. Violenza sessuale e di genere	47
2.5.8. Sanità.....	49
2.5.9. Siccità e sicurezza alimentare	49

3. Situazione della sicurezza per regione	51
3.1. Panoramica geografica della situazione della sicurezza	51
Carta geografica BFA/SEM delle zone di influenza, luglio 2017	51
3.2. Situazione della sicurezza per regione e Stato regionale	54
3.2.1. Stato dello Jubbaland.....	56
3.2.2. Benadir/Mogadiscio.....	65
3.2.3. Stato del Sud Ovest.....	70
3.2.4. HirShabelle.....	80
3.2.5. Galmudug.....	84
3.2.5. Puntland.....	88
3.2.6. Sol e Sanag.....	90
3.2.7. Somaliland.....	92
Allegato 1. Bibliografia	95
Allegato 2. Termini di riferimento	104

Clausola di esclusione della responsabilità

La presente rapporto è stata redatta in conformità alla metodologia EASO relativa alla stesura della rapporto sulle informazioni sui paesi d'origine (2012) ⁽¹⁾ e si basa su fonti di informazioni attentamente selezionate. Tutte le fonti utilizzate sono corredate di riferimenti bibliografici. Tutte le informazioni presentate, eccetto i fatti indiscussi e/o ovvi, sono state sottoposte a controllo incrociato, nella misura del possibile e se non altrimenti indicato.

Le informazioni contenute nella presente rapporto sono state ricercate, valutate e analizzate con la massima cura; il documento non ha tuttavia la pretesa di essere esaustivo. Il fatto che un evento, una persona o un'organizzazione determinati non vengano menzionati nella rapporto non significa che l'evento non si sia verificato o che la persona o organizzazione non esista.

Inoltre, il presente documento non entra nel merito di nessuna particolare richiesta di protezione internazionale o di asilo. La terminologia utilizzata non deve essere considerata indicativa di una particolare posizione legale.

I termini «rifugiato», «rischio» e altri termini analoghi sono usati in senso generico e non secondo la definizione giuridica contenuta nell'*acquis* dell'UE in materia di asilo e nella Convenzione di Ginevra.

Né l'EASO né chiunque agisca a nome e per conto dell'EASO può essere ritenuto responsabile dell'uso che verrà fatto delle informazioni contenute nella presente rapporto.

Il pubblico di riferimento è rappresentato da operatori addetti alle procedure di asilo, ricercatori COI, responsabili politici e autorità con poteri decisionali.

La redazione della presente rapporto è stata ultimata il 26 settembre 2017. Gli avvenimenti verificatisi successivamente al 31 agosto 2017 non sono trattati nella presente rapporto, fatte salve alcune eccezioni introdotte durante il processo di *peer review* terminato il 20 dicembre 2017 e indicate chiaramente in [Allegato 1. Bibliografia](#). Maggiori informazioni sul periodo di riferimento della presente rapporto sono contenute nella sezione Metodologia dell'introduzione.

⁽¹⁾ La metodologia dell'EASO si basa in larga misura sugli orientamenti comuni dell'UE per l'elaborazione di informazioni sui paesi di origine (COI), 2008, e può essere scaricata dal sito web dell'EASO: <http://www.easo.europa.eu>.

Glossario e abbreviazioni

AMISOM	Missione dell'Unione africana in Somalia (<i>African Union Mission in Somalia</i>)
<i>Amniyat</i>	Servizi di intelligence di Al-Shabaab
AS	Al-Shabaab
ASNE	Al-Shabaab nord-est
ASWJ	Ahlu Sunna Wal Jama'a
CCTV	Televisione a circuito chiuso (<i>Closed-Circuit Television</i>)
CID	Dipartimento per le indagini penali (<i>Criminal Investigations Department</i>)
COI	Informazioni sui paesi di origine (<i>Country of Origin Information</i>)
<i>Danab</i>	Forze speciali dell'SNA
<i>Darawish</i>	Forza di difesa del Puntland (<i>Puntland Defense Force, PDF</i>)
<i>Darwish</i>	Unità paramilitare dell'SPF
<i>Deyr</i>	Piogge dei mesi da ottobre a dicembre
<i>Emir</i>	Capo supremo di Al-Shabaab
ENDF	Forza di difesa nazionale etiopica (<i>Ethiopian National Defense Force</i>)
<i>Diya</i>	Pagamento di una compensazione (cfr. anche <i>mag</i>)
FFM	Missioni conoscitive (<i>Fact-finding mission</i>)
FOB	Base operativa avanzata (<i>Forward Operational Base</i>)
<i>Gashaan</i>	Unità speciale della NISA
GIA	Amministrazione ad interim del Galmudug
<i>Gu</i>	Piogge dei mesi da aprile a giugno
<i>Guurti</i>	Camera degli anziani
IED	Ordigno esplosivo improvvisato (<i>Improvised Explosive Device</i>)
ISIS	Stato islamico (anche IS, ISIL o <i>Daesh</i>)
ISWA	Amministrazione provvisoria del Sud Ovest (<i>Interim South West Administration</i>)
<i>Jaysh al Usra</i>	Ala militare di Al-Shabaab
JDF	Forza di difesa dello Jubbaland (<i>Jubbaland Defense Force</i>)
KDF	Forza di difesa kenyota (<i>Kenya Defence Force</i>)
Polizia <i>Liyu</i>	Forza di polizia regionale dello Stato regionale somalo dell'Etiopia

LSPG	Guardia popolare del Basso Scebeli (<i>Lower Shabelle People's Guard</i> , vecchia milizia)
<i>Mag</i>	Pagamento di una compensazione (cfr. anche <i>diya</i>)
MSM	Missione di stabilizzazione di Mogadiscio (<i>Mogadishu Stabilization Mission</i>)
MP	Parlamentare (<i>Member of Parliament</i>)
<i>Murtadd</i>	Apostati
NISA	Agenzia nazionale (somala) di intelligence e sicurezza (<i>National Intelligence and Security Agency</i>)
PDF	Forza di difesa del Puntland (<i>Puntland Defense Force</i>) (<i>Darawish</i>)
PMPF	Forza di polizia marittima del Puntland (<i>Puntland Maritime Police Force</i>)
<i>sab</i>	Gruppo di minoranza, casta definita in base al mestiere
SEMG	Gruppo di controllo su Somalia ed Eritrea del Consiglio di sicurezza dell'ONU (<i>UN Security Council Monitoring Group on Somalia and Eritrea</i>)
SLA	Esercito del Somaliland (<i>Somaliland Army</i>)
SLP	Polizia del Somaliland (<i>Somaliland Police</i>)
SNA	Esercito nazionale somalo (<i>Somali National Army</i>)
SPF	Forza di polizia somala (<i>Somali Police Force</i>)
SRCC	Rappresentante speciale del presidente della commissione dell'Unione africana (<i>Special Representative of the Chairperson of the African Union Commission</i>)
SWS	Stato del Sud Ovest (della Somalia) (<i>South West State</i>)
SWSPF	Forza di polizia dello Stato del Sud Ovest (<i>South West State Police Force</i>)
SWSSPF	Forza speciale di polizia dello Stato del Sud Ovest (<i>South West State Special Police Force</i>)
UAG	Gruppi armati non identificati (<i>Unidentified Armed Groups</i>)
<i>Ugaas</i>	Anziani dei clan
UPDF	Forza di difesa del popolo ugandese (<i>Ugandan People's Defense Force</i>)
VBIED	Autobomba (<i>Vehicle-Born Improvised Explosive Device</i> , ordigno esplosivo improvvisato trasportato da un veicolo)
<i>Wali</i>	Governatore
<i>Xeer</i>	Diritto consuetudinario (dei clan)
<i>Zakat</i>	Tassa religiosa

Introduzione

La presente rapporto è stata redatta da un esperto in informazioni sui paesi di origine (COI) della Danimarca e dal settore COI dell'EASO, come indicato nella sezione Ringraziamenti. Costituisce un aggiornamento rispetto al rapporto COI EASO del febbraio 2016 sulla situazione della sicurezza in Somalia ⁽²⁾ e riguarda il periodo dal 1° gennaio 2016 al 31 agosto 2017.

Metodologia

• Definizione dei termini di riferimento

La rapporto ha lo scopo di fornire informazioni sulla situazione della sicurezza in Somalia, che risulta rilevante per la determinazione dello status di protezione internazionale (status di rifugiato e protezione sussidiaria). I termini di riferimento si basano sugli indicatori di sicurezza illustrati più avanti e sono indicati nella sezione [Allegato 2. Termini di riferimento](#).

Per la valutazione della necessità di protezione dei rifugiati e protezione sussidiaria, soprattutto alla luce dell'articolo 15, lettera c), della direttiva «qualifiche» (DQ), i seguenti elementi rivestono un'importanza fondamentale:

- un «rischio effettivo di danno grave»;
- un «conflitto armato interno o internazionale»;
- «violenza indiscriminata»;
- il termine «civile»;
- una «minaccia grave e individuale alla vita o alla persona».

In base a varie fonti consultate dall'EASO ⁽³⁾, questi elementi fondamentali possono essere suddivisi in temi e/o indicatori, ad esempio: parti coinvolte nel conflitto; livello di intensità della violenza; natura della violenza; diffusione regionale della violenza; bersagli della violenza; rischio di danni collaterali; uso di armi e di tattiche; possibilità di raggiungere le varie zone – sicurezza dei trasporti (strade e aeroporti); effetti indiretti della violenza/del conflitto.

Sulla base di uno studio di tutti gli elementi sopra riportati, è stato redatto un elenco di elementi e indicatori che sono serviti come base per i termini di riferimento (cfr. [Allegato 2. Termini di riferimento](#)). Per poter effettuare una valutazione informata del timore di persecuzione o del rischio di subire un danno grave, sono necessarie informazioni su questi elementi e indicatori relativi alla sicurezza a livello regionale e provinciale nel paese di origine.

• Raccolta delle informazioni

Le informazioni contenute nel presente documento si basano in larga misura su informazioni raccolte in una *fact-finding mission* (FFM) congiunta svolta nella primavera 2017 dalle unità COI dell'Ufficio federale austriaco per gli stranieri e l'asilo (Bundesamt für Fremdwesen und Asyl)/Staatendokumentation) e dalla segreteria di Stato svizzera della Migrazione (di seguito «BFA/SEM») (data di pubblicazione: agosto 2017) ⁽⁴⁾, nonché su informazioni raccolte in una FFM svolta nel dicembre 2016 dal servizio Immigrazione danese e dal consiglio danese per i rifugiati (di seguito «DIS/DRC») (data di pubblicazione: marzo 2017) ⁽⁵⁾.

Le informazioni sono state integrate e contestualizzate mediante una ricerca a tavolino sulle fonti specializzate pubbliche, consultate nel periodo e nell'ambito di indagine della ricerca.

⁽²⁾ EASO, COI Report Somalia Security Situation, February 2016 ([url](#)).

⁽³⁾ Gli elementi, i temi e gli indicatori sono stati identificati sulla base di varie fonti che occupano una posizione diversa nella gerarchia giuridica e forniscono livelli di dettaglio diversi: direttiva «qualifiche» (considerando e articoli); giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del Lussemburgo; prassi statale nazionale (leggi nazionali; giurisprudenza nazionale; politiche nazionali e prassi in materia di decisioni di prima istanza); giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo; pareri di esperti, personalità accademiche e organizzazioni specializzate. A questo proposito, si vedano le seguenti pubblicazioni dell'EASO: EASO, Article 15(c) Qualification Directive (2011/95/EU) A judicial analysis, 11 December 2014 ([url](#)); EASO, The Implementation of Article 15(c) QD in EU Member States, July 2015 ([url](#)).

⁽⁴⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia, August 2017 ([url](#)).

⁽⁵⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia, March 2017 ([url](#)).

• Controllo di qualità

Per verificare se gli autori della rapporto abbiano rispettato la metodologia relativa alla stesura della rapporto COI dell'EASO, il documento è stato sottoposto a revisione da specialisti COI dei dipartimenti nazionali indicati come revisori nella sezione [Ringraziamenti](#). Tutti i commenti formulati dai revisori sono stati presi in considerazione e la maggior parte di essi è stata accolta nella bozza finale della rapporto.

Il processo di *peer review* della presente rapporto sulla Somalia è stato effettuato tra il 4 ottobre 2017 e il 20 dicembre 2017; durante la revisione, sono state aggiunte informazioni tratte da un numero limitato di fonti allo scopo di integrare o aggiornare il testo esistente. Tali fonti e le informazioni utilizzate sono identificate chiaramente dalle date di accesso indicate in [Allegato 1. Bibliografia](#).

Fonti

• Rapporto delle *fact-finding mission*

Oltre alla normale ricerca documentale, la rapporto si basa in ampia misura sulle informazioni raccolte nell'ambito di due *fact-finding missions*.

La delegazione della FFM del BFA/SEM ha intervistato fonti in gran parte anonime quali ONG nazionali e internazionali, esperti militari e di sicurezza e personale diplomatico; le interviste si sono svolte ad Addis Abeba, Nairobi, Hargeisa (marzo/aprile 2017) e Vienna (luglio 2017). Le fonti anonime sono indicate nel testo come «fonti BFA/SEM», mentre le fonti note sono indicate con il rispettivo nome ⁽⁶⁾.

La FFM condotta a Nairobi nel dicembre 2016 dal servizio immigrazione danese e dal consiglio danese per i rifugiati si basa su 12 fonti anonime: rappresentanti delle Nazioni Unite e di altre organizzazioni internazionali, ONG locali e internazionali e ambasciate occidentali. Nella presente rapporto, sono indicate come «fonti DIS/DRC» ⁽⁷⁾.

Poiché nel corso di entrambe le missioni sono state ascoltate fonti a Nairobi, non si può escludere che alcune di queste fonti anonime siano in realtà le stesse; le interviste sono state comunque effettuate in periodi diversi.

• ACLED

Per i dati sugli episodi di violenza, sono state utilizzate le raccolte di dati dell'organizzazione ACLED (*Armed Conflict Location and Event Data Project*), che si occupa di un progetto volto all'acquisizione di dati e individua luoghi in relazione a conflitti armati. L'ACLED raccoglie informazioni sugli episodi di violenza e sulle proteste negli Stati in via di sviluppo, tra cui la Somalia, e inserisce in una banca dati il tipo di violenza, gli attori, il luogo, lo svolgimento delle vicende e il numero di vittime (morti). L'ACLED raccoglie le informazioni da mezzi di informazione locali quali Shabelle Media Network, Garowe Online, Radio Al-Furqaan, Goobjoog, Alldhacdo, Radio Kulmiye e da organizzazioni locali nonché da organi di informazione di Al-Shabaab (Radio Andalus, Somalimemo). La banca dati è pubblica e viene costantemente aggiornata ⁽⁸⁾. Per corroborare le conclusioni dell'ACLED, nella misura del possibile sono state cercate anche altre fonti.

È bene tenere presente che i dati dell'ACLED possono non essere sempre esatti. Nelle zone controllate da Al-Shabaab o nelle zone in prima linea a cui non è possibile accedere per una copertura mediatica regolare, è possibile che i dati riportati siano sottostimati; viceversa, nelle zone con un'ampia copertura mediatica in cui sono presenti molte ONG, è possibile che i dati siano sovrastimati.

In base al manuale dell'ACLED in cui è spiegata la metodologia utilizzata, l'ACLED codifica in 10 il numero di vittime in relazione agli episodi in cui la fonte originale ha indicato alcuni o molti morti ⁽⁹⁾. Questo metodo ha un'incidenza significativa sul numero totale di vittime.

⁽⁶⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia, August 2017 ([url](#)).

⁽⁷⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia, March 2017 ([url](#)).

⁽⁸⁾ Raleigh, Clionadh, Andrew Linke, Håvard Hegre and Joakim Karlsen. 2010. Introducing ACLED-Armed Conflict Location and Event Data, *Journal of Peace Research* 47(5), pp. 651-660; ACLED, ACLED Version 7 (1997 – 2016), n.d. ([url](#)); ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁹⁾ ACLED, Codebook, 2017 ([url](#)), p. 20.

L'ACLED registra i morti tra i civili nella categoria «violenza contro i civili», definita nel modo seguente:

«atti violenti commessi deliberatamente da un gruppo politico organizzato quale una forza ribelle, una milizia o una forza governativa contro non combattenti inermi. Queste azioni di conflitto provocano ferimenti o l'uccisione di civili e sono gli unici atti che vedono i civili in qualità di attori [...]. La “violenza contro civili” include anche l'inflizione di danni significativi (ad esempio attentati esplosivi, sparatorie, torture, stupri, mutilazioni, ecc.) o l'assalto ai danni di vittime (ad esempio rapimenti e sparizioni). Non include azioni che non provocano danni fisici alle persone (ad esempio saccheggi o incendi, distruzione di luoghi sacri e sfollamenti forzati)» ⁽¹⁰⁾.

Le vittime sono contate una sola volta. Ad esempio, il manuale dell'ACLED indica quanto segue:

«Se sono riportati dati riassuntivi sulle vittime ma gli episodi sono avvenuti nell'arco di più giorni o in più luoghi contemporaneamente, il numero totale viene diviso e il quoziente così ottenuto è registrato per ogni giorno dell'episodio (se superiore a 1). Se il numero è dispari, la ripartizione delle vittime è effettuata assegnando al primo giorno la vittima in più e distribuendo il numero restante nel modo più uniforme possibile. Nessuna informazione sul numero di feriti è riportata in altri spazi al di fuori della colonna delle note, se prevista» ⁽¹¹⁾.

L'unità COI norvegese LandInfo valuta nel modo seguente i dati forniti dall'ACLED:

«Una registrazione nell'ACLED non si basa necessariamente su più di una fonte e l'ACLED non verifica le informazioni (ACLED, e-mail, 2015). Questo aspetto si rivela problematico perché le organizzazioni e i media somali talvolta forniscono informazioni contrastanti. Visti i problemi e le difficoltà che si incontrano nella raccolta di informazioni e in assenza di una rassegna adeguata della violenza in Somalia, LandInfo ritiene che le informazioni dell'ACLED forniscano comunque un'indicazione del numero di vittime a Mogadiscio, che sono [sic] responsabili di violenza e che sono vittime di violenza. Sebbene l'ACLED fornisca dati esatti [...], questi ultimi devono essere considerati stime» ⁽¹²⁾.

Alla luce della valutazione di LandInfo, nella presente rapporto dell'EASO i dati ACLED sono considerati alla stregua di stime indicative delle tendenze riguardanti la violenza.

Aree di controllo o di influenza

La relazione COI dell'EASO sulla situazione della sicurezza in Somalia (febbraio 2016) ⁽¹³⁾ traccia la seguente distinzione tra «controllo» e «influenza» (e la stessa distinzione è applicata anche nella presente rapporto):

«Un'area **controllata** da un attore implica la presenza militare dell'attore e la sua capacità di mantenere la sicurezza e di difenderla da interessi armati concorrenti nell'area. L'attore ha un'amministrazione funzionante, ad esempio un corpo di polizia e un sistema giudiziario.

Un'area su cui l'attore esercita un'**influenza** implica la presenza militare dell'attore, ma anche la possibile presenza di interessi armati concorrenti. L'attore può avere un'esecutivo nell'area, ma questa può non essere funzionante» ⁽¹⁴⁾.

La relazione della *fact-finding mission* del BFA/SEM utilizzata per la presente rapporto contiene una rappresentazione cartografica delle aree di influenza dei principali attori in Somalia: le forze armate governative e internazionali, Al-Shabaab e diversi altri soggetti ⁽¹⁵⁾.

⁽¹⁰⁾ ACLED, Codebook, 2017 ([url](#)), p. 20.

⁽¹¹⁾ ACLED, Codebook, 2017 ([url](#)), p. 20.

⁽¹²⁾ LandInfo, Violence, fatalities, perpetrators and victims in Mogadishu, 27 February 2017 ([url](#)), p. 2. Emphasis by LandInfo.

⁽¹³⁾ EASO, COI Report Somalia Security Situation, February 2016 ([url](#)).

⁽¹⁴⁾ EASO, COI Report Somalia Security Situation, February 2016 ([url](#)), p. 11.

⁽¹⁵⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia, August 2017 ([url](#)), p. 23.

Struttura e uso della rapporto

La presente rapporto fornisce informazioni su elementi e indicatori utili per accertare se sussista una necessità di protezione.

Il primo capitolo fornisce una panoramica generale dei principali sviluppi politico-economici nel periodo considerato (gennaio 2016 – 31 agosto 2017).

Il secondo capitolo presenta una descrizione generale della situazione della sicurezza in Somalia. Il terzo capitolo illustra la situazione della sicurezza in modo più particolareggiato per ognuno degli stati regionali. La descrizione generale degli stati regionali (suddivisi in regioni) contiene informazioni sulla geografia, sulla popolazione e sul contesto del conflitto, inclusi gli attori attivi nella provincia. Segue una descrizione delle tendenze recenti che influiscono sulla situazione della sicurezza relativamente agli indicatori sopra menzionati: natura della violenza, frequenza, bersagli, luoghi e numero di vittime.

Carta geografica



Map No. 3690 Rev. 10 UNITED NATIONS
December 2011

Department of Field Support
Cartographic Section

© UN (16)

1. Principali sviluppi politico-economici

1.1. Somalia centro-meridionale

Per una descrizione approfondita del contesto del conflitto in corso nella Somalia centro-meridionale, si rimanda al rapporto dell'EASO «Somalia centrale e meridionale – La situazione nel paese: una sintesi» (agosto 2014) ⁽¹⁷⁾ e al rapporto COI dell'EASO sulla situazione della sicurezza in Somalia (gennaio 2016) ⁽¹⁸⁾.

Secondo il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, la siccità protratta che ha interessato la Somalia nel 2016 e 2017 si ripercuote su tutte le attività economiche del paese, in particolare l'agricoltura, la pastorizia e la pesca: la situazione umanitaria è di conseguenza peggiorata e il rischio di carestia è elevato. Più della metà della popolazione (51,6 %) vive al di sotto della soglia di povertà e lo stesso vale per il 70 % degli sfollati interni. Tuttavia, sempre secondo le Nazioni Unite, nel periodo 2017-2019 è prevista un'accelerazione della crescita economica ⁽¹⁹⁾. La siccità, unita alle inondazioni, ai conflitti fondiari e alla violenza di clan, causano spostamenti forzati della popolazione ripercuotendosi in tal modo anche sulla situazione della sicurezza ⁽²⁰⁾.

L'International Crisis Group (ICG) osserva che a causa dell'insicurezza e degli Al-Shabaab (AS), che impediscono alle organizzazioni per gli aiuti internazionali di far giungere gli aiuti alla popolazione posta sotto il loro controllo, nonché a causa delle risorse finanziarie insufficienti, tali aiuti arrivano a destinazione solo in una parte limitata del paese ⁽²¹⁾. Secondo l'ICG la situazione della carestia non migliorerà nel prossimo anno:

«Come nel 2011, l'epicentro dell'attuale crisi umanitaria è la Somalia centro-meridionale, dove gli insorti del gruppo islamista violento Al-Shabaab e i conflitti localizzati tra clan hanno aggravato l'impatto della siccità, indebolito l'agricoltura di sussistenza e la produzione di cereali, provocato un'inflazione con effetto paralizzante, fatto salire alle stelle i prezzi dei generi alimentari e infine provocato sfollamenti di massa. Anche nel Puntland e nel Somaliland vi sono aree duramente colpite, ma la situazione è molto meno critica che nel sud» ⁽²²⁾.

1.1.1. Elezioni

A livello nazionale, i principali sviluppi politici nel periodo di riferimento sono stati le elezioni parlamentari e presidenziali alla fine del 2016 e all'inizio del 2017.

Il 15 ottobre 2016 sono state indette le elezioni del parlamento federale e al 31 dicembre 2016, 258 dei 275 membri della camera bassa e 43 dei 54 membri della camera alta sono stati eletti. Il parlamento federale elegge i presidenti delle camere e il presidente del paese ⁽²³⁾. Nel febbraio 2017 si è completato il processo elettorale per i 329 membri della camera del popolo e della camera alta del parlamento federale ⁽²⁴⁾.

Secondo il Segretario generale delle Nazioni Unite, le elezioni sono state un «importantissimo passo avanti sulla strada verso la trasformazione del paese in uno Stato federale pienamente funzionante con istituzioni politiche stabili» ⁽²⁵⁾. Il Segretario generale ha osservato in particolare:

«[...] codici di condotta, lo scrutinio segreto e l'istituzione di organi ad hoc incaricati dell'organizzazione delle elezioni e della risoluzione delle controversie. Si notano altri segnali di progresso: il numero di elettori è aumentato,

⁽¹⁷⁾ EASO, Country Overview report, South and Central Somalia, August 2014 ([url](#)).

⁽¹⁸⁾ EASO, COI Report, Somalia Security situation, January 2016 ([url](#)).

⁽¹⁹⁾ UN Security Council, Report of the Secretary-General on Somalia (S/2017/408), 9 May 2017 ([url](#)), p. 8.

⁽²⁰⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (B); UN Source (C); Somalia Country Director of a Humanitarian Agency; NGO working in Somalia; Somali NGO; Anonymous Source; Western Source], March 2017 ([url](#)), p. 7.

⁽²¹⁾ ICG, Instruments of Pain (III): Conflict and Famine in Somalia. Briefing 125/ Africa, 9 May 2017 ([url](#)), p. 4.

⁽²²⁾ ICG, Instruments of Pain (III): Conflict and Famine in Somalia. Briefing 125/ Africa, 9 May 2017 ([url](#)), p. 1.

⁽²³⁾ UN Secretary Council, Report of the Secretary-General on Somalia S/2017/21, 9 January 2017 ([url](#)), p. 1; UNSOM, Factsheet on Somalia's 2016 Electoral Process, 23 October 2016 ([url](#)).

⁽²⁴⁾ UN Security Council, Report of the Secretary-General on Somalia (S/2017/408), 9 May 2017 ([url](#)), p. 4.

⁽²⁵⁾ UN Security Council, Report of the Secretary-General on Somalia (S/2017/408), 9 May 2017 ([url](#)), p. 1.

per la prima volta in quasi 50 anni le elezioni saranno organizzate in tutto il paese e i membri della camera alta saranno eletti sulla base della rappresentanza geografica, e non solo della rappresentanza dei clan» ⁽²⁶⁾.

L'11 gennaio 2017, Mohamed Sheikh Osman Jawari è stato rieletto presidente della camera del popolo (l'ex parlamento federale), il 22 gennaio 2017 Abdi Hashi Abdullahi è stato eletto presidente della nuova camera alta e infine l'8 febbraio 2017 si sono svolte le elezioni presidenziali, che hanno portato all'elezione di Mohamed Abdullahi Mohamed «Farmajo» alla carica di presidente della Repubblica federale di Somalia. L'insediamento è avvenuto il 22 febbraio 2017 ⁽²⁷⁾.

Il presidente uscente Hassan Sheik Mohamud ha accettato la sconfitta e si è fatto da parte. Il nuovo presidente è stato definito dagli analisti «il meno corrotto» ⁽²⁸⁾ o addirittura «non corrotto e integerrimo» ⁽²⁹⁾.

Il cambiamento politico ordinato e pacifico è stato da molte parti salutato con approvazione e ottimismo ⁽³⁰⁾, anche se il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha sottolineato la «necessità di “mantenere lo slancio” verso una governance democratica» ⁽³¹⁾.

1.1.2. Gabinetto e parlamento

Il 23 febbraio 2017 il presidente Farmajo ha nominato primo ministro Hassan Ali Kheyre, che ha ottenuto la fiducia dal parlamento federale il 1° marzo 2017. Il 29 marzo, il parlamento ha accordato la fiducia al nuovo gabinetto di 68 membri ⁽³²⁾, formato da 26 ministri di cui 6 donne ⁽³³⁾, 26 viceministri, 15 ministri di Stato e un vice primo ministro ⁽³⁴⁾.

Il parlamento federale è formato dalla camera del popolo (275 seggi assegnati in base ai clan) e dalla camera alta (i cui membri sono eletti dalle rispettive assemblee statali). Sebbene il parlamento sia ancora dominato dalle rivalità tra clan, il 15 % dei parlamentari ha un'età inferiore ai 35 anni e il 24 % è composto da donne ⁽³⁵⁾. Foreign Affairs osserva che «i gruppi di donne sono stati fautori di pace e attivisti contro la corruzione tra i più efficaci in Somalia» ⁽³⁶⁾. Un terzo dei parlamentari ha la doppia cittadinanza ⁽³⁷⁾.

1.1.3. Sviluppi a livello federale

La Repubblica federale di Somalia nella Somalia centro-meridionale è attualmente formata da sei Stati regionali (con le rispettive regioni): Jubbaland o Oltregiuba (Basso Giuba, Medio Giuba, Ghedo), Stato del Sud Ovest o South West State (Basso Scebeli, Bai, Bacol), HirShabelle (Hiran, Medio Scebeli), Galmudug (Galguduud, parte meridionale del Mudug), Somaliland, Puntland e le regioni contese del Sanag e del Sol. Il Benadir (Mogadiscio) non è uno Stato regionale. Il passo più recente compiuto nel processo federalista è l'unione delle regioni Hiran e Medio Scebeli nella nuova amministrazione ad interim dell'HirShabelle, costituita il 9 ottobre 2016 con capitale Giohar ⁽³⁸⁾. Si veda in proposito la carta geografica nella pagina che segue.

⁽²⁶⁾ UN Security Council, Report of the Secretary-General on Somalia S/2017/21, 9 January 2017 ([url](#)), p. 5.

⁽²⁷⁾ UN Security Council, Report of the Secretary-General on Somalia (S/2017/408), 9 May 2017 ([url](#)), p. 1.

⁽²⁸⁾ New York Times, Former Prime Minister Is Elected President of Struggling Somalia, 8 February 2017 ([url](#)).

⁽²⁹⁾ Foreign Affairs, Securing Somalia, 20 February 2017 ([url](#)).

⁽³⁰⁾ Al Jazeera (Ainte A.), Somalia: Another Paradigm Shift?, 11 May 2017 ([url](#)).

⁽³¹⁾ UN News Centre, Somalia: UN Security Council urges sustained momentum towards democratic governance, 10 February 2017 ([url](#)).

⁽³²⁾ UN Security Council, Report of the Secretary-General on Somalia (S/2017/408), 9 May 2017 ([url](#)), p. 1.

⁽³³⁾ Hiiraan Online, PM Khairre announces 27 member cabinet, 21 March 2017 ([url](#)); UN Security Council, Report of the Secretary-General on Somalia, Somalia (S/2017/408), 9 May 2017 ([url](#)), p. 10.

⁽³⁴⁾ Office of the Somali President, New Somali Cabinet list on Tuesday March 21, 2017 ([url](#)); SONNA, Somali PM announces the new cabinet, 21 March 2017 ([url](#)).

⁽³⁵⁾ UN Security Council, Report of the Secretary-General on Somalia, (S/2017/408), 9 May 2017 ([url](#)), p. 1.

⁽³⁶⁾ Foreign Affairs, Securing Somalia, 20 February 2017 ([url](#)).

⁽³⁷⁾ Quartz Africa, The fate of fragile Somalia is now in the hands of a remarkably young, diverse parliament, 2 March 2017 ([url](#)).

⁽³⁸⁾ UN Secretary Council, Report of the Secretary-General on Somalia (S2017/21), 9 January 2017 ([url](#)), p. 2.

Secondo una delle fonti intervistate dal BFA/SEM, praticamente nessuno degli Stati regionali della Somalia centro-meridionale esercita un potere reale sul suo territorio: «In Somalia, esistono tre amministrazioni funzionanti: il Somaliland, il Puntland e Al-Shabaab, più alcuni attori minori quali il governo federale»⁽³⁹⁾. Gli Stati di nuova costituzione, in particolare, controllano solo alcune città e forse alcuni chilometri nell'hinterland⁽⁴⁰⁾. L'analista sociale e direttore regionale del Rift Valley Institute Mark Bradbury, intervistato dal BFA/SEM, ha osservato che vi sono dei miglioramenti per quanto riguarda la sicurezza e l'amministrazione in alcune aree, ma il processo è lento. La costruzione dello Stato è il problema principale. Secondo Bradbury, è un problema di leadership, oltre che di forza militare⁽⁴¹⁾. Secondo altre due fonti del BFA/SEM, alcuni governi (regionali) stanno ancora muovendo i primi passi. La comunità internazionale sostiene gli Stati regionali nel processo di costruzione dello Stato⁽⁴²⁾.

Il processo di costruzione degli Stati regionali in genere rispecchia i clan esistenti sul territorio: il Galmudug e l'HirShabelle corrispondono al territorio degli Hawiye, lo Stato del Sud Ovest al territorio dei Rahanweyn, il Puntland e lo Jubbaland al territorio dei Darod e il Somaliland al territorio dei Dir⁽⁴³⁾. La situazione di Mogadiscio/Benadir è ancora incerta: secondo fonti del BFA/SEM potrebbe diventare uno Stato o una regione a statuto speciale⁽⁴⁴⁾. Tuttavia, si osserva che in ogni Stato regionale vi sono clan insoddisfatti della distribuzione del potere su base clanica, che li trasforma in clan di minoranza⁽⁴⁵⁾. Per combattere contro l'emarginazione percepita, alcuni clan hanno creato una propria milizia⁽⁴⁶⁾.

⁽³⁹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Representative of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 55.

⁽⁴⁰⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Representative of an international NGO, Nairobi; International organisation, Mogadishu], August 2017 ([url](#)), p. 55.

⁽⁴¹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Mark Bradbury], August 2017 ([url](#)), p. 55. Mark Bradbury is a social analyst with 20 years' experience in international development and humanitarian aid. He has worked in Somalia, Somaliland, Sudan, Sierra Leone, Kenya, Uganda, and Kosovo. He is author of *Becoming Somaliland: Understanding Somalia and Somaliland* (Indianapolis, Indiana University Press, 2008). He is the RVI Regional Director for East Africa and the Horn of Africa. RVI (Rift Valley Institute), *Mark Bradbury*, n.d.([url](#)).

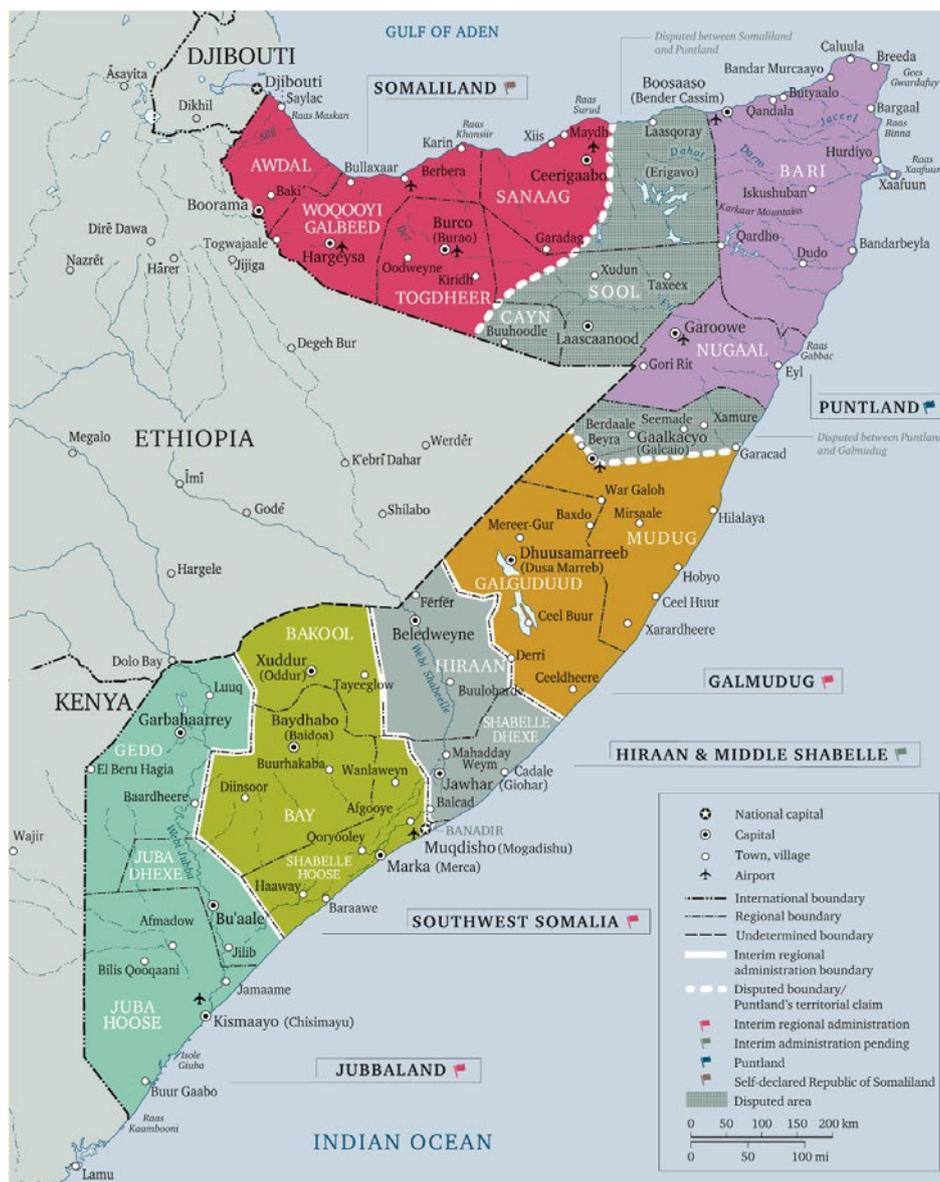
⁽⁴²⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu; International organisation, Mogadishu], August 2017 ([url](#)), p. 55.

⁽⁴³⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu; Representative of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 55.

⁽⁴⁴⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia, [sources: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu; Representative of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)) p. 56. A BFA/SEM source, an International organisation, Mogadishu, states that a decision should be made within the end of 2017.

⁽⁴⁵⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa], August 2017 ([url](#)), p. 56.

⁽⁴⁶⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Representative of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 56.



Sources: This map has been prepared based on United Nations Department of Field Support, Cartographic Section, Map No. 3690 Rev. 10, December 2011, with additional content from the Rift Valley Institute and International Crisis Group, together with annotation by the author and the Africa Programme at Chatham House.

Note: Somalia refers to the internationally recognized territory of Somalia; Somaliland refers to the northern region that proclaimed independence in 1991; Puntland refers to the north-eastern Somali region that was established as a federal state in 1998. The boundaries and names shown and designations used on the map do not imply endorsement or acceptance by the author or Chatham House.

Carta geografica della Somalia: Stati membri federati e amministrazioni regionali provvisorie

©: Chatham House. Questa carta è stata realizzata sulla base della carta n. 3690, revisione 10 (dicembre 2011) del dipartimento Sostegno sul campo delle Nazioni Unite, con ulteriori contenuti forniti dal Rift Valley Institute e da International Crisis Group, unitamente ad annotazioni dell'autore e del programma Africa di Chatham House. Carta riprodotta con l'autorizzazione di Chatham House, the Royal Institute of International Affairs ⁽⁴⁷⁾.

In generale, osservano le fonti del BFA/SEM, nessuno degli Stati regionali è stato costituito seguendo il processo stabilito nella costituzione. La costituzione di un nuovo Stato è possibile solo se esistono un parlamento, un gabinetto e una costituzione locale e quando lo Stato copre almeno due regioni, condizione che non è soddisfatta ad esempio per il Galmudug ⁽⁴⁸⁾. La decisione di costituire un nuovo Stato regionale è nelle mani del Forum nazionale della leadership, costituito dai presidenti dei sei Stati, dal primo ministro, dal presidente della camera, dal presidente e dal governatore del Benadir ⁽⁴⁹⁾. Il forum è stato creato nel dicembre 2016 per discutere questioni relative alle elezioni parlamentari e presidenziali ⁽⁵⁰⁾.

⁽⁴⁷⁾ Mosley, J., Somalia's Federal Future: Layered Agendas, Risks and Opportunities, September 2015 ([url](#)), p. 3.

⁽⁴⁸⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu], August 2017 ([url](#)), p. 56.

⁽⁴⁹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu], August 2017 ([url](#)), p. 56.

⁽⁵⁰⁾ Garowe Online, Somalia's National Leadership Forum kicks off in Mogadishu, 7 December 2016 ([url](#)).

Durante un incontro di alto livello svoltosi il 15-16 aprile 2017 tra il presidente Farmajo e i presidenti degli Stati membri federati (o Stati regionali), è stato raggiunto un accordo concernente «l'architettura della sicurezza nazionale, compresi il rapporto tra le istituzioni competenti in materia di sicurezza a livello federale e statale e le dimensioni globali, la ripartizione e la composizione, il comando e il controllo, le risorse e il finanziamento delle forze di sicurezza della Somalia». Secondo le Nazioni Unite, questo accordo è un «risultato significativo in materia di costruzione dello Stato e un primo passo verso un nuovo capitolo nella ricostruzione del settore della sicurezza somalo così che possa assumere maggiori responsabilità, nel quadro di un trasferimento dall'AMISOM subordinato a condizioni»⁽⁵¹⁾.

1.2. Somaliland e Puntland

Le elezioni parlamentari e presidenziali nel Somaliland avrebbero dovuto svolgersi il 28 marzo 2017 e i preparativi sono iniziati nel 2016. Il 10 settembre 2016, tuttavia, il presidente regionale Ahmed Mohamed Mohamoud «Silanyo» ha rinviato le elezioni a data da destinarsi, sostenendo che in diverse regioni dovevano essere prima riassegnati i seggi⁽⁵²⁾. Le elezioni sono ora previste per novembre 2017⁽⁵³⁾.

Il presidente del Puntland, Abdiweli Mohamed Ali, è stato eletto l'8 gennaio 2014⁽⁵⁴⁾. I preparativi per le elezioni parlamentari sono iniziati nel maggio 2016 e si sono conclusi solo il 12 dicembre 2016. I parlamentari della camera alta e della camera bassa hanno eletto i presidenti delle rispettive camere alla fine di dicembre⁽⁵⁵⁾.

Nel novembre 2016 l'ICG ha messo in guardia contro il rischio di logoramento delle forze di sicurezza del Puntland, chiamate a

«sorvegliare la lunga frontiera con la Somalia centro-meridionale, tenere d'occhio i clan ribelli nel Sol e nel Sanag (regioni rivendicate anche dal confinante Somaliland) o combattere gruppi armati ostili a Gallacai (contro le forze della GIA [amministrazione provvisoria del Galmudug], nelle montagne Galgala (contro Al-Shabaab) e a Candala (contro i miliziani di Galan)»⁽⁵⁶⁾.

Per informazioni dettagliate al riguardo, si veda [3.2.5. Galmudug](#).

⁽⁵¹⁾ UN Security Council, Report of the Secretary-General on Somalia (S/2017/408), 9 May 2017 ([url](#)), pp. 5-6.

⁽⁵²⁾ UN Security Council, Report of the Secretary-General on Somalia (S/2017/21), 9 January 2017 ([url](#)), p. 2.

⁽⁵³⁾ VOA, Somaliland Elections on Track for November, 10 October 2017 ([url](#)).

⁽⁵⁴⁾ BBC News, Somalia Puntland president: Abdiweli Ali Gas beats Farole, 8 January 2014 ([url](#)).

⁽⁵⁵⁾ Garowe Online, Somalia: Puntland concludes Lower House elections, 12 December 2016 ([url](#)).

⁽⁵⁶⁾ ICG, The Islamic State Threat in Somalia's Puntland State, 17 November 2016 ([url](#)).

2. Descrizione generale della situazione della sicurezza in Somalia

Nella presente rapporto, la situazione generale della sicurezza è descritta facendo riferimento alle seguenti divisioni amministrative (alcune delle quali organizzate a loro volta in Stati regionali):

- Jubbaland (Basso Giuba, Medio Giuba, Ghedo),
- Stato del Sud Ovest (Basso Scebeli, Bai, Bacol),
- Benadir-Mogadiscio
- HirShabelle (Medio Scebeli, Hiran),
- Galmudug (Galgudud, Mudug),
- Puntland (Nogal, Bari),
- Sanag, Sol (contese tra Puntland e Somaliland),
- Somaliland (Tug Dair, Woqooyi Galbeed, Adal).

2.1. Panoramica del conflitto

La situazione generale della sicurezza in Somalia è determinata da diversi fattori. Il primo di questi fattori è il conflitto armato in corso da anni tra l'esercito nazionale somalo (*Somali National Army, SNA*), appoggiato dalla missione dell'Unione africana in Somalia (AMISOM), ed elementi antigovernativi o insorti, il più importante dei quali è Al-Shabaab (AS) ⁽⁵⁷⁾. Gli altri fattori sono la violenza tra clan e all'interno dei clan, le milizie private e la criminalità. Questi fattori sono spesso interconnessi e difficili da distinguere. Altri fattori che influenzano la situazione della sicurezza sono l'insicurezza sulle strade, la siccità, le inondazioni e le controversie per le terre ⁽⁵⁸⁾.

Diverse fonti considerano la situazione in Somalia come un conflitto armato non internazionale ⁽⁵⁹⁾.

2.2. Attori nel conflitto

La rapporto del BFM/SEM dell'agosto 2017 schematizza nel modo seguente gli attori attivi militarmente in Somalia (ad eccezione della polizia), in base alle regioni ⁽⁶⁰⁾.

I colori corrispondono a quelli utilizzati nella [Carta geografica BFA/SEM delle zone di influenza, luglio 2017](#):

Azzurro	Forze anti Al-Shabaab
Blu	ASWJ
Verde chiaro	Al-Shabaab
Verde scuro	Stato islamico (ISIS)
Rosso	Somaliland
Giallo	Milizie dei clan

⁽⁵⁷⁾ Per ulteriori informazioni sul contesto del conflitto, cfr. EASO, Country Overview Report Somalia, August 2014 and EASO, COI Report - Somalia security situation, February 2016 ([url](#)).

⁽⁵⁸⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (A); UN Source (B); UN Source (C); Somalia Country Director of a Humanitarian Agency; NGO working in Somalia; Somali NGO; Anonymous Source; Western Source], March 2017 ([url](#)), p. 7.

⁽⁵⁹⁾ Geneva Academy of International Humanitarian Law and Human Rights, The War Report 2016 - Armed Groups and International Law, March 2017 ([url](#)); UN SEMG, Report of the Monitoring Group on Somalia and Eritrea: Somalia S/2016/919, 31 October 2016 ([url](#)), p. 168.

⁽⁶⁰⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 11.

Panoramica BFA/SEM degli attori attivi sul piano militare (o della polizia) in Somalia, per regione ⁽⁶¹⁾.

	Forze anti Al-Shabaab in qualche modo allineate con il governo									Forze anti Al-Shabaab non allineate			Opposizione armata		
	Esercito nazionale somalo (SNA)	AMISOM	Forza di difesa dello Jubbaland (JDF)	Amministr. provvisoria del Sud Ovest (Polizia speciale ISWA)	Forza di difesa kenyota bilaterale (KDF)	Forza di difesa nazionale etiopie bilaterale (ENDF)	Polizia Liyu	Stati Uniti bilaterale (USA)	Amministrazione ad interim del Galmudug (GIA)	Puntland	Milizie dei clan indip.	Ahlu Sunna wal Jamaa (ASWJ)	Somaliland	Al-Shabaab	Affiliata allo Stato Islamico
Basso Giuba															
Medio Giuba															
Ghedo															
Bacol															
Bai															
Basso Scebeli															
Benadir-Mogad.															
Medio Scebeli															
Hiran															
Galgudud															
Mudug															
Nogal															
Bari															
Sanag															
Sol															
Tug Dair															
Marodi Jeeh															
Adal															

2.2.1. Forze armate nazionali

Secondo fonti del BFA/SEM, né la polizia né l'esercito somali saranno in grado di assumere i compiti dell'AMISOM dopo il suo ritiro. L'esercito dipende dalle truppe internazionali e si ritiene quindi molto improbabile che l'AMISOM possa ritirarsi in tempi brevi ⁽⁶²⁾. Fonti del DIS/DRC concordano nel ritenere che per il momento «non è realistico che l'SNA possa subentrare all'AMISOM» ⁽⁶³⁾.

Vi sono diversi problemi che condizionano la capacità operativa delle forze di sicurezza somale:

- il personale di polizia e dell'esercito viene pagato in modo molto irregolare e l'amministrazione ha un arretrato di parecchi mesi ⁽⁶⁴⁾ (soprattutto al di fuori di Mogadiscio e delle regioni del Medio e Basso Scebeli) ⁽⁶⁵⁾. Questo si

⁽⁶¹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 11.

⁽⁶²⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: International organisation, Mogadishu; Somali source in the area of security, Addis Ababa; International organisation (A), Nairobi and Mogadishu; International organisation (B), Nairobi], August 2017, pp. 11, 16.

⁽⁶³⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (B); Somalia Country Director of a Humanitarian Agency; Independent Organisation; Western Source], March 2017 ([url](#)), p. 7.

⁽⁶⁴⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu; Somali source in the area of security, Addis Ababa; Representative of an international NGO active in Somalia, Hargeysa], August 2017 ([url](#)), pp. 11, 15.

⁽⁶⁵⁾ UN SEMG, Report of the Monitoring Group on Somalia and Eritrea: Somalia S/2016/919, 31 October 2016 ([url](#)), p. 75.

ripercuote negativamente sulla situazione della sicurezza; alcuni membri delle forze di sicurezza hanno disertato o addirittura sono entrati a far parte di Al-Shabaab ⁽⁶⁶⁾. Secondo una fonte del BFA/SEM, nel giugno 2017 i pagamenti sembravano essere ripresi ⁽⁶⁷⁾;

- nelle forze di sicurezza vi sarebbero agenti infiltrati di Al-Shabaab ⁽⁶⁸⁾;
- le alleanze claniche di alcune unità dell'esercito e della polizia rischiano di pregiudicare l'imparzialità nei confronti dei clan locali ⁽⁶⁹⁾. In alcune città, invece, la polizia recluta le proprie unità a livello locale e le impiega nella rispettiva regione. Secondo un esperto di strategia militare, intervistato dal BFA/SEM, nelle forze di sicurezza si presta sempre più attenzione all'equilibrio tra i clan e questo ha determinato un miglioramento della situazione della sicurezza ⁽⁷⁰⁾;
- secondo il gruppo di controllo su Somalia ed Eritrea delle Nazioni Unite (UN SMEG), i problemi perduranti di «corruzione, cattiva gestione e ristrettezze finanziarie» hanno compromesso l'efficacia dell'SNA ⁽⁷¹⁾;
- la suddivisione delle responsabilità e delle competenze tra le forze di sicurezza federali e a livello di Stato regionale, che per molto tempo è stata poco chiara, è stata regolata nell'aprile 2017 con un accordo concernente le riforme del settore della sicurezza, «compreso il rapporto tra le istituzioni competenti in materia di sicurezza a livello federale e di Stato [regionale] e le dimensioni globali, la ripartizione e la composizione, il comando e il controllo, le risorse e il finanziamento delle forze di sicurezza della Somalia» ⁽⁷²⁾. Gli effetti pratici di questo accordo sono «ancora da verificare» ⁽⁷³⁾.

Il 6 aprile 2017 il nuovo presidente ha introdotto una nuova struttura di comando:

«Ha designato nuovi direttori ai vertici dei servizi di sicurezza, tra cui l'Agenzia nazionale di intelligence e sicurezza, l'esercito nazionale somalo, la polizia e la polizia penitenziaria nonché un nuovo sindaco di Mogadiscio che ricopre anche l'incarico di governatore del Benadir» ⁽⁷⁴⁾.

La nuova infrastruttura di sicurezza, approvata dal parlamento il 2 maggio 2017, sarà formata da una forza di difesa con un effettivo di 22 000 persone, di cui 18 000 soldati nelle truppe di terra e 4 000 uomini nelle forze speciali (*Danab*). La forza di polizia somala sarà formata da sei unità: l'unità paramilitare *Darwish*, un'unità tributaria, la guardia diplomatica, il dipartimento per le indagini penali (*Criminal Investigations Department*, CID) e la guardia costiera ⁽⁷⁵⁾.

La nuova forza di polizia sarà formata da 32 000 unità, suddivise tra polizia federale e polizia statale (degli Stati regionali). In base al nuovo patto per la sicurezza adottato il 16 aprile 2017 e approvato da 42 partner internazionali durante la conferenza di Londra dell'11 maggio 2017, le nuove strutture di sicurezza «saranno completate entro sei (6) mesi a partire dal 1° giugno 2017» ⁽⁷⁶⁾.

2.2.1.1. Forza di polizia somala (SPF)

È difficile stabilire quanti siano gli effettivi delle forze di polizia nella Somalia centro-meridionale: la polizia si suddivide infatti in polizia federale e polizia degli Stati regionali. Un esperto militare intervistato dal BFA/SEM indica i seguenti dati per i singoli Stati regionali ⁽⁷⁷⁾:

- regione del Benadir: 6 146 (di cui 737 donne) nell'agosto 2015 [l'UN SEMG stima gli effettivi della polizia di Mogadiscio in 5 000-6 000 unità ⁽⁷⁸⁾];
- Stato del Sud-Ovest: 322 (di cui 11 donne) nell'agosto 2015, destinati a salire a 1 022; stima del luglio 2017: 600-700;

⁽⁶⁶⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa], August 2017 ([url](#)), p. 12.

⁽⁶⁷⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 12.

⁽⁶⁸⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 12.

⁽⁶⁹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Military strategic expert, Vienna; Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa], August 2017 ([url](#)), p. 12. Also noted by the UN Security Council Monitoring Group on Somalia and Eritrea. UN SEMG, Report of the Monitoring Group on Somalia and Eritrea: Somalia S/2016/919, 31 October 2016 ([url](#)), p. 19.

⁽⁷⁰⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military Strategic Expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 12.

⁽⁷¹⁾ UN SEMG, Report of the Monitoring Group on Somalia and Eritrea: Somalia S/2016/919, 31 October 2016 ([url](#)), p. 5. Sull'abbreviazione UN SEMG, cfr. Consiglio di sicurezza dell'ONU, organi sussidiari, comitato del Consiglio di sicurezza in virtù delle risoluzioni 751 (1992) e 1907 (2009) concernente la Somalia e l'Eritrea, lavoro e mandato, n.d. ([url](#)).

⁽⁷²⁾ UN Security Council, Report of the Secretary-General on Somalia, S/2017/408, 9 May 2017 ([url](#)), p. 5.

⁽⁷³⁾ ISSAT (International Security Sector Advisory Team), Somalia SSR Background Note, 19 July 2017 ([url](#)). L'International Security Sector Advisory Team (Gruppo internazionale di consulenza al settore della sicurezza internazionale, ISSAT) fornisce un sostegno pratico alla comunità internazionale negli sforzi volti a promuovere la sicurezza e la giustizia, soprattutto negli Stati fragili e interessati da conflitti.

⁽⁷⁴⁾ UN Security Council, Report of the Secretary-General on Somalia (S/2017/408), 9 May 2017 ([url](#)), p. 3.

⁽⁷⁵⁾ Goobjoog News, Parliament approves security architecture with few amends, 2 May 2017 ([url](#)).

⁽⁷⁶⁾ London Somalia Conference, Security Pact, 11 May 2017 ([url](#)), Art. 17.

⁽⁷⁷⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 12.

⁽⁷⁸⁾ UN SEMG, Report of the Monitoring Group on Somalia and Eritrea: Somalia S/2016/919, 31 October 2016 ([url](#)), p. 89.

- Jubbaland: 53 (di cui 7 donne) nell'agosto 2015, destinati a salire a 753; stima del luglio 2017: 500-600, probabilmente per la maggior parte a Chisimaio;
- Galmudug: 429 (di cui 23 donne) nell'agosto 2015, destinati a salire a 629; stima del luglio 2017: max 500;
- HirShabelle: 114 nell'agosto 2015, destinati a salire a 614; stima del luglio 2017: almeno 550.

Il funzionamento della polizia somala è considerato problematico, soprattutto per via della corruzione, del favoritismo, della mancanza di imparzialità e delle violazioni dei diritti umani. La polizia viene considerata dalla popolazione come una forza di repressione e non di protezione ⁽⁷⁹⁾; questa percezione si sta tuttavia modificando in diverse grandi città (quali Giohar, Chisimaio e Belet Uen), dove il reclutamento viene effettuato localmente e gli agenti conquistano la fiducia della popolazione locale, riuscendo in molti casi a ottenere informazioni più utili su AS e rendendo più difficile per AS tenere segrete le proprie attività ⁽⁸⁰⁾.

Il Somaliland e il Puntland hanno proprie forze di polizia nelle aree sotto il rispettivo controllo (cfr. [capitolo 3. Situazione della sicurezza per regione](#)) ⁽⁸¹⁾.

2.2.2.2. Esercito nazionale somalo (SNA)

Secondo il governo somalo, citato dall'UN SEMG, i soldati registrati sono quasi 22 000, più di un quarto dei quali con sede a Mogadiscio o dintorni. L'UN SEMG segnala però che né il governo somalo né il gruppo di controllo delle Nazioni Unite sono in grado di fornire «informazioni precise su struttura, composizione, effettivi e ubicazione delle forze di sicurezza nazionali e delle forze regionali o delle milizie» ⁽⁸²⁾. Secondo le stime di un esperto di strategia militare intervistato dal BFA/SEM, nella Somalia centro-meridionale (dai confini con il Kenya a Dhuusamarreeb) vi sarebbero 16 000-18 000 soldati ⁽⁸³⁾.

Si sta cercando di creare una struttura di sicurezza in cui tutte le forze militari, comprese le milizie locali, in tutte le regioni, siano unite sotto il comando dell'SNA. A tal fine, sono necessari accordi sia a livello nazionale sia a livello di Stato regionale ⁽⁸⁴⁾. Ad oggi, questa integrazione esiste solo sulla carta. Tutti gli Stati regionali hanno proprie forze basate sui clan. Secondo una fonte del BFA/SEM, il comando centrale di Mogadiscio può disporre solo delle truppe di Mogadiscio e in parte di quelle del Basso Scebeli e dell'HirShabelle, ma non ha alcun controllo sulle truppe più distanti, ad esempio nello Stato del Sud Ovest o nello Jubbaland ⁽⁸⁵⁾.

Secondo una fonte del BFA/SEM, l'SNA è formato in gran parte da ex membri delle milizie dei clan, addestrate e ribattezzate SNA. Gli ex comandanti delle milizie diventano graduati; alcuni sono nominati generali. Si stima che il 60 % dei soldati appartenga ai sottoclan Abgal (Hawiye) e Habr Gedir (Hawiye); un altro gruppo numericamente importante appartiene al sottoclan Murusade (Hawiye). Il governo ha cercato di reclutare soldati in altri clan, ma i suoi sforzi si sono rivelati vani. I membri dei clan piccoli o di minoranza hanno paura di arruolarsi nell'esercito: se un soldato di un clan grande uccide una persona, la vicenda è gestita secondo le regole consuetudinarie e il soldato può contare sulla protezione del suo clan; viceversa, un soldato di un clan più piccolo o di minoranza non ottiene la stessa protezione dal suo clan e quindi va incontro a seri problemi. In un altro esempio, i soldati di Mogadiscio non vengono quasi mai reclutati per Baidoa, dove l'esercito è dominato dai Rahanweyn: se un soldato di Mogadiscio uccide un Rahanweyn, deve andarsene per evitare problemi con il clan ⁽⁸⁶⁾.

Una complicazione per l'SNA è rappresentata dall'embargo sulle armi, tuttora in vigore. L'esercito non può comprare armi pesanti e quindi continua a dipendere dall'AMISOM ⁽⁸⁷⁾. L'11 maggio 2017, in occasione di una conferenza internazionale ospitata dal Regno Unito il presidente Farmajo ha chiesto alla comunità internazionale di revocare l'embargo sulle armi imposto al suo paese ⁽⁸⁸⁾.

⁽⁷⁹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: International organisation, Mogadishu; Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa; International organisation, Mogadishu], August 2017 ([url](#)), p. 13.

⁽⁸⁰⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 13.

⁽⁸¹⁾ US DoS, Country Reports on Human Rights Practices for 2016 - Somalia, 3 March 2017 ([url](#)).

⁽⁸²⁾ UN SEMG, Report of the Monitoring Group on Somalia and Eritrea: Somalia S/2016/919, 31 October 2016 ([url](#)), p. 74.

⁽⁸³⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 13.

⁽⁸⁴⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu], August 2017 ([url](#)), p. 14.

⁽⁸⁵⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Somali source in the area of security, Addis Ababa], August 2017 ([url](#)), p. 14.

⁽⁸⁶⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Representative of an international NGO active in Somalia, Hargeysa], August 2017 ([url](#)), p. 14.

⁽⁸⁷⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: International organisation, Mogadishu; Somali source in the area of security, Addis Ababa], August 2017 ([url](#)), p. 15.

⁽⁸⁸⁾ Al-Jazeera, Farmajo calls for arms' embargo end to defeat al-Shabab, 11 May 2017 ([url](#)).

L'esercito somalo non gode di buona fama tra la popolazione: è accusato di violazioni dei diritti umani quali stupri, rapine, organizzazione di posti di controllo illegali dediti all'estorsione, corruzione e uso arbitrario delle armi ⁽⁸⁹⁾; inoltre, si sospetta che al suo interno si nascondano elementi di AS ⁽⁹⁰⁾. L'UN SEMG conclude:

«Sebbene il governo federale si sia impegnato a intraprendere una riforma profonda del settore della sicurezza, i problemi perduranti di corruzione, cattiva gestione e restrizioni finanziarie hanno compromesso l'efficacia dell'esercito nazionale somalo. Malgrado gli sforzi volti a risolvere il problema, l'identificazione e la registrazione dei soldati, compresa l'eliminazione dei cosiddetti "soldati fantasma" dal ruolo paga, restano incomplete. [...] Il pagamento degli stipendi continua a essere irregolare, e ciò ha contribuito a un aumento dei ritiri da posizioni strategiche in tutta la Somalia centro-meridionale, con il conseguente ritorno, seppure in qualche caso temporaneo, di Al-Shabaab» ⁽⁹¹⁾.

2.2.2.3. Agenzia nazionale di intelligence e sicurezza

L'organico totale dell'Agenzia nazionale di intelligence e sicurezza (NISA) era stimato in 1 500 persone nell'agosto 2016. L'Agenzia ha funzionari dell'intelligence nelle grandi città della Somalia centro-meridionale e dispone anche di un'unità speciale di alta efficienza composta da circa 200 persone chiamata *gashaan* (gruppo Alpha e Bravo) ⁽⁹²⁾. La NISA è considerata un'agenzia efficiente ma non tanto quanto l'*Amniyat*, il servizio di intelligence di AS, e secondo l'International Crisis Group, intervistato dal BFA/SEM, non gode di grande fiducia da parte della popolazione ⁽⁹³⁾.

Sempre secondo l'International Crisis Group, la NISA recluta anche disertori di AS, ma non può mai avere la certezza che abbiano tagliato tutti i ponti con AS ⁽⁹⁴⁾. Stando a un esperto di strategia militare, la NISA è infiltrata da AS; questo non significa necessariamente che AS sia riuscito a inserire proprie persone nell'Agenzia, ma che paga informatori affinché rivelino i suoi segreti ⁽⁹⁵⁾.

L'UN SEMG ha ricevuto diverse denunce di intimidazione da parte della NISA ai danni delle organizzazioni umanitarie che lavorano in Somalia. Nel luglio 2016, la NISA ha intimato a tutte le organizzazioni internazionali di trasmetterle «tutti i dati pertinenti relativi al personale della vostra agenzia/organizzazione e ogni ulteriore dettaglio quali le sedi operative della vostra agenzia a Mog e/o nel paese». L'SEMG osserva che «questi sviluppi, accompagnati dalla continua intromissione della NISA nelle attività umanitarie riguardo alla registrazione del personale, alle visite nelle sedi umanitarie e alla partecipazione alle riunioni umanitarie, hanno causato grande preoccupazione nella comunità umanitaria» ⁽⁹⁶⁾.

Secondo Human Rights Watch, la NISA ha anche effettuato retate di massa pur non avendo un mandato valido per arrestare o trattenere persone. Inoltre, la NISA trattiene a lungo persone non formalmente incriminate e ostacola o riduce il diritto al giusto processo, anche impedendo l'accesso all'assistenza legale e le visite dei familiari ⁽⁹⁷⁾.

2.2.2.4. Forze degli Stati regionali

Le forze armate dei vari Stati regionali che compongono la Repubblica federale di Somalia sono trattate nel [capitolo 3](#).

2.2.2. Forze internazionali

2.2.2.1. Missione dell'Unione africana in Somalia

Il mandato della missione dell'Unione africana in Somalia (AMISOM), stabilito nella seduta del Consiglio di sicurezza dell'ONU del 14 giugno 2017, è stato prorogato fino al 31 maggio 2018 ⁽⁹⁸⁾.

⁽⁸⁹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Representative of an international NGO active in Somalia, Hargeysa], August 2017 ([url](#)), p. 14.

⁽⁹⁰⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Somali source in the area of security, Addis Ababa], August 2017 ([url](#)), p. 14.

⁽⁹¹⁾ UN SEMG, Report of the Monitoring Group on Somalia and Eritrea: Somalia S/2016/919, 31 October 2016 ([url](#)), pp. 3-4.

⁽⁹²⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 15.

⁽⁹³⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International Crisis Group, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 15.

⁽⁹⁴⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International Crisis Group, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 15.

⁽⁹⁵⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 15.

⁽⁹⁶⁾ UN SEMG, Report of the Monitoring Group on Somalia and Eritrea: Somalia S/2016/919, 31 October 2016 ([url](#)), pp. 91, 135.

⁽⁹⁷⁾ HRW, Human Rights Priorities for Somalia's New Government, 2 May 2017 ([url](#)).

⁽⁹⁸⁾ UN Security Council, Resolution 2358, (S/RES/2358 (2017)), 14 June 2017 ([url](#)).

L'AMISOM è composta da oltre 22 000 persone [il sito dell'AMISOM indica 22 126 persone in divisa ⁽⁹⁹⁾] provenienti dai seguenti paesi (dati al febbraio 2017):

- Uganda: 6 040;
- Burundi: 5 163;
- Etiopia: 4 324;
- Kenya: 3 944;
- Gibuti: 1 885 ⁽¹⁰⁰⁾.

Inoltre, tutti i settori dell'AMISOM hanno una componente di polizia il cui personale proviene da vari paesi africani; una terza componente è civile ⁽¹⁰¹⁾.

La struttura organizzativa e le tre componenti sono descritte nel sito dell'AMISOM nel modo seguente:

- «L'AMISOM è diretta dal rappresentante speciale del presidente della commissione dell'Unione africana per la Somalia (SRCC)».
- La componente militare è attualmente diretta da un comandante della Forza e da due vicecomandanti di paesi partner.
- La componente di polizia è diretta dal commissario della polizia dell'AMISOM.
- La componente civile è diretta da un responsabile dello staff ed è sotto la supervisione dell'SRCC [rappresentante speciale del presidente della commissione dell'Unione africana] «cui è affidata la supervisione dei dipartimenti politico, civile, umanitario, di genere e delle informazioni al pubblico».
- Il responsabile amministrativo «dirige la componente supporto della missione, che comprende il personale addetto ad amministrazione, finanze e bilancio, logistica e approvvigionamenti, tra gli altri aspetti» ⁽¹⁰²⁾.

Il governo somalo dipende in grande misura dall'AMISOM per la sua sopravvivenza. Fonti del BFA/SEM osservano che malgrado il gran numero di soldati e la superiorità militare dell'AMISOM, AS non è stato sconfitto ⁽¹⁰³⁾. Si è fatto notare, tuttavia, che l'AMISOM deve coprire un territorio molto vasto con le sue truppe e la sua capacità sembra aver raggiunto il limite, come ha osservato l'UN SEMG, a causa dell'incapacità dell'SNA di mantenere il controllo delle zone conquistate ⁽¹⁰⁴⁾. Nei territori conquistati, spesso non esiste un'amministrazione solida ⁽¹⁰⁵⁾; per questo, quando le truppe dell'AMISOM/SNA si ritirano, AS può tornare e riconquistare le sue precedenti posizioni ⁽¹⁰⁶⁾. Ad esempio, nell'agosto 2017 Leego, nella regione di Bai, è stata riconquistata da AS dopo il ritiro delle truppe dell'AMISOM ⁽¹⁰⁷⁾.

Come hanno osservato fonti del BFA/SEM, un grave problema che impedisce di esercitare il controllo in modo permanente risiede nel fatto che in alcune delle zone conquistate dall'AMISOM non sono state istituite amministrazioni locali. Un altro problema risiede nella struttura di comando; il comandante dell'AMISOM non ha il comando esclusivo ma deve coordinarsi con i paesi che forniscono truppe all'AMISOM, facendo fronte ad attriti e alla mancanza di coordinamento che spesso ne conseguono ⁽¹⁰⁸⁾.

In molte zone, l'AMISOM collabora con milizie locali o altre forze. Secondo fonti del BFA/SEM, la sua reputazione varia da zona a zona: nei territori in cui la popolazione si sente al sicuro, l'AMISOM gode di una reputazione migliore che nelle zone in cui la situazione della sicurezza è aleatoria e non può essere garantita ⁽¹⁰⁹⁾.

⁽⁹⁹⁾ AMISOM, Frequently Asked Questions, n.d. ([url](#)). Il sito non è stato aggiornato prima delle elezioni del 2016.

⁽¹⁰⁰⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 16.

⁽¹⁰¹⁾ AMISOM, Frequently Asked Questions, n.d. ([url](#)).

⁽¹⁰²⁾ AMISOM, Frequently Asked Questions, n.d. ([url](#)).

⁽¹⁰³⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa], August 2017 ([url](#)), p. 16.

⁽¹⁰⁴⁾ ISSAT (International Security Sector Advisory Team), Somalia SSR Background Note, 19 July 2017; UN SEMG, Report of the Monitoring Group on Somalia and Eritrea: Somalia S/2016/919, 31 October 2016 ([url](#)), p. 131; EASO, Somalia security situation, February 2016 ([url](#)), p. 24.

⁽¹⁰⁵⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa], August 2017 ([url](#)), p. 16.

⁽¹⁰⁶⁾ UN SEMG, Report of the Monitoring Group on Somalia and Eritrea: Somalia S/2016/919, 31 October 2016 ([url](#)), pp. 11, 131; DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: independent organisation; Somali NGO, Nairobi], March 2017 ([url](#)), p. 8.

⁽¹⁰⁷⁾ VOA, Al-Shabab Militants Retake Strategic Town in Western Somalia, 4 August 2017 ([url](#)).

⁽¹⁰⁸⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa; Representative of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 16.

⁽¹⁰⁹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu; Representative of an international NGO active in Somalia, Hargeysa], August 2017 ([url](#)), p. 16.

L'attacco di AS alla base AMISOM di El Adde, il 15 gennaio 2016, ha dimostrato, secondo l'UN SEMG,

«la mancanza di coordinamento tra i paesi che forniscono truppe all'AMISOM e la frammentazione del meccanismo di comando e controllo dell'AMISOM. Sebbene i rinforzi dell'AMISOM più vicini a El Adde fossero nella base di Busaar, situata a sud-ovest e presidiata da truppe etiopi, i soldati kenyoti non hanno potuto contattare i soldati etiopi per chiedere assistenza perché l'AMISOM non disponeva di un sistema di comunicazione sicuro. I militari più vicini che hanno potuto rispondere alla richiesta sono stati soldati kenyoti situati all'interno del territorio del Kenya, che sono arrivati troppo tardi per portare soccorso. L'assenza di un servizio di intelligence efficace e la mancanza di cooperazione con le comunità locali da parte dell'AMISOM hanno entrambe contribuito al successo dell'attacco» ⁽¹¹⁰⁾.

2.2.2.2. Forza di difesa nazionale etiopica (ENDF)

In Somalia operano truppe dell'ENDF anche al di fuori dell'AMISOM, in particolare nell'Hiran, nel Galgudud, nel Bacol e nel Ghedo, che confinano con l'Etiopia. Secondo una fonte del BFA/SEM, attualmente vi sono circa 3 000 soldati etiopi attivi schierati in virtù di accordi bilaterali, oltre alla polizia *Liyu* ⁽¹¹¹⁾. Queste truppe etiopi sono quelle che AS teme di più ⁽¹¹²⁾.

È stato inoltre osservato che il governo etiopico utilizza il suo esercito per fare pressione sul governo somalo, ritirando o spostando unilateralmente le truppe etiopi schierate in virtù di accordi bilaterali ⁽¹¹³⁾. Questo ha consentito ad AS, nel novembre 2016, di riconquistare diverse città nelle regioni Ghedo, Bacol, Bai, Hiran e Galgudud ⁽¹¹⁴⁾.

2.2.2.3. Polizia *Liyu* dello Stato regionale somalo dell'Etiopia

Lo Stato regionale somalo dell'Etiopia, che confina con la Somalia, schiera ufficiosamente una forza di polizia speciale chiamata *Liyu* contro AS, in modo da creare una zona cuscinetto tra la Somalia e l'Etiopia. La polizia *Liyu* è attiva sul lato somalo del confine, dal Puntland fino al Ghedo passando per il Bacol, l'Hiran e il Galmudug ⁽¹¹⁵⁾. I membri della polizia, di etnia somala ⁽¹¹⁶⁾, attraversano il confine penetrando anche per 50-80 km in territorio somalo ⁽¹¹⁷⁾ in zone tra cui si segnalano Lugh, Oddur e El Barde ⁽¹¹⁸⁾. La polizia *Liyu* in alcuni casi torna in Etiopia dopo 24-48 ore, ma ha anche una presenza mobile in Somalia ⁽¹¹⁹⁾. La priorità del governo etiopico è impedire che l'influenza e le attività di AS si diffondano in Etiopia ⁽¹²⁰⁾.

Vi sono numerose segnalazioni di violazioni gravi dei diritti umani perpetrate dalla polizia *Liyu*: stupri, mutilazioni, rapimenti, strage di intere comunità ⁽¹²¹⁾. Dall'inizio del 2017, le segnalazioni relative alle attività della *Liyu* in Somalia sono notevolmente diminuite, secondo un esperto di strategia militare che attribuisce questa diminuzione al crescere della turbolenza in Etiopia ⁽¹²²⁾.

2.2.2.4. Forza di difesa kenyota (KDF)

Il Kenya schiera truppe della KDF nell'ambito di accordi bilaterali in diverse aree nel sud della Somalia, soprattutto nel Ghedo ⁽¹²³⁾.

⁽¹¹⁰⁾ UN SEMG, Report of the Monitoring Group on Somalia and Eritrea: Somalia S/2016/919, 31 October 2016 ([url](#)), p. 12; Cfr. anche BBC News, Al-Shabab seizes African Union base in Somalia, 15 January 2016 ([url](#)).

⁽¹¹¹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 17.

⁽¹¹²⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu], August 2017 ([url](#)), p. 17.

⁽¹¹³⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Representative of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 18.

⁽¹¹⁴⁾ The East African, Al Shabaab gains ground as Ethiopia withdraws its troops, 5 November 2016 ([url](#)).

⁽¹¹⁵⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu; Representative of an international NGO, Nairobi; Somali employee of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)), pp. 19-20.

⁽¹¹⁶⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Somali employee of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 18.

⁽¹¹⁷⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Representative of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)), pp. 19-20.

⁽¹¹⁸⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu], August 2017 ([url](#)), p. 20.

⁽¹¹⁹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Somali employee of an international NGO, Nairobi; Representative of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 18.

⁽¹²⁰⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [International organisation (C), Nairobi; Somali employee of an international NGO, Nairobi; Representative of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 18.

⁽¹²¹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Representative of an international NGO, Nairobi; Somali employee of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 20.

⁽¹²²⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 19.

⁽¹²³⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source; Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 18.

2.2.2.5. Stati Uniti

Gli Stati Uniti hanno una base per droni vicino a Chisimaio e una base di addestramento delle forze speciali somale che serve anche da base per droni a Bali Doogle ⁽¹²⁴⁾.

2.2.3. Gruppi armati

2.2.3.1. Al-Shabaab

Secondo l'UN SEMG, «Harakat al-Shabaab al-Mujaahidiin (Al-Shahaab, abbreviato in AS) rimane la minaccia più immediata per la pace e la sicurezza in Somalia» ⁽¹²⁵⁾.

Per una descrizione generale della struttura di comando e dell'organizzazione, si rimanda alla rapporto COI 2016 dell'EASO sulla situazione della sicurezza in Somalia ⁽¹²⁶⁾ e al progetto Mapping Militants della Stanford University ⁽¹²⁷⁾.

Composizione

Secondo fonti del BFA/SEM, gli effettivi stimati di AS sarebbero compresi tra 4 000 e 9 000 unità ⁽¹²⁸⁾ (fonti del DRC/DIS indicano invece 5 000-9 000 unità ⁽¹²⁹⁾). Nelle zone centrali (sud-est del Bacol, Hiran, Bai, Basso Scebeli, compreso Mogadiscio) i combattenti sarebbero 4 000-5 000. Nella valle del Giuba sono concentrati 2 000-2 500 uomini ⁽¹³⁰⁾. Le truppe di AS sono descritte come «abbastanza professionali, bene organizzate ed equipaggiate» ⁽¹³¹⁾.

Secondo una fonte del BFA/SEM, i combattenti di AS ricevono un addestramento più intenso rispetto a un soldato medio dell'SNA. Il gruppo è bene organizzato e la gerarchia militare funziona ⁽¹³²⁾. Il comando supremo è affidato all'*emir* (attualmente Abu Ubeida), mentre il comando regionale è affidato ai governatori (*wali*) di AS. Il comandante del *Jaysh al Usra* [l'ala militare di AS, chiamata anche *Jayshka* ⁽¹³³⁾] comanda unità speciali che possono essere schierate in più regioni e collaborano con le truppe regionali. Secondo la stessa fonte del BFA/SEM, AS è in parte tecnicamente meglio equipaggiato dell'SNA e a volte è persino in grado di creare un vantaggio militare usando armi pesanti contro l'AMISOM ⁽¹³⁴⁾.

I membri di AS si suddividono in tre categorie ⁽¹³⁵⁾:

- il gruppo centrale o *Shura* (consiglio): queste persone difficilmente si fanno convincere ad arrendersi ⁽¹³⁶⁾;
- il livello intermedio: persone che agiscono per convinzione ideologica. Queste persone difficilmente si fanno convincere ad arrendersi anche se non mancano esempi di disertori;
- i soldati, che ricevono uno stipendio regolare e stanno con AS per ragioni esclusivamente economiche: se venisse loro offerta un'alternativa, sarebbe facile convincerli ad arrendersi ⁽¹³⁷⁾.

AS ha un'ampia rete di «simpatizzanti, informatori/spie e altri collaboratori in tutta la Somalia» e si ritiene che sia «dappertutto nella Somalia centro-meridionale». Secondo fonti del DIS/DRC è difficile fare una distinzione netta tra membri e non membri di AS, perché i membri di AS si vestono come qualsiasi altro somalo e hanno lo

⁽¹²⁴⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 18.

⁽¹²⁵⁾ UN SEMG, Report of the Monitoring Group on Somalia and Eritrea: Somalia S/2016/919, 31 October 2016 ([url](#)), p. 11.

⁽¹²⁶⁾ EASO, COI Report Somalia Security Situation, February 2016 ([url](#)), pp. 19-22.

⁽¹²⁷⁾ «Il progetto Mapping Militants identifica modalità di evoluzione delle organizzazioni militanti in scenari di conflitto specifici e fornisce rappresentazioni visive interattive di questi rapporti». Stanford University, Mapping Militant organizations – Somalia, n.d. ([url](#)); Stanford University, Mapping Militant organizations – Al Shabaab, 20 February 2016 ([url](#)).

⁽¹²⁸⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu; Somali source in the area of security, Addis Ababa], August 2017 ([url](#)), p. 27.

⁽¹²⁹⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (A); Somalia Country Director of a Humanitarian Agency], March 2017 ([url](#)), p. 11.

⁽¹³⁰⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 27.

⁽¹³¹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International organisation (C), Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 27.

⁽¹³²⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Military strategic expert, Vienna; International organisation (C), Nairobi], August 2017, p. 27.

⁽¹³³⁾ IGAD, Al-Shabaab as a Transnational Security Threat, March 2016 ([url](#)), p. 14.

⁽¹³⁴⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 27.

⁽¹³⁵⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu], August 2017 ([url](#)), p. 27.

⁽¹³⁶⁾ Nell'agosto 2017, Mukhtar Robow, ex portavoce e numero due di AS, si è arreso al governo dopo essere stato alla macchia dal 2013; Al Jazeera, Al-Shabab's Mukhtar Robow surrenders to government, 13 August 2017 ([url](#)).

⁽¹³⁷⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu], August 2017 ([url](#)), p. 27.

stesso aspetto ⁽¹³⁸⁾. Qualche volta, i combattenti di AS indossano uniformi dell'AMISOM per camuffarsi durante gli attacchi ⁽¹³⁹⁾. Una fonte del BFA/SEM ha detto che mentre nelle zone controllate da AS i membri di AS sono relativamente facili da individuare, così non è nelle altre regioni: di giorno non si fanno riconoscere e spesso sono attivi solo di notte ⁽¹⁴⁰⁾.

Secondo fonti del BFA/SEM, AS ha un'amministrazione effettiva e relativamente efficiente ⁽¹⁴¹⁾ con 6-7 ministeri e una forza di polizia efficace ⁽¹⁴²⁾. In alcune zone controllate da AS vige una sorta di Stato di diritto, basato su due principi: la paura e la prevedibilità. Chi paga le tasse sa che cosa ottiene in cambio ⁽¹⁴³⁾. Una fonte ha affermato che non c'è bisogno di una scorta armata nelle zone controllate da AS perché la sicurezza è garantita dal gruppo ⁽¹⁴⁴⁾. Non appena l'AMISOM o l'SNA abbandona una città o un villaggio, AS istituisce immediatamente una propria amministrazione ⁽¹⁴⁵⁾. Una fonte del DIS/DRC osserva che AS non è presente militarmente in tutte le aree che controlla e governa «esercitando un controllo a distanza mediante la paura e l'intimidazione» ⁽¹⁴⁶⁾.

Organi giurisdizionali

I tribunali della Sharia di AS (di cui si ignora il numero esatto) sono descritti da Mark Bradbury e da una fonte del BFA/SEM come ben funzionanti, efficienti e veloci ⁽¹⁴⁷⁾ e da fonti del DIS/DRC come «meno corrotti, efficienti e meno costosi» del sistema giudiziario statale ⁽¹⁴⁸⁾, ritenuto «non funzionante». La loro giurisdizione di fatto non è limitata alle zone controllate da AS: ad esempio, le sentenze di un tribunale della Sharia del Basso Scebeli sono rispettate anche a Mogadiscio, dove AS non esercita praticamente nessun controllo. Anche i cittadini di Mogadiscio si rivolgono a tribunali di AS nel Basso Scebeli e le sentenze dei tribunali di AS sono rispettate da entrambe le parti ⁽¹⁴⁹⁾. Quest'ultimo elemento è stato menzionato anche da una fonte del BFA/SEM ⁽¹⁵⁰⁾.

Amniyat

L'*Amniyat* è il servizio di sicurezza di AS e ha una buona capacità di intelligence, secondo l'International Crisis Group intervistato dal BFA/SEM. Si occupa di fornire informazioni e sicurezza ⁽¹⁵¹⁾. Fonti del DIS/DRC descrivono l'*Amniyat* come «piuttosto sofisticato» ⁽¹⁵²⁾.

Tattica

La strategia tattica di AS consiste in genere nel ritirarsi nelle campagne e interrompere i collegamenti stradali con i centri urbani occupati dall'AMISOM e dall'SNA. In questo modo, osserva l'UN SEMG, «il gruppo mira a indebolire il sostegno locale alle forze che lo combattono, riducendo allo stesso tempo le postazioni militari dell'AMISOM a enclave isolate e sempre più difficili da tenere». Di recente AS ha riconquistato diverse città dopo il ritiro delle truppe dell'AMISOM/SNA ⁽¹⁵³⁾. Come si è già detto, ciò è avvenuto soprattutto dopo il ritiro di truppe etiopi che erano schierate nell'ambito di accordi bilaterali ⁽¹⁵⁴⁾. Il gruppo ha istituito posti di blocco intorno alle principali città e gli attentati compiuti sulle principali vie di rifornimento che collegano Mogadiscio a Baidoa e Belet Uen sono così frequenti da indurre l'AMISOM/SNA a trasportare ancora le loro truppe e parte dei rifornimenti per via aerea ⁽¹⁵⁵⁾.

⁽¹³⁸⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: Somalia Country Director of a Humanitarian Agency; NGO working in Somalia; International Organisation (A); Independent Organisation], March 2017 ([url](#)), p. 10.

⁽¹³⁹⁾ Al Jazeera, Al Shabab 'planning Somalia attacks using AU uniforms' - Al Jazeera, 10 February 2016 ([url](#)).

⁽¹⁴⁰⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International NGO (A), Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 32.

⁽¹⁴¹⁾ Also noted by DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (B); Somali NGO; Somalia Country Director of a Humanitarian Agency], March 2017 ([url](#)), p. 11.

⁽¹⁴²⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu;], August 2017 ([url](#)), p. 28.

⁽¹⁴³⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu], August 2017 ([url](#)), p. 28.

⁽¹⁴⁴⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International organisation (C), Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 28.

⁽¹⁴⁵⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu], August 2017 ([url](#)), p. 29.

⁽¹⁴⁶⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [source: Somalia Country Director of a Humanitarian Agency], March 2017 ([url](#)), p. 9.

⁽¹⁴⁷⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu; Mark Bradbury, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 29.

⁽¹⁴⁸⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (A); UN Source (B); Somali NGO; International Organisation (A)], March 2017 ([url](#)), p. 11.

⁽¹⁴⁹⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (A); Somalia Country Director of a Humanitarian Agency], March 2017 ([url](#)), p. 11.

⁽¹⁵⁰⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu], August 2017 ([url](#)), p. 29.

⁽¹⁵¹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International Crisis Group, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 29.

⁽¹⁵²⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (B); International Organisation (A)], March 2017 ([url](#)), p. 10.

⁽¹⁵³⁾ UN SEMG, Report of the Monitoring Group on Somalia and Eritrea: Somalia S/2016/919, 31 October 2016 ([url](#)), p. 11.

⁽¹⁵⁴⁾ The East African, Al Shabaab gains ground as Ethiopia withdraws its troops, 5 November 2016 ([url](#)).

⁽¹⁵⁵⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (B); UN Source (A)], March 2017 ([url](#)), p. 10.

AS raramente ingaggia scontri militari diretti ma compie raid e uccisioni ovunque, anche a Mogadiscio ⁽¹⁵⁶⁾. Inoltre, AS compie attentati complessi contro bersagli a Mogadiscio e nei campi AMISOM, KDF e/o SNA (come ha fatto il 15 gennaio 2016 a El Adde ⁽¹⁵⁷⁾).

Riguardo alla tattica di AS, l'ACLED osserva: «Le principali tattiche di violenza utilizzate dalla setta in questa zona per causare vittime sono l'uso di grandi IED [ordigni esplosivi improvvisati] o veicoli bomba piazzati in mercati all'aperto affollati, hotel o posti di blocco militari. Spesso, queste tattiche sono state usate in modo coordinato con altri metodi, ad esempio irruzioni effettuate dopo l'esplosione iniziale» ⁽¹⁵⁸⁾.

Una fonte del BFA/SEM segnala che con il crescere della pressione militare su AS e il diminuire delle aree da questo effettivamente controllate, il gruppo ricorrerà sempre più alla guerra asimmetrica (rapimenti, attentati, posti di blocco) e alle minacce. Si fa notare anche che Al-Shabaab sta diventando più efficiente e più forte nell'uso di questa tattica. Secondo un'altra fonte del BFA/SEM, la pressione militare crescente su AS, ad esempio con i droni statunitensi e altri attacchi aerei, sta causando una diminuzione della fiducia ⁽¹⁵⁹⁾.

Infiltrazione

Secondo varie fonti, AS si è infiltrato in varie istituzioni pubbliche e diversi settori, ad esempio i ministeri federali delle Finanze e dell'Istruzione, le amministrazioni degli Stati regionali, la polizia, la NISA, l'SNA, il settore dell'istruzione, le telecomunicazioni, il sistema bancario, singoli parlamentari e uomini d'affari, persino l'aeroporto di Mogadiscio ⁽¹⁶⁰⁾. Secondo quanto riferito dall'International Crisis Group, intervistato dal BFA/SEM, AS ha la migliore rete di intelligence con informatori segreti in tutte le regioni e funziona meglio della NISA ⁽¹⁶¹⁾.

Reclutamento

A proposito del reclutamento in AS, la rapporto del DIS/DRC osserva:

«I dati disponibili sul reclutamento in Al-Shabaab sono pochi: si tratta di un processo complesso e dovrebbe essere visto come un continuum tra volontario e forzato, con in mezzo combinazioni di incentivi e propaganda. Tre fonti hanno menzionato che i giovani in Somalia hanno poche possibilità di istruzione e lavoro: si tratta di un fattore importante da tenere presente per comprendere il reclutamento in Al-Shabaab» ⁽¹⁶²⁾.

Il reclutamento su vasta scala si riscontra solo nelle zone totalmente controllate da AS ⁽¹⁶³⁾. Il reclutamento in AS avviene perlopiù attraverso i clan, spesso mediante un accordo con il quale il clan si impegna a mettere a disposizione un certo numero di persone ⁽¹⁶⁴⁾. Dal punto di vista del clan, questo non è reclutamento forzato (anche se non si può escludere che ci sia un'intimidazione) ⁽¹⁶⁵⁾. I clan più deboli e di minoranza si aspettano sostegno da AS contro i clan di maggioranza ⁽¹⁶⁶⁾. Alcuni clan, ad esempio i Bantu, hanno collaborato con AS per riequilibrare la loro situazione di emarginazione politica e vulnerabilità ⁽¹⁶⁷⁾ o per vendetta, ad esempio dopo scontri tra clan ⁽¹⁶⁸⁾. AS cerca anche di convincere i genitori dei clan di minoranza che per loro è un vantaggio dare uno dei loro figli ad AS. In generale per i membri delle minoranze l'incentivo a unirsi ad AS è maggiore ⁽¹⁶⁹⁾.

⁽¹⁵⁶⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (A); International Organisation (A); Anonymous Source], March 2017 ([url](#)), p. 10.

⁽¹⁵⁷⁾ BBC News, Al-Shabab seizes African Union base in Somalia, 15 January 2016 ([url](#)); ACLED, ACLED Version 7 (1997 – 2016), n.d. ([url](#)).

⁽¹⁵⁸⁾ ACLED, Real-Time analysis of African political violence, conflict trends No. 58, May 2017 ([url](#)).

⁽¹⁵⁹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Somali employee of an international NGO, Nairobi; International organisation (C), Nairobi], August 2017 ([url](#)), pp. 29-30.

⁽¹⁶⁰⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (A); NGO working in Somalia; Independent Organisation; Somali NGO; Anonymous Source], March 2017 ([url](#)), p. 10; BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: International organisation (C), Nairobi; Somali source in the area of security, Addis Ababa; International organisation (C), Nairobi; International Crisis Group, Nairobi; Western diplomatic source, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 31.

⁽¹⁶¹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International Crisis Group, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 31.

⁽¹⁶²⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (A); UN Source (B); Independent Organisation; Anonymous Source; Somali NGO; International Organisation (A)], March 2017 ([url](#)), p. 20.

⁽¹⁶³⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Representative of an international NGO active in Somalia, Hargeysa; Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa; International organisation (A), Nairobi and Mogadishu], August 2017 ([url](#)), p. 51.

⁽¹⁶⁴⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Military strategic expert, Vienna; Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa; International organisation (A), Nairobi and Mogadishu], August 2017 ([url](#)), p. 52; DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [source: Independent Organisation], March 2017 ([url](#)), p. 21.

⁽¹⁶⁵⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa], August 2017 ([url](#)), p. 52.

⁽¹⁶⁶⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International organisation (C), Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 52.

⁽¹⁶⁷⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Mark Bradbury], August 2017 ([url](#)), p. 52.

⁽¹⁶⁸⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (A); International Organisation (A); Independent Organisation; Anonymous Source], March 2017 ([url](#)), p. 20.

⁽¹⁶⁹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu], August 2017 ([url](#)), p. 52.

Chi rifiuta di entrare a far parte di AS non va necessariamente incontro a problemi perché «una persona è facilmente sostituibile»⁽¹⁷⁰⁾. Secondo fonti del DIS/DRC, «se gli anziani rifiutano di fornire le reclute richieste, Al-Shabaab usa la forza»⁽¹⁷¹⁾. Senza fornire esempi concreti, una fonte del DIS/DRC ha così commentato la plausibilità delle conseguenze negative di un rifiuto: se AS accetta il rifiuto di una persona, esige in cambio qualche forma di compensazione; se la persona rifiuta di sottostare a questa condizione, può andare incontro a gravi conseguenze, ad esempio rischia l'uccisione, che può avvenire mediante esecuzione pubblica⁽¹⁷²⁾. Secondo una fonte del BFA/SEM, è plausibile che AS giustizi i renitenti, se sono considerati simpatizzanti del governo. La fonte, tuttavia, non era a conoscenza di casi di questo genere⁽¹⁷³⁾.

Dato che AS ha bisogno di denaro, oltre che di reclute, chi non vuole arruolarsi in qualche caso può evitare di farlo pagando un tributo⁽¹⁷⁴⁾. Nelle città, AS privilegia la riscossione dei tributi, mentre nelle zone rurali preferisce il reclutamento⁽¹⁷⁵⁾.

Secondo fonti sia del BFA/SEM che del DIS/DRC, per circa la metà dei membri di AS gli incentivi economici (uno stipendio regolare di 50-100 USD) sono un motivo importante per entrare nell'organizzazione⁽¹⁷⁶⁾. Il protrarsi della siccità ha indotto persone cadute in povertà ad arruolarsi in AS per via dello stipendio regolare⁽¹⁷⁷⁾. Anche alcuni sfollati interni sgomberati a Mogadiscio sono entrati in AS per avere di che vivere o per ottenere protezione⁽¹⁷⁸⁾. La chiusura effettiva del campo di Dadaab in Kenya fornirebbe buone basi per nuovi reclutamenti, ha affermato Sunday Akoma Okello, ricercatore presso l'IPSS, Addis Abeba⁽¹⁷⁹⁾. Okello, intervistato dal BFA/SEM, ha aggiunto che in Kenya o Uganda i giovani disoccupati e non intenzionati a lavorare sono attratti dalle possibilità di reddito che offre AS. Una volta entrati nel gruppo si radicalizzano⁽¹⁸⁰⁾.

Altri esempi di incentivi economici per l'ingresso in AS menzionati da fonti del BFA/SEM sono il reclutamento di malati terminali per attentati suicidi: chi si sacrifica per AS ottiene un premio o una pensione per la propria famiglia⁽¹⁸¹⁾. Nelle forze di sicurezza somale, i ritardi nel pagamento degli stipendi hanno causato defezioni e il passaggio ad AS⁽¹⁸²⁾.

Gli incentivi di tipo non economico al reclutamento in AS sono lo status sociale e «persino la promessa di una moglie» nelle zone controllate da AS, secondo fonti del DRC/DIS. Altri motivi che spingono a entrare in AS sono la pressione dei pari, l'ideologia e l'indottrinamento⁽¹⁸³⁾. Anche le donne vengono reclutate, soprattutto per «compiti logistici, mansioni domestiche e sfruttamento sessuale, per la mobilitazione di altre donne e come mogli di combattenti di Al-Shabaab, ma non come combattenti»⁽¹⁸⁴⁾. Di recente sono stati tuttavia segnalati casi di attentatrici suicide⁽¹⁸⁵⁾.

Anche l'indottrinamento e il lavaggio del cervello sono sistemi per reclutare persone in AS. Indottrinando i combattenti si riduce il rischio che abbandonino il gruppo⁽¹⁸⁶⁾, perciò secondo fonti del BFA/SEM AS cerca di radicalizzare gli abitanti dei villaggi prima di reclutarli⁽¹⁸⁷⁾. Altri, ad esempio kenyoti e somali, entrano nell'ISIS per motivi religiosi.

⁽¹⁷⁰⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa], August 2017 ([url](#)), p. 52.

⁽¹⁷¹⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [source: Independent Organisation], March 2017 ([url](#)), p. 21.

⁽¹⁷²⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [source: UN Source (B), Independent Organisation; Anonymous Source], March 2017 ([url](#)), p. 21.

⁽¹⁷³⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa], August 2017 ([url](#)), p. 52.

⁽¹⁷⁴⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa], August 2017 ([url](#)), pp. 54-55.

⁽¹⁷⁵⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Representative of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 55.

⁽¹⁷⁶⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Western diplomatic source, Nairobi; International organisation (A), Nairobi and Mogadishu; Representative of an international NGO, Nairobi; Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa], August 2017 ([url](#)), pp. 53-54; DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [source: UN Source (A)], March 2017 ([url](#)), p. 20.

⁽¹⁷⁷⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Representative of an international NGO, Nairobi; International NGO (A), Nairobi; International organisation (A), Nairobi and Mogadishu; Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 54.

⁽¹⁷⁸⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International NGO (A), Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 54.

⁽¹⁷⁹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Sunday Akoma Okello, researcher at the IPSS, Addis Ababa], August 2017 ([url](#)), p. 54.

⁽¹⁸⁰⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Sunday Akoma Okello, researcher at the IPSS, Addis Ababa], August 2017 ([url](#)), p. 54.

⁽¹⁸¹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Representative of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 54.

⁽¹⁸²⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa], August 2017 ([url](#)), p. 54.

⁽¹⁸³⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (A); UN Source (B); Somali NGO; Independent Organisation; International Organisation (A)], March 2017 ([url](#)), p. 22.

⁽¹⁸⁴⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (B); Somali NGO; Independent Organisation; Anonymous source] March 2017 ([url](#)), p. 22.

⁽¹⁸⁵⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (B); Somalia Country Director of a Humanitarian Agency; NGO working in Somalia; Independent Organisation] March 2017 ([url](#)), p. 22.

⁽¹⁸⁶⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Representative of an international NGO active in Somalia, Hargeysa], August 2017 ([url](#)), p. 53.

⁽¹⁸⁷⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International NGO (A), Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 53.

Se si esclude la cerchia interna, i combattenti ideologicamente motivati (il livello intermedio) sono i più difficili da raggiungere, ma anche in questo gruppo non manca chi ha disertato abbandonando l'organizzazione⁽¹⁸⁸⁾.

Per quanto riguarda l'indottrinamento, AS recluta tramite le moschee e visita le scuole, mostrando video e dando agli studenti la propria interpretazione dell'Islam e della jihad. Il governo non controlla i programmi scolastici e secondo fonti del DIS/DRC AS «impone i propri programmi agli insegnanti che non hanno giurato fedeltà ad Al-Shabaab». La lotta contro l'AMISOM viene giustificata dipingendola come una forza armata di infedeli che ha truppe non musulmane nel suo esercito⁽¹⁸⁹⁾.

Reclutamento forzato

Secondo fonti del DIS/DRC, AS non ricorre al reclutamento forzato nelle zone che controlla, ma tale fenomeno è «quasi sempre legato a grandi operazioni oppure avviene durante e dopo gli attacchi, quando Al-Shabaab cerca persone per la logistica o da inserire al posto di combattenti caduti»⁽¹⁹⁰⁾.

Due fonti del BFA/SEM indicano che i reclutamenti su vasta scala avvengono solo in aree totalmente controllate da AS⁽¹⁹¹⁾. Non vi sono prove del fatto che AS effettui reclutamenti forzati a Mogadiscio⁽¹⁹²⁾ o in aree al di fuori del suo controllo in generale. Il reclutamento forzato è comunque ipotizzabile, secondo una fonte del BFA/SEM, dove la presenza di AS è forte e i suoi membri possono interagire con la popolazione⁽¹⁹³⁾.

Quando AS conquista una città, capita che alcune persone siano costrette a unirsi al gruppo per dimostrare la propria fedeltà ad AS. Di recente le denunce di intimidazione o violenze nei confronti di singole persone per scopi di reclutamento sono diminuite: AS preferisce rivolgersi a intere comunità⁽¹⁹⁴⁾. La maggior parte delle fonti del BFA/SEM afferma di aver sentito di pochi o addirittura nessun caso di reclutamento forzato nell'ultimo periodo⁽¹⁹⁵⁾. Un'altra fonte ha aggiunto che tra i ranghi di AS la percentuale di persone costrette ad arruolarsi con la violenza è limitata⁽¹⁹⁶⁾. Una fonte ha affermato che il reclutamento forzato nelle zone controllate da AS costituisce ancora un problema⁽¹⁹⁷⁾.

Di recente sono state menzionate due occasioni di reclutamento forzato: nel 2016, 1 500 persone sono state costrette ad arruolarsi nei distretti di Gelib, Saakow e Haradera e in alcune zone del Bacol. Secondo l'International Crisis Group, intervistato dal BFA/SEM, la maggior parte delle reclute del Medio Giuba si era arruolata volontariamente; a Haradera, invece, in alcuni casi erano state costrette a farlo⁽¹⁹⁸⁾. Nel giugno 2017, AS ha arrestato anziani di Haradera che si erano rifiutati di consegnare dei ragazzi per farli reclutare⁽¹⁹⁹⁾. In questi casi, è stato aggiunto, nelle zone controllate da AS, il gruppo talvolta si presenta direttamente alle famiglie e chiede che venga consegnato uno dei figli⁽²⁰⁰⁾. Tuttavia, una fonte del BFA/SEM non è a conoscenza di segnalazioni secondo cui AS preleverebbe tutti i giovani di un villaggio⁽²⁰¹⁾.

Secondo alcuni, se AS agisse troppo brutalmente contro la popolazione, le milizie claniche locali gli si rivolterebbero contro, il che non è nell'interesse di AS⁽²⁰²⁾. Altre fonti del BFA/SEM hanno fatto notare che il gruppo è bene organizzato e ben equipaggiato, aggiungendo che un'organizzazione relativamente professionale come questa non può basarsi unicamente sul reclutamento forzato. Un numero molto elevato di soldati reclutati con la forza indebolirebbe l'organizzazione⁽²⁰³⁾. Inoltre, il reclutamento forzato non è coerente con il sistema di AS. Le reclute vengono addestrate per quattro mesi e quelle che non si dimostrano idonee durante l'addestramento vengono

⁽¹⁸⁸⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu], August 2017 ([url](#)), p. 53.

⁽¹⁸⁹⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (A); UN Source (B); Somali NGO; International Organisation (A)], March 2017 ([url](#)), p. 20.

⁽¹⁹⁰⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (A); UN Source (B); Anonymous Source], March 2017 ([url](#)), p. 21.

⁽¹⁹¹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Western diplomatic source, Nairobi; Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 50.

⁽¹⁹²⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Representative of an international NGO active in Somalia, Hargeysa; International NGO (A), Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 49.

⁽¹⁹³⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa], August 2017 ([url](#)), p. 53.

⁽¹⁹⁴⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa], August 2017 ([url](#)), p. 49.

⁽¹⁹⁵⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: International NGO (A), Nairobi; Western diplomatic source, Nairobi; International organisation (C), Nairobi; Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 49.

⁽¹⁹⁶⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 49.

⁽¹⁹⁷⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Representative of an international NGO active in Somalia, Hargeysa], August 2017 ([url](#)), p. 49.

⁽¹⁹⁸⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International Crisis Group, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 48.

⁽¹⁹⁹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: security analysis department, e-mail], August 2017 ([url](#)), p. 48.

⁽²⁰⁰⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International NGO (A), Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 48.

⁽²⁰¹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Western diplomatic source, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 49.

⁽²⁰²⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Western diplomatic source, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 49.

⁽²⁰³⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: International organisation (C), Nairobi; Western diplomatic source, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 49.

rimandate a casa. Questo aspetto non si concilia con un reclutamento forzato su vasta scala. Secondo fonti del BFA/SEM, il reclutamento forzato viene effettuato solo se le circostanze o esigenze tattiche lo richiedono, ad esempio quando occorre trovare con urgenza nuove reclute per motivi tattici ⁽²⁰⁴⁾.

Per informazioni sui bambini soldato, si veda 2.5.6. [Minori](#).

Finanziamenti, tasse, *zakat*

Fino al 2015, AS ricavava entrate consistenti dalle esportazioni di carbone di legna (valore stimato: 25 milioni di USD all'anno). Con il diminuire delle entrate provenienti dal carbone di legna (messo al bando), dal 2016 il gruppo fa più affidamento sui tributi che obbliga a pagare sul contrabbando di zucchero e sulla produzione agricola e zootecnica, all'origine di entrate annuali stimate in 12-18 milioni di USD all'anno ⁽²⁰⁵⁾. In linea generale, gli introiti di AS sono diminuiti a causa della perdita delle città portuali di Chisimaio e Brava e degli effetti della siccità in alcune zone controllate dal gruppo; di conseguenza, le tasse sul bestiame sono state aumentate ⁽²⁰⁶⁾.

AS riscuote la tassa religiosa *zakat* – che alcune fonti BFA/SEM paragonano a una tangente per la protezione ⁽²⁰⁷⁾ – da specifiche istituzioni, organizzazioni e persone, quali ad esempio:

- tassisti a Mogadiscio;
- dipendenti di amministrazioni pubbliche, organizzazioni internazionali e ONG; questi soggetti sono scelti in modo specifico per via delle loro entrate elevate e regolari, ma purché paghino la tassa non sono considerati bersagli ⁽²⁰⁸⁾;
- disertori, in particolare se donne (per gli uomini sono più frequenti le minacce fisiche, cfr. [Disertori/transfughi](#));
- proprietari di hotel;
- persone coinvolte nelle elezioni;
- operatori economici a Mogadiscio;
- servizi di sicurezza ⁽²⁰⁹⁾.

Secondo fonti del DIS/DRC, AS riscuote «sistematicamente» la *zakat* nella Somalia centro-meridionale, compresa Mogadiscio; altre due fonti hanno aggiunto che «il sistema di tassazione di Al-Shabaab è considerato più equo di quello del governo, ma se un operatore economico rifiuta di pagare, viene minacciato affinché lo faccia» ⁽²¹⁰⁾. Una fonte del BFA/SEM ha aggiunto: «Se a Mogadiscio c'è un'esplosione, si sa che qualcuno non ha pagato la tassa ad Al-Shabaab» ⁽²¹¹⁾. Tuttavia, alcune milizie claniche si oppongono alle tasse richieste da AS e non è chiaro in che misura la tassazione sia effettivamente applicata ⁽²¹²⁾. Le capacità di AS non sono sufficienti per imporre il pagamento a ogni singola persona ⁽²¹³⁾.

Le persone sono chiamate al telefono e invitate a pagare. Se rifiutano di farlo, agli occhi di AS commettono un crimine religioso e possono essere uccise come apostati (*murtadd*). Chi viene minacciato preferisce pagare una piccola somma di denaro e ricevere protezione in cambio. Questa forma di repressione ed estorsione è in aumento, secondo fonti del BFA/SEM. Specialmente le grandi aziende di Mogadiscio non possono operare se non pagano la *zakat* ad AS ⁽²¹⁴⁾. Una volta che pagano, AS le lascia in pace; questo vale anche per chi collabora con il governo ⁽²¹⁵⁾. L'International Crisis Group ha segnalato che AS ha concesso un'«amnistia» alle persone coinvolte nelle elezioni dietro pagamento di 300 USD e così facendo ha raccolto una gran quantità di denaro ⁽²¹⁶⁾.

⁽²⁰⁴⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Western diplomatic source, Nairobi; Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), pp. 49-50.

⁽²⁰⁵⁾ UN SEMG, Report of the Monitoring Group on Somalia and Eritrea S/2016/919, 31 October 2016 ([url](#)), pp. 26-27.

⁽²⁰⁶⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Western diplomatic source, Nairobi; Representative of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 32.

⁽²⁰⁷⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu; Somali source in the area of security, Addis Ababa; International organisation (C), Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 33.

⁽²⁰⁸⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu; International organisation (C), Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 33.

⁽²⁰⁹⁾ Esempi citati da varie fonti intervistate dal BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Somali source in the area of security, Addis Ababa; International organisation (A), Nairobi and Mogadishu; International organisation (C), Nairobi; Representative of an international NGO active in Somalia, Hargeysa; International Crisis Group, Nairobi; Western diplomatic source, Nairobi], August 2017 ([url](#)), pp. 32-33.

⁽²¹⁰⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (A); Somali NGO; Somalia Country Director of a Humanitarian Agency; International Organisation (A)], March 2017 ([url](#)), p. 11.

⁽²¹¹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Somali source in the area of security, Addis Ababa], August 2017 ([url](#)), p. 33.

⁽²¹²⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Western diplomatic source, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 32.

⁽²¹³⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Representative of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 34.

⁽²¹⁴⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Representative of an international NGO active in Somalia, Hargeysa; Employee of a Western Embassy, Nairobi; Representative of an international NGO, Nairobi; International organisation (C), Nairobi], August 2017 ([url](#)), pp. 33-34.

⁽²¹⁵⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International Organisation (C), Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 34.

⁽²¹⁶⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International Crisis Group, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 34.

Obiettivi

AS commette uccisioni mirate di funzionari pubblici, dell'AMISOM e di sicurezza, operatori economici, anziani dei clan, dipendenti di ONG e organizzazioni internazionali e collaboratori, tutti considerati apostati ⁽²¹⁷⁾.

Sia i dipendenti stranieri di organizzazioni internazionali che i dipendenti locali vengono minacciati e, in qualche caso eccezionale, sono stati uccisi ⁽²¹⁸⁾. Fonti del DIS/DRC hanno affermato che «chiunque sia identificato come persona alle dipendenze dell'ONU, ossia chiunque percorra regolarmente la strada che porta all'aeroporto di Mogadiscio, e quindi si presume vi lavori, può essere un bersaglio»; al contrario, i «lavoratori giornalieri nelle sedi delle amministrazioni e dell'ONU non sono considerati bersagli». Inoltre, «anche giornalisti, attivisti per i diritti umani e dipendenti delle ONG possono essere presi di mira: dipende dalle attività e delle critiche più o meno esplicite che rivolgono ad Al-Shabaab» ⁽²¹⁹⁾.

Il numero di attentati di AS ai danni di ONG durante la siccità attualmente in corso è inferiore a quello registrato nel periodo 2010-2012. Secondo fonti del BFA/SEM, i progetti e i trasporti umanitari legati alla siccità non vengono ostacolati purché non rechino in vista il logo dell'organizzazione, e anche le famiglie di membri di AS beneficiano di tali aiuti ⁽²²⁰⁾. È stato osservato che le organizzazioni internazionali vengono minacciate non soltanto da AS, ma anche da altri attori quali i clan locali e la criminalità organizzata. Qualche volta i dipendenti vengono uccisi semplicemente perché ricevono regolarmente uno stipendio e con la loro morte qualcun altro può prendere il loro posto ⁽²²¹⁾.

Stando all'International Crisis Group, intervistato dal BFA/SEM, a Mogadiscio in media 20 omicidi al mese vengono attribuiti ad AS ⁽²²²⁾. Secondo altre fonti, anche altri attori, tra cui SNA, clan e criminali, commettono omicidi. Persino alcuni attentati commessi con granate non sono probabilmente attribuibili ad AS ⁽²²³⁾. È quasi impossibile distinguere chiaramente tra i vari attori e si registrano sovrapposizioni per quanto riguarda gli interessi economici e le dinamiche dei clan ⁽²²⁴⁾.

Una fonte del BFA/SEM descrive AS come paranoico riguardo alla propria sicurezza operativa e disposto se necessario a uccidere una persona sospetta affinché ciò serva da esempio ⁽²²⁵⁾. Vi sono liste di obiettivi gestite da *wali* (governatori) locali che decidono chi deve subire minacce o aggressioni ⁽²²⁶⁾. Una volta che una persona è inserita nella lista, AS cercherà di ucciderla. Il momento dell'uccisione o la posizione sociale della persona non rivestono importanza a questo proposito ⁽²²⁷⁾. Tuttavia, per la decisione di colpire un bersaglio occorre tenere presenti i limiti della zona controllata da AS ⁽²²⁸⁾. L'*Amniyat* compie attacchi soprattutto contro i bersagli più importanti e visibili. Informazioni sui bersagli sono trasmesse alle altre zone attraverso l'*Amniyat*, il che significa che le persone prese di mira possono essere a rischio anche se si rifugiano in un'altra parte del paese ⁽²²⁹⁾.

AS ha la capacità di scovare e colpire i suoi obiettivi anche a Mogadiscio. Secondo Mark Bradbury, tuttavia, non è chiaro fino a che punto voglia effettivamente usare tale capacità o contro quali persone. AS non attacca una persona se questo provocherà ripercussioni negative per il gruppo e per i suoi rapporti con gli anziani del clan, ad esempio se la persona presa di mira è profondamente integrata nella comunità locale o gode di un forte sostegno da parte del clan. Bradbury ha aggiunto che questo tipo di valutazione dei rischi viene effettuata non soltanto da AS ma anche da altri attori da cui provengono minacce ⁽²³⁰⁾. Altre fonti hanno fatto un altro esempio, indicando che una persona

⁽²¹⁷⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu; International Crisis Group, Nairobi; Somali employee of an international NGO, Nairobi; International organisation (C), Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 34.

⁽²¹⁸⁾ Per un elenco di dipendenti di ONG, organizzazioni internazionali e amministrazioni pubbliche bersaglio di AS, cfr. BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Somali source in the area of security, Addis Ababa; International Crisis Group, Nairobi; International organisation (C), Nairobi; International organisation, Mogadishu; International NGO (A), Nairobi; Representative of an international NGO active in Somalia, Hargeysa], August 2017 ([url](#)), pp. 37-38.

⁽²¹⁹⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (A), Somali NGO; Independent Organisation; Anonymous Source], March 2017 ([url](#)), p. 17.

⁽²²⁰⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: International NGO (A), Nairobi; International organisation (A), Nairobi and Mogadishu], August 2017 ([url](#)), p. 39.

⁽²²¹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Representative of an international NGO active in Somalia, Hargeysa; International organisation (C), Nairobi; International organisation (A), Nairobi and Mogadishu], August 2017 ([url](#)), p. 40; cfr. anche DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [source: UN Source (A)], March 2017 ([url](#)), p. 17.

⁽²²²⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International Crisis Group, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 34.

⁽²²³⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International Organisation (C), Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 35.

⁽²²⁴⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Western diplomatic source, Nairobi], August 2017 ([url](#)), pp. 34-35.

⁽²²⁵⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Western diplomatic source, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 36.

⁽²²⁶⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Somali employee of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 36.

⁽²²⁷⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Military strategic expert, Vienna; International Crisis Group, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 36.

⁽²²⁸⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 36.

⁽²²⁹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Somali employee of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 36.

⁽²³⁰⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Mark Bradbury, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 35.

molto importante a cui AS dà la caccia può correre un grosso rischio se si sposta da Lugh a Hargeisa, mentre un disertore di grado inferiore che volesse rifugiarsi in Kenya non sarebbe inseguito. In genere AS fa molte telefonate minatorie prima di agire, a meno che la vittima non si sia opposta esplicitamente ad AS ⁽²³¹⁾.

In genere l'uccisione di giornalisti viene rivendicata da AS, ma secondo alcune informazioni i giornalisti vengono attaccati anche dalle forze statali ⁽²³²⁾.

Collaboratori e spie

Riguardo alla questione se, ad esempio, un venditore di tè che vende tè per strada a soldati dell'AMISOM o dell'SNA sia da considerare un collaboratore da AS, alcune fonti del BFA/SEM hanno confermato che le cose stanno effettivamente così ⁽²³³⁾. L'International Crisis Group ha affermato: «Sì, chi sembra avere un collegamento diretto con l'AMISOM, chiunque lavori in quest'area, è vulnerabile» ⁽²³⁴⁾. Altri hanno detto che il venditore di tè potrebbe diventare un bersaglio di AS se c'è un'associazione con l'AMISOM/SNA, a seconda della zona o della posizione del venditore nella comunità. Quando AS colpisce una rivendita di tè, non lo fa perché vende tè ma perché è un luogo in cui si riuniscono soldati, poliziotti o miliziani dei clan ⁽²³⁵⁾.

Non è chiaro come AS scelga i suoi bersagli e come stabilisca le priorità per i propri attacchi, ma dà la caccia a «chiunque sostenga in qualsiasi modo i suoi nemici» ⁽²³⁶⁾. L'ubicazione e l'intensità della presunta collaborazione sono comunque importanti. A Mogadiscio un venditore di tè in genere non suscita l'interesse di AS, ma in un villaggio dove è facile trovare e identificare le persone può diventare un bersaglio per i suoi contatti ⁽²³⁷⁾, e ancora di più può diventarlo nei villaggi e nelle città in prima linea in cui il potere continua a passare di mano ⁽²³⁸⁾. A Mogadiscio è meno probabile che un individuo venga minacciato o ucciso perché accusato di essere un collaboratore: secondo l'International Crisis Group, intervistato dal BFA/SEM, nella capitale AS si concentra soprattutto sugli obiettivi governativi ⁽²³⁹⁾.

Esistono diverse categorie di persone che rischiano di essere considerate collaboratori da AS:

- persone che fanno ritorno in aree controllate da AS: specialmente coloro che tornano da paesi occidentali possono essere accusati di essere spie. Queste persone rischiano anche di dover pagare dei tributi e di doversi arruolare;
- commercianti e operatori economici che consegnano o vendono merci all'AMISOM, ad esempio venditori di telefoni cellulari;
- persone che lavorano o forniscono servizi per l'AMISOM o i ministeri;
- in passato, a Mogadiscio sono stati colpiti gli spazzini;
- hotel, che non sono persone ma diventano bersagli in quanto vi si riuniscono persone che lavorano per le amministrazioni pubbliche o le ONG;
- persone considerate spie ⁽²⁴⁰⁾.

In genere, secondo il DIS/DRC, «chi si mette in viaggio da zone controllate dall'AMISOM/SNA e da AS rischia di essere sospettato sia da una parte che dall'altra di essere affiliato con il nemico» e può «subire punizioni, essere rapito o interrogato o essere ucciso» ⁽²⁴¹⁾.

⁽²³¹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Representative of an international NGO active in Somalia, Hargeysa; Somali employee of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 35.

⁽²³²⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu], August 2017 ([url](#)), p. 36.

⁽²³³⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa; Representative of an international NGO active in Somalia, Hargeysa; International organisation (C), Nairobi], August 2017 ([url](#)), pp. 40-41.

⁽²³⁴⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International Crisis Group, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 40.

⁽²³⁵⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: International NGO (A), Nairobi; Western diplomatic source, Nairobi; International organisation (A), Nairobi and Mogadishu], August 2017 ([url](#)), p. 41.

⁽²³⁶⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: International NGO (A), Nairobi; Mark Bradbury, Nairobi; Western diplomatic source, Nairobi; International Organisation (A), Nairobi and Mogadishu; International Organisation (C), Nairobi], August 2017 ([url](#)), pp. 41, 42.

⁽²³⁷⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: International NGO (A), Nairobi; Mark Bradbury, Nairobi; Western diplomatic source, Nairobi; International Organisation (A), Nairobi and Mogadishu; International Organisation (C), Nairobi], August 2017 ([url](#)), pp. 41, 42.

⁽²³⁸⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa], August 2017 ([url](#)), p. 42.

⁽²³⁹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International NGO (A), Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 41.

⁽²⁴⁰⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa; International NGO (A), Nairobi; Representative of an international NGO, Nairobi; Somali source in the area of security, Addis Ababa; Representative of an international NGO active in Somalia, Hargeysa], August 2017 ([url](#)), p. 42.

⁽²⁴¹⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: Independent Organisation; Anonymous Source], March 2017 ([url](#)), pp. 9-10

Disertori/transfughi

L'International Crisis Group, intervistato dal BFA/SEM, ha indicato diversi motivi alla base delle defezioni: 1) differenze ideologiche riguardo all'interpretazione del Corano o all'applicazione della *Sharia*; 2) paura di essere uccisi da attacchi aerei; 3) stanchezza della vita dura e dei combattimenti continui (questa è la motivazione della maggior parte dei disertori). Quali che siano i motivi, AS cerca di catturare i disertori ⁽²⁴²⁾.

I disertori graduati vengono uccisi, ma anche i soldati semplici possono diventare bersaglio di AS ⁽²⁴³⁾. AS considera tutti i disertori come apostati (*murtadd*) che devono essere uccisi, anche se spesso questo non avviene. I transfughi possono negoziare con AS e pagare un tributo (questo vale specialmente per le donne) ⁽²⁴⁴⁾. I transfughi di alto profilo possono negoziare con il governo per chiedere la propria incolumità in cambio di informazioni, ma secondo una fonte del DIS/DRC i transfughi comuni rischiano di essere uccisi dalle forze governative ⁽²⁴⁵⁾.

Per i disertori, viaggiare via terra da Baidoa a Mogadiscio può essere molto pericoloso ⁽²⁴⁶⁾. Secondo l'International Crisis Group, intervistato dal BFA/SEM, nel Somaliland e nel Puntland i disertori non sono considerati vulnerabili ⁽²⁴⁷⁾. I disertori provenienti dalla Somalia meridionale o centrale, tuttavia, sono in una posizione difficile nel Somaliland perché non sanno di chi possono fidarsi o chi è vicino ad AS. A Mogadiscio, i disertori non sono al sicuro, ma il fatto che AS li cerchi o no dipende dal loro ruolo precedente nell'organizzazione ⁽²⁴⁸⁾.

Alla domanda se per un transfuga sia sicuro andare a vivere in città in cui è presente l'AMISOM, fonti del DIS/DRC hanno risposto che AS ha informatori dappertutto, anche a Mogadiscio. Di conseguenza, AS è in grado di rintracciare i transfughi ovunque. Il gruppo usa le reti claniche e i «bio-dati» (nome del padre, del nonno, del bisnonno, della madre, del villaggio ecc.) per rintracciare i transfughi ⁽²⁴⁹⁾.

Il 13 agosto 2017, dopo un'aspra battaglia con AS e l'uccisione di almeno 19 combattenti, un ex leader e portavoce di AS, Muhtar Robow, si è consegnato alle forze governative somale a Oddur (Bacol) con «dozzine di combattenti» ⁽²⁵⁰⁾ dopo aver vissuto nascosto per quattro anni. La sua resa è stata preceduta da mesi di trattative con il governo. Secondo Al Jazeera, Robow è «la figura di più alto livello che ha abbandonato il gruppo dalla sua creazione, nel 2001» ⁽²⁵¹⁾.

Centri di riabilitazione

Il governo ha aperto con il sostegno dell'ONU quattro centri di riabilitazione per ex combattenti di AS a Mogadiscio, Baidoa, Belet Uen e Chisimaio ⁽²⁵²⁾. Tale iniziativa fa parte del programma nazionale per il trattamento e la gestione dei combattenti disimpegnati. Il centro fornisce orientamento religioso, sostegno psicosociale e formazione professionale ⁽²⁵³⁾.

I centri di riabilitazione accettano solo soldati e personale militare di medio grado; gli ex membri di alto grado di AS sono portati verso destinazioni sconosciute. Prima di entrare nel centro, gli ex combattenti di AS sono sottoposti a controlli di sicurezza ⁽²⁵⁴⁾. Nel 2017, il numero di donne è notevolmente aumentato e oggi i centri accolgono anche intere famiglie. Dopo la riabilitazione, i disertori vengono trasferiti ma se hanno subito minacce da AS rimangono nel centro ⁽²⁵⁵⁾.

⁽²⁴²⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International Crisis Group, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 43.

⁽²⁴³⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Representative of an international NGO active in Somalia, Hargeysa; Western diplomatic source, Nairobi; Somali employee of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 43; DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [source: UN Source (A); UN Source (C); Somalia Country Director of a Humanitarian Agency; NGO working in Somalia; Independent Organisation; Anonymous Source; NGO working in Somalia], March 2017 ([url](#)), p. 17.

⁽²⁴⁴⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Representative of an international NGO active in Somalia, Hargeysa; International organisation (A), Nairobi and Mogadishu], August 2017 ([url](#)), pp. 43, 45.

⁽²⁴⁵⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [source: Somali NGO], March 2017 ([url](#)), p. 18.

⁽²⁴⁶⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International organisation, Mogadishu], August 2017 ([url](#)), p. 44.

⁽²⁴⁷⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International Crisis Group, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 44.

⁽²⁴⁸⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Representative of an international NGO active in Somalia, Hargeysa], August 2017 ([url](#)), p. 44.

⁽²⁴⁹⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: NGO working in Somalia; Somalia Country Director of a Humanitarian Agency; Anonymous Source], March 2017 ([url](#)), p. 17.

⁽²⁵⁰⁾ International Crisis Group, Crisiswatch Somalia, August 2017 ([url](#)).

⁽²⁵¹⁾ Al Jazeera, Al-Shabab's Mukhtar Robow surrenders to government, 13 August 2017 ([url](#)).

⁽²⁵²⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (A); Somali NGO], March 2017 ([url](#)), p. 18; BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International Crisis Group, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 45.

⁽²⁵³⁾ UN Security Council, Report of the Secretary-General on Somalia (S/2017/408), 9 May 2017 ([url](#)), p. 6.

⁽²⁵⁴⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (A); Somali NGO], March 2017 ([url](#)), p. 18.

⁽²⁵⁵⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu], August 2017 ([url](#)), p. 45.

Sebbene AS sappia con ogni probabilità quali disertori sono ospitati nei centri di riabilitazione, questi centri fino a oggi non sono stati attaccati e sono ben protetti ⁽²⁵⁶⁾. Al dicembre 2016, gli ex membri di AS reintegrati a Mogadiscio e Baidoa erano un centinaio, secondo una fonte del DIS/DRC, la quale ha aggiunto che «i transfughi reintegrati vengono monitorati per due anni dalla NISA e nessuno di loro è tornato nelle file di Al-Shabaab». Alcuni, tuttavia, hanno ricevuto telefonate da AS perché rientrassero nel gruppo o diventassero suoi informatori ⁽²⁵⁷⁾.

Secondo l'International Crisis Group, intervistato dal BFA/SEM, i transfughi diventano bersagli di AS non appena escono dal centro di riabilitazione. Alcuni vengono contattati perché raccolgano informazioni per conto di AS ⁽²⁵⁸⁾. Altre fonti del BFA/SEM hanno lasciato intendere che AS non uccide i disertori nei centri perché vuole servirsi dei combattenti transfughi come agenti infiltrati ⁽²⁵⁹⁾. Non sono segnalati casi di persone dimesse da un centro di riabilitazione e uccise ⁽²⁶⁰⁾. Il centro di Belet Uen ha un sistema «ambulatoriale» in cui gli ex combattenti si recano nel centro di riabilitazione la mattina e tornano in famiglia la sera ⁽²⁶¹⁾.

Dopo la riabilitazione, molti ex disertori di AS sono reclutati nelle forze di sicurezza somale. Quasi il 100 % degli ex combattenti usciti dal centro di Baidoa entrano nell'esercito o nella polizia. Il centro di Baidoa condivide addirittura la sede con un centro di addestramento dell'SNA ⁽²⁶²⁾. I disertori che lavorano per la NISA, che è infiltrata da AS, sono vulnerabili e il governo non ha mai la certezza che tutti i contatti con AS siano stati tagliati. L'International Crisis Group e altre fonti del BFA/SEM hanno osservato che parecchi disertori fanno il doppio gioco: mantengono contatti con AS o addirittura sono suoi informatori ⁽²⁶³⁾.

Familiari

I familiari di coloro che hanno abbandonato AS in generale non sono considerati un bersaglio di AS; tuttavia, se non riesce a trovare la persona che cerca, AS può dirigere la sua attenzione verso un suo familiare o coniuge ⁽²⁶⁴⁾. Se la persona ricercata da AS è stata catturata o uccisa, non c'è più motivo di minacciare o uccidere i suoi familiari ⁽²⁶⁵⁾. Secondo l'International Crisis Group, intervistato dal BFA/SEM, le minacce contro familiari di persone ricercate da AS vengono messe in pratica solo in rari casi ⁽²⁶⁶⁾.

Matrimonio forzato con membri di AS

Una fonte del DIS/DRC ha affermato che «le donne sono costrette a sposarsi nelle zone controllate da Al-Shabaab ma le dimensioni di questo fenomeno non sono note» mentre un'altra fonte ha sostenuto che «ci sono matrimoni forzati con combattenti di Al-Shabaab, e tali matrimoni possono essere imposti attraverso l'intimidazione dei genitori» ⁽²⁶⁷⁾.

Ampiezza dell'influenza

Con riferimento all'ampiezza del controllo o dell'influenza, si richiama la rapporto COI dell'EASO sulla situazione della sicurezza in Somalia pubblicata nel febbraio 2016 ⁽²⁶⁸⁾, in cui è operata una distinzione tra «controllo» e «influenza» (cfr. anche [Introduzione](#)):

«Un'area **controllata** da un attore implica la presenza militare dell'attore e la sua capacità di mantenere la sicurezza e di difenderla da interessi armati concorrenti nell'area. L'attore ha un'amministrazione funzionante, ad esempio un corpo di polizia e un sistema giudiziario.

⁽²⁵⁶⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu; Somali employee of an international NGO, Nairobi; Western diplomatic source, Nairobi; International Crisis Group, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 46.

⁽²⁵⁷⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [source: UN Source (A)], March 2017 ([url](#)), p. 18.

⁽²⁵⁸⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International Crisis Group, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 46.

⁽²⁵⁹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu; Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa], August 2017 ([url](#)), p. 46.

⁽²⁶⁰⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu; Western diplomatic source, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 46.

⁽²⁶¹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Western diplomatic source, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 46.

⁽²⁶²⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Representative of an international NGO active in Somalia, Hargeysa], August 2017 ([url](#)), p. 47.

⁽²⁶³⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Representative of an international NGO active in Somalia, Hargeysa; International organisation (A), Nairobi and Mogadishu; International Crisis Group, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 47.

⁽²⁶⁴⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu; Representative of an international NGO active in Somalia, Hargeysa], August 2017 ([url](#)), pp. 47-48; DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: Somalia Country Director of a Humanitarian Agency; Anonymous Source], March 2017 ([url](#)), p. 18.

⁽²⁶⁵⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Representative of an international NGO active in Somalia, Hargeysa], August 2017 ([url](#)), p. 47.

⁽²⁶⁶⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International Crisis Group, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 48.

⁽²⁶⁷⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (A); UN Source (B)], March 2017 ([url](#)), p. 25.

⁽²⁶⁸⁾ EASO, COI Report Somalia Security Situation, February 2016 ([url](#)), p. 11.

Un'area su cui l'attore esercita un'**influenza** implica la presenza militare dell'attore, ma anche la possibile presenza di interessi armati concorrenti. L'attore può avere un'amministrazione nell'area, ma questa può non essere funzionante»⁽²⁶⁹⁾.

Sulla base di fonti del BFA/SEM, le mappe delle aree di influenza del 2012 e 2017 ([Carta geografica BFA/SEM delle zone di influenza, luglio 2017](#)) mostrano una situazione praticamente identica e lo «scenario delle isole urbane» continua a esistere⁽²⁷⁰⁾. Il governo somalo e i suoi alleati controllano la maggior parte delle città e le aree immediatamente circostanti, ma spesso hanno problemi a creare un'amministrazione funzionante e a imporre la loro autorità⁽²⁷¹⁾.

AS ha istituito posti di blocco intorno alla maggior parte delle città controllate dall'AMISOM/SNA. In gran parte di questi centri urbani, i gruppi di AS possono girare liberamente di notte mentre le forze dell'AMISOM/SNA rimangono all'interno delle loro caserme⁽²⁷²⁾.

Mark Bradbury, intervistato dal BFA/SEM, segnala che AS esercita un'influenza o un controllo nella maggior parte delle zone rurali ed è in grado di compiere attentati in tutte le zone rurali della Somalia centro-meridionale, anche in zone ufficialmente controllate dalle forze governative⁽²⁷³⁾. Secondo Bradbury, le attività di AS trovano un limite nella necessità di mantenere buoni rapporti, ad esempio, con gli anziani dei clan locali. Quando pianifica un attacco, AS mette sulla bilancia tutte le possibili conseguenze negative su questi rapporti⁽²⁷⁴⁾.

Le aree in cui AS non è presente o ha una presenza limitata sono poche: la zona intorno a Dolo (Ghedo); il Galmudug centrale, dove AS ha una presenza molto limitata ma può effettuare incursioni, Dusa Mareb (Galgudud); Guri'el (Galgudud). A Gallacchio e Garoe la presenza di AS è quasi nulla⁽²⁷⁵⁾. Per ulteriori informazioni al riguardo, si veda [Situazione della sicurezza per regione](#) e la [Carta geografica BFA/SEM delle zone di influenza, luglio 2017](#).

Nell'aprile 2017, il nuovo presidente «Farmajo» ha esortato AS ad arrendersi entro 60 giorni per beneficiare di un'amnistia, ma il gruppo ha respinto l'offerta e ha invece intensificato gli attentati contro funzionari governativi⁽²⁷⁶⁾. A questo riguardo, la Jamestown Foundation ritiene che AS stia «recuperando il terreno perduto» e collega la ripresa al «ritiro nel 2016 di un numero significativo di soldati della Forza di difesa nazionale etiopie (ENDF) e alla riduzione prevista delle truppe impiegate dalla missione dell'Unione africana in Somalia (AMISOM)»:

«Negli ultimi 12 mesi, Al-Shabaab ha migliorato sensibilmente il tempismo e il grado di sofisticazione degli attacchi compiuti contro una serie di obiettivi facili e impegnativi in Somalia, nella regione semiautonoma del Puntland e nel Kenya sud-orientale. Il movimento affiliato ad al-Qaeda sta riconquistando territori che un tempo controllava nella Somalia centro-meridionale e allo stesso tempo minaccia il Puntland e il Kenya sud-orientale aumentando la presenza di propri militanti in quelle regioni»⁽²⁷⁷⁾.

AS ha ucciso più di 4 000 persone nel 2016 e quindi ha superato il movimento Boko Haram (fortemente indebolito) diventando il «gruppo terroristico più sanguinoso del 2016» in Africa, secondo Quartz Africa:

«Il gruppo terroristico somalo è divenuto cruento nelle sue operazioni e attacca incessantemente sia civili che avamposti militari. Nel suo tentativo di rovesciare il debole governo somalo, Al-Shabaab ha compiuto attentati mortali nella capitale Mogadiscio, colpendo il palazzo presidenziale, il parlamento e gli uffici della corte suprema. E mentre il paese si riprende da una guerra ventennale, il gruppo ha compiuto numerosi attentati contro hotel, parchi e ristoranti sulla spiaggia, simboli di speranza in un paese segnato dalle cicatrici della guerra civile»⁽²⁷⁸⁾.

Per maggiori informazioni su AS, si veda la [rapporto del BFA/SEM](#)⁽²⁷⁹⁾.

⁽²⁶⁹⁾ EASO, COI Report Somalia Security Situation, February 2016 ([url](#)), p. 11.

⁽²⁷⁰⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Representative of an international NGO, Nairobi; International organisation (C), Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 21.

⁽²⁷¹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu; International organisation (C), Nairobi], August 2017 ([url](#)), p.21.

⁽²⁷²⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (A); Somali NGO], March 2017 ([url](#)), p. 10.

⁽²⁷³⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (A); UN Source (B); Somalia Country Director of a Humanitarian Agency; Somali NGO; Independent Organisation; Anonymous Source], March 2017 ([url](#)), p. 10; BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International organisation (C), Nairobi; International Crisis Group, Nairobi; Somali source in the area of security, Addis Ababa; Representative of an international NGO active in Somalia, Hargeysa; Somali employee of an international NGO, Nairobi;], August 2017 ([url](#)), p. 30.

⁽²⁷⁴⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Mark Bradbury] ([url](#)), August 2017 ([url](#)), p. 30.

⁽²⁷⁵⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Somali employee of an international NGO, Nairobi; Representative of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)), pp.21, 30.

⁽²⁷⁶⁾ UN Security Council, Report of the Secretary-General on Somalia (S/2017/408), 9 May 2017 ([url](#)), p. 3; Newsweek, Somalia's Al-Shabab Militants Ramp up Attacks After Rejecting President's Amnesty Offer, 10 April 2017 ([url](#)).

⁽²⁷⁷⁾ Jamestown, Reclaiming Lost Ground in Somalia: The Enduring Threat of al-Shabaab, 28 July 2017 ([url](#)).

⁽²⁷⁸⁾ Quartz, Al Shabaab overtook Boko Haram as Africa's most deadly terror group in 2016, 1 June 2017 ([url](#)).

⁽²⁷⁹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia, August 2017 ([url](#)).

2.2.3.2. Stato islamico dell'Iraq e del Levante

L'unico gruppo dello Stato islamico dell'Iraq e del Levante (ISIL o IS o ISIS) attivo in Somalia è la frazione presente nel Puntland, l'ex gruppo AS riunito intorno al capo religioso di Al-Shabaab nord-est (ASNE) Sheikh Abdulqader Mu'min ⁽²⁸⁰⁾. Nel novembre 2015, Mu'min e parecchi suoi seguaci sono stati cacciati dalle montagne Golis e sono fuggiti nella zona di Scusciuban, nella regione del Bari, dove Mu'min beneficia della protezione del clan Ali Salebaan a cui appartiene ⁽²⁸¹⁾. AS ha cercato già tre volte di uccidere Mu'min. Secondo l'International Crisis Group, intervistato dal BFA/SEM, AS non tollera defezioni ⁽²⁸²⁾.

In ogni caso, sono state segnalate attività più recenti da parte del gruppo aderente all'ISIS [come la fugace conquista di Candala alla fine del 2016 ⁽²⁸³⁾], e nell'aprile 2017 l'UN SEMG ha indicato che il gruppo «è notevolmente cresciuto nel periodo di riferimento» ⁽²⁸⁴⁾. A questo proposito, si veda [3.2.5. Puntland](#).

2.2.3.3. Ahlu Sunna Wal Jama'a

Ahlu Sunna Wal Jama'a (ASWJ) è una milizia che ha contribuito in modo significativo alla relativa sicurezza che si registra nelle aree sotto il suo controllo ⁽²⁸⁵⁾. Creato nel 1991 per proteggere i musulmani sufi dai militanti islamisti radicali, il gruppo combatte AS dal 2008 e ha conquistato il controllo di alcune zone dell'Hiran e del Galgudud ⁽²⁸⁶⁾.

Inizialmente (2011-2012) ASWJ era in buoni rapporti con il governo federale di transizione della Somalia e mirava a formare un proprio Stato regionale ⁽²⁸⁷⁾; nel 2016, tuttavia, il gruppo si è ritirato dal processo di transizione federale «essendo stato escluso dai negoziati tra i leader regionali», secondo quanto riferito dall'UN SEMG ⁽²⁸⁸⁾.

I rapporti tra ASWJ e il governo federale somalo attualmente non sono chiari e i rapporti con la GIA dello Stato regionale sono caratterizzati da scontri con le milizie pro-GIA e da una reciproca sfiducia ⁽²⁸⁹⁾. Secondo fonti del BFA/SEM, con i nuovi presidenti del Galmudug e della Somalia c'è una maggiore volontà di negoziare sul futuro di ASWJ ⁽²⁹⁰⁾.

Mark Bradbury osserva che ASWJ non è più forte come un tempo e potrebbe non riuscire a recuperare l'importanza che gli era attribuita negli anni passati ⁽²⁹¹⁾. Secondo fonti dell'International Crisis Group e del BFA/SEM, da qualche tempo ASWJ ha concentrato la sua presenza militare e amministrativa nella regione del Galgudud e controlla Dusa Mareb (capitale dello Stato regionale del Galmudug), Mataban (regione dell'Hiran) e, secondo altre fonti del BFA/SEM, i distretti di Abudwak, Guri'el e Balanbale nel nord del Galgudud ⁽²⁹²⁾. Per ulteriori informazioni si veda [3.2.5.1. Galgudud](#).

Non si sa molto della leadership centrale di ASWJ, come rileva il progetto Mapping Militants della Stanford University: «Il gruppo sembra privo di una leadership unificata e si caratterizza invece per la presenza di svariati leader regionali. Più persone sono state identificate contemporaneamente come il "leader supremo" del gruppo» ⁽²⁹³⁾.

⁽²⁸⁰⁾ EASO, COI Report – Somalia Security situation, February 2016 ([url](#)), pp. 21, 22.

⁽²⁸¹⁾ UN SEMG, Report of the Monitoring Group on Somalia and Eritrea, S/2016/919, 31 October 2016 ([url](#)), pp. 14, 50-51; BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International organisation (C), Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 89.

⁽²⁸²⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International Crisis Group, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 89.

⁽²⁸³⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Military strategic expert, Vienna; Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa], August 2017 ([url](#)), p. 90.

⁽²⁸⁴⁾ UN Security Council, Report of the Secretary-General on Somalia (S/2017/408), 9 May 2017 ([url](#)), p. 11.

⁽²⁸⁵⁾ EASO, COI Report Somalia Security Situation, February 2016 ([url](#)), p. 22.

⁽²⁸⁶⁾ Stanford University, Mapping Militant organizations - Ahlu Sunna Wal Jama, 18 June 2016 ([url](#)).

⁽²⁸⁷⁾ The EASO report characterised the group in February 2016 as a 'pro-government' militia. EASO, COI Report Somalia Security Situation, February 2016 ([url](#)), p. 22.

⁽²⁸⁸⁾ UN SEMG, Report of the Monitoring Group on Somalia and Eritrea, S/2016/919, 31 October 2016 ([url](#)), p. 21.

⁽²⁸⁹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia, August 2017 ([url](#)), pp. 24, 25; for an overview of the clashes, see ACLED, ACLED Version 7 (1997 – 2016), n.d. ([url](#)).

⁽²⁹⁰⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: International Organisation (A); Military-strategic expert, Vienna; Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Abeba], August 2017 ([url](#)), p. 84.

⁽²⁹¹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Mark Bradbury, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 84.

⁽²⁹²⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: International Crisis Group, Nairobi; Military strategic expert, Vienna; Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa], August 2017 ([url](#)), p. 85.

⁽²⁹³⁾ Stanford University, Mapping Militant organizations - Ahlu Sunna Wal Jama, 18 June 2016 ([url](#)).

2.2.4. Conflitti tra clan

Oltre alla violenza perpetrata da gruppi di insorti come AS, alcune parti della Somalia sono anche esposte alla violenza derivante da conflitti tra clan, che stando a quanto riportato da Amnesty International (AI) sfocia in «esecuzioni sommarie, estorsioni, arresti arbitrari e stupri»⁽²⁹⁴⁾.

L'ACLED ha segnalato nel settembre 2017 che «malgrado il numero di episodi con vittime compiuti da milizie claniche sia rimasto relativamente costante nel tempo, il numero di morti, e quindi la mortalità delle violenze, ha fatto segnare un aumento e quindi ha incrementato il numero di civili morti in conseguenza di ognuno dei loro attacchi»⁽²⁹⁵⁾. Le milizie claniche più violente sono quelle dei sottoclan Habr Gedir (Hawiye), Jejele e Marehan (Darod). L'ACLED conclude: «Di fatto, i nuovi conflitti in Somalia negli ultimi anni vedono protagoniste le milizie claniche, attive in varie zone»⁽²⁹⁶⁾.

L'ACLED continua: «L'espansione di Al-Shabaab in nuove aree ha degli effetti sul numero di milizie claniche attive in quegli stessi luoghi, il che fa presupporre che ci sia un rapporto tra le milizie claniche e Al-Shabaab, nel senso che Al-Shabaab potrebbe essere in realtà una "insegna" sotto la quale combattono numerose milizie claniche»⁽²⁹⁷⁾.

L'International Crisis Group osserva:

«Queste tensioni tendono a esacerbarsi nei periodi di siccità, quando una moltitudine di persone e capi di bestiame si sposta attraversando i tradizionali "confini" tra i clan per andare in cerca di acqua e di pascoli. Le controversie preesistenti tra i clan tendono a riacutizzarsi e talvolta sfociano in scontri sporadici e di bassa intensità tra le milizie dei clan, soprattutto nelle regioni Sol e Sanag (Somalia settentrionale), nonché nell'Hiran, nel Galgudud, nel Mudug, nel Basso e Medio Scebeli (Somalia centro-meridionale)»⁽²⁹⁸⁾.

L'UN SEMG osserva: «L'insicurezza e la frammentazione dell'autorità hanno creato terreno fertile per i conflitti tra clan, spesso manipolati o sostenuti per scopi politici, direttamente o indirettamente da forze di sicurezza internazionali, federali o regionali o da Al-Shabaab, anche nel Galgudud, nell'Hiran, nel Sol e nel Sanag e nel Basso Scebeli»⁽²⁹⁹⁾. Per maggiori informazioni su questi conflitti, si rimanda alla trattazione contenuta per le singole regioni al [capitolo 3. Situazione della sicurezza per regione](#).

2.3. Tendenze recenti nel campo della sicurezza

Le fonti del DIS/DRC esprimono valutazioni diverse in merito alla situazione della sicurezza. Una fonte occidentale ha osservato che «nel dicembre 2016, la situazione della sicurezza è notevolmente migliore rispetto a cinque anni fa quando Al-Shabaab era stato cacciato da Mogadiscio, ma negli ultimi 12 mesi il quadro si è fatto più confuso». Una fonte delle Nazioni Unite ha rilevato che «la situazione della sicurezza non è migliorata rispetto al 2015 e [...] in alcune zone è peggiorata». Un'altra fonte ha affermato che lo «status quo sembra andare bene a tutti gli attori»⁽³⁰⁰⁾.

Secondo l'UN SEMG, «in contrasto con i discorsi ufficiali che segnalano successi nella lotta contro l'insurrezione e il terrorismo, il gruppo di controllo [delle Nazioni Unite] ritiene che la situazione della sicurezza non sia migliorata durante l'attuale mandato»⁽³⁰¹⁾.

Al indica nella sua rapporto 2016/2017 che l'AMISOM e il governo federale somalo «hanno consolidato il loro controllo attraverso le amministrazioni federali degli Stati del Galmudug, dello Jubbaland e del Sud Ovest»⁽³⁰²⁾. Secondo fonti del DIS/DRC, «l'AMISOM/SNA esercita un certo grado di controllo militare nella maggior parte dei centri urbani e Al-Shabaab esercita il controllo, o almeno un'influenza, su gran parte delle zone rurali nella Somalia centro-meridionale

⁽²⁹⁴⁾ AI, 2016/17 International Report – Somalia, 20 February 2017 ([url](#)).

⁽²⁹⁵⁾ ACLED, Real-Time analysis of African political violence, Conflict Trends No. 61, September 2017 ([url](#)), p. 8.

⁽²⁹⁶⁾ ACLED, Real-Time analysis of African political violence, Conflict Trends No. 61, September 2017 ([url](#)), p. 8.

⁽²⁹⁷⁾ ACLED, Real-Time analysis of African political violence, Conflict Trends No. 61, September 2017 ([url](#)), p. 9.

⁽²⁹⁸⁾ ICG, Instruments of Pain (III): Conflict and Famine in Somalia, 9 May 2017 ([url](#)).

⁽²⁹⁹⁾ UN SEMG, Report of the Monitoring Group on Somalia and Eritrea, S/2016/919, 31 October 2016 ([url](#)), p. 160.

⁽³⁰⁰⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: Western source; UN Source (B); Somalia Country Director of a humanitarian agency], March 2017 ([url](#)), p. 7.

⁽³⁰¹⁾ UN SEMG, Report of the Monitoring Group on Somalia and Eritrea: Somalia S/2016/919, 31 October 2016 ([url](#)), p. 11.

⁽³⁰²⁾ AI, The state of the world's human rights, 2017 ([url](#)), p. 326.

ed è presente in modo occulto nella maggior parte dei centri urbani»⁽³⁰³⁾. In aggiunta a questo, l'imposizione del rispetto dell'autorità governativa continua a rappresentare un problema e l'influenza governativa spesso si estende per non più di qualche chilometro (da 5 a 30, secondo quanto stimato da fonti del BFA/SEM) dai nuclei urbani⁽³⁰⁴⁾.

Nella sua rapporto annuale, HRW osserva: «In Somalia i civili, che subiscono abusi commessi da tutte le parti in guerra e vivono in condizioni umanitarie spaventose, continuano a sopportare il peso del conflitto in atto da lungo tempo nel paese»⁽³⁰⁵⁾.

Nella sua rapporto del maggio 2017 sulle tendenze relative ai conflitti nel periodo settembre 2016 - maggio 2017, l'ACLED segnala un «livello relativamente stabile di attività di Al-Shabaab, con notevoli picchi di attività nelle ultime settimane di ottobre del 2016 e a metà gennaio 2017». L'ACLED osserva inoltre che da settembre 2016 «nelle aree in cui si concentra la popolazione, ossia a Mogadiscio e nelle zone immediatamente a sud-ovest lungo il corso meridionale del fiume Scebeli [...], si segnala oltre il 40 % del totale delle attività violente di Al-Shabaab nella regione»⁽³⁰⁶⁾.

La rapporto ACLED del luglio 2017 sulle tendenze relative ai conflitti nel periodo febbraio 2017 - giugno 2017 rileva che AS si sta spostando verso nord, «dove il numero di morti ha fatto segnare un picco a giugno in seguito a un attentato contro le forze del Puntland ad Af-Urur. Le recenti incursioni di Al-Shabaab nel Puntland potrebbero essere motivate dalla competizione ideologica con lo Stato islamico, la cui influenza intorno alla città di Candala è cresciuta negli ultimi mesi»⁽³⁰⁷⁾.

La rapporto ACLED del settembre 2017 sulle tendenze relative ai conflitti, che riguarda il periodo aprile 2017 - agosto 2017, segnala che oggi la Somalia è «il paese africano che vive la peggiore situazione di conflitto, con 1 537 episodi di violenza organizzata e il numero più elevato di vittime (3 287) nel periodo fino al settembre 2017. Il 56 % delle vittime ha perso la vita nel corso di combattimenti, con una percentuale in diminuzione negli ultimi anni.

Il numero di vittime causate da violenza a distanza (IED) e da violenza contro i civili è aumentato. AS rimane il principale artefice di entrambi i tipi di violenza. L'uso crescente degli IED «potrebbe essere indicativo di un cambiamento della tattica strategica del gruppo». Il numero di morti per episodio di violenza contro i civili (mortalità della violenza) è in aumento dal 2013. I gruppi che hanno causato il maggior numero di decessi tra i civili per episodio sono le milizie dei clan e non AS. Infine, l'ACLED menziona «gruppi armati non identificati» (UAG), anch'essi molto attivi in Somalia. «Ad oggi quest'anno sono secondi solo ad Al-Shabaab»⁽³⁰⁸⁾.

2.4. Impatto dei conflitti sullo Stato e sull'ordine pubblico e possibilità di protezione

2.4.1. Sistema giudiziario

Ai sensi del capo 9, articolo 108, della costituzione provvisoria della Somalia, il sistema giudiziario si compone di una corte costituzionale, tribunali federali e tribunali (regionali) degli Stati membri federati. L'alta corte federale è il tribunale di più alto grado a livello federale, mentre le alte corti degli Stati membri sono i tribunali di più alto grado a livello di Stato membro federato⁽³⁰⁹⁾. Queste istituzioni non si sono ancora insediate⁽³¹⁰⁾.

La Somalia, ivi compresa la repubblica autoproclamata del Somaliland, è caratterizzata dal pluralismo giuridico: il sistema di diritto civile si combina con la Sharia e con il diritto consuetudinario *xeer*⁽³¹¹⁾. La maggior parte delle controversie e dei crimini, soprattutto nelle zone rurali del paese, viene risolta ricorrendo allo *xeer*, il sistema di leggi consuetudinarie, che ha come pilastro centrale il pagamento di una compensazione (*mag/diya*)⁽³¹²⁾. Nel Somaliland,

⁽³⁰³⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (A); (B); Somalia Country Director of a Humanitarian Agency; Somali NGO; Independent Organisation; Anonymous Source; Western Source], March 2017 ([url](#)), p. 7.

⁽³⁰⁴⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [International organisation (A), Nairobi and Mogadishu; International organisation (B), Nairobi; International organisation (C), Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 21.

⁽³⁰⁵⁾ HRW, World Report 2017 - Somalia, 12 January 2017 ([url](#)).

⁽³⁰⁶⁾ ACLED, Real-Time analysis of African political violence, Conflict trends No. 58, May 2017 ([url](#)).

⁽³⁰⁷⁾ ACLED, Real-Time analysis of African political violence, Conflict Trends No.60, July 2017.

⁽³⁰⁸⁾ ACLED, Real-Time analysis of African political violence, Conflict Trends No. 61, September 2017 ([url](#)), p. 9.

⁽³⁰⁹⁾ Somalia, *Provisional Constitution*, 1 August 2012 ([url](#)), p. 33.

⁽³¹⁰⁾ Freedom House, Freedom in the World 2016 – Somalia, n.d. ([url](#)).

⁽³¹¹⁾ Freedom House, Freedom in the World 2017 – Somalia, n.d. ([url](#)); CIA, The World Factbook Somalia, last updated 5 October 2017 ([url](#)).

⁽³¹²⁾ Freedom House, Freedom in the World 2017 – Somalia, n.d. ([url](#)); EASO, COI report – South and Central Somalia Country overview, August 2014, pp. 28, 54.

dove il sistema clanico è piuttosto omogeneo, per i crimini quali l'omicidio si procede in via preliminare a una negoziazione all'interno del sistema clanico; se non si giunge a una soluzione, si ricorre ai giudici. Lo *xeer* ha una norma secondo cui quando il clan non è in grado di ricostruire lo svolgimento di un atto, il suo autore viene consegnato alla polizia ⁽³¹³⁾.

Anche l'applicazione della Sharia è diffusa, specialmente nella sfera del diritto di famiglia e di successione ⁽³¹⁴⁾.

Secondo fonti del DIS/DRC, «lo Stato non ha un sistema giuridico efficace e [...] il sistema giudiziario ufficiale della Somalia non [è] funzionante» ⁽³¹⁵⁾.

Il governo regionale del Puntland e la repubblica del Somaliland controllano la maggior parte delle rispettive giurisdizioni ed entrambi hanno amministrazioni funzionanti ⁽³¹⁶⁾. Tanto nel Puntland quanto nel Somaliland sono stati costituiti tribunali itineranti per ampliare il rispettivo ambito d'azione. Nel caso del Somaliland, si segnala che questi tribunali funzionano relativamente bene e hanno migliorato l'accesso dei cittadini al sistema giudiziario formale ⁽³¹⁷⁾.

Gli Stati regionali Jubbaland, Sud Ovest, HirShabelle e Galmudug esercitano il controllo su parti delle rispettive giurisdizioni ⁽³¹⁸⁾. Nel periodo gennaio-aprile 2017 c'è stata un'«espansione geografica dell'amministrazione della giustizia con l'attivazione per la prima volta di tribunali itineranti nello Jubbaland e nel Sud Ovest», secondo quanto riferito dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ⁽³¹⁹⁾.

Nelle zone controllate da AS, «non esist[e] un sistema giudiziario funzionante», secondo la rapporto del Dipartimento di Stato degli USA (US DoS) sulle pratiche riguardanti i diritti umani in Somalia nel 2016 ⁽³²⁰⁾. Fonti del DIS/DRC hanno tuttavia affermato che «AS [...] amministra un numero non noto di corti della Sharia e la loro giurisdizione di fatto [...] non è limitata alle zone sotto il suo controllo» ⁽³²¹⁾. Ad esempio, è stato segnalato che «anche a Mogadiscio alcune persone si rivolgono alle corti di Al-Shabaab nel Basso Scebeli, quando i tribunali federali non pronunciano verdetti equi» ⁽³²²⁾. Una fonte del BFA/SEM ha affermato che l'apparato giudiziario formale (dello Stato) è considerato debole e corrotto e alcune persone preferiscono affidare le proprie controversie a una corte di AS. Per le controversie riguardanti le terre, anche gli abitanti di Mogadiscio si rivolgono alle corti di AS, che sono itineranti o si riuniscono fuori dalle città ⁽³²³⁾. Secondo il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, «nelle corti della Sharia gli accusati in genere non si difendono, non presentano testimoni e non sono rappresentati da un avvocato» ⁽³²⁴⁾.

La rapporto per paese sul terrorismo del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti relativa al 2016 richiama l'attenzione sui problemi riguardanti i documenti di identità somali:

«I confini porosi della Somalia hanno contribuito all'insicurezza regionale, in quanto Al-Shabaab e altri hanno continuato a spostarsi nella regione perlopiù senza essere individuati. La maggior parte dei paesi non riconosce i documenti di identità somali, il che lascia la Somalia con poche opzioni per la verifica dei documenti di viaggio e i partner regionali nell'impossibilità di effettuare controlli adeguati sui viaggiatori somali. La Somalia non ha una lista condivisa di sospetti terroristi schedati e non è in grado di effettuare controlli biografici e biometrici nei punti d'ingresso» ⁽³²⁵⁾.

⁽³¹³⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Employee of international organisation, Hargeysa], August 2017 ([url](#)), p. 100.

⁽³¹⁴⁾ EASO, COI report – South and Central Somalia Country overview, August 2014 ([url](#)), p. 41; LandInfo, Somalia: Ekteskap og skilsmisse, 23 April 2014 ([url](#)), p. 6; Abdullahi, Mohamed Diriye, Culture and Customs of Somalia, 2001, p. 142; Somaliland Law, Somaliland family & personal law, n.d. ([url](#)).

⁽³¹⁵⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (A), Somalia Country Director of a Humanitarian Agency], March 2017 ([url](#)), p. 11.

⁽³¹⁶⁾ US DoS, Country Reports on Human Rights Practices for 2016 – Somalia, 3 March 2017 ([url](#), p. 1; BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Representative of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 55.

⁽³¹⁷⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International organisation, Mogadishu], August 2017 ([url](#)), pp. 86, 94.

⁽³¹⁸⁾ US DoS, Country Reports on Human Rights Practices for 2016 – Somalia, 3 March 2017 ([url](#)), p. 1; BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu; Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), pp. 23, 78.

⁽³¹⁹⁾ UN Security Council, Report of the Secretary-General on Somalia (S/2017/408), 9 May 2017 ([url](#)), p. 7.

⁽³²⁰⁾ US DoS, Country Reports on Human Rights Practices for 2016 – Somalia, 3 March 2017 ([url](#)), p. 11.

⁽³²¹⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security situation [source: UN Source (A); Somalia Country Director of a Humanitarian Agency], March 2017 ([url](#)), p. 11.

⁽³²²⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security situation [source: UN source], March 2017 ([url](#)), p. 11. Cfr. anche 2.2.3.1. Al-Shabaab (Corti).

⁽³²³⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Representative of an international NGO active in Somalia, Hargeysa], August 2017 ([url](#)), p. 77.

⁽³²⁴⁾ US DoS, Country Reports on Human Rights Practices for 2016 – Somalia, 3 March 2017 ([url](#)), p. 11.

⁽³²⁵⁾ US DoS, Country Reports on Terrorism 2016, July 2017 ([url](#)).

2.4.2. Forze di sicurezza e protezione dello Stato

Secondo il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, «le autorità civili non hanno mantenuto un controllo efficace delle forze di sicurezza». La stessa fonte prosegue: «Le forze di sicurezza hanno commesso abusi sui civili e spesso non hanno prevenuto la violenza sociale né l'hanno contrastata. Pur avendo fatto ricorso in qualche caso ai tribunali militari per sottoporre a giudizio individui sospettati di abusi, in genere le autorità non hanno indagato sugli abusi commessi da membri della polizia, dell'esercito o di milizie; la cultura dell'impunità è diffusa» ⁽³²⁶⁾.

Nella sua rapporto mondiale 2017, Human Rights Watch (HRW) segnala a proposito della Somalia: «Il tribunale militare di Mogadiscio continua a celebrare processi su casi che non rientrano giuridicamente nella sua competenza e in procedimenti che non rispettano le regole internazionali in materia di giusto processo». Nella stessa rapporto HRW osserva: «In Somalia i civili, che subiscono abusi commessi da tutte le parti in guerra e vivono in condizioni umanitarie spaventose, continuano a sopportare il peso del conflitto in atto da lungo tempo nel paese. Gli impegni del governo volti a migliorare la sicurezza nelle zone sotto il suo controllo e a rafforzare la capacità delle istituzioni dello Stato di diritto hanno prodotto scarsi risultati nel 2016» ⁽³²⁷⁾.

Amnesty International (AI) segnala nella sua rapporto 2017 sui diritti umani: «Miliziani allineati al governo hanno continuato a commettere esecuzioni sommarie, estorsioni, arresti arbitrari e stupri» ⁽³²⁸⁾. AI non menziona esplicitamente le forze di sicurezza del governo somalo ma afferma: «Tutte le parti coinvolte nel conflitto si sono rese responsabili di violazioni dei diritti umani e del diritto umanitario internazionale» ⁽³²⁹⁾.

2.4.3. Detenzione e pena di morte

Gli istituti penitenziari e le strutture di detenzione sono generalmente considerati inadeguati e caratterizzati da «condizioni e servizi igienici scadenti, vitto e acqua inadeguati e mancanza di cure mediche», ma le informazioni aggiornate e attendibili in proposito sono scarse ⁽³³⁰⁾. Il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti riferisce: «Le condizioni nel carcere centrale di Mogadiscio erano migliori, ma il sovraffollamento costituiva un problema. Due nuovi istituti penitenziari, ossia quello di Garoe nel Puntland (ultimato nel 2014) e quello di Hargeisa nel Somaliland (ultimato nel 2011) rispettano gli standard internazionali e sarebbero ben gestiti» ⁽³³¹⁾.

Non esistono informazioni sulle condizioni nelle carceri e nelle strutture di detenzione presenti nelle zone controllate da AS e in alcune zone periferiche controllate da «autorità tradizionali», ma secondo il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti «si ritiene che siano dure e in alcuni casi tali da mettere in pericolo la vita». Vi sono segnalazioni secondo cui le persone detenute da Al-Shabaab sono in carcere per «colpe "lievi" come fumare, avere contenuti illeciti nel telefono cellulare, ascoltare musica, guardare o giocare una partita di calcio, indossare il reggiseno o non portare lo *hijab*» ⁽³³²⁾.

La Somalia, compreso il Somaliland, applica la pena di morte ⁽³³³⁾. Secondo informazioni fornite da Death Penalty Worldwide, basate su notizie riportate dai media, nel 2017 sono state eseguite 12 condanne a morte pronunciate da tribunali militari, di cui 11 nell'aprile 2017. Nel Puntland «almeno 12 detenuti» sono stati giustiziati nel 2017 ⁽³³⁴⁾.

Secondo HRW e AI, le condanne a morte sono per la maggior parte pronunciate per associazione ad AS ⁽³³⁵⁾.

⁽³²⁶⁾ US DoS, Country Reports on Human Rights Practices for 2016 – Somalia, 3 March 2017 ([url](#)), p. 7.

⁽³²⁷⁾ HRW, World Report 2017 – Somalia, 12 January 2017 ([url](#)).

⁽³²⁸⁾ AI, The state of the world's human rights - Somalia, 2017 ([url](#)), p. 327.

⁽³²⁹⁾ AI, The state of the world's human rights - Somalia, 2017 ([url](#)), p. 326.

⁽³³⁰⁾ US DoS, Country Reports on Human Rights Practices for 2016 – Somalia, 3 March 2017 ([url](#)), p. 5.

⁽³³¹⁾ US DoS, Country Reports on Human Rights Practices for 2016 – Somalia, 3 March 2017 ([url](#)), p. 5.

⁽³³²⁾ US DoS, Country Reports on Human Rights Practices for 2016 – Somalia, 3 March 2017 ([url](#)), p. 6.

⁽³³³⁾ AI, The state of the world's human rights - Somalia, 2017 ([url](#)), p. 328; Cornell Law school, Death penalty database, 11 October 2017 ([url](#)).

⁽³³⁴⁾ Death Penalty Worldwide, Somalia, partly last updated 18 October 2017 ([url](#)).

⁽³³⁵⁾ HRW, World Report 2017 - Somalia, 12 January 2017 ([url](#)); AI, The state of the world's human rights, 2017 ([url](#)), p. 328.

2.5. Impatto della violenza sui civili

2.5.1. Vittime civili

Secondo i dati dell'ACLED sulle violenze in Somalia, tra il gennaio 2016 e il 31 agosto 2017 si stima che 1 419 civili siano stati uccisi in 1 054 episodi catalogati nella categoria «violenza contro i civili». Il numero totale stimato di vittime nello stesso periodo è 8 367 (in 4 157 episodi ⁽³³⁶⁾: ne consegue che circa una persona uccisa su sei è un civile ⁽³³⁷⁾).

Nella rapporto del settembre 2017, che riguarda gli episodi avvenuti nel periodo aprile-agosto 2017, l'ACLED segnala che la percentuale di persone morte nel corso di combattimenti è andata diminuendo negli ultimi anni (pur essendo ancora del 56% nel 2017). Al contrario, le vittime causate da violenza a distanza e violenza contro i civili, soprattutto per mano di AS, sono aumentate. AS è ancora responsabile di livelli elevati di violenza politica e di una parte consistente della violenza contro i civili; la percentuale e il numero di morti causati dai suoi attacchi sono rimasti relativamente costanti. La mortalità delle violenze (numero di morti per episodio) perpetrate dalle varie milizie claniche è invece in aumento ⁽³³⁸⁾ (si veda anche 2.2.4. [Conflitti tra clan](#)).

Secondo varie fonti intervistate dall'unità COI norvegese LandInfo (gennaio 2016) in una rapporto del febbraio 2017 su violenza, morti, autori e vittime della violenza a Mogadiscio, in genere la violenza di AS non è rivolta contro i civili ⁽³³⁹⁾. Anche fonti del DIS/DRC hanno affermato che AS attacca prevalentemente obiettivi di alto profilo e i «civili che non appartengono a nessuna delle categorie suddette non sono considerati obiettivi» ⁽³⁴⁰⁾. Le fonti hanno sottolineato che «per la popolazione civile il rischio maggiore è trovarsi nel posto sbagliato al momento sbagliato e diventare così un danno collaterale» ⁽³⁴¹⁾. Come menzionato in precedenza da fonti del BFA/SEM, i civili che possono rischiare di diventare obiettivi di AS sono quelli che sono considerati collaboratori, spie o apostati, come ad esempio i funzionari pubblici, dell'AMISOM e delle forze di sicurezza, gli operatori economici, gli anziani dei clan e il personale di ONG e organizzazioni internazionali ⁽³⁴²⁾. Per maggiori informazioni, si veda la sezione [Obiettivi](#).

2.5.2. Vita socio-economica

Per la maggior parte degli indicatori relativi allo sviluppo umano, le stime attendibili sono limitate. Inoltre, sui dati esistenti pesano notevoli incertezze statistiche. Ciò nondimeno, è evidente che l'economia della Somalia si basa in larga misura su allevamento, agricoltura, silvicoltura, pesca, rimesse e telecomunicazioni ⁽³⁴³⁾. L'allevamento rappresenta circa il 40% del PIL e il 50% delle entrate da esportazione e le rimesse sono circa il 35% del PIL ⁽³⁴⁴⁾.

La Somalia è uno dei paesi più poveri al mondo: si stima che il 43% della popolazione di 12,3 milioni di persone «viva in estrema povertà (con meno di 1 USD al giorno)» ⁽³⁴⁵⁾. Il PIL pro capite della Somalia è di 284 USD, il quinto più basso del mondo ⁽³⁴⁶⁾.

Il World Fact Book della CIA indica che non sono disponibili dati precisi sui tassi di disoccupazione, ma secondo una fonte del DIS/DRC la disoccupazione è elevata e questo sarebbe uno dei fattori principali alla base del reclutamento in AS ⁽³⁴⁷⁾. Varie fonti stimano un tasso di disoccupazione compreso tra il 50% e il 66% ⁽³⁴⁸⁾.

⁽³³⁶⁾ Come menzionato nell'introduzione, per gli episodi in cui il numero di morti non è noto l'ACLED codifica in 10 il numero di vittime. Questo è avvenuto per 100 episodi nel 2016 e 53 nel 2017. Di conseguenza, sul totale di 4 157 episodi con 8 367 morti nel periodo di riferimento, 153 episodi hanno un numero di vittime sconosciuto ma codificato come 10.

⁽³³⁷⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997 – 2016), n.d. ([url](#)); ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽³³⁸⁾ ACLED, Real-Time analysis of African political violence, Conflict Trends report No. 61, September 2017([url](#)), p. 9.

⁽³³⁹⁾ LandInfo, Somalia: Violence, fatalities, perpetrators and victims in Mogadishu, 27 February 2017 ([url](#)), p. 7.

⁽³⁴⁰⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (A); Independent Organisation], March 2017 ([url](#)), p. 19.

⁽³⁴¹⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (B); Somalia Country Director of a Humanitarian Agency; Anonymous Source], March 2017 ([url](#)), p. 12.

⁽³⁴²⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu; International Crisis Group, Nairobi; Somali employee of an international NGO, Nairobi; International organisation (C), Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 36.

⁽³⁴³⁾ Ahali, A.Y.E. and Ackah, I. 'Are they predisposed to the resource curse? Oil in Somalia', 2015, p. 234; CIA, The World Factbook Somalia, last updated 5 October 2017 ([url](#)).

⁽³⁴⁴⁾ CIA, The World Factbook Somalia, last updated 5 October 2017 ([url](#)); UNICEF, The situation of Women and Children in Somalia, n.d. ([url](#)).

⁽³⁴⁵⁾ UNICEF, The situation of Women and Children in Somalia, n.d. ([url](#)).

⁽³⁴⁶⁾ UNICEF, The situation of Women and Children in Somalia, n.d. ([url](#)).

⁽³⁴⁷⁾ CIA, The World Factbook Somalia, last updated 5 October 2017 ([url](#)); DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [source: UN Source (A)], March 2017 ([url](#)), p. 26.

⁽³⁴⁸⁾ UNDP, Somalia Human Development Report 2012: Empowering youth for peace and development, 28 September 2012 ([url](#)); Fortune of Africa, Unemployment in Somalia, n.d. ([url](#)); Business Insider, With 66% unemployment, Mogadishu, Somalia is the world's most fragile city, 28 September 2016 ([url](#)).

In base a quanto risulta dalla rapporto dell'UNDP sullo sviluppo umano relativa alla Somalia, non sono disponibili informazioni sui tassi di alfabetizzazione e sugli anni di scolarità attesi ⁽³⁴⁹⁾. Secondo una stima, il tasso di alfabetizzazione complessivo è pari al 37,8 % per la popolazione in generale e appena il 25,8 % per le donne ⁽³⁵⁰⁾.

2.5.3. Vita sotto Al-Shabaab

Secondo fonti del DIS/DRC, le persone che vivono nelle zone controllate da AS devono conformarsi al «modo di vivere di Al-Shabaab (“seguire le regole di Al-Shabaab”) se non vogliono correre rischi» ⁽³⁵¹⁾. Alcune fonti hanno aggiunto: «I civili che non obbediscono alle regole e all'ideologia di Al-Shabaab possono subire sanzioni pesanti. Ad esempio, chi non si veste o non si comporta secondo le regole di Al-Shabaab rischia l'arresto e punizioni corporali» ⁽³⁵²⁾.

Quando AS conquista un nuovo territorio, vi insedia una propria amministrazione. Questo fa supporre, secondo una fonte del BFA/SEM, che il gruppo avesse creato già in precedenza un'amministrazione-ombra ⁽³⁵³⁾. Nelle zone che controlla, AS insedia anche tribunali della Sharia che Mark Bradbury e un'altra fonte del BFA/SEM descrivono come ben funzionanti ed efficienti ⁽³⁵⁴⁾. Fonti del DIS/DRC descrivono i tribunali di AS come «meno corrotti, meno costosi ed efficienti» ⁽³⁵⁵⁾.

Secondo una fonte del DIS/DRC, «nelle zone rurali ci sono poche differenze tra le regole di Al-Shabaab e le norme tradizionali già esistenti». Ad esempio, «il codice di abbigliamento di Al-Shabaab per le donne è lo stesso di altri soggetti». La fonte, tuttavia, ha sottolineato che il *modus operandi* di AS è «più brutale e ideologico» ⁽³⁵⁶⁾.

Una fonte del DIS/DRC ha menzionato che «pur essendo rigida, l'interpretazione che Al-Shabaab dà dell'Islam non è completamente estranea ai somali» ⁽³⁵⁷⁾. Altre fonti si sono espresse in modo analogo, osservando che «è opinione diffusa che la popolazione stia meglio sotto Al-Shabaab, anche perché Al-Shabaab non fa discriminazioni sulla base dell'affiliazione ai vari clan» e perché «Al-Shabaab stabilisce una giustizia di qualche sorta» ⁽³⁵⁸⁾. Questa rappresentazione di AS come dispensatore di giustizia è menzionata anche da fonti del BFA/SEM, una delle quali ha fatto presente che nelle zone controllate da AS «non c'è bisogno di una scorta armata [perché] loro garantiscono la sicurezza» ⁽³⁵⁹⁾.

2.5.4. Libertà di circolazione

Ai sensi dell'articolo 21 della costituzione provvisoria della Somalia, «ogni persona che dimori legalmente nel territorio della Repubblica federale di Somalia ha diritto alla libertà di circolazione, alla libertà di scegliere la propria dimora e alla libertà di allontanarsi dal paese» ⁽³⁶⁰⁾. All'inizio del 2017, le forze somale hanno smantellato 10 posti di blocco illegali nel Basso Scebeli ⁽³⁶¹⁾; tuttavia, le milizie dei clan e AS limitano la libertà di circolazione. Secondo il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, nel Ghedo, nel Bai, nel Bacol e nell'Hiran AS e altre milizie non statali continuano a «interdire le attività commerciali» e a impedire che venga «fornita assistenza umanitaria» ⁽³⁶²⁾.

Riguardo alla sicurezza sulle strade, diverse fonti del DIS/DRC hanno affermato:

«In generale, viaggiare su strada nella Somalia centro-meridionale non è facile e comporta rischi e costi elevati. Le strade principali della Somalia centro-meridionale sono controllate solo in parte dall'AMISOM/SNA e in alcune zone è Al-Shabaab ad avere il controllo totale della rete viaria. Secondo una fonte delle Nazioni Unite, Al-Shabaab controlla la maggior parte delle principali vie di rifornimento nella Somalia centro-meridionale. Al-Shabaab ha posti di blocco in

⁽³⁴⁹⁾ UNDP, Human Development Report on Somalia, 2016 ([url](#)).

⁽³⁵⁰⁾ IndexMundi, Somalia Literacy, 2001 ([url](#)); Hiiraan, 10 Countries With the Worst Literacy Rates in the World, 9 September 2013 ([url](#)).

⁽³⁵¹⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (A); Somalia Country Director of a Humanitarian Agency; International Organisation (A); International Organisation (B); Western Source], March 2017 ([url](#)), p. 23.

⁽³⁵²⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (A); Somalia Country Director of a Humanitarian Agency], March 2017 ([url](#)), p. 23.

⁽³⁵³⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu], August 2017 ([url](#)), p. 29.

⁽³⁵⁴⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu; Mark Bradbury], August 2017 ([url](#)), p. 29.

⁽³⁵⁵⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (A); UN Source (B); Somali NGO; International Organisation (A)], March 2017 ([url](#)), p. 11.

⁽³⁵⁶⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [source: Somali NGO], March 2017 ([url](#)), p. 23.

⁽³⁵⁷⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [source: Western source], March 2017 ([url](#)), p. 23.

⁽³⁵⁸⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (A); UN Source (B); International Organisation (A)], March 2017 ([url](#)), p. 23.

⁽³⁵⁹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu; Representative of an international NGO, Nairobi; International Organisation (C), Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 28.

⁽³⁶⁰⁾ Somalia, Provisional Constitution, 1 August 2012 ([url](#)), p. 5.

⁽³⁶¹⁾ Goobjoog.com, Somali forces removes 10 roadblocks in Lower Shabelle, 3 January 2017 ([url](#)).

⁽³⁶²⁾ US DoS, Country Reports on Human Rights Practices for 2016 – Somalia, 3 March 2017 ([url](#)), p. 22.

tutta la Somalia centro-meridionale e lo stesso vale in alcune zone per altri attori armati; i mezzi di trasporto pubblici vengono fermati e i passeggeri interrogati e/o costretti a pagare una tassa. Le attività quotidiane e la vita economica dei civili, tuttavia, continuano malgrado il conflitto e per la popolazione locale gli spostamenti sono considerati meno problematici che per le persone schedate. Chi viaggia tra zone controllate dall'AMISOM/SNA e zone controllate da AS rischia di essere sospettato da entrambe le parti di essere affiliato con il nemico e può subire punizioni, essere rapito e interrogato o essere ucciso. Per l'AMISOM/SNA, la mancanza di sicurezza sulle strade limita la circolazione delle merci sulle principali vie di rifornimento. Per questo motivo, l'AMISOM/SNA continua ad utilizzare aerei per il trasporto delle truppe e di alcuni generi essenziali. Le principali vie di rifornimento tra Mogadiscio e Baidoa e tra Mogadiscio e Belet Uen sono le più interessate dagli attacchi di Al-Shabaab. Secondo il direttore di un'agenzia umanitaria per la Somalia, le strade che collegano Mogadiscio a Belet Uen, Baidoa e Chisimaio sono controllate in parte dall'AMISOM»⁽³⁶³⁾.

Il cluster logistico diretto dal Programma alimentare mondiale pubblica una serie di carte geografiche riguardanti le restrizioni all'accesso che raffigurano la rete viaria e l'accessibilità delle strade. La carta del 14 giugno 2017⁽³⁶⁴⁾ mostra un notevole aumento delle strade impraticabili nella Somalia meridionale rispetto all'aprile 2017⁽³⁶⁵⁾.

L'International Crisis Group segnala nel maggio 2017 che «Al-Shabaab mantiene una presenza militare attiva in gran parte delle zone rurali del sud colpite dalla siccità; la sua violenza e le sue attività destabilizzanti di altro tipo sono il più grande ostacolo che impedisce di portare soccorso alle vittime della siccità»⁽³⁶⁶⁾.

2.5.5. Sfolati interni, rifugiati e rimpatriati

Fonti del DIS/DRC osservano: «La situazione della sicurezza è influenzata anche dalle inondazioni, dalla siccità, dalle controversie per le terre e dalla violenza di clan, e tutti questi fattori causano sfollamenti della popolazione»⁽³⁶⁷⁾.

Secondo la rete di monitoraggio della protezione e del ritorno dell'UNHCR (*Protection and Return Monitoring Network*, PRMN) in Somalia, il numero totale di sfollati nell'agosto 2017 era 1 280 000. Gli sfollati interni del Basso Scebeli (387 000) e del Bai (248 000) sono più della metà degli sfollati interni della Somalia, compreso il Somaliland. Il Bai (240 000) e il Basso Scebeli (175 000) insieme al Benadir (269 000) accolgono anche i gruppi più numerosi di sfollati interni⁽³⁶⁸⁾.

Nel 2016, il numero totale di sfollati interni era 307 000, di cui 168 000 sfollati nei soli mesi di ottobre e novembre. Lo sfollamento di ottobre è stato causato principalmente dal conflitto, che ha interessato il solo Basso Scebeli, mentre quello di novembre è stato legato soprattutto alla siccità che ha colpito il Mudug, il Galgudud e l'Hiran⁽³⁶⁹⁾. Nella prima metà del 2017, la causa principale di sfollamento, con un picco in marzo, è stata la siccità perdurante (770 000); 127 000 persone hanno invece dovuto sfollare a causa del conflitto⁽³⁷⁰⁾.

L'ICG segnala il 9 maggio 2017: «In molti centri urbani della Somalia centro-meridionale il cibo è sempre più scarso ed è disponibile solo a prezzi che gli sfollati interni e i più poveri non si possono assolutamente permettere»⁽³⁷¹⁾. La stessa rapporto osserva: «La maggior parte degli sfollati interni, sia nuovi che vecchi, vivono in campi di fortuna nelle città e negli agglomerati più grandi. Poiché le possibilità di lavorare sono poche o nulle, in genere sopravvivono con le rimesse dei parenti all'estero e con gli aiuti internazionali»⁽³⁷²⁾.

Il conflitto è un fattore che spinge le persone a lasciare la Somalia, come documenta un progetto chiamato 4Mi (*Mixed Migration Monitoring Mechanism Initiative*, un'iniziativa per un meccanismo di monitoraggio della migrazione mista) realizzato dal segretariato regionale per la migrazione mista (*Regional Mixed Migration Secretariat*, RMMS). Tra il settembre 2014 e l'agosto 2017, sono stati intervistati 1 244 migranti somali e profughi che avevano lasciato la Somalia; sono state raccolte informazioni sui profili, sui fattori di spinta, sulle rotte e sui problemi di protezione affrontati durante il viaggio⁽³⁷³⁾.

⁽³⁶³⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: Independent Organisation; Anonymous Source; UN Source (A); UN Source (B); UN Source (C); Somalia Country Director of a Humanitarian Agency; Somali NGO], March 2017 ([url](#)), p. 10.

⁽³⁶⁴⁾ Logistic Cluster, Somalia - Access Constraints Map, 14 June 2017 ([url](#)).

⁽³⁶⁵⁾ Logistic Cluster, Somalia - Access Constraints Map, 7 April 2017 ([url](#)).

⁽³⁶⁶⁾ ICG: Instruments of Pain (III): Conflict and Famine in Somalia, 9 May 2017 ([url](#)).

⁽³⁶⁷⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (B); UN Source (C); Somalia Country Director of a Humanitarian Agency; NGO working in Somalia; Somali NGO; Anonymous Source; Western Source], March 2017 ([url](#)), p. 7.

⁽³⁶⁸⁾ UNHCR, Displacements Monitored by UNHCR Protection and Return Monitoring Network (PRMN), 2017 ([url](#)).

⁽³⁶⁹⁾ UNHCR, Displacements Monitored by UNHCR Protection and Return Monitoring Network (PRMN), 2017 ([url](#)).

⁽³⁷⁰⁾ UNHCR, Displacements Monitored by UNHCR Protection and Return Monitoring Network (PRMN), 2017 ([url](#)).

⁽³⁷¹⁾ ICG, Instruments of Pain (III): Conflict and Famine in Somalia, 9 May 2017 ([url](#)), p. 3.

⁽³⁷²⁾ ICG, Instruments of Pain (III): Conflict and Famine in Somalia, 9 May 2017 ([url](#)), p. 6.

⁽³⁷³⁾ RMMS, 4 Mi – Migrant Incidents – Country profiles, n.d. ([url](#)).

Secondo un'analisi di 4Mi, gli intervistati hanno riferito i seguenti episodi di violenza che avevano vissuto direttamente o a cui avevano assistito durante il loro viaggio: 83 morti in Somalia e 574 aggressioni o violenze sessuali in Somalia. Gli autori identificati di queste aggressioni o violenze, che spesso costituivano il principale motivo della decisione di lasciare la Somalia, sono (in percentuale rispetto agli episodi segnalati): 47 % guardie di frontiera o polizia, 22 % comunità locali, 15 % trafficanti di esseri umani o intermediari, 5 % militari, 1 % altri migranti e 10 % altri ⁽³⁷⁴⁾.

Il numero di rifugiati registrati in Somalia al 31 maggio 2017 era 12 705, e quello di richiedenti asilo registrati era 13 376 ⁽³⁷⁵⁾.

Il Peace Research Institute Oslo (PRIO), che effettua ricerche sulle condizioni per relazioni pacifiche tra Stati, gruppi e popolazioni, ha scritto nel 2015 che il numero di persone tornate dalla diaspora in Somalia centro-meridionale è notevolmente aumentato dal 2011-2012. Il PRIO osserva: «Pur in mancanza di dati precisi, i voli giornalieri di Turkish Airlines che arrivano a Mogadiscio con tutti i posti occupati e la visibilità degli investimenti della diaspora nelle attività economiche e nel settore immobiliare fanno ritenere che il ritorno a Mogadiscio sia molto più frequente oggi rispetto a qualche anno fa» ⁽³⁷⁶⁾.

Nel marzo 2017, l'Autorità intergovernativa per lo sviluppo (*Intergovernmental Authority on Development*, IGAD) ha organizzato un vertice a Nairobi per discutere la situazione dei profughi somali. La convenzione ha adottato la Dichiarazione di Nairobi concernente soluzioni durature per i rifugiati somali e il reinserimento di quanti rientrano in Somalia ⁽³⁷⁷⁾ «che si impegna a elaborare un approccio regionale globale per favorire soluzioni durature e rafforzare l'ambiente di protezione per i rifugiati somali nei paesi ospitanti della regione» ⁽³⁷⁸⁾.

Tra il gennaio e il giugno 2017 «28 757 rifugiati somali in Kenya sono stati rimpatriati volontariamente in Somalia dall'UNHCR nel quadro del suo programma e hanno beneficiato di un pacchetto rafforzato per il ritorno» ⁽³⁷⁹⁾.

2.5.6. Minori

Secondo le stime dell'UNICEF, il 10 % dei matrimoni viene contratto prima del compimento del quindicesimo anno di età della ragazza e circa la metà delle ragazze si sposa prima dei 18 anni ⁽³⁸⁰⁾. Non sono disponibili informazioni sull'età media alla quale si sposano i ragazzi. L'età legale per il matrimonio in Somalia è 18 anni sia per i maschi che per le femmine, ma una ragazza può sposarsi a 16 anni se i suoi genitori acconsentono ⁽³⁸¹⁾.

Contrariamente a quanto stabilito nella costituzione provvisoria della Somalia (capo 2, articolo 30), secondo il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti l'istruzione non è né gratuita, né obbligatoria, né universale ⁽³⁸²⁾. L'UNICEF osserva che «in Somalia la percentuale di bambini di età scolare che frequentano la scuola primaria è tra le più basse al mondo. Più della metà dei bambini non va a scuola; i bambini che frequentano la scuola primaria tendono a iniziare a un'età superiore a quella prevista, e la partecipazione delle bambine è sistematicamente inferiore a quella dei bambini ⁽³⁸³⁾. A questo va aggiunto il fatto che la maggior parte degli alunni della scuola primaria frequenta una *madrassa* e non una scuola formale ⁽³⁸⁴⁾.

Tuttavia, nella maggior parte delle aree urbane della Somalia meridionale si osservano miglioramenti con la riapertura di molte scuole ⁽³⁸⁵⁾. L'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM), in uno studio relativo a occupazione giovanile e migrazione, ha riscontrato che tra i giovani di età compresa tra 14 e 30 anni intervistati a Mogadiscio, Chisimaio e Baidoa, il 33 % non aveva alcuna istruzione, ma questa percentuale diminuisce nelle coorti più giovani

⁽³⁷⁴⁾ RMMS project manager, e-mail correspondence with EASO, 21 September – 16 October 2017.

⁽³⁷⁵⁾ UNHCR, Operational Portal Refugee situations, n.d. ([url](#)).

⁽³⁷⁶⁾ PRIO, Back in Business? Diaspora Return to Somalia, 2015 ([url](#)), p. 2.

⁽³⁷⁷⁾ IGAD (Inter-Governmental Authority on Development), Communiqué Nairobi Declaration on Somali Refugees, 25 March 2017 ([url](#)).

⁽³⁷⁸⁾ RMMS, Regional Mixed Migration in East Africa and Yemen in 2017, Quarter 1, 2017 ([url](#)).

⁽³⁷⁹⁾ Operational Portal Refugee situations (Highlights, 15 September 2017), n.d.

⁽³⁸⁰⁾ UNICEF, Country programme document: Somalia, 18 July 2017 ([url](#)), p. 4.

⁽³⁸¹⁾ Girls not brides, Child marriage around the world: Somalia, n.d. ([url](#)).

⁽³⁸²⁾ Somalia, Provisional Constitution, 1 August 2012 ([url](#)), p. 7; US DoS, Country Reports on Human Rights Practices for 2016 – Somalia, 3 March 2017 ([url](#)), p. 35.

⁽³⁸³⁾ UNICEF, Country programme document: Somalia, 18 July 2017 ([url](#)), p. 4.

⁽³⁸⁴⁾ UNICEF, Country programme document: Somalia, 18 July 2017 ([url](#)), p. 4; US DoS, Country Reports on Human Rights Practices for 2016 – Somalia, 3 March 2017 ([url](#)), p. 35.

⁽³⁸⁵⁾ Muhammad Fraser-Rahim, Somalia is still fragile, but fragile is progress, 14 April 2016 ([url](#)).

(17 %). Dopo l'allontanamento di Al-Shabaab, molte scuole hanno riaperto. Secondo lo studio dell'OIM, i livelli più elevati di accesso all'istruzione si registrano a Mogadiscio ⁽³⁸⁶⁾.

Bambini soldato

La rapporto del dicembre 2016 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sui minori e il conflitto armato in Somalia discute gravi violazioni commesse contro i minori, che spesso rimangono impuniti. Tutte le parti coinvolte nel conflitto praticano il rapimento e il reclutamento di bambini soldato. AS, ASWJ e l'SNA sono menzionati in modo specifico in rapporto al reclutamento e all'uso di minori. Tra il 2010 e il 2016, sono stati identificati 6 163 bambini soldato, soprattutto in AS (4 313 ossia il 70 % del numero totale di bambini soldato tra il 2010 e il 2016, con un picco nel 2012), seguito dall'SNA (920), da ASWJ (346), dalle forze di sicurezza degli Stati regionali (193) e da soggetti non precisati (351) ⁽³⁸⁷⁾. Secondo una fonte delle Nazioni Unite intervistata dal DIS/DRC, i bambini soldato reclutati da AS sono stati 903 nel 2015 e 1 560 nei primi nove mesi del 2016 ⁽³⁸⁸⁾.

È noto che in passato AS praticava il reclutamento forzato di bambini soldato. Fonti del BFA/SEM hanno indicato un esempio del marzo 2016 in cui soldati di AS, dopo essere sbarcati sulla costa del Puntland, sono stati catturati e incarcerati (e molti altri uccisi). Molti dei 46 prigionieri erano minori, a cui membri di AS avevano semplicemente chiesto di seguirli e che si erano ritrovati in un campo di addestramento di AS ⁽³⁸⁹⁾.

L'UN SEMG osserva «un aumento generale del numero di casi di reclutamento e uso di bambini soldato verificati dalle Nazioni Unite, in particolare da parte di Al-Shabaab nel Basso e Medio Giuba, nel Basso Scebeli e nel Bacol» ⁽³⁹⁰⁾. Questo fenomeno riguarda spesso bambini e ragazzi molto giovani, fra gli 8 e i 15 anni di età, secondo l'UN SEMG, che aggiunge che nel 2016 AS ha fatto uso in misura crescente della forza per reclutare minori ⁽³⁹¹⁾.

Nella sua rapporto del maggio 2017, il Segretario generale delle Nazioni Unite osserva: «Sono proseguiti i rapimenti compiuti da Al-Shabaab a fini di reclutamento e si è registrato un episodio allarmante in cui 167 minori di età compresa tra 10 e 13 anni sono stati "promossi" in un centro di addestramento nella regione del Basso Scebeli» ⁽³⁹²⁾. Nell'agosto 2017 VOA Somali ha segnalato che più di 100 minori sono giunti nella città costiera di Adale dopo essere fuggiti per sottrarsi a nuove campagne di reclutamento di AS ⁽³⁹³⁾.

2.5.7. Violenza sessuale e di genere

La violenza sessuale e di genere è molto diffusa nelle zone della Somalia interessate dal conflitto. In particolari minoranze etniche, gli sfollati interni e le persone che vivono in zone controllate da AS sono esposti a un rischio elevato di sfruttamento sessuale. La violenza sessuale è particolarmente diffusa nei campi profughi degli sfollati interni e i gestori («guardiani») di alcuni campi avrebbero costretto donne e ragazze a compiere atti sessuali in cambio di cibo, indumenti e un tetto sotto cui ripararsi ⁽³⁹⁴⁾.

Secondo quanto riportato dal Dipartimento di Stato degli Stati Uniti nella sua rapporto del 2016,

«forze governative, miliziani e uomini in divisa hanno rapito donne e ragazze. Alcuni membri delle forze di sicurezza accusati di tali stupri sono stati arrestati dall'esercito, ma l'impunità rimane la norma. Anche Al-Shabaab ha commesso violenze sessuali, anche attraverso matrimoni forzati. Le truppe dell'AMISOM si sono rese responsabili di abusi e sfruttamento sessuale, e anche di stupri» ⁽³⁹⁵⁾.

Il Segretario generale delle Nazioni Unite ha verificato le informazioni sulle violenze sessuali legate al conflitto commesse ai danni di 200 ragazze e 1 ragazzo nel periodo gennaio-settembre 2016. Gli autori menzionati erano: «elementi armati sconosciuti» (55), miliziani dei clan (60), AS (21), ASWJ (3), SNA (59) e AMISOM (3). Nell'ultimo

⁽³⁸⁶⁾ IOM/Altal consulting, Youth, employment and migration in Mogadishu, Kismayo and Baidoa, February 2016, ([url](#)), pp. 28, 31.

⁽³⁸⁷⁾ UN Security Council, Report of the Secretary-General on children and armed conflict in Somalia (S/2016/1098), 22 December 2016 ([url](#)), p. 5.

⁽³⁸⁸⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [source: UN Source (B)], March 2017 ([url](#)), p. 21.

⁽³⁸⁹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa; Representative of an international NGO active in Somalia, Hargeysa; Western diplomatic source, Nairobi; International Organisation (C), Nairobi; Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), pp. 48, 50; Horseed Media, Puntland ends anti-al Shabaab military operations, over 200 militants killed, 24 March 2016 ([url](#)).

⁽³⁹⁰⁾ UN SEMG, Report of the Monitoring Group on Somalia and Eritrea, S/2016/919, 31 October 2016 ([url](#)), p. 34.

⁽³⁹¹⁾ UN SEMG, Report of the Monitoring Group on Somalia and Eritrea, S/2016/919, 31 October 2016 ([url](#)), p. 147.

⁽³⁹²⁾ UN Security Council, Report of the Secretary-General on Somalia (S/2017/408), 9 May 2017 ([url](#)), p. 10.

⁽³⁹³⁾ VOA, Somali Children Flee Al-Shabab Recruitment, 7 August 2017 ([url](#)).

⁽³⁹⁴⁾ US DoS, 2017 Trafficking in Persons Report Special Case Somalia, 27 June 2017 ([url](#)).

⁽³⁹⁵⁾ US DoS, Country Reports on Human Rights Practices for 2016 – Somalia, 3 March 2017 ([url](#)).

trimestre del 2016, sono stati registrati 14 episodi di violenza sessuale legata al conflitto, tra cui cinque stupri di gruppo «che sarebbero stati compiuti da Al-Shabaab, dall'amministrazione ad interim del Sud Ovest dell'esercito del Puntland e dalla polizia nazionale somala»⁽³⁹⁶⁾. In due casi, gli autori sono stati perseguiti mentre in altri tre i sospetti sono stati rilasciati per pressioni dei clan o per mancanza di prove. Lo stupro di un ragazzo da parte di un combattente di AS è stato punito (da AS) con l'esecuzione mediante lapidazione⁽³⁹⁷⁾. Nel periodo di riferimento successivo (gennaio - 30 aprile 2017) le Nazioni Unite hanno registrato 28 casi⁽³⁹⁸⁾.

Secondo Human Rights Watch, «l'AMISOM ha adottato misure per rafforzare la sua capacità di intervento sui casi di sfruttamento e abusi sessuali». Nel 2016 le Nazioni Unite hanno riportato segnalazioni riguardanti un presunto stupro di gruppo su due ragazze ad opera di 14 soldati dell'AMISOM nella regione del Galgudud. Le indagini dell'AMISOM hanno stabilito che le accuse erano infondate⁽³⁹⁹⁾. Cittadini somali intervistati dall'International Refugee Rights Initiative (IRRI) all'inizio del 2017 hanno menzionato vari abusi commessi dall'AMISOM, compresi episodi di sfruttamento sessuale e trattenimento arbitrario⁽⁴⁰⁰⁾.

Si fa notare che spesso le violenze sessuali vengono taciute perché le donne temono rappresaglie e la polizia sarebbe restia a indagare sui casi⁽⁴⁰¹⁾. Inoltre, «l'orientamento tradizionale nei casi di stupro tendeva a ignorare la situazione della vittima e a cercare invece una soluzione o una compensazione mediante una negoziazione tra i membri dei clan dello stupratore e della vittima. Alcune vittime sono state costrette a sposare chi le aveva stuprate»⁽⁴⁰²⁾.

Secondo l'UNICEF e altri partner citati in un'inchiesta giornalistica, il numero di casi di stupro e violenza sessuale denunciati è in aumento nelle zone colpite dalla siccità ed è in relazione con la siccità in corso. Come segnalato dall'UNICEF, «tra novembre [2016] e marzo [2017] l'UNICEF e i partner hanno risposto ogni mese in media a circa 300 casi di stupro, aggressione sessuale e violenza di genere. In giugno [2017], tuttavia, il numero è triplicato e i casi denunciati sono stati 909. Ad oggi, è il numero più elevato di casi denunciati in un mese nel 2017»⁽⁴⁰³⁾. L'organizzazione osserva che a causa della siccità le donne devono affrontare lunghi spostamenti per trovare cibo e altri generi di prima necessità (ad esempio legna da ardere), il che le rende vulnerabili alla violenza «anche ad opera di chi le dovrebbe proteggere in un periodo di insicurezza alimentare». Gli autori degli episodi sono membri della comunità ma anche persone armate non meglio identificate⁽⁴⁰⁴⁾.

La Somalia ha una legge contro lo stupro, che è punito con una pena detentiva da 5 a 15 anni. Tuttavia, come ha osservato il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, «la legge non è stata applicata in modo effettivo dalle autorità statali. Non vi sono norme contro la violenza coniugale, compreso lo stupro. Le condanne previste dai tribunali militari per i casi di stupro comprendono l'esecuzione»⁽⁴⁰⁵⁾.

Una proposta di legge che punisce i reati sessuali è stata adottata dal Puntland il 20 agosto 2016 e proposte di legge analoghe contro i reati sessuali devono essere approvate dai parlamenti della Somalia e del Somaliland⁽⁴⁰⁶⁾. Le Nazioni Unite menzionano altri meccanismi per combattere la violenza sessuale e di genere:

«Per migliorare la qualità dell'assistenza è stato posto in essere un protocollo per la gestione clinica degli stupri e nel paese sono stati aperti 17 “centri di riferimento” che si fanno carico di tutti gli aspetti. Il protocollo comprende tra l'altro l'accoglienza in case protette, che nella prima metà del 2016 hanno fornito protezione temporanea a 61 vittime. Altre iniziative intraprese per affrontare la violenza sessuale sono la messa a disposizione di un'assistenza legale gratuita e la creazione di tribunali itineranti.

Malgrado questi miglioramenti, ottenere la condanna dei colpevoli rimane molto difficile: le famiglie tendono a ritirare la denuncia preferendo raggiungere un accordo al di fuori del sistema formale, il che va a beneficio dei clan e non delle vittime. In risposta a questa tendenza, il governo ha elaborato una politica per la risoluzione tradizionale delle controversie al fine di incoraggiare la popolazione a portare i casi di violenza dinanzi ai giudici»⁽⁴⁰⁷⁾.

⁽³⁹⁶⁾ UN SG, Report of the Secretary-General on Conflict-Related Sexual Violence, S/2017/249, 15 April 2017 ([url](#)), p. 27.

⁽³⁹⁷⁾ UN SG, Report of the Secretary-General on Conflict-Related Sexual Violence, S/2017/249, 15 April 2017 ([url](#)), p. 27.

⁽³⁹⁸⁾ UN Security Council, Report of the Secretary-General on Somalia (S/2017/408), 9 May 2017 ([url](#)), p. 9.

⁽³⁹⁹⁾ HRW, World Report 2017 - Somalia, 12 January 2017 ([url](#)).

⁽⁴⁰⁰⁾ IRRI, “They Say They’re Not Here to Protect Us”, 31 May 2017 ([url](#)).

⁽⁴⁰¹⁾ CNN, In Somali drought, women fighting sexual predators as well as hunger, 14 July 2017 ([url](#)).

⁽⁴⁰²⁾ US DoS, Country Reports on Human Rights Practices for 2016 – Somalia, 3 March 2017 ([url](#)).

⁽⁴⁰³⁾ CNN, In Somali drought, women fighting sexual predators as well as hunger, 14 July 2017 ([url](#)).

⁽⁴⁰⁴⁾ CNN, In Somali drought, women fighting sexual predators as well as hunger, 14 July 2017 ([url](#)).

⁽⁴⁰⁵⁾ US DoS, Country Reports on Human Rights Practices for 2016 – Somalia, 3 March 2017 ([url](#)).

⁽⁴⁰⁶⁾ UN SG, Report of the Secretary-General on Conflict-Related Sexual Violence, S/2017/249, 15 April 2017 ([url](#)), p. 27.

⁽⁴⁰⁷⁾ UN SG, Report of the Secretary-General on Conflict-Related Sexual Violence, S/2017/249, 15 April 2017 ([url](#)), p. 27.

Le Nazioni Unite hanno indicato che l'istituzione nel 2016 dell'unità Protezione delle donne e dei minori all'interno della polizia, «coerentemente con una nuova filosofia che mira a promuovere l'equilibrio di genere e la capacità», rappresenta «un altro sviluppo positivo» ⁽⁴⁰⁸⁾.

2.5.8. Sanità

Come menzionato in 2.5.2. *Vita socio-economica*, per la maggior parte degli indicatori di sviluppo umano mancano dati attendibili o vi sono incertezze statistiche significative. Questo vale naturalmente anche per la sanità. Esistono tuttavia alcune stime e alcune valutazioni.

Secondo LandInfo, «la Somalia ha una situazione sanitaria e servizi sanitari scadenti» rispetto alla maggior parte degli altri paesi africani e «si stima che l'80 % della popolazione non abbia accesso alle cure». In Somalia non esiste un'autorità sanitaria nazionale in grado di fornire assistenza sanitaria alla popolazione. Come osserva LandInfo, «gli elementi a disposizione indicano che l'accesso alle cure mediche e ai medicinali è migliore nelle grandi città, in particolare a Mogadiscio» ⁽⁴⁰⁹⁾.

Secondo la rapporto 2016 sullo sviluppo umano dell'UNDP, l'attesa di vita in Somalia è di 55,7 anni ⁽⁴¹⁰⁾. La Somalia ha un tasso di fecondità elevato, stimato in 6,2 nascite per donna negli anni 2010-2015, e una mortalità materna elevata, pari a «1 000 per 100 000 rispetto a 360 in Kenya» ⁽⁴¹¹⁾. La mortalità infantile è di 137 per 1 000 nati vivi, ossia la terza più alta al mondo ⁽⁴¹²⁾.

2.5.9. Siccità e sicurezza alimentare

Come osserva l'ICG in un rapporto del 9 maggio 2017, la Somalia è colpita periodicamente da periodi di siccità: «Il protrarsi del conflitto armato, unito a stress climatici e ambientali, ha reso il paese molto vulnerabile esponendolo periodicamente a carestie di vaste proporzioni». L'attuale siccità è stata «provocata da due anni consecutivi di assenza delle piogge *Deyr* (ottobre-dicembre) e *Gu* (aprile-giugno)» ⁽⁴¹³⁾. L'ICG sintetizza così la situazione della sicurezza alimentare:

«L'agricoltura di sussistenza nelle valli dei fiumi Scebeli e Giuba è quasi crollata, il prezzo dei cereali e legumi di base (mais, sorgo e fagioli) è raddoppiato e milioni di capi di bestiame sono morti. Il disboscamento (alimentato in parte dal commercio di carbone di legna) e l'erosione del suolo, uniti alla diminuzione dei volumi d'acqua nei tre principali fiumi, ossia Scebeli, Genale e Giuba, hanno gravemente nuociuto all'agricoltura di sussistenza nelle fertili fasce fluviali. I somali attribuiscono la responsabilità della produzione locale insufficiente di cereali secondari tradizionali anche all'accaparramento delle terre da parte di operatori economici legati a clan potenti e al passaggio a colture da reddito quali limoni e semi di sesamo, specialmente nel Basso Scebeli» ⁽⁴¹⁴⁾.

Nella sua rapporto del maggio 2017, il Segretario generale delle Nazioni Unite osserva: «La situazione umanitaria è andata peggiorando a una velocità preoccupante e il rischio di carestia è ancora presente nel 2017». Secondo le sue stime, «6,2 milioni di persone sono in situazione di insicurezza alimentare acuta e quasi 3 milioni hanno urgente bisogno di assistenza per sopravvivere» ⁽⁴¹⁵⁾. Nella sua scheda relativa al luglio 2017, l'UNHCR osserva:

«La situazione umanitaria rimane fragile, soprattutto a causa di gravi carenze nel consumo di alimenti, del protrarsi del conflitto, dell'insicurezza e della perdita di mezzi di sostentamento. Lo sfollamento interno continua a essere un motivo fondamentale alla base dei bisogni di protezione e umanitari. I nuovi sfollati sono esposti a rischi più elevati. Fino all'inizio delle piogge *Deyr* (ottobre), si prevede un aumento della grave siccità che potrebbe accrescere la vulnerabilità delle persone che destano preoccupazione» ⁽⁴¹⁶⁾.

Il rischio di carestia permane ma «non è ancora una realtà», stando a quanto riportato dall'OCHA nel settembre 2017 ⁽⁴¹⁷⁾.

⁽⁴⁰⁸⁾ UN SG, Report of the Secretary-General on Conflict-Related Sexual Violence, S/2017/249, 15 April 2017 ([url](#)), p. 27.

⁽⁴⁰⁹⁾ LandInfo, Somalia: Children and youth, 11 June 2015 ([url](#)), p. 13.

⁽⁴¹⁰⁾ UNDP, Human Development Report on Somalia, 2016 ([url](#)).

⁽⁴¹¹⁾ UNDP, Somalia Human Development Report 2012, 28 September 2012 ([url](#)); LandInfo, Somalia: Medical treatment and medication, 14 August 2014 ([url](#)), p. 5.

⁽⁴¹²⁾ UNICEF, Country programme document: Somalia, 18 July 2017 ([url](#)), p. 2.

⁽⁴¹³⁾ ICG, Instruments of Pain (III): Conflict and Famine in Somalia, 9 May 2017 ([url](#)), p. 2.

⁽⁴¹⁴⁾ ICG, Instruments of Pain (III): Conflict and Famine in Somalia, 9 May 2017 ([url](#)), p. 2.

⁽⁴¹⁵⁾ UN Security Council, Report of the Secretary-General on Somalia (S/2017/408), 9 May 2017 ([url](#)), p. 11.

⁽⁴¹⁶⁾ UNHCR, Somalia, Factsheet, 1-31 July 2017, 12 September 2017 ([url](#)).

⁽⁴¹⁷⁾ UN OCHA, Somalia: Humanitarian Dashboard - August 2017, 18 September 2017 ([url](#)), p. 1.

Secondo il Segretario generale delle Nazioni Unite, «la siccità ha avuto ripercussioni su tutte le attività economiche in Somalia, comprese la pastorizia, l'agricoltura e la pesca. La carenza di investimenti pubblici è un fattore critico che incide negativamente sulla capacità di proteggere i mezzi di sussistenza dagli shock climatici in un'economia che dipende dalle condizioni meteorologiche. Anche una gestione di base dell'acqua e infrastrutture idriche avrebbero potuto attenuare gli effetti della siccità in corso» ⁽⁴¹⁸⁾. Secondo una fonte del BFA/SEM, la siccità, che causa una diminuzione delle risorse naturali, ha presumibilmente anche l'effetto di intensificare le dinamiche del conflitto nelle regioni del Medio Scebeli e del Sol ⁽⁴¹⁹⁾.

Di fronte alla siccità in corso, AS sta reagendo in modo diverso da come aveva fatto nella precedente siccità del 2010-2012, ha affermato una fonte del BFA/SEM. In generale, AS permette alle ONG di portare aiuti legati alla siccità nelle zone che controlla, a condizione che non sia esposto il logo di un'ONG o di un donatore: dopotutto, anche le famiglie di AS beneficiano degli aiuti alimentari ⁽⁴²⁰⁾. Negli ultimi quattro anni, il numero di attentati compiuti da AS contro le Nazioni Unite è diminuito; tuttavia, la recente intensificazione delle attività dell'ONU nelle zone colpite dalla siccità fa temere nuovi potenziali attacchi da parte del gruppo islamista ⁽⁴²¹⁾

Anche la Jamestown Foundation segnala che AS ha distribuito aiuti alimentari alle popolazioni locali e ha aiutato i contadini a irrigare i campi nelle zone più colpite dalla siccità nelle regioni Bacol, Bai, Mudug, Hiran e Galgudud. Secondo la Jamestown, gli aiuti alimentari sono una strategia nuova e necessaria di AS, che li utilizza come campagna pubblicitaria per conquistare le simpatie della popolazione rurale nelle zone controllate così da poter proseguire le proprie attività militari. «Le truppe dell'AMISOM rimangono nelle città e nei porti e si ritiene che gli Al-Shabaab si stiano radunando nuovamente in queste zone rurali per sferrare attacchi, coordinati dalla base di Gelib ⁽⁴²²⁾.

L'ICG sottolinea tuttavia la questione delle restrizioni all'accesso create da AS, da milizie dei clan e da forze statali e federali insoddisfatte. A questo riguardo, cita un episodio in cui abitanti di Uegit (regione Bai) che trasportavano aiuti alimentari su carri trainati da asini sono stati catturati da AS e gli alimenti sono stati bruciati. AS li ha ammoniti a non accettare cibo da «crociati e apostati», riferendosi con questi appellativi agli stranieri e al governo somalo ⁽⁴²³⁾.

⁽⁴¹⁸⁾ UN Security Council, Report of the Secretary-General on Somalia (S/2017/408), 9 May 2017 ([url](#)), p. 7.

⁽⁴¹⁹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), pp. 81, 102.

⁽⁴²⁰⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International NGO (A), Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 39.

⁽⁴²¹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu], August 2017 ([url](#)), p. 39.

⁽⁴²²⁾ Jamestown, Al-Shabaab Plays on Aid Distribution Role to Win Over Desperate Somalis, 7 April 2017 ([url](#)).

⁽⁴²³⁾ ICG, Instruments of Pain (III): Conflict and Famine in Somalia, 9 May 2017 ([url](#)), p. 1.

3. Situazione della sicurezza per regione

Questo capitolo presenta una panoramica della situazione della sicurezza in ogni Stato regionale e in ogni regione, sulla base dei seguenti elementi (come indicato nell'[Introduzione](#)):

- natura della violenza
- numero/tipo di episodi
- numero di vittime.

La situazione della sicurezza in Somalia è complessa e rimane instabile. Le parti coinvolte sono numerose e può essere difficile distinguerle chiaramente, a causa del sovrapporsi degli interessi economici e dei clan che rendono il quadro più indistinto, come discusso nel capitolo precedente, in particolare in [2.3. Tendenze recenti nel campo della sicurezza](#) ⁽⁴²⁴⁾. Esistono tuttavia significative differenze regionali e nel presente capitolo ogni regione è analizzata singolarmente.

3.1. Panoramica geografica della situazione della sicurezza

Carta geografica BFA/SEM delle zone di influenza, luglio 2017

Nella rapporto della *fact-finding mission* (FFM) dell'agosto 2017, il BFA/SEM ha inserito una carta geografica delle zone di influenza; tale carta, che si trova riprodotta nella pagina seguente, è stata realizzata sulla base di informazioni fornite da fonti consultate nella FFM del marzo 2017 e fonti non pubbliche e consultando un esperto di strategia militare di Vienna ⁽⁴²⁵⁾. Nella rapporto della del BFA/SEM la carta è spiegata e annotata nel modo seguente ⁽⁴²⁶⁾:

«Non è possibile tracciare un quadro completo e globale della situazione; i limiti territoriali sono relativi ma approssimativi (ad esempio per il problema della variazione dell'influenza tra il giorno e la notte o lungo le linee di rifornimento).

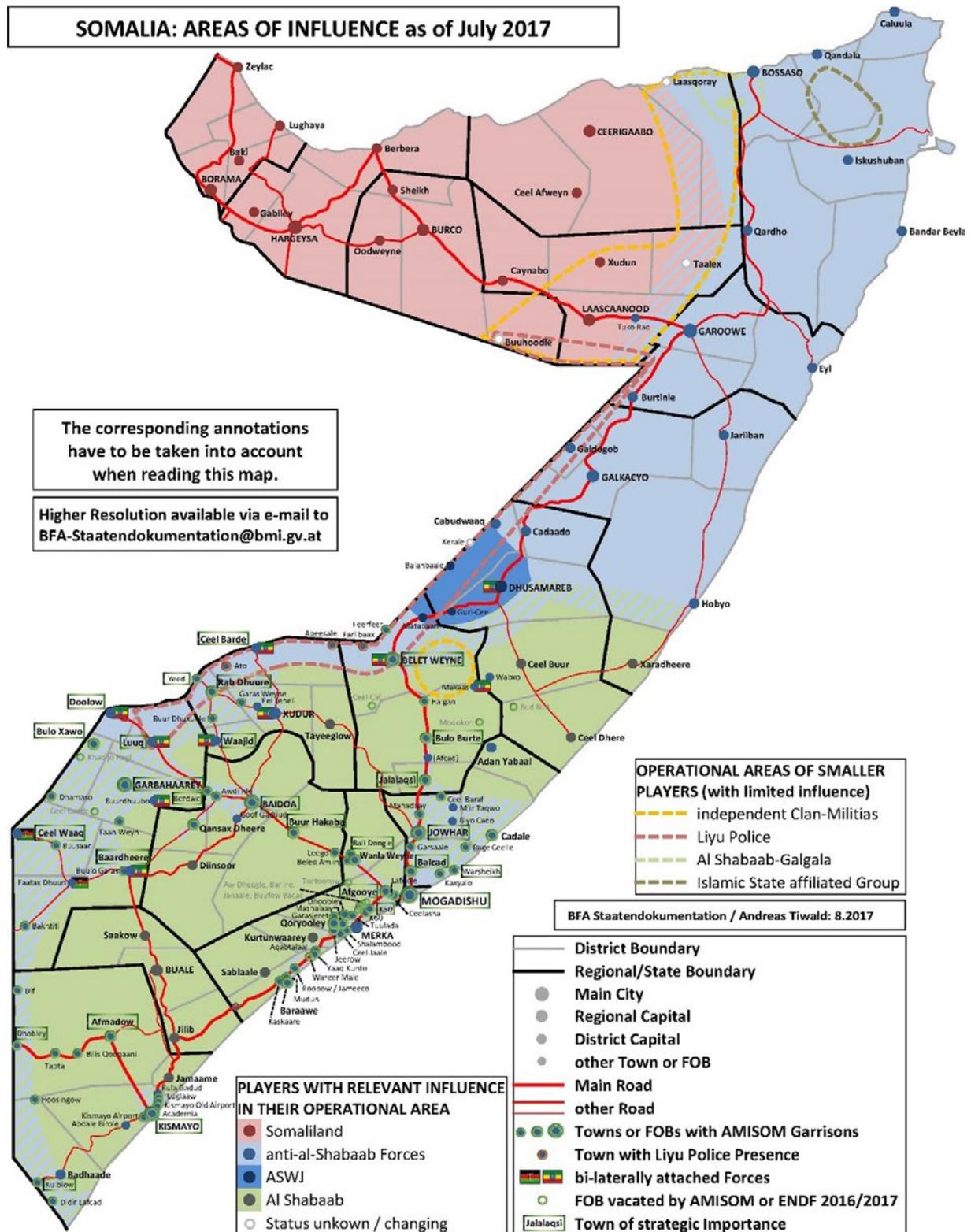
Per strutturare la carta in modo chiaro, le parti (coinvolte nel conflitto) attive in territorio somalo sono state classificate come segue:

- tutte le forze che sono in qualsiasi modo associate al governo somalo e allo stesso tempo combattono contro AS sono state classificate sinteticamente come "forze anti-Al-Shabaab". Questa categoria comprende forze federali (SNA) e degli Stati regionali (quali Jubbaland, Galmudug e Puntland), nonché truppe dell'AMISOM e truppe schierate in base ad accordi bilaterali (e quindi di fatto anche la polizia *Liyu*);
- ASWJ non è stata inserita in questa categoria sebbene combatta Al-Shabaab perché i suoi rapporti con il governo federale attualmente non sono chiari;
- alcuni clan hanno una relativa indipendenza, garantita anche per mezzo di milizie. Questo vale principalmente per i Warsangeli (Sanag), parti dei Dulbahante (Sol) e la cosiddetta milizia Macawusleey nell'Hiran. Nessuna di queste milizie è affiliata al Somaliland, uno Stato regionale somalo, al governo federale somalo o ad AS; operano in modo indipendente, ma hanno risorse limitate».

⁽⁴²⁴⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Western diplomatic source, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 35; DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (A); Somalia Country Director of a Humanitarian Agency; Western Source; Anonymous Source], March 2017 ([url](#)), p. 7.

⁽⁴²⁵⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia, August 2017 ([url](#)), p. 22.

⁽⁴²⁶⁾ La traduzione dal tedesco della citazione è a cura dell'EASO ed è stata approvata dagli autori. Per la citazione originale in tedesco, cfr.: BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia, August 2017 ([url](#)), pp. 24-27.



© BFA/SEM, agosto 2017.

Zone operative

d) Zone operative in cui le parti evidenziate hanno un'influenza rilevante (colore unico): sono zone in cui le parti hanno accesso a risorse significative (armamenti, truppe, finanziamenti, struttura, amministrazione, ecc.) per esercitare un'influenza a più lungo termine. Sono la Repubblica del Somaliland, il Puntland, in alcuni casi anche il Galmudug, l'AMISOM in tandem con il governo somalo o Stati regionali; forze etiopi nelle zone di frontiera; Al-Shabaab; Ahlu Sunna Wal Jama'a nella Somalia centrale.

- e) Alcune aree (tratteggiate), prevalentemente nella Somalia centro-meridionale, sono sotto l'influenza di due parti.
- f) Tutte le città e le aree urbane inserite nella carta sono state assegnate a una delle parti sopra citate. Non sono tratteggiate [...]. Le basi dell'AMISOM o le guarnigioni impiegate in base ad accordi bilaterali sono state assegnate alle città, nella misura delle conoscenze disponibili. Nelle città senza questo tipo di presenza, c'è una presenza dell'SNA o in alternativa di forze di sicurezza dei singoli Stati regionali, o del Somaliland.
- g) Zone operative in cui le parti più piccole hanno un'influenza limitata (linea punteggiata): sono zone in cui, oltre alle parti sopra citate, sono attive anche altre parti con risorse limitate. La rilevanza della loro influenza in queste zone operative varia e dipende dalle risorse disponibili e dal loro uso» ⁽⁴²⁷⁾.

Nella rapporto della FFM, il BFA/SEM include l'annotazione seguente sul contenuto della carta ⁽⁴²⁸⁾:

- a) «La carta presenta il quadro della Somalia, di cui è nota la frammentarietà. Grandi porzioni della Somalia settentrionale sono costituite dalle entità consolidate del Somaliland e del Puntland.
- b) La parte orientale delle regioni Sol e Sanag (un terzo del territorio) è contesa tra il Puntland e il Somaliland.
- c) Nei distretti di Buuhoodle, Las Anod, Hudun e Taleh vi sono contese sporadiche tra il Somaliland e milizie Dulbahante [...]
- d) Nel distretto di Laasqoray, né il Somaliland né il Puntland hanno un'influenza significativa; alcune parti del distretto sono di fatto autoamministrate dai Warsangeli locali.
- e) Nella regione delle montagne Galgala [Golis], al confine tra il Somaliland e il Puntland, è insediato da anni un gruppo AS. Da lì, tale gruppo effettua operazioni, perlopiù su piccola scala, nella zona circostante.
- f) Lo Stato islamico sta affermando la propria presenza nella parte settentrionale della regione del Bari, nei distretti di Candala e Scusciuban; il suo raggio d'azione è limitato dalle dinamiche claniche e dalle risorse.
- g) Conflitti tra i clan locali si registrano regolarmente a Gallaciao, al confine tra Puntland e Galmudug.

Galmudug

- h) Parti delle regioni Mulug e Galgudud sono assegnate allo Stato regionale del Galmudug. Il Galmudug confina già con aree di AS e il suo campo di influenza è allineato con l'asse Obbia-Dusa Mareb. I distretti di Haradera ed El Dere sono sotto il controllo di Al-Shabaab, così come il distretto di El Bur. In seguito al ritiro delle truppe etiopi nel marzo 2017, la città di El Bur è stata occupata nuovamente da AS.
- i) ASWJ si è insediato nel distretto di Dusa Mareb. Il rapporto tra ASWJ e il Galmudug, nonché con il governo somalo, continua a non essere chiaro; in ogni caso, il gruppo si è dichiarato avversario di AS. A Dusa Mareb c'è la base più settentrionale delle truppe etiopi, schierate in base a un accordo bilaterale.

Per le parti rimanenti della Somalia centro-meridionale si può affermare quanto segue:

- j) Il capoluogo regionale Buale (Medio Giuba) e i capoluoghi distrettuali Saakow, Gelib (Medio Giuba), Giamama (Basso Giuba), Sablaale, Kurtunwaarey (Basso Scebeli), Diinsoor (Bai) e Tayeeglow (Bacol) sono sotto il controllo di AS. Le ultime due città in passato erano occupate da truppe etiopi schierate in base ad accordi bilaterali, ma tali truppe si sono ritirate, principalmente per motivi politici.
- k) Tutti gli altri capoluoghi regionali e distrettuali sono sotto il controllo di truppe anti-AS. Molte delle città sono presidi dell'AMISOM.
- l) Alcune delle città e posizioni sono di particolare importanza strategica, per tenere libere le vie di approvvigionamento o spiegamento o per la sicurezza delle zone circostanti.
- m) In passato la situazione delle città controllate da truppe etiopi schierate nell'ambito di accordi bilaterali (Oddur, Ceel Guur, Tayeeglow, Diinsoor) si è dimostrata problematica. L'Etiopia ha usato costantemente le

⁽⁴²⁷⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia, August 2017 ([url](#)), pp. 24-25.

⁽⁴²⁸⁾ La traduzione dal tedesco della citazione è a cura dell'EASO ed è stata approvata dagli autori. Per la citazione originale in tedesco, cfr.: BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia, August 2017 ([url](#)), pp. 25-27.

sue truppe per esercitare pressioni sul governo somalo e/o sui donatori internazionali. L'Etiopia non si ritirerà dalle città, che sono occupate insieme a contingenti dell'AMISOM o sono di importanza strategica per le sue truppe o la sua situazione; le città di Oddur e Maxaas sono particolarmente esposte.

- n) Rimane da verificare in che misura le truppe somale riusciranno a tenere le zone e le FOB [basi operative avanzate] di Eel Leheli, Goof Gaduud, Afcad, Adan Yabaal, Wabxo, Miir Taqwo, Biyo Cado, Abdale Birole e Badhaade [indicate sulla carta mediante strisce verdi/azzurre] senza un sostegno dall'estero.
- o) La carta mostra anche le FOB in piccoli villaggi e le posizioni protette lungo importanti vie di rifornimento a cui è stato assegnato un presidio AMISOM. Diversamente dalle città sopra menzionate, nella maggior parte dei casi questi presidi non si possono definire permanenti (ad eccezione di K50 e Berdale).
- p) Il raggio d'azione dei presidi varia e non può essere valutato nei dettagli. In molti casi, tuttavia, l'influenza effettiva dell'AMISOM e degli alleati somali rimane concentrata nella città, anche se talvolta si estende a zone più ampie.
- q) Al-Shabaab controlla ampi tratti di zone rurali e utilizza attività di guerriglia per isolare varie città, alcune delle quali appaiono come isole in territorio AS.
- r) In rari casi, unità di combattimento AS più grandi si infiltrano nelle città. In genere, l'AMISOM e gli alleati pongono fine alle incursioni nel giro di qualche ora (come è avvenuto ad esempio ad Afgoi e a Coriolei).
- s) In alcune città, agenti di AS sotto copertura si infiltrano nelle città. In alcune zone di Mogadiscio, l'influenza varia a seconda dell'ora del giorno.
- t) La polizia *Liyu*, spesso in cooperazione con le milizie locali, opera al confine con l'Etiopia» ⁽⁴²⁹⁾.

Informazioni più dettagliate sulla situazione della sicurezza e sugli episodi di violenza per regione e Stato regionale sono contenute in [3.2. Situazione della sicurezza per regione e Stato regionale](#).

3.2. Situazione della sicurezza per regione e Stato regionale

Questo capitolo descrive la situazione della sicurezza nelle singole regioni nel periodo di riferimento, prendendo in esame anche il tipo di violenza e gli attori coinvolti, le zone di controllo (o di influenza) e l'impatto sulla popolazione locale, compreso l'accesso al cibo.

Le regioni sono elencate da sud a nord e sono suddivise in stati regionali e regioni: Jubbaland o Oltregiuba (Basso Giuba, Medio Giuba, Ghedo), Benadir (Mogadiscio), Stato del Sud Ovest (Basso Scebeli, Bai, Bacol), HirShabelle (Hiran, Medio Scebeli), Galmudug (Galgudud, parte meridionale del Mudug), Somaliland, Puntland (Bari, Nogal).

Le carte geografiche seguenti, realizzate dall'EASO sulla base di dati dell'ACLED, danno una rappresentazione del numero di episodi di violenza e del numero di morti causati da tali episodi («vittime») per ogni regione dal gennaio 2016 al 31 agosto 2017 ⁽⁴³⁰⁾.

⁽⁴²⁹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia, August 2017 ([url](#)), pp. 25-27.

⁽⁴³⁰⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997 – 2016), n.d. ([url](#)); ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

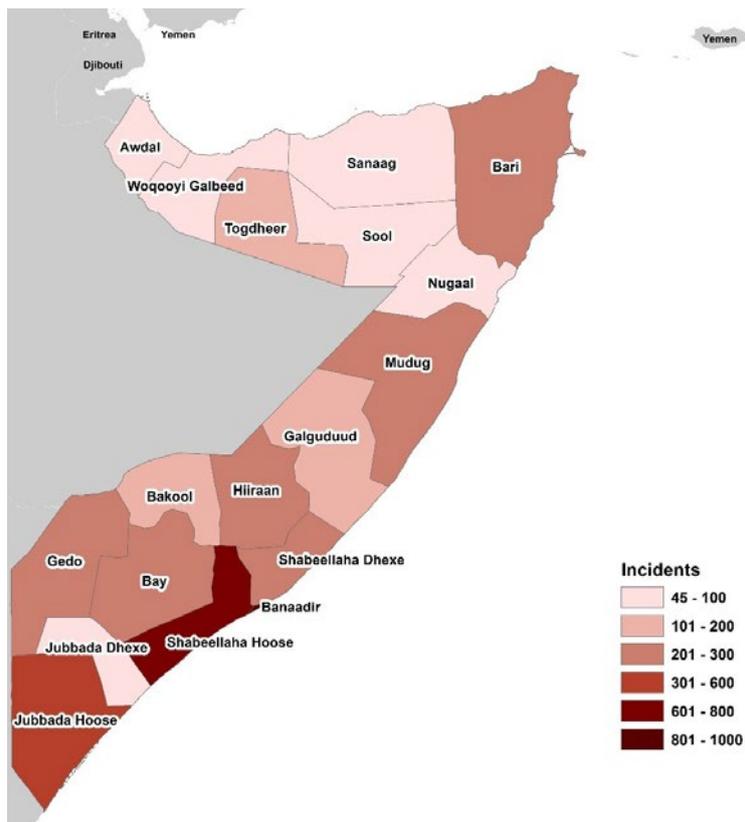


Figura 1. Numero di episodi di violenza nel 2016 e nei primi otto mesi del 2017, fonte: dati ACLED ()

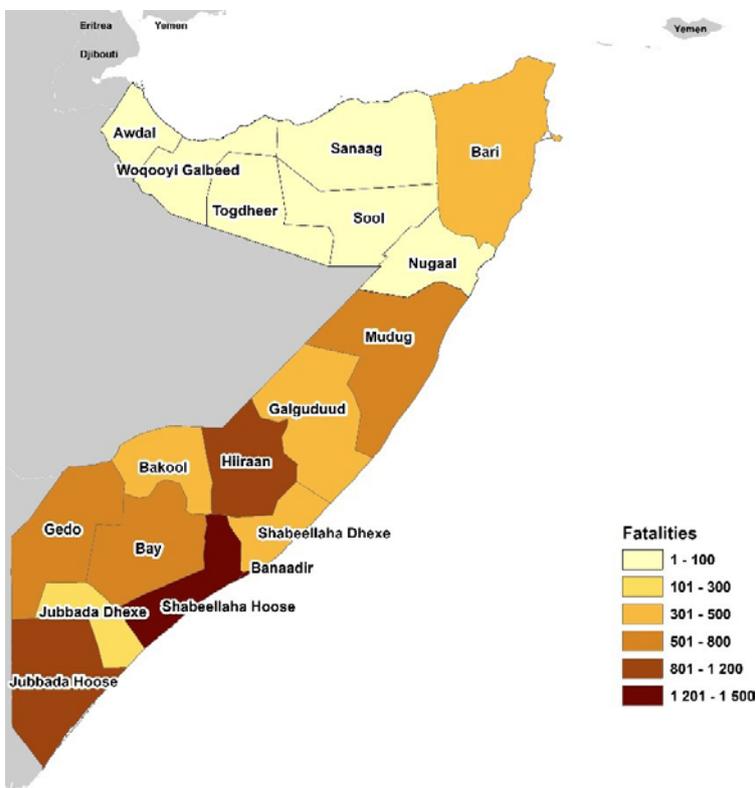


Figura 2. Numero di vittime causate dagli episodi di violenza nel 2016 e nei primi otto mesi del 2017; fonte: dati ACLED ⁽⁴³¹⁾

⁽⁴³¹⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997 – 2016), n.d. (url); ACLED, Realtime Data (2017), n.d. (url).

Questi dati vengono ripresi e ulteriormente elaborati nelle sezioni che seguono. Come menzionato nell'Introduzione, i dati dell'ACLED devono essere considerati semplici stime indicative di una tendenza. È bene tenere presente che i dati dell'ACLED possono non essere sempre esatti. Nelle zone controllate da Al-Shabaab o nelle zone in prima linea a cui non è possibile accedere per una copertura mediatica regolare, è possibile che i dati riportati siano sottostimati; viceversa, nelle zone con un'ampia copertura mediatica in cui sono presenti molte ONG, è possibile che i dati siano sovrastimati.

Per maggiori informazioni sulla metodologia dell'ACLED, si rimanda al suo manuale ⁽⁴³²⁾.

Nei casi in cui sono disponibili dati, l'ACLED distingue tra violenza contro i civili e violenza in ambito militare. Tuttavia, come indicato in **2.5.1. Vittime civili**, il numero di vittime menzionato alla voce «violenza contro i civili» non è per sua natura costituito da soli civili, e allo stesso modo ci sono civili anche tra le vittime di attacchi diretti contro obiettivi militari ⁽⁴³³⁾.

3.2.1. Stato dello Jubbaland

Il presidente dello Stato dello Jubbaland (Oltregiuba) è Sheikh Ahmed Mohamed Islam «Madobe», ex signore della guerra della milizia Ras Kamboni ⁽⁴³⁴⁾. Lo Stato dello Jubbaland comprende le regioni Basso Giuba (Lower Jubba o Jubbada Hoose), Medio Giuba (Middle Jubba o Jubbada Dhexe) e Ghedo (Gedo) ⁽⁴³⁵⁾. Fonti del BFA/SEM ritengono che l'amministrazione dello Stato dello Jubbaland sia «avanti rispetto agli altri Stati regionali» e aggiungono che il governo e i ministeri funzionano e che la polizia e l'apparato giudiziario sono in fase di costituzione, con il contributo di fondi internazionali ⁽⁴³⁶⁾. Le forze armate dello Jubbaland sono considerate superiori a quelle di altre parti del paese. Tuttavia, si fa presente che Madobe non ha la capacità di controllare tutto lo Jubbaland, in quanto AS è presente ed esercita il suo controllo su ampie zone, soprattutto rurali, dello Stato ⁽⁴³⁷⁾, e per questo motivo coopera con truppe AMISOM del Kenya e dell'Etiopia ⁽⁴³⁸⁾.

Fonti del BFA/SEM osservano che il governo regionale ha raggiunto un'intesa con i clan Ogaden, Marehan, Harti e Rahanweyn. Questo ha certamente contribuito a portare stabilità e sicurezza nello Jubbaland ⁽⁴³⁹⁾. L'International Crisis Group ha parlato di un accordo tra gli Ogaden e i Marehan ⁽⁴⁴⁰⁾. A Chisimaio è avvenuta una parziale riconciliazione e un Marehan è stato nominato vice di Madobe ⁽⁴⁴¹⁾.

3.2.1.1. Basso Giuba

Breve descrizione della regione

Il Basso Giuba è la regione più meridionale della Somalia e confina a ovest con il Kenya, a nord con il Ghedo e a nord-est con il Medio Giuba. La regione è composta da quattro distretti: Chisimaio (Kismayo), Giamama (Jamaame), Afmadù (Afmadow) e Badade (Badhaadhe). Il capoluogo regionale è la città portuale di Chisimaio. Tra le altre zone urbane, si segnalano Burgao (Buur Gaabo), Dhobley, Tabta, Xagar, Bilis Qooqaani. Della regione fanno parte anche le isole Bajuni.

I principali gruppi di popolazione sono gli Ogaden e gli Harti (della famiglia del clan Darod), un gruppo Bimal (Dir) e diversi sottoclan Hawiye ⁽⁴⁴²⁾.

Secondo l'indagine 2014 di stima della popolazione effettuata dal Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione e dalle autorità somale, la popolazione della regione del Basso Giuba in 489 307 persone nel 2014: 172 861 nelle

⁽⁴³²⁾ ACLED, Codebook, 2017 ([url](#)).

⁽⁴³³⁾ See also LandInfo, Somalia: Violence, fatalities, perpetrators and victims in Mogadishu, 27 February 2017 ([url](#)), p. 6.

⁽⁴³⁴⁾ EASO, COI Report Somalia Security Situation, February 2016 ([url](#)), p. 32.

⁽⁴³⁵⁾ Jubaland State [website], n.d. ([url](#)).

⁽⁴³⁶⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: International organisation, Mogadishu; Representative of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 59.

⁽⁴³⁷⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: International organisation (B), Nairobi; International organisation (A), Nairobi and Mogadishu], August 2017 ([url](#)), pp. 57, 59.

⁽⁴³⁸⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Representative of an international NGO, Nairobi; International organisation (A), Nairobi and Mogadishu; Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 57.

⁽⁴³⁹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Representative of an international NGO, Nairobi; International organisation (B), Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 57.

⁽⁴⁴⁰⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International Crisis Group, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 57.

⁽⁴⁴¹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International Organisation (B), Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 57.

⁽⁴⁴²⁾ EASO, COI report - South and Central Somalia Country overview [clan maps based on Lewis 1955, Abikar 1999], August 2014 ([url](#)), pp. 52-53.

aree urbane, 161 512 nelle zone rurali, 124 334 nomadi e 30 600 sfollati interni ⁽⁴⁴³⁾. Non sono disponibili stime più recenti della popolazione; i dati possono comunque aver subito una variazione negli ultimi anni per effetto della siccità, del conflitto e dei rimpatriati ⁽⁴⁴⁴⁾. A questo proposito si veda anche [2.5.5. Sfollati interni, rifugiati e rimpatriati](#).

Contesto del conflitto e attori nel Basso Giuba

I principali attori nel Basso Giuba sono AS e le forze anti-AS ⁽⁴⁴⁵⁾.

Secondo fonti del DIS/DRC, «nel Basso Giuba il controllo si può considerare condiviso tra l'amministrazione dello Jubbaland e AS: AS ha il pieno controllo su tutte le zone rurali, mentre l'amministrazione dello Jubbaland controlla alcuni centri urbani» ⁽⁴⁴⁶⁾. Il termine «pieno controllo» riferito ad AS non è utilizzato da altre fonti: si veda in proposito la [Carta geografica BFA/SEM delle zone di influenza, luglio 2017](#), in cui la situazione lungo il confine con il Kenya è meno netta.

Fonti del DIS/DRC indicano che il centro di Chisimaio è considerato «sotto il controllo dell'AMISOM/SNA e [...] la città di Chisimaio un luogo relativamente sicuro. [...] Nel dicembre 2016, Chisimaio risultava da qualche tempo indenne da attentati» ⁽⁴⁴⁷⁾. A Chisimaio vige in una certa misura lo Stato di diritto e la situazione della sicurezza è notevolmente migliorata, secondo molte fonti del BFA/SEM ⁽⁴⁴⁸⁾. La città è considerata una delle tre località più sicure della Somalia centro-meridionale e il luogo più sicuro in cui tornare ⁽⁴⁴⁹⁾. Bradbury ha fatto notare che a Chisimaio i civili si possono muovere liberamente e in relativa sicurezza ⁽⁴⁵⁰⁾. Attualmente nella città non vi sono scontri aperti tra clan, anche se non si esclude che situazioni conflittuali covino sotto la cenere ⁽⁴⁵¹⁾.

Fonti del DIS/DRC hanno osservato che il governo dello Stato dello Jubbaland riesce a mantenere Chisimaio in relativa sicurezza attraverso «un controllo piuttosto rigido sui nuovi arrivi in città, esercitato per mezzo di un'ampia rete di informatori. I nuovi arrivati, compresi i rimpatriati, sono visti come una potenziale minaccia». Si è inoltre fatto notare che «il ritorno a Chisimaio è possibile per persone che vengono da Dadaab ma sarebbe molto più difficile per somali che intendono tornarvi dopo aver vissuto in Europa» ⁽⁴⁵²⁾.

AS non ha una struttura organizzativa o una presenza operativa a Chisimaio ed è attiva solo in misura limitata ⁽⁴⁵³⁾. Tuttavia, secondo una fonte del BFA/SEM è molto probabile che nel capoluogo AS sia presente, sia pure nell'ombra, ad esempio attraverso familiari che fungono da rete di sostegno o logistica ⁽⁴⁵⁴⁾. AS ha interesse economico a non interrompere l'operatività del porto di Chisimaio, che utilizza per rifornire la sua roccaforte nel Medio Giuba ⁽⁴⁵⁵⁾.

Al di fuori di Chisimaio, la situazione del controllo del territorio è meno chiara (cfr. anche [Carta geografica BFA/SEM delle zone di influenza, luglio 2017](#)).

L'autorità dello Jubbaland esercita il potere non solo a Chisimaio ma anche (in qualche misura) ad Afmadù e a Bilis Qoqani (la zona tra le due città, invece, è sotto l'influenza di AS, secondo l'International Crisis Group ⁽⁴⁵⁶⁾). Le truppe dello Jubbaland in queste due città sono sotto il comando di Chisimaio, la cui catena di comando funziona relativamente bene ⁽⁴⁵⁷⁾. Il distretto di Giamama è sotto il controllo di AS ⁽⁴⁵⁸⁾. A Badhaadhe, il controllo è passato

⁽⁴⁴³⁾ UNFPA, Population Estimation Survey 2014, Somalia, October 2014 ([url](#)), p. 31.

⁽⁴⁴⁴⁾ UNHCR, Displacements Monitored by UNHCR Protection and Return Monitoring Network (PRMN), 2017 ([url](#)).

⁽⁴⁴⁵⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), pp. 83-84.

⁽⁴⁴⁶⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [source: Somalia Country Director of a Humanitarian Agency], March 2017 ([url](#)), p. 14.

⁽⁴⁴⁷⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: Somalia Country Director of a Humanitarian Agency; NGO working in Somalia; International Organisation (B); Independent Organisation, March 2017 ([url](#)), p. 15. BFA/SEM sources also mentioned that there have been hardly any attacks or assaults in Kismayo. BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: International organisation (B), Nairobi; Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa], August 2017 ([url](#)), p. 59.

⁽⁴⁴⁸⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Representative of an international NGO, Nairobi; International NGO (A), Nairobi; International organisation, Mogadishu; Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa; Military strategic expert, Vienna; International organisation (C), Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 58.

⁽⁴⁴⁹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: International NGO (A), Nairobi; Representative of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 58.

⁽⁴⁵⁰⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Mark Bradbury, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 58.

⁽⁴⁵¹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Military strategic expert, Vienna; Western diplomatic source, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 60.

⁽⁴⁵²⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: Anonymous Source; UN Source; Western Source], March 2017 ([url](#)), p. 14.

⁽⁴⁵³⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Mark Bradbury, Nairobi; Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa], August 2017 ([url](#)), p. 59.

⁽⁴⁵⁴⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Western diplomatic source, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 60.

⁽⁴⁵⁵⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Representative of an international NGO, Nairobi; Somali employee of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 60.

⁽⁴⁵⁶⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: International organisation, Mogadishu; International Crisis Group], August 2017 ([url](#)), pp. 57, 61.

⁽⁴⁵⁷⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 57.

⁽⁴⁵⁸⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [source: Anonymous Source], March 2017 ([url](#)), p. 16; BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International Crisis Group], August 2017 ([url](#)), pp. 57, 61.

di mano più volte: nel gennaio 2016 la KDF si è ritirata, nel dicembre 2016 la città era sotto il controllo di AS e nel giugno 2017 è stata occupata da truppe dello Jubbaland ⁽⁴⁵⁹⁾.

Il contingente kenyota dell'AMISOM lavora con le comunità e le milizie locali per cacciare AS. Queste attività hanno migliorato la sicurezza nella regione e hanno contribuito a rendere più tranquilla la situazione lungo il confine tra Kenya e Somalia. A Dhobley c'è una base kenyota dell'AMISOM ⁽⁴⁶⁰⁾; altre basi AMISOM della KDF si trovano ad Afmadu, Dif, Tabta, Bilis Qooqaani, Hoosingow, Didir Lafcad, Academia e Luglaaw, nonché negli aeroporti vecchio e nuovo di Chisimaio ⁽⁴⁶¹⁾.

Le forze dell'AMISOM a Chisimaio sono costituite da 1 000 soldati etiopi, 200-250 burundesi e 400-500 kenyoti. Come già indicato in precedenza, a Chisimaio ci sono anche forze statunitensi all'aeroporto internazionale, che è una base per i droni ⁽⁴⁶²⁾.

Tendenze recenti nel campo della sicurezza e violenze

Nel periodo di riferimento dal 1° gennaio 2016 al 31 agosto 2017, l'ACLED ⁽⁴⁶³⁾ ha registrato 305 episodi nel Basso Giuba con 1 084 vittime stimate ⁽⁴⁶⁴⁾.

Dati ACLED	2016		gen-31 ago 2017		2016-31 ago 2017	
Regione	episodi	vittime	episodi	vittime	episodi	vittime
Basso Giuba (Jubbada Hoose)	188	648	117	436	305	1084

La maggior parte degli episodi ha provocato poche vittime, ma in una ventina è stato segnalato un numero di vittime superiore a 10. Alcuni di questi episodi non sono verificati e potrebbero essere frutto della propaganda. La maggior parte di questi episodi è costituita da attacchi di AS contro obiettivi militari o attacchi dell'AMISOM/KDF/SNA contro AS. Le vittime riportate sono in maggioranza combattenti di AS ⁽⁴⁶⁵⁾.

Si fa presente che nelle zone in cui sono presenti forze kenyote e di AS, vi sono segnalazioni discordanti delle due parti sul numero di vittime e sul numero di persone uccise; il Kenya non rilascia dati sulle sue vittime ⁽⁴⁶⁶⁾ e i dati riportati da AS sono spesso molto diversi da quelli ufficiali ⁽⁴⁶⁷⁾. Di conseguenza, i numeri sono spesso riportati sotto forma di intervallo ed è difficile ottenere dati esatti e verificati.

Tra gli episodi più gravi riportati si segnalano i seguenti (alcuni dati non sono verificati).

Secondo fonti anonime dell'ACLED, il 9 gennaio 2016 combattenti di AS hanno sferrato un attacco lampo contro la base del contingente AMISOM/KDF a Badhaadhe. Le forze somale hanno reagito sparando e hanno ucciso 19 combattenti ⁽⁴⁶⁸⁾.

La mattina del 2 aprile 2016, una base di AS nel villaggio di Abdidhoore (40 km a ovest di Chisimaio) è stata colpita (da un sospetto attacco aereo statunitense). Secondo quanto riportato dagli abitanti del villaggio, la base è stata completamente distrutta e vicino al villaggio sono stati ritrovati cinque corpi, successivamente sepolti. Altre segnalazioni indicano che oltre 20 combattenti di AS sono stati uccisi nel bombardamento ⁽⁴⁶⁹⁾.

Il 24 maggio 2016, forze di AS hanno teso un agguato a un convoglio SNA e AMISOM-KDF nei pressi di Dhobley; nell'agguato sono stati uccisi 25 combattenti di AS, tra cui un comandante di basso grado ⁽⁴⁷⁰⁾.

⁽⁴⁵⁹⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: Somalia Country Director of a Humanitarian Agency; Anonymous Source], March 2017 ([url](#)), p. 16; BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 62.

⁽⁴⁶⁰⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu; International organisation (C), Nairobi; International NGO (A), Nairobi], August 2017 ([url](#)), pp. 58, 62.

⁽⁴⁶¹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 62.

⁽⁴⁶²⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017, pp. 60-61.

⁽⁴⁶³⁾ Per maggiori informazioni su questa fonte di informazioni, si rimanda all'Introduzione della presente rapporto.

⁽⁴⁶⁴⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997 – 2016), n.d. ([url](#)); ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁴⁶⁵⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997 – 2016), n.d. ([url](#)); ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁴⁶⁶⁾ BBC News, Africa highlights: Kenyan forces 'kill 57 militants' in Somalia, Eritrea rejects Ethiopia attack claim, 2 March 2017 ([url](#)).

⁽⁴⁶⁷⁾ Reuters, Somalia's al Shabaab says kills dozens of Kenyan troops in raid on base 27 January 2017 ([url](#)).

⁽⁴⁶⁸⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997 – 2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁴⁶⁹⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997 – 2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁴⁷⁰⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997 – 2016), n.d. ([url](#)).

Il 3 giugno 2016 un convoglio che trasportava soldati della KDF è stato attaccato facendo esplodere una bomba a lato della strada fuori dalla città di Liboi, vicino al confine somalo. L'esplosione ha distrutto uno dei veicoli del convoglio, causando un numero imprecisato di vittime. Si ritiene che l'attentato sia stato compiuto da AS ⁽⁴⁷¹⁾.

Secondo Shabelle Media Network, il 22 ottobre 2016 AS ha effettuato un'incursione ad Afmadù, assaltando una stazione di polizia e uccidendo tre agenti. Le forze locali sono riuscite a tenere la posizione fino all'arrivo di rinforzi della KDF ⁽⁴⁷²⁾. Secondo le forze kenyote, in un attacco compiuto il 22 ottobre nella zona di Afmadù, nel Basso Giuba, soldati della KDF hanno ucciso 140 combattenti di AS. La sparatoria è durata tre ore ⁽⁴⁷³⁾. Garowe Online ha segnalato violenti scontri nei quali sono stati uccisi «più di 100» combattenti di AS ⁽⁴⁷⁴⁾. Non è stato possibile verificare questi dati.

Il 18 dicembre 2016 truppe dello Jubbaland hanno lanciato un'offensiva militare contro campi di addestramento di AS a Janay Abdalia e Berhani, 60 km a ovest di Chisimaio. Almeno 15 combattenti di AS sono stati uccisi ⁽⁴⁷⁵⁾.

Secondo l'ACLED, il 27 gennaio 2017 AS ha sferrato un attacco complesso contro una base militare kenyota nei pressi di Kulbiyow. Gli autori dell'attacco sono riusciti a conquistare per breve tempo la base, uccidendo tra 51 e 57 soldati e appropriandosi di equipaggiamenti militari ⁽⁴⁷⁶⁾. Stando ad altre fonti, un portavoce di AS ha rivendicato l'uccisione di 51 ⁽⁴⁷⁷⁾, 57 ⁽⁴⁷⁸⁾ o 66 ⁽⁴⁷⁹⁾ soldati kenyoti, mentre un testimone presente nella città ha parlato di 40 soldati uccisi ⁽⁴⁸⁰⁾.

Le forze kenyote hanno detto di avere ucciso almeno 57 combattenti di AS e recuperato un gran numero di armi il 2 marzo 2017, quando forze dell'AMISOM e somale hanno attaccato un campo di AS fuori Afmadù ⁽⁴⁸¹⁾. AS ha negato che tra i suoi combattenti ci siano state vittime ⁽⁴⁸²⁾.

Il 13 marzo 2017, 10 civili sono stati uccisi e tre sono stati catturati da forze kenyote dell'AMISOM in un villaggio chiamato Buloshid nei dintorni di Chisimaio. Altre 18 persone sono state ferite dai soldati. Il motivo dell'attacco non è noto ⁽⁴⁸³⁾.

Il 21 aprile 2017, forze kenyote dell'AMISOM hanno attaccato e conquistato un campo di AS a Badhaadhe con fuoco d'artiglieria e forze di terra; nell'operazione sarebbero stati uccisi 52 combattenti di AS ⁽⁴⁸⁴⁾.

Il 17 luglio 2017, di prima mattina, aerei da caccia della KDF hanno sferrato un attacco aereo contro sospette posizioni di AS nelle montagne di Golosha. Secondo quanto riportato, i jet hanno mancato l'obiettivo, colpendo invece un insediamento vicino. Almeno quattro civili hanno perso la vita ⁽⁴⁸⁵⁾.

Il 1° agosto 2017, un'autobomba è stata fatta esplodere in un autolavaggio a Chisimaio, uccidendo 11 persone e ferendone più di 10 ⁽⁴⁸⁶⁾.

Il 13 agosto 2017, è stato compiuto un attacco aereo contro un covo di AS in una zona 40 km a nord di Chisimaio. Un pick-up di AS con a bordo un numero imprecisato di combattenti è stato distrutto ⁽⁴⁸⁷⁾.

⁽⁴⁷¹⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997 – 2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁴⁷²⁾ Shabelle Media Network, Somalia: Al Shabaab Raids Afmadow Police Station, 3 Killed, 23 October 2016 ([url](#)).

⁽⁴⁷³⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997 – 2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁴⁷⁴⁾ Garowe Online, Somalia: Allied forces kill more than 100 militants in Southern Somalia, 31 October 2016 ([url](#)).

⁽⁴⁷⁵⁾ Garowe Online, Somalia: Jubbaland forces clash with Al-Shabaab fighters near Kismayo, 15 killed, 18 December 2016 ([url](#)).

⁽⁴⁷⁶⁾ (J)ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁴⁷⁷⁾ VOA, Al-Shabab captures military base in Somalia before withdrawing, 27 January 2017 ([url](#)).

⁽⁴⁷⁸⁾ Guardian (The), Witnesses say dozens killed in al-Shabaab attack on Kenyan troops, 27 January 2017 ([url](#)); Hiraan Online, Al-Shabaab launch major attack on a KDF base in Kulbiyow, 27 January 2017 ([url](#)).

⁽⁴⁷⁹⁾ Reuters, Somalia's al Shabaab says it kills dozens of Kenyan troops in raid on base, 27 January 2017 ([url](#)).

⁽⁴⁸⁰⁾ Guardian (The), Witnesses say dozens killed in al-Shabaab attack on Kenyan troops, 27 January 2017 ([url](#)).

⁽⁴⁸¹⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)); Reuters, Kenyan forces battle al Shabaab militants in Somalia, 2 March 2017 ([url](#)).

⁽⁴⁸²⁾ Reuters, Kenyan forces battle al Shabaab militants in Somalia, 2 March 2017 ([url](#)).

⁽⁴⁸³⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁴⁸⁴⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)); Reuters, Kenyan forces say 52 al Shabaab fighters killed in Somalia, 21 April 2017 ([url](#)).

⁽⁴⁸⁵⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁴⁸⁶⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁴⁸⁷⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

Violenza contro i civili

Nel 2016, 24 episodi sono stati catalogati nella categoria «violenza contro i civili». Secondo le stime dell'ACLED, le vittime civili sono state 50 ⁽⁴⁸⁸⁾. Tra il gennaio e il 31 agosto 2017, sono stati segnalati 17 episodi di questo tipo e 26 vittime ⁽⁴⁸⁹⁾. Tra gli episodi più gravi riportati si segnalano i seguenti (alcuni dati non sono verificati).

Il 23 marzo 2016, a Burgao, AS ha sparato a un gruppo di persone che tagliavano vegetazione da usare per produrre carbone di legna; tre persone hanno perduto la vita ⁽⁴⁹⁰⁾.

Il 5 agosto 2016, AS ha attaccato un insediamento in una zona di produzione del carbone a Buuilo Xaaji. Nell'attacco sono stati uccisi quattro lavoratori e ne sono stati feriti altri sette; inoltre, sono stati distrutti quattro camion carichi di carbone ⁽⁴⁹¹⁾.

Il 17 dicembre 2016 AS ha attaccato e ucciso nove civili nei pressi di Chisimaio. Gli assalitori sono stati poi inseguiti da forze dello Jubbaland e civili, e tre sono rimasti uccisi ⁽⁴⁹²⁾. Due giorni più tardi è avvenuto un episodio simile che avrebbe causato 10 vittime ⁽⁴⁹³⁾. Riassumendo questi episodi, il 26 dicembre 2016 VOA ha riferito che nelle due settimane precedenti di scontri tra AS e clan locali a causa di capi di bestiame prelevati come *zakat*, 20 persone erano state uccise, secondo funzionari regionali e abitanti della zona ⁽⁴⁹⁴⁾.

Il 25 dicembre 2016, miliziani Hawiye/Gajecel hanno ucciso due membri del clan Hawiye/Ormale presso una fonte d'acqua in una zona di pascolo a Feer Sagaro (circa 58 km a nord-ovest di Chisimaio) ⁽⁴⁹⁵⁾.

Il 5 febbraio 2017, un mezzo di informazione di AS ha riferito l'uccisione per mano di AS di quattro persone accusate di spionaggio in favore degli USA e del Kenya ⁽⁴⁹⁶⁾.

Sicurezza sulle strade

Secondo una fonte del DIS/DRC, sebbene la situazione della sicurezza sia ancora delicata, specialmente per chi non è originario di Chisimaio, gli abitanti del posto «possono spostarsi liberamente e svolgere le loro attività quotidiane». Un'altra fonte ha affermato che «viaggiare per le strade in alcune zone del Basso Giuba non è sicuro» ⁽⁴⁹⁷⁾. Tra Mogadiscio e Chisimaio sono effettuati trasporti stradali che però sono difficoltosi. AS è presente alla periferia di Chisimaio. La strada per l'aeroporto di Chisimaio, situato fuori dal centro della città, è quindi esposta ⁽⁴⁹⁸⁾.

3.2.1.2. Medio Giuba

Breve descrizione della regione

La regione è situata nella parte meridionale della Somalia e confina a nord e a nord-ovest con il Ghedo, a nord-est con il Bai, a est con il Basso Scebeli e a sud con il Basso Giuba. Ha tre distretti: Bu'aale, Gelib (Jilib) e Saakow (Saaxo). Il capoluogo regionale è Bu'aale.

La regione ha una popolazione molto diversificata dal punto di vista dei clan: Bimal (Dir), Bartire (Darod), Aulihan (Ogaden), Gosha (Bantu), Barsame, Jilid, Dirisamo, Sheikhal, Ajuran e Galjaal (Hawiye), e Dabarre e Tunni (Rahanweyn) ⁽⁴⁹⁹⁾.

Secondo l'indagine 2014 di stima della popolazione effettuata dal Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione e dalle autorità somale, nel Medio Giuba vivono 362 921 persone: 56 242 nelle aree urbane, 148 439 nelle zone rurali, 131 240 nomadi e 27 000 sfollati interni ⁽⁵⁰⁰⁾. Non sono disponibili stime più recenti della popolazione; i dati

⁽⁴⁸⁸⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997 – 2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁴⁸⁹⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁴⁹⁰⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997 – 2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁴⁹¹⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997 – 2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁴⁹²⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997 – 2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁴⁹³⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997 – 2016), n.d. ([url](#)); Garowe Online, Somalia: 10 people killed in heavy fighting near Kismayo, 21 December 2016 ([url](#)).

⁽⁴⁹⁴⁾ VOA, Al-Shabab seizes Somali Herders' livestock, 26 December 2016 ([url](#)).

⁽⁴⁹⁵⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997 – 2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁴⁹⁶⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)); Reuters, Somalia's al Shabaab executes four men accused of spying, 6 February 2017 ([url](#)).

⁽⁴⁹⁷⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia [sources: Independent Organisation; NGO working in Somalia], March 2017 ([url](#)), p. 14.

⁽⁴⁹⁸⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia [source: International Organisation (B)], March 2017 ([url](#)), pp. 14, 15.

⁽⁴⁹⁹⁾ EASO, COI report - South and Central Somalia Country overview [clan maps based on Lewis 1955, Abikar 1999], August 2014 ([url](#)), pp. 52-53.

⁽⁵⁰⁰⁾ UNFPA, Population Estimation Survey 2014, Somalia, October 2014 ([url](#)), p. 31.

possono comunque aver subito variazioni negli ultimi anni per effetto della siccità, del conflitto e dei rimpatriati ⁽⁵⁰¹⁾. A questo proposito si veda anche [2.5.5. Sfollati interni, rifugiati e rimpatriati](#).

Contesto del conflitto e attori nel Medio Giuba

Fonti del DIS/DRC ritengono che il Medio Giuba sia «totalmente controllato da AS» ⁽⁵⁰²⁾. La regione è considerata una «roccaforte» di AS. Il gruppo ha una forte presenza nella valle del Giuba ⁽⁵⁰³⁾. La rapporto del BFA/SEM indica che le città di Bu'aale, Saakow e Gelib sono sotto il controllo di AS ⁽⁵⁰⁴⁾. AS schiera 2 000-2 500 combattenti, distribuiti su un'area che va dal Basso Giuba al Ghedo. Né l'AMISOM né il governo somalo o uno dei suoi gruppi alleati hanno basi nella regione ⁽⁵⁰⁵⁾.

Tendenze recenti nel campo della sicurezza e violenze

Nel periodo di riferimento dal 1° gennaio 2016 al 31 agosto 2017, l'ACLED ⁽⁵⁰⁶⁾ ha registrato 50 episodi nel Medio Giuba e un numero stimato di vittime pari a 193, in grande maggioranza nel 2016 ⁽⁵⁰⁷⁾. È possibile che alcuni episodi nel Medio Giuba non vengano segnalati.

Dati ACLED	2016		gen-31 ago 2017		2016-31 ago 2017	
	episodi	vittime	episodi	vittime	episodi	vittime
Medio Giuba (Jubbada hexe)	41	167	9	26	50	193

Gli episodi più violenti sono stati gli attacchi contro postazioni e convogli di AS, compresi attacchi aerei mirati con droni, aeroplani da guerra e unità aviotrasportate ⁽⁵⁰⁸⁾. Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali episodi.

Tra l'11 e il 13 agosto 2016, forze militari somale e statunitensi hanno assaltato una base AS a Saakow. Nell'operazione sono state sequestrate armi e sarebbero stati uccisi più di 30 combattenti di AS. Si sospettava che il capo di AS fosse stato ucciso o catturato ⁽⁵⁰⁹⁾, ma queste voci sono state smentite dal comandante statunitense ⁽⁵¹⁰⁾.

Nel 2017 nessun episodio ha causato più di 8 vittime. L'episodio più rilevante è avvenuto l'11 giugno 2017 a Saakow, quando in un attacco aereo è stato colpito un campo di addestramento di AS. Secondo notizie comparse nei media, sono state uccise 8 persone e il campo è stato distrutto ⁽⁵¹¹⁾.

Nel 2017 sono stati compiuti diversi altri attacchi contro postazioni e convogli di AS. Ad esempio, il 13 luglio 2017 un campo AS a Kunya Barow è stato distrutto e diversi prigionieri sono stati liberati e secondo informazioni non verificate il portavoce di AS Sheikh Ali Dheere «potrebbe essere stato ucciso» ⁽⁵¹²⁾. Un portavoce statunitense non ha precisato quali combattenti di AS erano stati uccisi ⁽⁵¹³⁾.

Il 17 agosto 2017 un drone statunitense ha compiuto un attacco contro un componente dei vertici di AS a Bulu Sheikh, a 10 km da Gelib, uccidendo sette persone. Secondo fonti governative e statunitensi, le vittime erano combattenti di AS; secondo altre fonti, che citano abitanti della zona, erano civili, tutti membri della stessa famiglia ⁽⁵¹⁴⁾.

⁽⁵⁰¹⁾ UNHCR, Displacements Monitored by UNHCR Protection and Return Monitoring Network (PRMN), 2017 ([url](#)).

⁽⁵⁰²⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (A); UN Source (B); NGO working in Somalia; International Organisation (A); Anonymous Source], March 2017 ([url](#)), p. 15.

⁽⁵⁰³⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Representative of an international NGO, Nairobi; Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa], August 2017 ([url](#)), p. 62.

⁽⁵⁰⁴⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia, August 2017 ([url](#)), p. 25.

⁽⁵⁰⁵⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 62.

⁽⁵⁰⁶⁾ Per maggiori informazioni su questa fonte di informazioni, si rimanda all'Introduzione della presente rapporto.

⁽⁵⁰⁷⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)); ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁵⁰⁸⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)); ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁵⁰⁹⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d.; AllAfrica, Somalia: U.S. Special Forces Kill Al-Shabaab Militants, 15 August 2016 ([url](#)).

⁽⁵¹⁰⁾ New York Times, Somali Forces, Backed by U.S., Kill Shabab Militants in Raid, 16 August 2016 ([url](#)).

⁽⁵¹¹⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁵¹²⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁵¹³⁾ US News, US, Somalia Forces Raid Al-Shabab, Kill Several: Official, 13 July 2017 ([url](#)).

⁽⁵¹⁴⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)); US Africa Command, U.S. conducts three strikes against al-Shabaab, 17 August 2017 ([url](#)); CNN, US troops call in airstrike after they come under fire in Somalia, 17 August 2017 ([url](#)); Shabelle Media Network, Somalia: At Least 7 Civilians Killed By Airstrike in Southern Somalia, 17 August 2017 ([url](#)); Somalia Newsroom, PHOTOS: Al-Shabaab and AFRICOM dispute outcome of drone strikes, 18 August 2017 ([url](#)); Radio Shabelle, At least 7 civilians killed by airstrike in Southern Somalia, 17 August 2017 ([url](#)).

Violenza contro i civili

L'ACLED ha registrato 10 episodi di violenza contro i civili nel 2016 e quattro nel 2017 (con rispettivamente 14 e 6 vittime) ⁽⁵¹⁵⁾.

Il 12 aprile 2016, nella città di Bu'aale AS ha requisito sette veicoli civili (camion e minibus) per trasportare suoi combattenti verso Afmadù. Fonti dell'ACLED indicano che AS stava preparando un attacco complesso in una delle città controllate dalla JDF e dall'AMISOM e in villaggi del Basso Giuba per rispondere agli attacchi aerei subiti ⁽⁵¹⁶⁾.

Il 6 ottobre 2016 una controversia per la terra tra clan (Rahanweyn-Ogaden) ha causato un morto ⁽⁵¹⁷⁾.

Il 21 ottobre 2016, a Saakow, AS ha giustiziato pubblicamente tre persone sospettate di essere spie occidentali ⁽⁵¹⁸⁾.

Il 1° gennaio 2017, AS ha giustiziato pubblicamente un 76enne civile accusato di lavorare con l'amministrazione dello Jubbaland ⁽⁵¹⁹⁾.

Il 10 gennaio 2017, a Bu'aale AS ha giustiziato due persone accusate di omosessualità ⁽⁵²⁰⁾.

3.2.1.3. Ghedo

Breve descrizione della regione

Il Ghedo (Gedo) è per dimensioni la seconda regione della Somalia. Situato nel sud-ovest del paese, confina con il Kenya a sud-ovest, con l'Etiopia a nord-ovest e con varie altre regioni della Somalia: Bacol a nord, Bai a est, Medio Giuba e Basso Giuba a sud.

La regione è formata da sei distretti, che prendono il nome dai rispettivi capoluoghi: Garba Harre (Garbahaarey), Lugh (Luuq), Dolo (Doolow) Beled Hawo (Belet Xaawo o Bulu Xaawo), El Uach (Ceel Waaq) e Bardera (Baardheere). Il capoluogo regionale è Garba Harre.

Tra i principali gruppi di popolazione si segnalano i sottoclan Marehan e Ogaden (Awlihan) dei Darod, mentre minoranze Rahanweyn e Gobaweyne sono insediate sulle rive del fiume Giuba. Sono presenti anche diversi gruppi Hawiye: Ajuran, Awramale, Ribì e Garre ⁽⁵²¹⁾.

L'indagine 2014 di stima della popolazione effettuata dall'UNFPA e dalle autorità somale ha stimato la popolazione della regione del Ghedo in 508 405 persone: 109 142 nelle zone urbane, 177 742 nelle zone rurali, 144 793 nomadi e 76 728 sfollati interni ⁽⁵²²⁾. Non sono disponibili stime più recenti della popolazione; i dati possono comunque aver subito variazioni negli ultimi anni per effetto della siccità, del conflitto e dei rimpatriati ⁽⁵²³⁾. A questo proposito si veda anche 2.5.5. [Sfollati interni, rifugiati e rimpatriati](#).

Contesto del conflitto e attori nel Ghedo

Le forze dell'SNA e molte milizie nel Ghedo sono considerate da una fonte del BFA/SEM «un'isola di fedeltà» al governo federale somalo. I Marehan (Darod), che dominano a livello locale, sono tradizionalmente in buoni rapporti con il ministero della Difesa ⁽⁵²⁴⁾. Alcuni dei loro miliziani si sono uniti alle forze SNA nel Ghedo ⁽⁵²⁵⁾. L'amministrazione dello Jubbaland, formata prevalentemente da membri del sottoclan Ogaden (Darod) (rivale dei Marehan) ⁽⁵²⁶⁾ ha un'influenza limitata, sebbene abbia recentemente insediato un governatore Marehan nel Ghedo ⁽⁵²⁷⁾.

⁽⁵¹⁵⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997 – 2016), n.d; ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁵¹⁶⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997 – 2016), n.d; AllAfrica, Somalia: U.S. Special Forces Kill Al-Shabaab Militants, 15 August 2016 ([url](#)).

⁽⁵¹⁷⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997 – 2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁵¹⁸⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997 – 2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁵¹⁹⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁵²⁰⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁵²¹⁾ EASO, COI report - South and Central Somalia Country overview [clan maps based on Lewis 1955, Abikar 1999], August 2014 ([url](#)), pp. 52-53.

⁽⁵²²⁾ UNFPA, Population Estimation Survey 2014, Somalia, October 2014 ([url](#)), p. 31.

⁽⁵²³⁾ UNHCR, Displacements Monitored by UNHCR Protection and Return Monitoring Network (PRMN), 2017 ([url](#)).

⁽⁵²⁴⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Representative of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 63.

⁽⁵²⁵⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 63.

⁽⁵²⁶⁾ UN SEMG, Report of the Monitoring Group on Somalia and Eritrea: Somalia S/2016/919, 31 October 2016 ([url](#)), p. 21.

⁽⁵²⁷⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa; Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 63.

Una fonte del BFA/SEM descrive le città di Lugh e Garba Harre come «isole di stabilità», progresso e sviluppo ⁽⁵²⁸⁾. Le città più sicure del Ghedo sono Dhobley, Dolo (Doolow), seppure considerata meno sicura di Dhobley, e Beled Hawo (Bulo Xawo) ⁽⁵²⁹⁾. Bardera è sotto il controllo dell'AMISOM e delle truppe etiopi ⁽⁵³⁰⁾. Secondo fonti del DIS/DRC, anche i centri urbani di Bardera, Garba Harre e Lugh sono sotto il controllo dell'AMISOM ⁽⁵³¹⁾. La polizia *Liyu* etiope è attiva nel distretto di Lugh ⁽⁵³²⁾.

Truppe kenyote dell'AMISOM hanno basi a Bakhtiti, Buusaar, Faan Weyn, Buulo Garas (Bardera), Beled Hawo e Dhamaso. Basi delle truppe etiopi dell'AMISOM sono situate a Beled Hawo e Garba Harre. Forze etiopi non integrate nell'AMISOM («bilaterali») hanno basi a Bardera, Buurdhuubo, Dolo e Lugh ⁽⁵³³⁾.

Ampie porzioni della regione tra le città di guarnigione sono territorio di AS ⁽⁵³⁴⁾; alcune parti del Ghedo sono però considerate relativamente o totalmente libere da AS. Tra di esse si segnalano Dhobley, Dolo, Lugh e la zona al confine con l'Etiopia ⁽⁵³⁵⁾.

Miglioramenti si segnalano nella zona al confine settentrionale con il Kenya, tra Mandera ed El Uach. Dopo negoziati tra il Kenya e i clan Marehan, la situazione si è fatta più tranquilla ⁽⁵³⁶⁾.

Tendenze recenti nel campo della sicurezza e violenze

Nel periodo di riferimento dal 1° gennaio 2016 al 31 agosto 2017, l'ACLED ⁽⁵³⁷⁾ ha registrato nel Ghedo 229 episodi con un numero stimato di vittime pari a 753.

Dati ACLED	2016		gen-31 ago 2017		2016-31 ago 2017	
	episodi	vittime	episodi	vittime	episodi	vittime
Ghedo	133	490	96	263	229	753

La maggior parte degli episodi ha causato da zero a due morti; alcuni hanno invece provocato un numero maggiore di vittime ⁽⁵³⁸⁾. Ci sono stati 10 episodi nel 2016 e sei nel 2017 con un numero imprecisato di vittime. Come già menzionato in precedenza, in questi casi l'ACLED codifica in 10 in numero di vittime. Inoltre, per almeno il 10 % delle vittime, le fonti utilizzate dall'ACLED sono mezzi di informazione di AS.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di episodi con un numero elevato e noto di vittime.

Il 15 gennaio 2016, AS ha sferrato un attacco complesso contro la base AMISOM/KDF di El Adde, nei pressi di Garba Harre. Veicoli imbottiti di esplosivo sono stati fatti esplodere al cancello di ingresso e contemporaneamente altri combattenti di AS hanno fatto irruzione nella base, occupandola. AS sostiene di aver catturato la base e requisito armi militari pesanti. Ci sono stati aspri combattimenti con la KDF, che si sono protratti per diverse ore ⁽⁵³⁹⁾. Solo quattro giorni dopo truppe di soccorso della KDF sono riuscite a riprendere il pieno controllo del campo ⁽⁵⁴⁰⁾. Il numero di vittime di entrambe le parti è contestato, ma citando la Associated Press, l'ACLED indica 180-200 vittime fra i kenyoti ⁽⁵⁴¹⁾. La base di El Adde è stata la terza base AMISOM occupata da AS nel giro di sette mesi ⁽⁵⁴²⁾.

⁽⁵²⁸⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International Organisation (B), Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 63.

⁽⁵²⁹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Representative of an international NGO, Nairobi; Military strategic expert, Vienna; International NGO (A), Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 63.

⁽⁵³⁰⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Representative of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 64.

⁽⁵³¹⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: Somalia Country Director of a Humanitarian Agency; Somali NGO], March 2017 ([url](#)), p. 15.

⁽⁵³²⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu], August 2017 ([url](#)), p. 64.

⁽⁵³³⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 64.

⁽⁵³⁴⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 64.

⁽⁵³⁵⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Military strategic expert, Vienna; International NGO (A), Nairobi; Representative of an international NGO, Nairobi; International organisation (B), Nairobi; International organisation (C), Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 64.

⁽⁵³⁶⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 64.

⁽⁵³⁷⁾ For more explanation about this source of information, refer to the Introduzione of this report.

⁽⁵³⁸⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)); ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁵³⁹⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁵⁴⁰⁾ IPI, The battle at El Adde: the Kenyan Defence forces, al-Shabaab, and unanswered questions, July 2016 ([url](#)).

⁽⁵⁴¹⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁵⁴²⁾ IPI, The battle at El Adde: the Kenyan Defence forces, al-Shabaab, and unanswered questions, July 2016 ([url](#)); EASO, COI Report Somalia Security situation, February 2016 ([url](#)), pp. 20-21.

Attacchi aerei compiuti per rappresaglia nel corso dello stesso mese hanno causato la morte di almeno 12 civili, l'uccisione di bestiame, la distruzione di case, pozzi e abbeveratoi e la fuga di almeno 8 600 persone da El Adde ⁽⁵⁴³⁾.

Nei mesi successivi (gennaio-luglio 2016), nel Ghedo si sono verificati molti scontri tra AS e le forze kenyote dell'AMISOM, con numerose vittime da entrambe le parti.

Il 28 giugno 2016, la KDF ha colpito postazioni di AS nel Ghedo uccidendo 40 militanti, secondo Shabelle News ⁽⁵⁴⁴⁾.

In diverse occasioni nel 2017, forze KDF dell'AMISOM hanno bombardato campi di AS e luoghi in cui erano riuniti i suoi membri, uccidendo decine di combattenti e comandanti.

Il 16 gennaio 2017 AS è stato costretto a ritirarsi da Nus Dariiq e da diversi villaggi tra Beled Hawo ed El Uach ⁽⁵⁴⁵⁾.

Il 26 marzo 2017, la KDF ha riferito di aver ucciso 31 combattenti di AS in un'incursione in due basi nel distretto di Baadhaade effettuata da forze di terra con l'appoggio di elicotteri armati e fuoco d'artiglieria ⁽⁵⁴⁶⁾. Non è stato possibile verificare i dati forniti.

Il 3 luglio 2017, l'AMISOM ha attaccato AS a Birta-Dheere, a sud di Garba Harre. Combattimenti sono scoppiati tra le forze di sicurezza e combattenti di AS durante un'operazione di sminamento. 14 militanti di AS e tre soldati governativi sono morti ⁽⁵⁴⁷⁾.

Il 16 luglio 2017, un attacco aereo della KDF contro «obiettivi di alto valore» (*High Value Target, HVT*) riuniti a Kabis avrebbe ucciso 40 militanti di AS. Secondo Garow Online, fra i morti ci sarebbero alcuni comandanti ai vertici di AS ⁽⁵⁴⁸⁾.

Il 29 luglio 2017, jet della KDF hanno bombardato una base di AS nei pressi di Garba Harre. L'ACLEED non ha segnalato vittime, ma secondo Strategic Intelligence News sono state uccise «decine» di membri di AS, per la maggior parte nuove reclute in fase di addestramento ⁽⁵⁴⁹⁾.

Violenza contro i civili

L'ACLEED ha registrato 20 episodi di violenza contro i civili nel 2016 (con 13 morti) e 12 nel 2017 (12 morti) ⁽⁵⁵⁰⁾. La fonte di un episodio riportato dall'ACLEED nel 2017 è Somalimemo, un mezzo di informazione di AS.

Nel 2016 vi sono stati diversi attentati a un parlamentare, un giudice, un anziano tradizionale e la guardia del corpo di un commissario distrettuale ⁽⁵⁵¹⁾.

Il 18 marzo 2016, AS ha teso un agguato a un camion che trasportava *qat*, ha sequestrato il conducente e ha bruciato il carico e il veicolo. La stessa cosa è avvenuta il 23 maggio 2016 e il 1° dicembre 2016 ⁽⁵⁵²⁾.

Il 30 luglio 2017, AS ha assalito quattro cooperanti di un'ONG che trasportavano bustine di alimenti per bambini a dorso d'asino. Un cooperante è stato rapito ed è stato chiesto un riscatto di 1 500 USD alla famiglia. Secondo l'ACLEED, «le autorità credono che i rapimenti di Al-Shabaab siano indicativi di problemi finanziari del gruppo» ⁽⁵⁵³⁾.

Sicurezza sulle strade

Nella zona da Dolo e Lugh le segnalazioni di episodi sulle strade sono rare. Secondo fonti del BFA/SEM, le strade di collegamento a sud di Garba Harre non sono sicure e sono esposte ad attacchi di AS ⁽⁵⁵⁴⁾.

⁽⁵⁴³⁾ UN SEMG, Report of the Monitoring Group on Somalia and Eritrea: Somalia S/2016/919, 31 October 2016 ([url](#)), p. 169; ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁵⁴⁴⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)); Shabelle News, KDF kills 40 Al-Shabaab militants in airstrikes, 29 June 2016 ([url](#)).

⁽⁵⁴⁵⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁵⁴⁶⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁵⁴⁷⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁵⁴⁸⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)); Garowe Online, Somalia: KDF strikes al Shabaab base, kills 40 militants, 16 July 2017 ([url](#)).

⁽⁵⁴⁹⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)); SIN, KDF Jets Bombard on an Al-Shabaab Base near Garbaharey in Somalia, 31 July 2017 ([url](#)).

⁽⁵⁵⁰⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)); ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁵⁵¹⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁵⁵²⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁵⁵³⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁵⁵⁴⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 64.

3.2.2. Benadir/Mogadiscio

Breve descrizione della regione

La regione storica del Benadir (o Banaadir) è la regione costiera della Somalia meridionale. La regione amministrativa del Benadir è molto più piccola della regione storica e comprende solo Mogadiscio, capitale della Somalia. Confina con le regioni somale del Medio Scebeli e Basso Scebeli e si affaccia sull'oceano Indiano. Mogadiscio, amministrata da un sindaco che è anche governatore della regione del Benadir, è formata da 16 distretti, ognuno dei quali ha a capo un commissario distrettuale ⁽⁵⁵⁵⁾.

I clan tradizionalmente dominanti a Mogadiscio sono gli Abgal e gruppi Habr Gedir (Hawiye). Sono presenti anche i Murosade (Hawiye) e minoranze quali gli Yibr (*sab*) e gli Sheikhal. Gli abitanti originali di Mogadiscio sono noti come Reer Hamar e, nelle parole dell'analista politico Joakim Gundel in una conferenza sulla Somalia (2009), «possono essere considerati minoranze dal punto di vista della lingua e della cultura». Molti di loro vivono nei vecchi quartieri storici di Mogadiscio ⁽⁵⁵⁶⁾.

La famiglia clanica dominante a Mogadiscio è costituita dagli Hawiye con diversi sottoclan (Abgal, Habr Gedir e Murusade), ma questo non vale in tutti i quartieri, come ha spiegato una fonte del DIS/DRC. Alcuni quartieri, ad esempio, sono dominati dai Darod. Un Darod che andasse in un altro quartiere con un clan dominante diverso potrebbe trovarsi in situazione di vulnerabilità ⁽⁵⁵⁷⁾. Secondo altre fonti, nella capitale ci sono molti clan diversi e «a Mogadiscio non è infrequente vedere somali di aspetto occidentalizzato» ⁽⁵⁵⁸⁾.

Il livello elevato di violenza a Mogadiscio è particolarmente problematico per i clan di minoranza e gli sfollati interni, e soprattutto per le donne sole, prive di una rete di sostegno, che non possono contare su una protezione efficace da parte del clan ⁽⁵⁵⁹⁾.

Secondo una fonte del BFA/SEM, oggi sono essenzialmente gli Abgal che decidono sulla proprietà della terra a Mogadiscio. I Rahanweyn, i Bantu e i *sab* non possiedono quasi nessuna terra. A detta di alcuni i Benadiri si trovano in una situazione migliore perché hanno legami storici di lunga data con Mogadiscio ⁽⁵⁶⁰⁾.

Secondo l'indagine 2014 di stima della popolazione effettuata dal Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione e dalle autorità somale, la popolazione totale stimata della regione del Benadir nel 2014 era di 1 650 227 persone, tra cui 369 288 sfollati interni ⁽⁵⁶¹⁾. Non sono disponibili stime più recenti della popolazione; i dati possono comunque aver subito una variazione negli ultimi anni per effetto della siccità, del conflitto e dei rimpatriati ⁽⁵⁶²⁾. A questo proposito si veda anche 2.5.5. [Sfollati interni, rifugiati e rimpatriati](#). Il Factbook della CIA indica per Mogadiscio una popolazione stimata attuale di 2,1 milioni di persone ⁽⁵⁶³⁾.

Contesto del conflitto e attori nel Benadir

Mogadiscio è «in una certa misura» sotto il controllo dell'AMISOM e del governo federale della Somalia ⁽⁵⁶⁴⁾ e la sua amministrazione è relativamente presente e attiva ⁽⁵⁶⁵⁾. La presenza dell'AMISOM ha un certo effetto deterrente su AS e fa sì che per AS sia più difficile (ma non impossibile) entrare in città ⁽⁵⁶⁶⁾.

AS non ha campi militari a Mogadiscio ma la città è sotto la sua costante minaccia ed è infiltrata da suoi membri, «compreso l'aeroporto internazionale di Mogadiscio e Villa Somalia [residenza del presidente e sede del governo]», secondo fonti del DIS/DRC ⁽⁵⁶⁷⁾. AS ha la capacità di colpire persone e di effettuare regolarmente attacchi complessi

⁽⁵⁵⁵⁾ EASO, COI report - South and Central Somalia Country overview, August 2014 ([url](#)), p. 15. As of April 2017, the new governor and mayor of Mogadishu is Thabit Abdi Mohamed. GaroweOnline, Newly appointed Mayor of Mogadishu arrived the capital, 13 April 2017 ([url](#)).

⁽⁵⁵⁶⁾ ACCORD, Clans in Somalia, December 2009, p. 17.

⁽⁵⁵⁷⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [source: Somalia Country Director of a Humanitarian Agency], March 2017 ([url](#)), p. 12.

⁽⁵⁵⁸⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: Anonymous Source; Western Source], March 2017 ([url](#)), p. 12.

⁽⁵⁵⁹⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: Anonymous Source; Somalia Country Director of a Humanitarian Agency], March 2017 ([url](#)), p. 12.

⁽⁵⁶⁰⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Representative of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 73.

⁽⁵⁶¹⁾ UNFPA, Population Estimation Survey 2014, Somalia, October 2014 ([url](#)), p. 31.

⁽⁵⁶²⁾ UNHCR, Displacements Monitored by UNHCR Protection and Return Monitoring Network (PRMN), 2017 ([url](#)).

⁽⁵⁶³⁾ CIA, The World Factbook – Somalia, last updated 5 October 2017 ([url](#)).

⁽⁵⁶⁴⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [source: UN Source (A); International Organisation (A)], March 2017 ([url](#)), p. 11.

⁽⁵⁶⁵⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International organisation, Mogadishu], August 2017 ([url](#)), p. 73.

⁽⁵⁶⁶⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa], August 2017 ([url](#)), p. 73.

⁽⁵⁶⁷⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (A); UN Source (B); Somalia Country Director of a Humanitarian Agency; NGO working in Somalia], March 2017 ([url](#)), pp. 10, 12.

all'interno di Mogadiscio ⁽⁵⁶⁸⁾. Diverse fonti hanno aggiunto che sebbene AS non abbia una presenza militare a Mogadiscio, il gruppo non riscuote tasse e non emette sentenze ⁽⁵⁶⁹⁾.

Secondo una fonte del DIS/DRC «vi sono quartieri in cui la presenza dell'amministrazione è scarsa o nulla e di notte metà Mogadiscio non è sotto il controllo dell'amministrazione». Le periferie della città sono presumibilmente controllate da AS nelle ore notturne ⁽⁵⁷⁰⁾. Fonti del BFA/SEM indicano anche che AS ha una presenza tangibile a Mogadiscio, soprattutto nei quartieri settentrionali dove vi sono meno forze di sicurezza. Di notte, queste zone sono controllate da AS ⁽⁵⁷¹⁾. Nei distretti di Daynile, Heliwaa e Yaqshid, le bandiere di AS sono visibili anche di giorno, secondo l'International Crisis Group, che aggiunge che questi distretti non sono controllati dalle forze governative ⁽⁵⁷²⁾. Un'altra fonte, invece, nega che di giorno AS sia apertamente o facilmente identificabile in qualche zona della città; lo sarebbe solo di notte e solo nei quartieri più periferici ⁽⁵⁷³⁾. Potenziali bersagli di AS, ad esempio anziani che sono stati coinvolti nel processo elettorale, evitano di rimanere in quelle parti della città di notte ⁽⁵⁷⁴⁾.

Le forze di sicurezza presenti a Mogadiscio sono la polizia somala (SPF), la polizia e l'esercito dell'AMISOM, l'esercito nazionale somalo (SNA) e l'Agenzia nazionale di intelligence e sicurezza (NISA). Secondo fonti del BFA/SEM, l'SPF funziona molto meglio di qualche anno fa ed è presente in ogni distretto di Mogadiscio. La polizia dell'AMISOM svolge pattugliamenti regolari e collabora con l'SPF. L'AMISOM ha un battaglione ugandese e uno burundese, personale militare e circa 300 agenti di polizia. Infine, a Mogadiscio ha base l'Unità di guardia delle Nazioni Unite che protegge le istituzioni delle Nazioni Unite. Anche l'SNA ha basi in punti critici della città, posti di blocco permanenti e pattuglie in tutti i distretti ⁽⁵⁷⁵⁾.

La NISA con la sua unità speciale *Gashaan* è competente per l'antiterrorismo; svolge anche campagne mirate, ad esempio contro l'*Amniyat* di AS ⁽⁵⁷⁶⁾.

Le varie forze di sicurezza di Mogadiscio non sono tuttavia abbastanza grandi da garantire una presenza sufficiente in ogni zona della città. Secondo una fonte del BFA/SEM, le forze sono vulnerabili anche ad infiltrazioni di AS ⁽⁵⁷⁷⁾. Le forze di sicurezza effettuano regolarmente perquisizioni domiciliari in cui si verificano regolarmente violazioni dei diritti umani ⁽⁵⁷⁸⁾.

Un nuovo sviluppo che ha visto la luce su iniziativa del nuovo governo è la creazione di un'unità separata di sicurezza congiunta (la Missione di stabilizzazione di Mogadiscio, MSM) che ha come obiettivo l'espulsione delle cellule radicali. L'unità conta 1 500 soldati, di cui 600 dell'SNA, addestrati dagli Emirati arabi uniti, e altri dell'SPF e della NISA, ed è di composizione clanica mista ⁽⁵⁷⁹⁾.

Nel secondo trimestre del 2017, la situazione della sicurezza a Mogadiscio sembra essere migliorata, secondo una fonte del BFA/SEM, e durante il Ramadan 2017 gli incidenti sono stati relativamente pochi. Alle forze di sicurezza erano stati pagati gli arretrati prima del Ramadan così da rafforzarne la motivazione e parti dell'SNA erano state spostate fuori dalla capitale per ridurre gli incidenti provocati da soldati indisciplinati ⁽⁵⁸⁰⁾. Inoltre, nel quadro della Missione di stabilizzazione di Mogadiscio le forze di sicurezza hanno cominciato a disarmare la popolazione, compresi i miliziani illegali (dei clan, degli operatori economici e delle bande). L'amministrazione aveva inoltre installato videocamere di sorveglianza a circuito chiuso lungo le strade principali per rafforzare la sicurezza ⁽⁵⁸¹⁾.

Dato che molti potenziali obiettivi di AS (personalità dell'amministrazione pubblica e della comunità internazionale) sono concentrati a Mogadiscio, la maggior parte degli attacchi mirati avviene nella capitale. Per la popolazione civile di Mogadiscio, che di norma non costituisce un obiettivo, il rischio maggiore, hanno osservato fonti del DIS/DRC,

⁽⁵⁶⁸⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (A); International Organisation (A); Anonymous source], March 2017 ([url](#)), p. 10.

⁽⁵⁶⁹⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (A); UN Source (B), Somali NGO; International Organisation (A)], March 2017 ([url](#)), p. 12.

⁽⁵⁷⁰⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [source: UN Source (B)], March 2017 ([url](#)), p. 12.

⁽⁵⁷¹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Military strategic expert, Vienna; Representative of an international NGO active in Somalia, Hargeysa; Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa; International organisation (A), Nairobi and Mogadishu], August 2017 ([url](#)), pp. 74, 75.

⁽⁵⁷²⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International Crisis Group, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 75.

⁽⁵⁷³⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 75.

⁽⁵⁷⁴⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Representative of an international NGO active in Somalia, Hargeysa], August 2017 ([url](#)), p. 75.

⁽⁵⁷⁵⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 76.

⁽⁵⁷⁶⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Military strategic expert, Vienna; Security analysis department, email], August 2017 ([url](#)), p. 76.

⁽⁵⁷⁷⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 76.

⁽⁵⁷⁸⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International NGO (A), Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 75.

⁽⁵⁷⁹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 77.

⁽⁵⁸⁰⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 75.

⁽⁵⁸¹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 75.

è trovarsi «nel posto sbagliato al momento sbagliato»⁽⁵⁸²⁾. Altre fonti hanno aggiunto: «Mogadiscio è stato teatro di diversi attentati con vittime tra i civili, ma gli attentati terroristici diretti ad esempio contro mercati in cui non sono presenti obiettivi di alto valore sono considerati infrequenti»⁽⁵⁸³⁾.

Secondo l'International Crisis Group di Nairobi, intervistato dal BFA/SEM, a Mogadiscio AS uccide in media 20 persone ogni mese. Sebbene gli attentati siano prevalentemente diretti contro persone o edifici dell'amministrazione, una fonte del BFA/SEM ha indicato che quando un hotel subisce un attentato, si può presumere che il proprietario non abbia pagato la tassa richiesta da AS⁽⁵⁸⁴⁾.

Alla violenza che si registra a Mogadiscio contribuiscono, oltre agli attacchi di AS, anche atti criminali e di violenza clanica con motivazioni politiche⁽⁵⁸⁵⁾. Le controversie per le terre sfociano sempre più spesso in atti di violenza⁽⁵⁸⁶⁾. A questo proposito si fa presente che non tutti gli attentati e le uccisioni a Mogadiscio sono opera di AS: secondo una fonte del BFA/SEM, in qualche caso AS è stato ritenuto responsabile di attacchi compiuti in realtà per conto di proprietari di attività economiche⁽⁵⁸⁷⁾.

Tendenze recenti nel campo della sicurezza e violenze

Nel periodo di riferimento dal 1° gennaio 2016 al 31 agosto 2017, l'ACLED⁽⁵⁸⁸⁾ ha registrato 939 episodi nel Benadir con un numero stimato di morti pari a 1 244: ciò fa del Benadir la regione con il più alto numero di episodi, seppure con un numero stimato di vittime più basso rispetto al Basso Scebeli⁽⁵⁸⁹⁾.

Dati ACLED	2016		gen-31 ago 2017		2016-31 ago 2017	
	episodi	vittime	episodi	vittime	episodi	vittime
Benadir	527	681	412	563	939	1244

Nella stragrande maggioranza degli episodi riportati (circa 80-90 %), le vittime sono state meno di due. Nel 2016 gli episodi con più di due vittime sono stati 52 e si stima che abbiano causato 422 morti (gli episodi con un numero sconosciuto di vittime, che l'ACLED codifica in 10, sono stati 10).

Nei primi otto mesi del 2017, gli episodi con più di due vittime sono stati 32 e si stima che abbiano causato 319 morti⁽⁵⁹⁰⁾.

Secondo LandInfo, tutti i distretti di Mogadiscio possono essere interessati dalla violenza⁽⁵⁹¹⁾.

Fonti del DIS/DRC osservano un calo nel numero di episodi dal 2013, ma un maggior numero di vittime per episodio: ciò è dovuto a un mutamento nella tattica di AS, che da attacchi semplici con l'uso di granate è passato ad attentati su vasta scala e attentati complessi contro mercati o hotel. È stato inoltre osservato che a Mogadiscio «il numero di attentati nella seconda metà del 2016 è raddoppiato rispetto alla prima metà del 2016»⁽⁵⁹²⁾.

LandInfo ha effettuato un'analisi degli episodi di violenza e del numero di vittime⁽⁵⁹³⁾ registrati dall'ACLED a Mogadiscio per il 2016⁽⁵⁹⁴⁾. La tabella 1 mostra che AS è stato coinvolto in circa un terzo degli episodi registrati, che hanno causato circa il 60 % dei morti. La maggior parte degli episodi registrati è stata commessa da «autori ignoti»⁽⁵⁹⁵⁾.

⁽⁵⁸²⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (B); Somalia Country Director of a Humanitarian Agency; Independent Organisation; Anonymous source], March 2017 ([url](#)), pp. 12, 13.

⁽⁵⁸³⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (B); Somalia Country Director of a Humanitarian Agency], March 2017 ([url](#)), p. 12.

⁽⁵⁸⁴⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: International Crisis Group, Nairobi; Western diplomatic source, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 74.

⁽⁵⁸⁵⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: Somalia Country Director of a Humanitarian Agency; Anonymous Source], March 2017 ([url](#)), p. 12.

⁽⁵⁸⁶⁾ RVI/HIPS, Land Matters in Mogadishu, Settlement, ownership and displacement in a contested city, 2017 ([url](#)).

⁽⁵⁸⁷⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu], August 2017 ([url](#)), p. 74.

⁽⁵⁸⁸⁾ Per maggiori informazioni su questa fonte di informazioni, si rimanda all'Introduzione della presente rapporto.

⁽⁵⁸⁹⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)); ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁵⁹⁰⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)); ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁵⁹¹⁾ LandInfo, Somalia: Violence, fatalities, perpetrators and victims in Mogadishu, 27 February 2017 ([url](#)), p. 4.

⁽⁵⁹²⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (A); NGO working in Somalia; Somalia Country Director of a Humanitarian Agency], March 2017 ([url](#)), pp. 11-12.

⁽⁵⁹³⁾ LandInfo, Violence, fatalities, perpetrators and victims in Mogadishu, 27 February 2017 ([url](#)), p. 6.

⁽⁵⁹⁴⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁵⁹⁵⁾ LandInfo, Violence, fatalities, perpetrators and victims in Mogadishu, 27 February 2017 ([url](#)), p. 6.

Tabella 1. Episodi di violenza e morti registrati, 2016 ⁽⁵⁹⁶⁾.

Autori	Episodi registrati	Vittime registrate
Ignoti	282	186
Al-Shabaab	173	399
Forze governative	53	94
Milizie dei clan	2	2
Totale	510	681

La tabella 2 evidenzia che circa il 40 % del totale degli episodi registrati a Mogadiscio nel 2016 è stato diretto contro civili. I 204 attentati hanno causato 256 vittime «per la maggior parte probabilmente costituite da civili», secondo LandInfo. La tabella 1 indica anche che AS è stato coinvolto in circa un quarto degli attentati registrati contro civili ma ha causato circa la metà dei morti. Quasi due terzi degli attentati sono stati compiuti da «autori ignoti» ⁽⁵⁹⁷⁾.

Tabella 2. Violenza contro civili, 2016 ⁽⁵⁹⁸⁾.

Autori	Attentati registrati contro civili	Vittime registrate
Ignoti	134	108
Al-Shabaab	51	130
Forze governative	19	18
Totale	204	256

Tra gli episodi più gravi registrati dall'ACLED si segnalano i seguenti.

Il 25 giugno 2016 almeno 13 persone sono state uccise dall'esplosione di due autobombe a Mogadiscio vicino a una base dell'AMISOM, nei pressi di uffici delle Nazioni Unite ⁽⁵⁹⁹⁾.

Il 31 luglio 2016, combattenti di AS hanno sferrato un attacco complesso contro un avamposto di polizia a Hodan. Nella sparatoria sono stati uccisi quattro agenti di polizia, cinque civili e quattro membri di AS ⁽⁶⁰⁰⁾.

Nell'agosto 2016 AS ha compiuto vari attentati contro hotel di Mogadiscio, uccidendo decine di persone. Il 30 agosto, un'autobomba è esplosa al Somali Youth League Hotel, vicino a Villa Somalia; almeno 20 persone (personale di sicurezza, parlamentari e civili) hanno perso la vita e più di 50 sono rimaste ferite ⁽⁶⁰¹⁾.

Il 1° ottobre 2016 AS ha compiuto un attentato contro un ristorante vicino alla sede della NISA e al carcere di Jilaow, dove sono spesso detenuti combattenti di AS. AS ha fatto sapere che l'obiettivo erano le forze di sicurezza e le guardie penitenziarie ⁽⁶⁰²⁾.

Il 5 novembre 2016, AS ha compiuto un attentato suicida con un'autobomba contro le forze somale a Sayidka, Mogadiscio. Somalimemo, un mezzo di informazione di AS, ha segnalato circa 20 vittime ⁽⁶⁰³⁾. Secondo il portavoce dell'SNA, due soldati sono rimasti uccisi e cinque feriti. La Reuters osserva che «Al-Shabaab in genere indica un numero di vittime molto inferiore tra le sue file e molto superiore tra le forze di sicurezza» ⁽⁶⁰⁴⁾.

L'11 dicembre 2016, AS ha compiuto un attentato suicida con un'autobomba contro un posto di polizia all'ingresso del porto di Mogadiscio. I morti sono stati almeno 20 ⁽⁶⁰⁵⁾.

⁽⁵⁹⁶⁾ LandInfo, Violence, fatalities, perpetrators and victims in Mogadishu, 27 February 2017 ([url](#)), p. 6.

⁽⁵⁹⁷⁾ LandInfo, Violence, fatalities, perpetrators and victims in Mogadishu, 27 February 2017 ([url](#)), p. 6.

⁽⁵⁹⁸⁾ LandInfo, Violence, fatalities, perpetrators and victims in Mogadishu, 27 February 2017 ([url](#)), p. 6.

⁽⁵⁹⁹⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁶⁰⁰⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁶⁰¹⁾ US DoS, Country Reports on Terrorism 2016, July 2017 ([url](#)).

⁽⁶⁰²⁾ US DoS, Country Reports on Terrorism 2016, July 2017 ([url](#)).

⁽⁶⁰³⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁶⁰⁴⁾ Reuters, Al Shabaab claims fatal car bomb attack near Somali parliament, 5 November 2016 ([url](#)).

⁽⁶⁰⁵⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

Il 9 e 10 aprile 2017, quattro attentati di AS hanno causato la morte di almeno 12 soldati dell'SNA e 18 civili ⁽⁶⁰⁶⁾. Secondo l'ACLED, gli attentati sono stati compiuti all'interno di una base militare somala nei pressi del campo di addestramento di Jazeera (5 soldati morti) e due ore più tardi vicino al ministero della Difesa a Daynile (15 morti, tra cui alcuni soldati). Alla fine della stessa giornata, un attentato al mercato di Bakara ha causato la morte di 3 soldati ⁽⁶⁰⁷⁾.

Il 20 giugno 2017, un'autobomba di AS è stata fatta esplodere nella sede dell'amministrazione distrettuale di Wadajir. Nell'attentato sono morte 17 persone, tra cui vari funzionari pubblici ⁽⁶⁰⁸⁾.

Il 30 luglio 2017, dopo un inseguimento delle forze di sicurezza un'autobomba è esplosa tra l'hotel Makka al Mukarama e la stazione di polizia di Wabeeri. Nell'attacco sono morte 15 persone e altre sono rimaste ferite. Si sospetta che l'attentato sia stato compiuto da AS ⁽⁶⁰⁹⁾.

Violenza contro i civili

Nel 2016, l'ACLED ha registrato 144 episodi di violenza contro civili con 215 morti; nei primi otto mesi del 2017 ne ha registrati 158 con 300 morti. Nella maggior parte degli episodi il numero di vittime è stato compreso tra zero e due, ma nove episodi nel 2016 e nove nel 2017 hanno avuto un numero di vittime molto più alto ⁽⁶¹⁰⁾.

Come già accennato in precedenza, alcuni degli attentati, come quelli contro alberghi o ristoranti frequentati da molti funzionari governativi, non sono diretti espressamente contro i civili non appartenenti all'amministrazione perché AS «prende di mira soprattutto obiettivi di altro profilo». Le vittime civili spesso si trovano «nel luogo sbagliato al momento sbagliato» ⁽⁶¹¹⁾. LandInfo conclude che «la popolazione generale non è l'obiettivo degli attentati di Al-Shabaab» ⁽⁶¹²⁾. L'International Crisis Group ha precisato che a Mogadiscio AS prende di mira principalmente l'amministrazione ⁽⁶¹³⁾.

Il 21 gennaio 2016, AS ha sferrato un attacco complesso contro due ristoranti: dopo aver fatto esplodere un'autobomba all'ingresso dei ristoranti, combattenti sono entrati dalla spiaggia sparando ai clienti. Le guardie di sicurezza dei ristoranti hanno sparato colpi d'arma da fuoco fino all'arrivo delle forze della NISA e del *Gaashaan*. Più tardi la stessa sera sono esplose diverse altre bombe a mano. In totale, sarebbero state uccise 25 persone e ne sarebbero state ferite molte di più ⁽⁶¹⁴⁾.

Il 26 febbraio 2016, un veicolo imbottito di esplosivo è esploso tra l'SYL Hotel e un parco pubblico vicino (distretto di Xamar Weyne) dopo che forze della NISA avevano ingiunto al conducente di fermarsi a un posto di blocco. Dopo l'esplosione, uomini armati hanno cercato di prendere il controllo dell'albergo SYL ma sono stati fermati e uccisi dalle guardie dell'hotel. Poco dopo un'altra autobomba è esplosa fuori da un parco vicino. Più di 15 civili e cinque agenti della NISA sono stati uccisi. Secondo l'SPF, sarebbero stati utilizzati 200 kg di esplosivo, che hanno causato la più violenta esplosione mai avvenuta a Mogadiscio ⁽⁶¹⁵⁾.

All'inizio di giugno 2016, AS ha assediato per due giorni l'hotel Ambassador a Mogadiscio, uccidendo 25 persone tra cui due parlamentari e ferendone molte altre. Le forze dell'AMISOM hanno ucciso tutti gli assalitori ⁽⁶¹⁶⁾.

Il 25 giugno 2016, uomini armati di AS hanno fatto irruzione sparando in un ristorante di Mogadiscio dopo che davanti al ristorante era esplosa un'autobomba guidata da un attentatore suicida. L'attentato avrebbe provocato la morte di 10-15 persone. Nel contrattacco sferrato dalle forze di sicurezza in risposta all'assedio sono morti almeno due soldati ⁽⁶¹⁷⁾.

Il 30 agosto 2016, un'autobomba di AS è esplosa davanti a un albergo vicino a Villa Somalia, uccidendo 26 persone ⁽⁶¹⁸⁾.

⁽⁶⁰⁶⁾ UN Security Council, Report of the Secretary-General on Somalia (S/2017/408), 9 May 2017 ([url](#)), p. 3.

⁽⁶⁰⁷⁾ ACLED, ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁶⁰⁸⁾ ACLED, ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁶⁰⁹⁾ ACLED, ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁶¹⁰⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)); ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁶¹¹⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (A); Independent Organisation; UN Source (B); Somalia Country Director of a Humanitarian Agency; Anonymous Source], March 2017 ([url](#)), pp. 12-13.

⁽⁶¹²⁾ LandInfo, Somalia: Violence, fatalities, perpetrators and victims in Mogadishu, 27 February 2017 ([url](#)), pp. 6-7.

⁽⁶¹³⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International Crisis Group, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 74.

⁽⁶¹⁴⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁶¹⁵⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁶¹⁶⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁶¹⁷⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁶¹⁸⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

Il 26 novembre 2016 un'autobomba di AS è esplosa a un posto di blocco della polizia vicino a un mercato affollato a Wabeeri ⁽⁶¹⁹⁾. Le vittime sarebbero state 10 secondo la Reuters, 20 secondo Goobjoog News ⁽⁶²⁰⁾.

Il 25 gennaio 2017, un attentatore suicida di AS ha fatto esplodere un'autobomba nel frequentato hotel Dayah nel centro di Mogadiscio; dopo l'esplosione uomini armati hanno fatto irruzione nell'albergo e c'è stata una seconda esplosione. Il numero di vittime è salito a 38 nelle settimane successive all'attentato ⁽⁶²¹⁾.

Il 19 febbraio 2017, al mercato di Wadajir è esplosa un'autobomba che ha ucciso 39 persone e ne ha ferite un numero imprecisato; l'autore dell'attentato sarebbe AS ⁽⁶²²⁾.

Il 13 marzo 2017, è stato assaltato l'hotel Wehliye a Mogadiscio. L'obiettivo dell'attacco, successivamente rivendicato da AS, era probabilmente costituito da funzionari pubblici presenti nell'albergo in quel momento. Secondo Somalimemo, il mezzo di informazione di AS citato dall'ACLED come fonte, i morti sono stati 30; questo dato non è stato però confermato da altre fonti. La Reuters ha parlato di «almeno 13» morti ⁽⁶²³⁾.

Il 10 maggio 2017, un anziano di un clan che era stato delegato elettorale dello Stato del Sud Ovest è stato ucciso. L'autore dell'uccisione sarebbe AS. Lo stesso giorno, è stato ucciso anche un anziano molto conosciuto, che era stato delegato elettorale dello HirShabelle nel 2016. Gli autori dell'attentato sono ignoti ⁽⁶²⁴⁾.

Il 24 maggio 2017, 6-8 persone sono state uccise e altre 15 sono state ferite da un'autobomba di AS fatta esplodere a distanza contro un ristorante sulla spiaggia a Mogadiscio. Le vittime indicate successivamente sarebbero 15 ⁽⁶²⁵⁾.

Il 14-15 giugno 2017, un attentato complesso durato due giorni è stato compiuto contro il ristorante Posh nel distretto Hodan. Un'autobomba è stata fatta esplodere al cancello d'ingresso del ristorante e all'interno dell'hotel c'è stata una sparatoria. L'esplosione dell'autobomba ha danneggiato un altro ristorante accanto al Posh. Almeno sette combattenti di AS, in uniforme militare, hanno fatto irruzione nei ristoranti prendendo in ostaggio 20 persone. Le forze di sicurezza hanno isolato e sgomberato l'area. I morti sono stati almeno 17 (31 secondo resoconti successivi), di cui 7 combattenti di AS e il resto civili ⁽⁶²⁶⁾.

3.2.3. Stato del Sud Ovest

Lo Stato del Sud Ovest (amministrazione ad interim del Sud Ovest, ISWA) è formato dalle regioni Basso Scebeli (Shabellaha Hoose), Bai e Bacol; il suo presidente è Sharif Hassan Sheikh Adan, eletto il 17 novembre 2014 ⁽⁶²⁷⁾. L'ISWA è ancora in fase di impostazione e le strutture dell'amministrazione sono deboli, i ministeri esistono solo sulla carta e i dipendenti pubblici sono pochissimi, secondo una fonte del BFA/SEM ⁽⁶²⁸⁾. A parte il capoluogo regionale Baidoa, che dispone di personale amministrativo, esistono solo amministrazioni «rudimentali» nelle città di Bai e Bacol, che non sono sotto il controllo di AS. Queste amministrazioni sono state spesso negoziate e organizzate dall'Etiopia, che le controlla e le protegge ⁽⁶²⁹⁾.

Nel marzo 2017, membri dell'opposizione preparavano una mozione di sfiducia contro il presidente, accusandolo di trascurare la crisi causata dalla siccità e di fare invece i propri interessi ⁽⁶³⁰⁾. La mozione non è stata discussa nel periodo di riferimento della presente rapporto.

L'ISWA ha un controllo parziale di Baidoa, ma secondo l'UN SEMG «la città rimane sostanzialmente isolata dal resto della regione e l'amministrazione ha un controllo minimo, se non nullo, sul conflitto endemico nella regione del Basso Scebeli». Membri insoddisfatti del sottoclan Aulihan (Ogaden/Darod) hanno proclamato uno Stato dell'«Alto

⁽⁶¹⁹⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁶²⁰⁾ Reuters, Suspected car bomb kills at least 10 people in Somali capital, 26 November 2016; Goobjoog News, Somali forces arrest suspect in deadly market attack, 26 November 2016.

⁽⁶²¹⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁶²²⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)); Reuters, Car bomb kills at least 13 in Somali capital: police, medics, 13 March 2017.

⁽⁶²³⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁶²⁴⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁶²⁵⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁶²⁶⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)); Independent, Somalia restaurant siege: Al-Shabaab militants massacre 31 civilians in Mogadishu, 15 June 2017 ([url](#)); Reuters, At least 20 people being held hostage in Somalia's capital after suicide bomb attack, 14 June 2017 ([url](#)).

⁽⁶²⁷⁾ Garowe Online, Somalia: Former parliament speaker elected Southwest State President, 17 November 2014 ([url](#)).

⁽⁶²⁸⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International organisation, Mogadishu], August 2017 ([url](#)), p. 66.

⁽⁶²⁹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu], August 2017 ([url](#)), p. 67.

⁽⁶³⁰⁾ UN Security Council, Report of the Secretary-General on Somalia (S/2017/408), 9 May 2017 ([url](#)), p. 2; AMISOM Daily media monitoring, President Farmaajo Asks Parliament To Approve New Cabinet As MPs Fault Line Up [source: Goobjoog News], 27 March 2017.

Bacol» indipendente nel tentativo di ottenere una rappresentanza maggiore nell'ISWA, secondo quanto rilevato dall'UN SEMG ⁽⁶³¹⁾.

L'ISWA ha una propria forza di polizia e un piccolo esercito. La forza di polizia dello Stato del Sud Ovest (SWSPF) è presente a Baidoa, Qansax Dheere e Bacol. La polizia speciale dello Stato del Sud Ovest (SWSSPF) è una forza paramilitare presente a Baidoa, Bur Acaba e Goof Gaduud ⁽⁶³²⁾.

3.2.3.1. Basso Scebeli

Breve descrizione della regione

La regione del Basso Scebeli (Lower Shabelle) si estende lungo la costa nella parte meridionale della Somalia e confina a sud con il Medio Giuba, a nord-ovest con il Bai, a est con il Medio Scebeli e a sud-est con il Benadir. Confina inoltre per un breve tratto con il Bacol e l'Hiran a nord. È divisa in 7 distretti: Uanle Uen (Wanla Weyne), Afgoi (Afgooye), Coriolei (Qoryooley), Merca (Marka o Merka), Kurtunwaarey, Sablaale e Brava (Baraawe). Il capoluogo regionale è Merca.

La popolazione è composta prevalentemente da Tunni ed Elai (Rahanweyn), Tunni Torre, Bimal (Dir) e vari gruppi della famiglia di clan Hawiye: Galjeel, Gerra, Abgal, Sheikhal, Hirab, Barsane, Sogow e Qabes. A Merca, ma anche in altre zone del Basso Scebeli, la composizione clanica varia in ogni distretto ⁽⁶³³⁾.

In base all'indagine 2014 di stima della popolazione effettuata dal Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione e dalle autorità somale, la regione è abitata da 1 202 219 persone: 215 752 nelle aree urbane, 723 682 nelle zone rurali, 159 815 nomadi e 102 970 sfollati interni ⁽⁶³⁴⁾. Non sono disponibili stime più recenti della popolazione; i dati possono comunque aver subito variazioni negli ultimi anni per effetto della siccità, del conflitto e dei rimpatriati ⁽⁶³⁵⁾. A questo proposito si veda anche [2.5.5. Sfollati interni, rifugiati e rimpatriati](#).

Contesto del conflitto e attori nel Basso Scebeli

Secondo Mark Bradbury, intervistato dal BFM/SEM, il Basso Scebeli è una regione molto complessa dal punto di vista della composizione clanica, dell'accesso alle risorse e dei rapporti con l'amministrazione federale e lo Stato del Sud Ovest. AS cerca di sfruttare questi conflitti per i propri scopi, ha osservato l'International Crisis Group ⁽⁶³⁶⁾. I conflitti tra clan nel triangolo Afgoi-Mogadiscio-Merca vedono coinvolti soprattutto Habr Gedir, Bimal e Rahanweyn ⁽⁶³⁷⁾. Anche l'AMISOM è coinvolta nei conflitti tra clan e appoggia a volte gli Habr Gedir, a volte i Bimal, «sempre il contrario di quello che appoggia AS», osserva l'International Crisis Group intervistato dal BFA/SEM ⁽⁶³⁸⁾.

Fonti del DIS/DRC descrivono la situazione nel Basso Scebeli come caratterizzata da «conflitti tra clan e conflitti che ruotano intorno alle risorse [...] ci sono molti attori diversi nel Basso Scebeli, tra cui Al-Shabaab, l'SNA, le milizie dei clan e l'AMISOM» ⁽⁶³⁹⁾.

Nella sua rapporto del 2017 sulle tendenze relative ai conflitti, l'ACLED osserva che AS continua a espandere la propria presenza in nuove aree, ad esempio nel Basso Scebeli, e con queste azioni «espone a un maggior rischio un maggior numero di civili. L'espansione di Al-Shabaab in nuove aree ha degli effetti sul numero di miliziani dei clan attivi in quegli stessi luoghi, il che fa presupporre che ci sia un rapporto tra le milizie claniche e Al-Shabaab, nel senso che Al-Shabaab potrebbe essere in realtà una "insegna" sotto la quale combattono numerosi miliziani dei clan» ⁽⁶⁴⁰⁾.

Il triangolo Afgoi-Mogadiscio-Merca forma il focus operativo di AS e fonti del BFA/SEM lo descrivono come «la zona più violenta di tutta la Somalia». La zona di Afgoi e dintorni è quella in cui avviene la maggior parte degli attentati

⁽⁶³¹⁾ UN SEMG, Report of the Monitoring Group on Somalia and Eritrea: Somalia S/2016/919, 31 October 2016 ([url](#)), p. 21.

⁽⁶³²⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Representative of an international NGO, Nairobi; Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), pp. 67, 71.

⁽⁶³³⁾ EASO, COI report - South and Central Somalia Country overview [clan maps based on Lewis 1955, Abikar 1999], August 2014 ([url](#)), pp. 52-53.

⁽⁶³⁴⁾ UNFPA, Population Estimation Survey 2014, Somalia, October 2014 ([url](#)), p. 31.

⁽⁶³⁵⁾ UNHCR, Displacements Monitored by UNHCR Protection and Return Monitoring Network (PRMN), 2017 ([url](#)).

⁽⁶³⁶⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia, [sources: Mark Bradbury; International Crisis Group, Nairobi], August 2017([url](#)), pp. 67-68.

⁽⁶³⁷⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Mark Bradbury; Representative of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 67.

⁽⁶³⁸⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International Crisis Group, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 68.

⁽⁶³⁹⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security situation [sources: Somalia Country Director of a Humanitarian Agency; NGO working in Somalia; Anonymous Source, March 2017], ([url](#)), p. 13.

⁽⁶⁴⁰⁾ ACLED, Real-Time analysis of African political violence, Conflict Trends No. 61, September 2017 ([url](#)), p. 9.

e degli assalti, come evidenziano anche i dati dell'ACLED⁽⁶⁴¹⁾. I tre partecipanti principali segnalati nel triangolo sono l'AMISOM, le milizie e AS; l'SNA non è menzionato⁽⁶⁴²⁾. Al-Shabaab si nasconde nelle colline a ovest e nord-ovest di Afgoi e a nord di Coriolei, da dove lancia attacchi a sud e a est⁽⁶⁴³⁾.

AS ha invaso Afgoi diverse volte, costringendo l'SNA a ritirarsi, e a sua volta si è ritirato molte volte. I suoi attacchi contro Afgoi sono perlopiù attacchi lampo. Secondo una fonte del BFA/SEM, AS vuole ricordare costantemente all'SNA che è in grado di occupare le sue basi ma non è intenzionato a ingaggiare combattimenti contro l'AMISOM. Quest'ultima ha un'importante base ugandese ad Afgoi, in cui stazionano costantemente 250-800 soldati⁽⁶⁴⁴⁾. In generale, AS ha rafforzato la propria presenza nella città e nel distretto di Afgoi e ordina agli abitanti, mediante telefonate ed SMS, di recarsi fuori città per versare le tasse a emissari di AS⁽⁶⁴⁵⁾.

Secondo fonti del DIS/DRC, Sablaale e Kurtunwaarey sono controllati da AS e i centri urbani di Afgoi e Coriolei sono sotto il controllo dell'AMISOM, ma «il controllo è instabile e Al-Shabaab controlla le zone rurali»⁽⁶⁴⁶⁾. A Brava la situazione negli ultimi mesi è stata tranquilla, secondo quanto riferito da fonti del BFM/SEM; la città è sede di una base AMISOM ugandese⁽⁶⁴⁷⁾.

Fonti del DIS/DRC definiscono il controllo di Merca «conteso e incerto»⁽⁶⁴⁸⁾. Merca ha un'amministrazione funzionante e un commissario distrettuale, designato dallo Stato del Sud Ovest. Inoltre, ha una forza di polizia e una stazione di polizia, ma non vi sono forze dell'SNA⁽⁶⁴⁹⁾. La città è passata di mano più volte da AS all'AMISOM/SNA e viceversa dal 2013 a oggi ed è sotto l'influenza prevalente delle milizie Bimal e Habr Gedir⁽⁶⁵⁰⁾. Truppe AMISOM dell'Uganda hanno base alla periferia di Merca e di tanto in tanto [ma solo nelle ore diurne⁽⁶⁵¹⁾] pattugliano la città⁽⁶⁵²⁾.

Una fonte del DIS/DRC ha osservato: «Al dicembre 2016, Al-Shabaab ha una presenza permanente in città ma non ha un controllo solido e non ha istituito un'amministrazione locale. Oggi il controllo di Merca è un misto tra Al-Shabaab e un vuoto di potere»⁽⁶⁵³⁾. Merca è stata descritta come una città «sotto un debole controllo di AS», nel senso che le milizie dei clan locali permettono ad AS di avere i propri tribunali e di riscuotere la *zakat* in alcune zone fuori dal territorio dei Bimal, ma non di controllare l'amministrazione⁽⁶⁵⁴⁾. Secondo una fonte del BFA/SEM, nessuna forza è riuscita a consolidare il suo potere a Merca⁽⁶⁵⁵⁾.

Una fonte del BFA/SEM ha osservato che in passato i Bimal appoggiavano AS per contrastare la pressione degli Habr Gedir. Oggi una parte dei Bimal ha voltato le spalle ad AS, che a sua volta negli ultimi mesi ha dato un giro di vite contro le milizie Bimal. I Bimal sono stati costretti ad abbandonare diversi loro villaggi tra Merca e Afgoi⁽⁶⁵⁶⁾. Parti della milizia Bimal, che in passato si chiamava Movimento di resistenza Bimal (*Biyomaal Resistance*), oggi operano come Guardia popolare del Basso Scebeli (*Lower Shabelle People's Guard*, LSPG) nell'area tra Merca e Afgoi. Le forze dell'LSPG sono concentrate nelle aree K50 e K60, dove hanno l'appoggio delle basi AMISOM. Bimal svolgono anche una funzione di protezione per il campo che ospita sfollati interni a K50, dove hanno dovuto trasferirsi molti membri del clan costretti a sfollare da AS⁽⁶⁵⁷⁾.

⁽⁶⁴¹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Military strategic expert, Vienna; Representative of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 67; ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)); ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)); DIS/DRC, South and Central Somalia Security situation [sources: Anonymous source; UN source (B)], March 2017 ([url](#)), p. 13.

⁽⁶⁴²⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Representative of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 67.

⁽⁶⁴³⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 67.

⁽⁶⁴⁴⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 68.

⁽⁶⁴⁵⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Representative of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 68.

⁽⁶⁴⁶⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: Somalia Country Director of a humanitarian agency; NGO working in Somalia], March 2017 ([url](#)), pp. 13, 14.

⁽⁶⁴⁷⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 69.

⁽⁶⁴⁸⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: International Organisation (B):42; Somalia Country Director of a Humanitarian Agency:19; NGO working in Somalia:25; Anonymous Source], March 2017 ([url](#)), p. 13.

⁽⁶⁴⁹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), pp. 67-68.

⁽⁶⁵⁰⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [source: Somalia Country Director of a Humanitarian Agency], March 2017 ([url](#)), p. 13; BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Military strategic expert, Vienna; Representative of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 69.

⁽⁶⁵¹⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [source: Somalia Country Director of a Humanitarian Agency], March 2017 ([url](#)), p. 13.

⁽⁶⁵²⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 68.

⁽⁶⁵³⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [source: Somalia Country Director of a Humanitarian Agency], March 2017 ([url](#)), pp. 13-14.

⁽⁶⁵⁴⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Representative of an international NGO, Nairobi; Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 69.

⁽⁶⁵⁵⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa], August 2017 ([url](#)), p. 68.

⁽⁶⁵⁶⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), pp. 69, 70.

⁽⁶⁵⁷⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 69.

Una fonte del BFA/SEM ha indicato che le seguenti città hanno rilevanza sistematica (a fini militari): K50 e Afgoi, che fungono entrambe da cuscinetto per Mogadiscio, e Bali Doogle. In quest'ultima stazionano in gran numero forze SNA, compresa l'unità di forze speciali *Danaab* dell'SNA. A Bali Doogle sono anche presenti forze statunitensi e una base per droni degli Stati Uniti ⁽⁶⁵⁸⁾.

Tendenze recenti nel campo della sicurezza e violenze

Nel periodo di riferimento dal 1° gennaio 2016 al 31 agosto 2017, nel Basso Scebeli l'ACLED ⁽⁶⁵⁹⁾ ha registrato 748 episodi con un numero stimato di vittime pari a 1 471. Il numero di morti è il più alto della Somalia, ma il numero di episodi è inferiore a quello registrato nel Benadir/Mogadiscio. Le vittime sono costituite principalmente da combattenti.

Dati ACLED	2016		gen-31 ago 2017		2016-31 ago 2017		
	Regione	episodi	vittime	episodi	vittime	episodi	vittime
Basso Scebeli (Shabellaha Hoose)		458	897	290	574	748	1471

Nella stragrande maggioranza degli episodi riportati, le vittime sono state meno di due. Nel 2016, gli episodi con più di due vittime sono stati 95 e si stima che abbiano causato 769 morti. Di questi episodi, 29 hanno causato un numero di vittime sconosciuto e codificato quindi in 10.

Nel 2017, gli episodi con più di due vittime sono stati 53 con 341 morti stimati. Di questi episodi, 13 hanno causato un numero di vittime sconosciuto e codificato quindi dall'ACLED in 10.

Si è trattato soprattutto di scontri tra AMISOM/SNA/SWSPF e AS, ma vi sono stati anche conflitti legati ai clan ⁽⁶⁶⁰⁾. Si fa presente che nelle aree del Basso Scebeli controllate da AS i dati potrebbero essere sottostimati in quanto mancano mezzi di informazione indipendenti.

Tra gli episodi più gravi si segnalano i seguenti.

Il 1° aprile 2016, droni non identificati hanno bombardato un luogo in cui erano riuniti membri di AS a Genale uccidendo decine di combattenti ed esponenti di alto grado di AS ⁽⁶⁶¹⁾.

Il 10 giugno 2016, AS ha giustiziato quattro propri combattenti accusati di cospirare con la CIA ⁽⁶⁶²⁾.

L'11 luglio 2016, nelle prime ore del mattino, AS si è impossessato di una base militare dell'SNA a Laanta Buur facendo esplodere un'autobomba guidata da un attentatore suicida all'ingresso principale e aprendo così un varco attraverso il quale hanno fatto irruzione centinaia di combattenti ben armati. AS ha rivendicato l'uccisione di oltre 30 soldati ma non è stato possibile verificare questo dato; inoltre, si è impossessato di armi e camion militari. La stessa base era stata attaccata anche tre mesi prima ⁽⁶⁶³⁾.

Il 18 ottobre 2016, AS ha sferrato un attacco contro Afgoi utilizzando un'autobomba seguita da un assalto. AS ha brevemente preso il controllo di una parte della città, che però è stata poi riconquistata dall'AMISOM. Nell'operazione sono morte 20-35 persone ⁽⁶⁶⁴⁾.

Il 29 ottobre 2016, miliziani Bimal si sono scontrati con combattenti AS a Barire, una roccaforte di AS, e sono riusciti a conquistare il villaggio da cui hanno però dovuto successivamente ritirarsi. I miliziani hanno ingaggiato un combattimento con AS anche due settimane più tardi, in risposta alla confisca di 50 capre e 30 bovini a famiglie nomadi da parte di AS. I miliziani Bimal, avvisati dell'accaduto, sono riusciti a recuperare il bestiame e hanno ucciso combattenti di AS ⁽⁶⁶⁵⁾.

⁽⁶⁵⁸⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 70.

⁽⁶⁵⁹⁾ Per maggiori informazioni su questa fonte di informazioni, si rimanda all'Introduzione della presente rapporto.

⁽⁶⁶⁰⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)); ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁶⁶¹⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁶⁶²⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁶⁶³⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)); VOA, Somalia: Al-Shabab Attacks Military Base, 11 July 2016, available at: ([url](#)).

⁽⁶⁶⁴⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁶⁶⁵⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

In gennaio e maggio/giugno 2017, vari scontri tra AS e SNA/AMISOM si sono verificati ad Afgoi e nei dintorni per il controllo della città, che AS sta cercando di riconquistare. Tra il 23 e il 25 febbraio 2017, gravi scontri sono avvenuti tra miliziani dei clan per il controllo del potere e delle risorse a Merca, capoluogo del Basso Scebeli; gli scontri hanno causato morti da entrambe le parti ⁽⁶⁶⁶⁾.

Il 4 maggio 2017, uno dei leader di AS, Moalim Osman Abdi Badil, e altri tre combattenti sono stati uccisi durante un'operazione congiunta con l'SNA contro AS ⁽⁶⁶⁷⁾.

Il 10 giugno 2017, un'offensiva congiunta di SNA, AMISOM e consulenti degli USA ha permesso di sottrarre ad AS le zone di Barire, Aw Dheegle, Genale e Mubarak; nell'operazione hanno perso la vita sei combattenti di AS e due soldati dell'SNA ⁽⁶⁶⁸⁾.

Il 30 luglio 2017, un drone statunitense ha ucciso Ali Mohamed Hussein, noto anche come Ali Jabal, il comandante AS di più alto grado ucciso nel 2017 secondo il comando militare statunitense in Africa. L'attacco è avvenuto a Tortorow, roccaforte di AS nel Basso Scebeli ⁽⁶⁶⁹⁾.

Il 19 agosto 2017, dopo violenti combattimenti, l'AMISOM e l'SNA hanno catturato la città di Barire, base strategica di AS. Sette civili in fuga dalla città sono rimasti uccisi passando con il loro veicolo sopra una mina ⁽⁶⁷⁰⁾.

Violenza contro i civili

Nel 2016, vi sono stati 86 episodi di violenza contro civili con 119 vittime stimate; nel 2017, gli episodi sono stati 59 e le vittime stimate 95 ⁽⁶⁷¹⁾.

Il 1° maggio 2017 un numero imprecisato di civili ha perso la vita dopo un attacco di AS a una base SNA vicino a KM50. Cinque combattenti di AS sono morti. Dopo gli attacchi, AS ha dato fuoco a diverse abitazioni di civili nella zona; negli incendi sono morti bambini e adulti ⁽⁶⁷²⁾.

L'8 luglio 2017 le SNAF hanno aperto il fuoco contro un autobus di civili, uccidendo otto persone. I motivi dell'attacco non sono noti ⁽⁶⁷³⁾.

Il 25 agosto 2017, gli Stati Uniti hanno attaccato con un drone una base di AS 20 km a nord-ovest di Barire. L'attacco avrebbe causato la morte di dieci civili, tra cui tre bambini; il comando statunitense in Africa e l'SNA negano tuttavia che le vittime fossero civili. Il giorno successivo, gli abitanti del villaggio hanno protestato contro la violenza. Gli USA hanno aperto un'indagine sull'attacco ⁽⁶⁷⁴⁾.

Sicurezza sulle strade

Fonti del BFA/SEM osservano che la strada che collega Mogadiscio a Baidoa, sia nelle città lungo il percorso sia fuori dalle città, è vulnerabile. Lungo la strada si svolgono molte «attività non del tutto legali» ed è difficile dire quali siano gli attori attivi. Oltre ad AS, vi sono altri gruppi coinvolti negli episodi, tra cui l'SNA. La sicurezza sulla strada principale che collega Mogadiscio a Brava è migliorata nell'asse Shalambod - Coriole. L'ultimo tratto continua invece a non essere sicuro, a causa della presenza di AS ⁽⁶⁷⁵⁾. Ciò nonostante, secondo LandInfo le persone si spostano dentro e fuori dalle zone di AS, malgrado i problemi di sicurezza nell'area ⁽⁶⁷⁶⁾.

⁽⁶⁶⁶⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)); Hiiraan Online, Clan militia's clash in Merca, 25 February 2017 ([url](#)).

⁽⁶⁶⁷⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)); Reuters, Somali government says kills senior al-Shabaab chief: statement, 7 May 2017 ([url](#)).

⁽⁶⁶⁸⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁶⁶⁹⁾ CP24, U.S. confirms airstrike killed al-Shabab commander in Somalia, 4 August 2017 ([url](#)).

⁽⁶⁷⁰⁾ VOA, Somalia Forces Capture Key al-Shabab Town of Bariire, 19 August 2017 ([url](#)).

⁽⁶⁷¹⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)); ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁶⁷²⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁶⁷³⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁶⁷⁴⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)). Reuters, U.S. forces in Somalia raid; three children reported among dead, 25 August 2017 ([url](#)).

⁽⁶⁷⁵⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: International organisation, Mogadishu; Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 70.

⁽⁶⁷⁶⁾ LandInfo, Report Somalia: Practical issues and security challenges associated with travels in Southern Somalia, 4 April 2016 ([url](#)).

3.2.3.2. Bai

Breve descrizione della regione

Il Bai (Bay) confina a nord con il Bacol, a est e sud-est con il Basso Scebeli, a sud-ovest con il Medio Giuba e a ovest con il Ghedo. È formato da quattro distretti: Baidoa, Bur Acaba, Qansax Dheere e Dinsor. Città più piccole sono Bardale e Ufurow. Il capoluogo regionale è Baidoa, chiamata anche Baydhabo.

La regione è abitata prevalentemente da Rahanweyn e da piccoli gruppi Hawiye: Awramale, Doqondiide, Hawadle e Sheikhal a sud, e Jajele, Sogow, Garre e Dirisamo a est ⁽⁶⁷⁷⁾.

Secondo l'indagine 2014 di stima della popolazione effettuata dal Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione e dalle autorità somale, la popolazione della regione del Bai è così suddivisa: 93 046 abitanti nelle zone urbane, 463 330 nelle zone rurali, 195 986 nomadi e 39 820 sfollati interni, per un totale di 792 182 persone ⁽⁶⁷⁸⁾. Non sono disponibili stime più recenti della popolazione; i dati possono comunque aver subito variazioni per effetto della siccità, del conflitto e delle persone tornate negli ultimi anni ⁽⁶⁷⁹⁾. A questo proposito si veda anche [2.5.5. Sfollati interni, rifugiati e rimpatriati](#).

Contesto del conflitto e attori nel Bai

Secondo fonti del BFA/SEM, la situazione della sicurezza a Baidoa è migliorata nei mesi precedenti all'agosto 2017. La città è descritta come «relativamente sicura». Forze di sicurezza effettuano regolarmente operazioni di sicurezza e raid. La capacità operativa della forza di polizia dello Stato del Sud Ovest (SWSPF) è migliorata dopo che sono state reclutate persone del posto ⁽⁶⁸⁰⁾.

Secondo fonti del BFA/SEM, AS controlla tutta la regione del Bai ad eccezione delle città di guarnigione, perlopiù concentrate a est della strada che collega a Uegit ⁽⁶⁸¹⁾. L'influenza e il controllo dell'amministrazione dell'SWS non si estendono che per qualche chilometro intorno a Baidoa, e dipendono dalle truppe etiopi dell'AMISOM ⁽⁶⁸²⁾. Fonti del DIS/DRC osservano: «La maggior parte dei centri urbani, compresi Dinsor e Baidoa, è controllata dall'AMISOM/SNA/ISWA» e la città di Baidoa è «relativamente sicura» seppure «meno sicura» di Chisimaio ⁽⁶⁸³⁾. Una fonte ritiene che AS di fatto controlli gli anziani della comunità di Dinsor, sebbene la città sia ufficialmente sotto il controllo dell'AMISOM. Dinsor non è considerata sicura ⁽⁶⁸⁴⁾.

Come accennato in precedenza, la forza di polizia dello Stato del Sud Ovest (SWSPF) è presente a Baidoa, Qansax Dheere e Bacol. La polizia speciale dello Stato del Sud Ovest (SWSSPF) è presente a Baidoa, Bur Acaba e Goof Gaduud insieme a un gruppo paramilitare ⁽⁶⁸⁵⁾. Truppe pro-governative sono stazionate nelle seguenti basi: 900-1 000 soldati SNA nel Bai (Baidoa e altre città di guarnigione dell'AMISOM); basi dell'AMISOM a Berdale (ENDF), Baidoa (ENDF), Bur Acaba (ENDF), Awdiinle (ENDF) e Leego (UPDF); altre basi a Qansax Dheere e Bush Madina. Fino all'ottobre 2016 a Dinsor erano presenti truppe etiopi nel quadro di un accordo bilaterale. Una fonte del BFA/SEM ha indicato che le città di Berdale, Baidoa e Bur Acaba hanno rilevanza sistematica ⁽⁶⁸⁶⁾.

Tendenze recenti nel campo della sicurezza e violenze

Nel periodo di riferimento dal 1° gennaio 2016 al 31 agosto 2017, l'ACLED ⁽⁶⁸⁷⁾ ha registrato nel Bai 296 episodi con un numero stimato di vittime pari a 709 ⁽⁶⁸⁸⁾.

⁽⁶⁷⁷⁾ EASO, COI report - South and Central Somalia Country overview [clan maps based on Lewis 1955, Abikar 1999], August 2014 ([url](#)), pp. 52-53.

⁽⁶⁷⁸⁾ UNFPA, Population Estimation Survey 2014, Somalia, October 2014 ([url](#)), p. 31.

⁽⁶⁷⁹⁾ UNHCR, Displacements Monitored by UNHCR Protection and Return Monitoring Network (PRMN), 2017 ([url](#)).

⁽⁶⁸⁰⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Military strategic expert, Vienna; International NGO (A), Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 71.

⁽⁶⁸¹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 71.

⁽⁶⁸²⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International NGO (A), Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 71.

⁽⁶⁸³⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: Somalia Country Director of a Humanitarian Agency; NGO working in Somalia; International Organisation (B); Anonymous Source], March 2017 ([url](#)), p. 16.

⁽⁶⁸⁴⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [source: Somali NGO], March 2017 ([url](#)), p. 16.

⁽⁶⁸⁵⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 71.

⁽⁶⁸⁶⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 72.

⁽⁶⁸⁷⁾ Per maggiori informazioni su questa fonte di informazioni, si rimanda all'Introduzione della presente rapporto.

⁽⁶⁸⁸⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)); ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

Dati ACLED	2016		gen-31 ago 2017		2016-31 ago 2017		
	Regione	episodi	vittime	episodi	vittime	episodi	vittime
Bai		179	427	126	326	296	709

La maggior parte degli episodi ha causato da zero a due morti; alcuni hanno invece provocato un numero maggiore di vittime. Nel 2016, gli episodi con più di due vittime sono stati 44 e si stima che abbiano causato 352 morti; nel 2017 sono stati 35 e le vittime stimate sono state in tutto 281. Questi dati comprendono gli episodi in cui il numero di vittime è sconosciuto ma codificato in 10 dall'ACLED. Gli episodi di questo tipo sono stati quattro nel 2016 e cinque nel 2017. Per alcuni altri episodi con più di 10 vittime, le fonti utilizzate dall'ACLED sono state mezzi di informazione di AS⁽⁶⁸⁹⁾.

Tra gli episodi più gravi si segnalano i seguenti.

Il 21 giugno 2016, soldati dell'ISWA hanno attaccato combattenti di AS in un villaggio del distretto di Qansax Dheere, obbligando AS al ritiro. I soldati dell'ISWA hanno brevemente preso il controllo del villaggio ma poi si sono ritirati, tornando alla loro base. Nell'attacco sarebbero morti nove combattenti di AS e cinque soldati dell'ISWA⁽⁶⁹⁰⁾.

Il 1° luglio 2016, le SWSPF (forze speciali di polizia dello Stato del Sud Ovest) hanno attaccato AS costringendolo a ritirarsi dal villaggio di Gurban nel distretto di Dinsor. L'attacco è stato compiuto nell'ambito di un'operazione di sicurezza di routine contro AS nella zona⁽⁶⁹¹⁾.

In ottobre-novembre 2016, una battaglia che si è protratta tra AS e le forze governative per il controllo del villaggio di Goof Gaduud ha causato 23 morti. Goof Gaduud è una base SNA ed è stato attaccato anche in gennaio e in agosto 2016; il suo controllo è passato di mano diverse volte⁽⁶⁹²⁾. Il villaggio è stato teatro di combattimenti e attacchi anche in maggio e luglio 2017⁽⁶⁹³⁾.

AS ha minacciato e ucciso persone collegate al governo, all'esercito o alla polizia dello Stato regionale; ad esempio, il 1° marzo 2017 ha ucciso una delegata delle elezioni parlamentari nei pressi di Baidoa e il 24 febbraio 2017 ha rapito un uomo che sarebbe stato in contatto con la forza di polizia dell'SWS⁽⁶⁹⁴⁾.

Il 2 febbraio 2017, le forze somale hanno ripreso il controllo di Lalatan Jirow (distretto di Baidoa), uccidendo diversi combattenti di AS. Il giorno prima, un agguato teso da AS a un convoglio militare vicino a Baidoa aveva ucciso un numero imprecisato di soldati⁽⁶⁹⁵⁾.

Il 18 marzo 2017 sette combattenti di AS sono stati uccisi da soldati somali in una sparatoria vicino a Qansax Dheere⁽⁶⁹⁶⁾.

Violenza contro i civili

Tra tutti gli episodi di violenza registrati, nel 2016 quelli di violenza contro i civili sono stati 32 e nel 2017 sono stati 21 (con rispettivamente 91 e 18 vittime)⁽⁶⁹⁷⁾.

Il 28 febbraio 2016, un minibus imbottito di esplosivo è esploso vicino a un ufficio di Dahabshiil a Baidoa dov'erano riuniti abitanti del posto. Qualche secondo dopo un attentatore suicida ha fatto esplodere la cintura esplosiva che indossava in un ristorante Beder molto conosciuto, frequentato da capi tradizionali, politici e membri della diaspora. I due attentati avrebbero causato 37 morti e 50 feriti gravi; secondo altre fonti, le vittime sarebbero state 55⁽⁶⁹⁸⁾.

Il 17 luglio 2016, dopo una sparatoria con AS a War Diinle, forze ENDF hanno aperto il fuoco sparando indiscriminatamente contro i civili e uccidendo 14 persone, secondo quanto riferito da testimoni⁽⁶⁹⁹⁾.

⁽⁶⁸⁹⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)); ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁶⁹⁰⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁶⁹¹⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁶⁹²⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁶⁹³⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁶⁹⁴⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁶⁹⁵⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁶⁹⁶⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁶⁹⁷⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)); ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁶⁹⁸⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)); Al Jazeera, Al-Shabab attack: 30 civilians killed in south Somalia, 29 February 2016 ([url](#)).

⁽⁶⁹⁹⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

Il 26 gennaio 2017, a Yaaq Baraawe AS avrebbe giustiziato tre persone accusate di collaborare con la CIA «e con altre agenzie di spionaggio», secondo quanto riportato dal sito web pro-AS Somali Memo, citato dalla BBC e dall'ACLEED⁽⁷⁰⁰⁾.

Il 13 marzo 2017, AS ha dato fuoco a due carri trainati da asini che trasportavano cibo a Laba-Warood, vicino a Dinsor, accusando i due conducenti di trasportare merci in zone controllate da ENDF/SNA e portandoli in un luogo sconosciuto. Inoltre, il 27 maggio 2017 ha decapitato due spacciatori di *qat*⁽⁷⁰¹⁾.

Il 28 maggio 2017, un uomo accusato di adulterio è stato lapidato pubblicamente nel villaggio di Raama Cadday⁽⁷⁰²⁾.

Il 7 giugno 2017, una donna appartenente a un gruppo femminile di Dinsor è stata uccisa a colpi di arma da fuoco nella sua casa nel distretto di Dinsor per i suoi presunti collegamenti con l'amministrazione locale⁽⁷⁰³⁾.

Sicurezza sulle strade

Secondo l'International Crisis Group, intervistato dal BFA/SEM, AS controlla il collegamento tra Baidoa e Bur Acaba verso Bali Doogle e ha messo posti di blocco su tutte le strade che escono da Baidoa⁽⁷⁰⁴⁾. Il traffico civile utilizza la strada Baidoa – Bur Acaba – Uanle Uen, ma il traffico militare corre il rischio di essere attaccato da AS⁽⁷⁰⁵⁾.

L'UN SEMG osserva: «Durante il mandato, uno degli ostacoli più significativi all'accesso umanitario ha continuato a essere il blocco delle aree urbane controllate da forze anti-Al-Shabaab imposto con la violenza da Al-Shabaab in particolare in alcune zone del Bai, del Bacol e dell'Hiran»⁽⁷⁰⁶⁾. Tuttavia, secondo fonti del BFA/SEM, contrariamente a quanto avveniva nella crisi del 2012, AS in genere consente alle ONG di portare aiuti nelle zone sotto il suo controllo⁽⁷⁰⁷⁾.

3.2.3.3. Bacol

Breve descrizione della regione

La regione del Bacol (Bakool) confina a nord con l'Etiopia, a ovest con il Ghedo, a sud con il Bai e a est con l'Hiran. Confina inoltre per un breve tratto con il Basso Scebeli. È formata da cinque distretti: Oddur (Xudur o Hudur), Tayeeglow, El Barde, Rab Dhuure e Uegit (Waajid). Al confine con l'Etiopia si trova una città più piccola, Yeed. Il capoluogo è Oddur.

La regione è abitata perlopiù da vari gruppi Rahanweyn: Hadama, Jiron, Lisan, Garwale, Luwai, Jelible, Gelidle, Reer Dimal, Ashraf. I Jajele (Hawiye) vivono nella parte settentrionale⁽⁷⁰⁸⁾.

Nel 2014, la popolazione stimata della regione del Bacol era di 367 226 persone così suddivise: 61 928 abitanti nelle aree urbane, 134 050 nelle zone rurali, 147 248 nomadi e 24 000 sfollati interni⁽⁷⁰⁹⁾. Non sono disponibili stime più recenti della popolazione; i dati possono comunque aver subito variazioni per effetto della siccità, del conflitto e delle persone tornate negli ultimi anni⁽⁷¹⁰⁾. A questo proposito si veda anche 2.5.5. *Sfollati interni, rifugiati e rimpatriati*.

Contesto del conflitto e attori nel Bacol

Secondo fonti del DIS/DRC, nel dicembre 2016 Tayeeglow e Rab Dhuure erano controllate da AS. Inoltre, le città di Oddur, El Barde e Uegit sono sotto il controllo delle ENDF⁽⁷¹¹⁾. Il 24 luglio 2017, AS si è ritirato da Rab Dhuure⁽⁷¹²⁾.

⁽⁷⁰⁰⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)); BBC, Somali militants 'kill three CIA spies', 26 January 2017 ([url](#)).

⁽⁷⁰¹⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁷⁰²⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁷⁰³⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁷⁰⁴⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International Crisis group, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 72.

⁽⁷⁰⁵⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 72.

⁽⁷⁰⁶⁾ UN SEMG, Report of the Monitoring Group on Somalia and Eritrea: Somalia S/2016/919, 31 October 2016 ([url](#)), p. 131.

⁽⁷⁰⁷⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International NGO (A), Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 39.

⁽⁷⁰⁸⁾ EASO, COI report - South and Central Somalia Country overview [clan maps based on Lewis 1955, Abikar 1999], August 2014 ([url](#)), pp. 52-53.

⁽⁷⁰⁹⁾ UNFPA, Population Estimation Survey 2014, Somalia, October 2014 ([url](#)), p. 31.

⁽⁷¹⁰⁾ UNHCR, Displacements Monitored by UNHCR Protection and Return Monitoring Network (PRMN), 2017 ([url](#)).

⁽⁷¹¹⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: International Organisation (B); Somalia Country Director of a Humanitarian Agency; NGO working in Somalia], March 2017 ([url](#)), p. 16.

⁽⁷¹²⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

Secondo fonti del BFA/SEM, il governatore dello Stato del Sud Ovest per il Bacol esercita la sua influenza solo su Oddur. A Oddur è presente una brigata SNA posta sotto il comando della 60ª divisione a Baidoa ⁽⁷¹³⁾. Una fascia di una ventina di chilometri lungo il confine tra Somalia ed Etiopia è descritta come libera da AS ⁽⁷¹⁴⁾. La polizia *Liyu* etiopie è attiva anche in questa zona ⁽⁷¹⁵⁾. Inoltre, nella zona di confine operano milizie claniche indipendenti che non si sentono fedeli allo Stato del Sud Ovest, dominato dai Rahanweyn ⁽⁷¹⁶⁾.

Basi dell'AMISOM (ENDF) sono situate a Yeed, Rab Dhuure, Garas Weyne e Buur Dhuxunle. Inoltre, truppe dell'Etiopia impiegate sulla base di accordi bilaterali sono presenti a El Barde, Oddur e Uegit. La polizia *Liyu* etiopie è presente a Abeesale, Ato ed El Barde ⁽⁷¹⁷⁾.

Tendenze recenti nel campo della sicurezza e violenze

Nel periodo di riferimento dal 1° gennaio 2016 al 31 agosto 2017, l'ACLED ⁽⁷¹⁸⁾ ha registrato nel Bacol 143 episodi con un numero stimato di vittime pari a 349 ⁽⁷¹⁹⁾.

Dati ACLED	2016		gen-31 ago 2017		2016-31 ago 2017	
Regione	episodi	vittime	episodi	vittime	episodi	vittime
Bacol	102	259	41	90	143	349

La maggior parte degli episodi ha causato da zero a due vittime, ma nel 2016 ci sono stati 24 episodi che hanno provocato più di due morti, con un totale stimato di 222 vittime, e nel 2017 ce ne sono stati sette, con un totale stimato di 66 vittime. Questi dati comprendono diversi episodi in cui il numero di vittime è sconosciuto ma codificato in 10 dall'ACLED: sei nel 2016 e uno nel 2017 ⁽⁷²⁰⁾.

Tra gli episodi, verificatisi principalmente tra l'AMISOM/SNA e AS, si segnalano i seguenti.

Nella seconda metà di febbraio 2016, nel distretto di Oddur sono state condotte operazioni contro AS. Tali operazioni sono proseguite nella prima metà del 2016 ⁽⁷²¹⁾.

Il 22 aprile 2016, forze dell'SNA hanno condotto operazioni di sicurezza intorno a Rab Dhuure e hanno costretto AS a ritirarsi dai villaggi di Warcaddoy, Goobad e Gumuro. Il 1° luglio 2016 AS ha ripreso il controllo di Rab Dhuure e di Buur Dhuxunle; l'operazione non ha provocato vittime ⁽⁷²²⁾.

Forze dell'AMISOM/ENDF e dell'SNA hanno condotto operazioni di sicurezza congiunte contro AS nel distretto di Uegit principalmente nel marzo e maggio 2016; tali operazioni hanno causato diversi morti da entrambe le parti. In alcuni casi, ad esempio il 25 marzo a Uegit, il 6 aprile 2016 a Laanta Garaska e il 13 maggio 2016 a El-Malable, AS si è ritirato. Nel giugno e luglio 2016, AS ha compiuto vari attacchi contro basi delle ENDF nel distretto di Uegit ⁽⁷²³⁾.

Il 24 aprile 2016, forze ISWA hanno assaltato e conquistato una base AS nel villaggio di Yowkoyow (Oddur). Il 30 luglio 2016, forze militari hanno attaccato postazioni di AS a Garas Weyne, costringendo AS al ritiro ⁽⁷²⁴⁾.

Il 2 dicembre 2016, violenti scontri tra AS e truppe somale a Duray hanno causato 11 morti tra i soldati dell'SNA e due tra i combattenti di AS ⁽⁷²⁵⁾.

⁽⁷¹³⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 72.

⁽⁷¹⁴⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 73.

⁽⁷¹⁵⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Military strategic expert, Vienna; International organisation (A), Nairobi and Mogadishu; Representative of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 73.

⁽⁷¹⁶⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Representative of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 73.

⁽⁷¹⁷⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 73.

⁽⁷¹⁸⁾ Per maggiori informazioni su questa fonte di informazioni, si rimanda all'Introduzione della presente rapporto.

⁽⁷¹⁹⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)); ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁷²⁰⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)); ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁷²¹⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁷²²⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁷²³⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁷²⁴⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁷²⁵⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

Il 3 gennaio 2017, Moro Gabey, che era controllato da AS, è stato conquistato e due presunte «spie» di AS sono state giustiziate ⁽⁷²⁶⁾.

Il 30 gennaio 2017, AS si è ritirato da Buur Dhuxunle dopo che le forze ENDG avevano inviato convogli con soldati e rifornimenti nella zona ⁽⁷²⁷⁾.

Il 15 maggio 2017, AS ha attaccato soldati dell'SNA di guardia a un veicolo commerciale pubblico vicino al villaggio di Baano, Oddur, sulla strada tra Qurac Joome e Oddur. Tre combattenti AS e tre soldati dell'SNA sono stati uccisi e il camion è stato bruciato ⁽⁷²⁸⁾.

Il 17 giugno 2017, AS ha attaccato una base SNA a Ceel Leheli, nel distretto di Oddur. Due soldati e sette combattenti di AS sono stati uccisi ⁽⁷²⁹⁾.

Il 24 luglio 2017, AS si è ritirato da Rab Dhuure mentre un convoglio ENDF si avvicinava alla città ⁽⁷³⁰⁾.

Il 9 agosto 2017, AS ha attaccato postazioni controllate da combattenti fedeli all'ex leader di AS Sheikh Muhtar Ali Robow, che un paio di giorni prima era uscito dal gruppo per passare al governo somalo ⁽⁷³¹⁾. Sono stati segnalati 27 morti. I combattimenti tra le forze di Robow e AS si sono svolti vicino ad Abal, nel Bacol ⁽⁷³²⁾.

Violenza contro i civili

Tra tutti gli episodi di violenza registrati, nel 2016 quelli di violenza contro i civili sono stati 16 e 10 nel 2017 (con rispettivamente 21 e 13 vittime) ⁽⁷³³⁾.

Nel gennaio 2016, sono stati segnalati diversi episodi in cui AS ha giustiziato o maltrattato civili accusati di collaborare con ENDF/AMISOM. AS ha giustiziato un anziano che aveva criticato la situazione della sicurezza nella sua città, Rab Dhuure, a causa di AS ⁽⁷³⁴⁾.

Il 1° maggio 2017, AS ha aperto il fuoco contro una famiglia di pastori nel distretto di El Barde, uccidendo una donna e diversi capi di bestiame. I motivi dell'attacco non sono noti ⁽⁷³⁵⁾.

Sicurezza sulle strade

L'amministrazione ha un controllo parziale sulle strade tra Oddur, El Barde, Yeed e Uegit; tuttavia, ha molte difficoltà a raggiungere la popolazione del Bacol, perché AS controlla ampie porzioni del territorio, come ha sottolineato una fonte del BFA/SEM ⁽⁷³⁶⁾. L'UN SEMG osserva: «Durante il mandato, uno degli ostacoli più significativi all'accesso umanitario ha continuato a essere il blocco delle aree urbane controllate da forze anti-Al-Shabaab imposto con la violenza da Al-Shabaab in particolare in alcune zone del Bai, del Bacol e dell'Hiran» ⁽⁷³⁷⁾. Tuttavia, secondo fonti del BFA/SEM, contrariamente a quanto avveniva nella crisi del 2012, AS in genere consente alle ONG di portare aiuti nelle zone sotto il suo controllo ⁽⁷³⁸⁾.

⁽⁷²⁶⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997 – 2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁷²⁷⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁷²⁸⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁷²⁹⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁷³⁰⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁷³¹⁾ Al Jazeera, Al-Shabab's Mukhtar Robow surrenders to government, 13 August 2017 ([url](#)).

⁽⁷³²⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁷³³⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997 – 2016), n.d. ([url](#)); ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁷³⁴⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997 – 2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁷³⁵⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁷³⁶⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 73.

⁽⁷³⁷⁾ UN SEMG, Report of the Monitoring Group on Somalia and Eritrea: Somalia S/2016/919, 31 October 2016 ([url](#)), p. 131.

⁽⁷³⁸⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International NGO (A), Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 39.

3.2.4. HirShabelle

Lo Stato regionale dell'HirShabelle è formato dalle regioni Hiran e Medio Scebeli. La sua creazione è stata a lungo oggetto di contese perché sia l'Hiran che il Medio Scebeli volevano formare un proprio Stato regionale separato ⁽⁷³⁹⁾. Inoltre, la formazione dello Stato sembra aver riacceso vecchi conflitti tra clan e una fonte del BFA/SEM ha affermato che il clan Hawadle (Hawiye) ritiene di essere emarginato nella nuova struttura ⁽⁷⁴⁰⁾.

Il presidente dell'HirShabelle, Ali Abdulahi Osoble, è stato eletto il 20 febbraio 2017 e l'11 marzo 2017 il parlamento dell'HirShabelle ha confermato il nuovo gabinetto di 52 ministri ⁽⁷⁴¹⁾. Il nuovo governo, tuttavia, è in gran parte basato a Mogadiscio ed esercita i suoi poteri limitatamente ad alcune parti del Medio Scebeli e di Giohar ⁽⁷⁴²⁾.

La strada che collega Gialalassi a Mogadiscio passando per Giohar è considerata relativamente sicura. La strada che va da Gialalassi a Bulu Burti funge da via di rifornimento per Bulu Burti ma è esposta ad attacchi di AS. La strada che collega Bulu Burti a Belet Uen passando per Halgan attraversa il territorio AS ed è quindi ancora più esposta ad attacchi di AS. Il traffico civile riesce a transitare per il territorio di AS ⁽⁷⁴³⁾.

3.2.4.1. Hiran

Breve descrizione della regione

L'Hiran (Hiiraan) è formato da tre distretti: Belet Uen (Belet Weyne), che confina con l'Etiopia a nord; Bulu Burti (Bulo Barde), a sud di Belet Uen; e Gialalassi (Jalalaqsi) a sud di Bulu Burti, che confina con il Medio Scebeli a sud e sud-est. Il capoluogo regionale è Belet Uen e oltre agli altri due capoluoghi distrettuali, ossia Bulu Burti e Gialalassi, altre città sono Halgan, Maxaas e Mataban. Il fiume Scebeli scorre dall'Etiopia passando attraverso Belet Uen e Bulu Burti per poi entrare nel Medio Scebeli.

L'Hiran è abitato prevalentemente da clan Hawiye. Il territorio a nord del fiume Scebeli è dominato dal sottoclan Hawadle, mentre i sottoclan Jajele, Galja'el e Baadi Adde abitano soprattutto nel territorio a sud del fiume. Il gruppo di minoranza Makane (Bantu/Jareer) vive lungo la parte settentrionale del fiume Scebeli ⁽⁷⁴⁴⁾.

Secondo l'indagine 2014 di stima della popolazione, effettuata dall'UNFPA e dalle autorità somale, la popolazione dell'Hiran era di 520 685 abitanti così suddivisi: 252 609 nomadi, 135 537 nelle zone rurali, 81 379 nelle aree urbane e 51 160 sfollati interni ⁽⁷⁴⁵⁾. Non sono disponibili stime più recenti della popolazione; i dati possono comunque aver subito variazioni per effetto della siccità, del conflitto e delle persone tornate negli ultimi anni ⁽⁷⁴⁶⁾. A questo proposito si veda anche 2.5.5. [Sfollati interni, rifugiati e rimpatriati](#).

Contesto del conflitto e attori nell'Hiran

I principali attori armati nell'Hiran, secondo la [Carta geografica BFA/SEM delle zone di influenza, luglio 2017](#), sono l'SNA, l'AMISOM, le ENDF e AS. La polizia *Liyu*, ASWJ e un numero imprecisato di milizie claniche hanno un'influenza più limitata. L'SNA e le forze alleate controllano i centri urbani di Belet Uen, Bulu Burti e Gialalassi e le città di Feerfee, Farlibaax, Halgan, Maxaas e Afcad ⁽⁷⁴⁷⁾.

La polizia *Liyu* è attiva nella zona al confine con l'Etiopia, in una fascia larga 30-40 chilometri a ovest di Belet Uen. In quella zona specifica, AS ha una presenza limitata ⁽⁷⁴⁸⁾. Nel giugno 2017, la polizia *Liyu* risultava presente nella città di Farlibaax ⁽⁷⁴⁹⁾.

Le parti occidentali dell'Hiran, ossia l'area ad ovest della strada principale, nonché l'area tra Maxaas e Adan Yabaal, sono territorio di AS. A nord, il territorio di AS si estende fino alla strada che collega Belet Uen a Dusa Mareb, ma

⁽⁷³⁹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu], August 2017 ([url](#)), p. 78.

⁽⁷⁴⁰⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa], August 2017 ([url](#)), p. 78.

⁽⁷⁴¹⁾ UN Security Council, Report of the Secretary-General on Somalia (S/2017/408), 9 May 2017 ([url](#)), p. 2.

⁽⁷⁴²⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu; International organisation, Mogadishu; Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 78.

⁽⁷⁴³⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 79.

⁽⁷⁴⁴⁾ EASO, COI report - South and Central Somalia Country overview [clan maps based on Lewis 1955, Abikar 1999], August 2014 ([url](#)), pp. 52-53.

⁽⁷⁴⁵⁾ UNFPA, Population Estimation Survey 2014, Somalia, October 2014 ([url](#)), p. 31.

⁽⁷⁴⁶⁾ UNHCR, Displacements Monitored by UNHCR Protection and Return Monitoring Network (PRMN), 2017 ([url](#)).

⁽⁷⁴⁷⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia, August 2017 ([url](#)), p. 23.

⁽⁷⁴⁸⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [Representative of an international NGO, Nairobi; Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 78.

⁽⁷⁴⁹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategy expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 80.

AS non ha accesso alla strada e alle aree a nord della stessa. La presenza di AS a Belet Uen è quasi irrilevante e gli episodi segnalati sono pochi, stando a quanto riferito da una fonte del BFA/SEM ⁽⁷⁵⁰⁾.

Secondo fonti del DIS/DRC, «il fiume Scebeli fa da spartiacque per il controllo della città di Belet Uen: la parte ovest è interessata in modo significativo da lotte tra i sottoclan Jajele e Galje'el della famiglia degli Hawiye, mentre la parte est è controllata prevalentemente da un sottoclan Hawadle». La fonte osserva inoltre che «l'AMISOM è presente in entrambe le parti ma AS ha una notevole libertà di movimento nella parte ovest della città, dove sfrutta le lotte di clan sopra menzionate. A est del fiume, le attività di AS sono limitate» ⁽⁷⁵¹⁾. Nel dicembre 2016, Ceel Cali risultava sotto il controllo di AS ⁽⁷⁵²⁾.

La composizione clanica non è cambiata, ma secondo una fonte del BFA/SEM le milizie claniche sono state costrette a ritirarsi da Belet Uen e non sono più considerate attori importanti all'interno della città ⁽⁷⁵³⁾. La stessa fonte indica che l'amministrazione di Belet Uen è relativamente forte e gode dell'appoggio della popolazione. Le forze di polizia sono composte da persone reclutate sul posto ⁽⁷⁵⁴⁾.

La città di Mataban è controllata dalla milizia autonoma Ahlu Sunna Wal Jama'a (ASWJ) (cfr. 2.2.3.3. Ahlu Sunna Wal Jama'a). In generale, la presenza di AS nell'Hiran è considerata limitata, fatta eccezione per la parte occidentale e le zone rurali della regione ⁽⁷⁵⁵⁾.

Nel nord-ovest dell'Hiran, alcuni villaggi sono controllati da una milizia di autodifesa nota come Macawusleey, che in diverse occasioni ha imbracciato le armi contro AS e si è dimostrata efficiente ⁽⁷⁵⁶⁾.

Truppe di Gibuti dell'AMISOM hanno basi a Belet Uen, Bulu Burti e Gialalassi. L'SNA ha basi a Belet Uen, Wabxo e lungo la strada per Gialalassi. Basi delle ENDF sono situate a Belet Uen. Truppe dell'Etiopia impiegate in virtù di accordi bilaterali (al di fuori dall'AMISOM) hanno basi a Belet Uen e Maxaas e forse ad Afcad. Ai confini con l'Etiopia, la polizia *Liyu* controlla Farlibaax e l'AMISOM ha una base a Feerfeer. Le truppe etiopi si sono ritirate dalle basi operative avanzate (FOB) di Ceel Cali, Moqokori e Halgan; nel maggio 2017 quest'ultima è stata rioccupata dall'AMISOM e dall'SNA, mentre Moqokori e Ceel Cali sono sotto il controllo di AS ⁽⁷⁵⁷⁾.

Tendenze recenti nel campo della sicurezza e violenze

Nel periodo di riferimento dal gennaio 2016 al 31 agosto 2017, l'ACLED ⁽⁷⁵⁸⁾ ha registrato 292 episodi nell'Hiran con un numero stimato di vittime pari a 810. Nella grande maggioranza degli episodi, le vittime sono state al massimo due. Nel 2016, gli episodi con più di due vittime sono stati 22 e si stima che abbiano causato 515 morti; nel 2017 sono stati 22 e le vittime stimate 170 ⁽⁷⁵⁹⁾. Nei due incidenti menzionati più avanti (a Raso e Halgan, rispettivamente il 6 marzo e 9 giugno 2016), il bilancio delle vittime è salito a un totale stimato di 398, ossia quasi la metà del totale registrato nel periodo considerato.

Per diversi episodi, il numero di vittime non è noto ma è stato codificato in 10 dall'ACLED. Gli episodi di questo tipo sono stati quattro nel 2016 e otto nel 2017.

Dati ACLED	2016		gen-31 ago 2017		2016-31 ago 2017	
	episodi	vittime	episodi	vittime	episodi	vittime
Hiran	157	590	135	220	292	810

⁽⁷⁵⁰⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 79.

⁽⁷⁵¹⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (A); Somalia Country Director of a Humanitarian Agency], March 2017 ([url](#)), p. 15.

⁽⁷⁵²⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: International Organisation (B); Somalia Country Director of a Humanitarian Agency; NGO working in Somalia], March 2017 ([url](#)), p. 16.

⁽⁷⁵³⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategy expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 80.

⁽⁷⁵⁴⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 79-80.

⁽⁷⁵⁵⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 78.

⁽⁷⁵⁶⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Representative of an international NGO, Nairobi; Military strategy expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 79.

⁽⁷⁵⁷⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 80.

⁽⁷⁵⁸⁾ Per maggiori informazioni su questa fonte di informazioni, si rimanda all'Introduzione della presente rapporto.

⁽⁷⁵⁹⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)); ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

L'Hiran è interessato da lotte tra clan e all'interno dei clan e una quota significativa degli episodi segnalati è legata ai clan ⁽⁷⁶⁰⁾. Specialmente i sottoclan rivali Jajele e Galja'el, della famiglia Hawiye, sono stati coinvolti in varie uccisioni ⁽⁷⁶¹⁾.

Tra gli episodi più gravi si segnalano i seguenti.

Il 6 marzo 2016, un drone statunitense ha colpito un sospetto campo di addestramento di AS a Raso, Bulo Burti; nell'attacco sarebbero morti 150 combattenti di AS ⁽⁷⁶²⁾.

Il 9 giugno 2016, l'esplosione di un'autobomba di AS e la successiva irruzione in una base ENDF/AMISOM a Halgan, nel distretto di Bulo Burti, ha provocato molti morti. Secondo l'ACLED, le vittime sono state 248 ⁽⁷⁶³⁾. L'episodio è stato riportato anche dall'UN SEMG, secondo cui almeno 30 soldati sono stati uccisi; non è chiaro però se in questo numero siano comprese le vittime tra le fila di AS ⁽⁷⁶⁴⁾.

Oltre alle uccisioni tra i sottoclan Jajele e Galja'el degli Hawiye, altri scontri sono stati registrati tra i sottoclan Hawadle e Habr Gedir degli Hawiye, tra i sottoclan Murusade e Hawadle degli Hawiye, tra i Dir e gli Hawadle, tra membri dei Galje'el (sottoclan degli Hawiye) e tra membri degli Hawadle (sottoclan degli Hawiye) ⁽⁷⁶⁵⁾.

Lo scontro più sanguinoso tra clan segnalato nel 2017 è avvenuto il 15 giugno 2017 a Banyaaley, nel distretto di Belet Uen, tra miliziani degli Habr Gedir e degli Hawadle e ha provocato 25 vittime ⁽⁷⁶⁶⁾.

Violenza contro i civili

Nel periodo di riferimento dal 1° gennaio 2016 al 31 agosto 2017, l'ACLED ha registrato 47 episodi di violenza contro i civili nel 2016 con un numero stimato di vittime pari a 50 e 39 episodi nel 2017 ⁽⁷⁶⁷⁾. Tra gli episodi si segnalano i seguenti.

Il 20 maggio 2017, miliziani Jajele hanno compiuto un attacco alla periferia di Baar Gacanlaawe, uccidendo quattro civili. I miliziani hanno anche rubato due branchi di cammelli e rapito un bambino prima di fuggire. Miliziani Galja'el hanno risposto con una fitta sparatoria e hanno ferito tre miliziani Jajele ⁽⁷⁶⁸⁾.

Il 10 luglio 2017, soldati dell'SNA hanno aperto il fuoco contro un minibus civile, provocando un numero imprecisato di morti ⁽⁷⁶⁹⁾.

3.2.4.2. Medio Scebeli

Breve descrizione della regione

Il Medio Scebeli (Lower Shabelle o Shabellaha Dhexe) è formato da quattro distretti: Balcad, Giohar (Jowhar), Adale (Cadale) e Adan Yabaal. Oltre al capoluogo regionale Giohar e agli altri tre capoluoghi distrettuali, tra gli altri insediamenti si segnalano Fiidow, Mahaddei (Mahadaay), Rage Ceelle e Uarsceik (Warsheikh).

Il Medio Scebeli è abitato principalmente da sottoclan Hawiye: Abgal, Hawadle, Murusade, Galja'el e Baadi Adde. Sulla riva sinistra del fiume Scebeli intorno a Giohar vive il gruppo di minoranza Shiidle dei Bantu ⁽⁷⁷⁰⁾.

Secondo l'indagine 2014 di stima della popolazione, effettuata dall'UNFPA e dalle autorità somale, la popolazione del Medio Scebeli era di 516 036 abitanti: 114 348 nelle aree urbane, 249 326 nelle zone rurali, 100 402 nomadi e 51 960 sfollati interni ⁽⁷⁷¹⁾. Non sono disponibili stime più recenti della popolazione; i dati possono comunque aver

⁽⁷⁶⁰⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: UN Source (A); Somalia Country Director of a Humanitarian Agency], March 2017 ([url](#)), p. 15; ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁷⁶¹⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)); ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)); ACLED, Real-Time analysis of African political violence, Conflict Trends No. 61, September 2017 ([url](#)), p. 8.

⁽⁷⁶²⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁷⁶³⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁷⁶⁴⁾ UN SEMG, Report of the Monitoring Group on Somalia and Eritrea, S/2016/919, 31 October 2016 ([url](#)), p. 13.

⁽⁷⁶⁵⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)); ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁷⁶⁶⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁷⁶⁷⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)); ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁷⁶⁸⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁷⁶⁹⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁷⁷⁰⁾ EASO, COI report - South and Central Somalia Country overview [clan maps based on Lewis 1955, Abikar 1999], August 2014 ([url](#)), pp. 52-53.

⁽⁷⁷¹⁾ UNFPA, Population Estimation Survey 2014, Somalia, October 2014 ([url](#)), p. 31.

subito variazioni negli ultimi anni per effetto della siccità, del conflitto e dei rimpatriati ⁽⁷⁷²⁾. A questo proposito si veda anche 2.5.5. [Sfollati interni, rifugiati e rimpatriati](#).

Attori nel conflitto e zone di influenza

Gli attori armati nel Medio Scebeli sono l'SNA, l'AMISOM, AS e le milizia degli Abgal, un sottoclan Hawiye ⁽⁷⁷³⁾.

Secondo fonti del DIS/DRC, «i centri urbani di Giohar, Balcad e altri grandi centri urbani del Medio Scebeli sono sotto il controllo dell'AMISOM, ma il controllo è instabile e Al-Shabaab controlla le zone rurali» ⁽⁷⁷⁴⁾.

La situazione nel Medio Scebeli è stata tranquilla fino alla metà del 2016 ma da allora il numero di incidenti è aumentato. Secondo fonti del BFA/SEM, l'aggravamento è dovuto in parte alla creazione dello stato dell'HirShabelle, la cui capitale è Giohar, e in parte forse è stato scatenato anche dalla siccità ⁽⁷⁷⁵⁾. Secondo quanto riferito dall'International Crisis Group, Giohar è relativamente tranquilla ⁽⁷⁷⁶⁾: praticamente non vi si registrano attività significative di AS ⁽⁷⁷⁷⁾.

Truppe burundesi dell'AMISOM hanno basi a Mahaddei, Bulo Cadad, Giohar, Garsaale, Kaxyalo, Uarsceik, Balcad, Rage Ceelle e Adale. Nuove basi sono state create a Miir Taqwo (SNA), Biyo Cado (SNA) e Ceel Baraf (insieme all'SNA). Adan Yabaal è stata conquistata dalle ENDF nel 2016; oggi vi si trova una base dell'SNA, che potrebbe ospitare anche truppe AMISOM o ENDF. Una fonte del BFA/SEM ha descritto la zona tra Adan Yabaal e la costa come un «paese di banditi», dove AS è presente su piccola scala ⁽⁷⁷⁸⁾.

Tendenze recenti riguardanti la violenza

Nel periodo di riferimento dal gennaio 2016 al 31 agosto 2017, l'ACLED ⁽⁷⁷⁹⁾ ha registrato 243 episodi nel Medio Scebeli con un numero stimato di vittime pari a 458 ⁽⁷⁸⁰⁾. Di questi episodi, 11 hanno causato un numero di vittime imprecisato e codificato quindi in 10 dall'ACLED.

Dati ACLED	2016		gen-31 ago 2017		2016-31 ago 2017	
	episodi	vittime	episodi	vittime	episodi	vittime
Medio Scebeli	112	235	131	223	243	458

Salvo poche eccezioni, la grande maggioranza degli episodi ha causato da zero a due morti. Nel 2016, gli episodi con più di due vittime sono stati 30, con 202 morti stimati. Nel 2017 gli episodi sono stati 26, con 155 morti stimati.

Tra gli episodi più gravi si segnalano i seguenti.

Il 1° maggio 2016, AS ha attaccato l'SNA nel villaggio di Ruun-Nirgood; secondo segnalazioni non confermate, nell'attacco sono stati uccisi più di 20 soldati dell'SNA. AS ha affermato di aver ucciso 50 somali ⁽⁷⁸¹⁾. Secondo Goobjoog News, sono morti 15 soldati e 10 combattenti di AS. L'attacco è stato compiuto dopo che l'SNA e l'AMISOM avevano conquistato Masjid-Ali-Gaduud, Nuurdugle, Geedi-her, Tawakal, Towfiq e Qahira nel Medio Scebeli ⁽⁷⁸²⁾.

Il 9 agosto 2016, combattimenti scoppiati dopo l'occupazione di Madah-Kisi, vicino a Giohar, da parte dell'SNA hanno causato un numero imprecisato di vittime ⁽⁷⁸³⁾.

Sebbene gli episodi con molte vittime siano per la maggior parte riconducibili a scontri tra l'AMISOM/SNA e AS, il Medio Scebeli è stato teatro anche di violenze claniche. I dati dell'ACLED menzionano più volte scontri avvenuti

⁽⁷⁷²⁾ UNHCR, Displacements Monitored by UNHCR Protection and Return Monitoring Network (PRMN), 2017 ([url](#)).

⁽⁷⁷³⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia, August 2017 ([url](#)), p. 23; ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁷⁷⁴⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: Somalia Country Director of a Humanitarian Agency; NGO working in Somalia], March 2017 ([url](#)), p. 14.

⁽⁷⁷⁵⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Representative of an international NGO, Nairobi; Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 81.

⁽⁷⁷⁶⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International Crisis Group, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 81.

⁽⁷⁷⁷⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 81.

⁽⁷⁷⁸⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 81.

⁽⁷⁷⁹⁾ Per maggiori informazioni su questa fonte di informazioni, si rimanda all'Introduzione della presente rapporto.

⁽⁷⁸⁰⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)); ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁷⁸¹⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁷⁸²⁾ Goobjoog News, Somali army soldiers killed in base attack in Middle Shabelle by Al-Shabaab- military source, 1 May 2016 ([url](#)).

⁽⁷⁸³⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

soprattutto tra sottoclan Abgal (Hawiye) (in proposito, si veda anche il punto precedente) ⁽⁷⁸⁴⁾. Ad esempio, il 12 luglio 2017 a Bur-Dheere, Adal, si sono verificati scontri tra miliziani dei sottoclan Abgal (Hawiye) Celi Cumar e Cabdalle Caroono che hanno provocato 12 vittime ⁽⁷⁸⁵⁾.

Nel secondo trimestre del 2017, scontri violenti hanno avuto luogo tra diversi sottoclan Abgal ma anche con il gruppo di minoranza Shiidle (Bantu) e hanno provocato circa 100 morti ⁽⁷⁸⁶⁾.

Violenza contro i civili

Nel periodo di riferimento, gli episodi catalogati dall'ACLED come violenza contro i civili sono stati 18 nel 2016, con 28 vittime civili, e 23 nel 2017, con 23 vittime civili ⁽⁷⁸⁷⁾.

Il 15 maggio 2016, AS ha giustiziato quattro civili accusati di essere spie dell'SNA ⁽⁷⁸⁸⁾.

Una fonte del BFA/SEM ha indicato che le città di Giohar, Balcad e Uarsceik hanno rilevanza sistematica ⁽⁷⁸⁹⁾.

Sicurezza sulle strade

La strada principale che collega Mogadiscio a Giohar è più sicura che in passato ⁽⁷⁹⁰⁾. Anche la sicurezza sulle vie di rifornimento principali nel settore 5 dell'AMISOM (Medio Scebeli) è sensibilmente migliorata ⁽⁷⁹¹⁾.

3.2.5. Galmudug

L'amministrazione ad interim del Galmudug (GIA) è formata dallo Stato regionale del Galgudud e da parte di quello del Mudug (la parte meridionale fa parte del Puntland). Secondo fonti del BFA/SEM, la GIA è più debole di ASWJ e notevolmente più debole delle amministrazioni del Puntland e dello Jubbaland. L'amministrazione è basata ad Adado e nei dintorni ⁽⁷⁹²⁾. Con un personale di sicurezza stimato in 300-500 persone, può essere in grado di respingere un attacco di AS contro il capoluogo regionale Adado e fermare un'avanzata di AS in quella direzione ⁽⁷⁹³⁾.

Oltre ad Adado, la GIA controlla la via di rifornimento principale e la zona compresa tra tale strada e il confine con l'Etiopia. Il traffico tra Belet Uen e Garoe non è ostacolato da AS ⁽⁷⁹⁴⁾.

3.2.5.1. Galgudud

Breve descrizione della regione

Il Galgudud è formato da cinque distretti: El Dere (Ceel Dheere), El Bur (Ceel Buur), Dusa Mareb (Dhuusamarreeb), Abudwaaq e Adado (Cadaado). Oltre al capoluogo regionale di Dusa Mareb e agli altri quattro capoluoghi distrettuali, tra gli altri insediamenti si segnalano Bud Bud, Wabxo, Guri'el (Guriceel) e Balanbale.

Il Galgudud è abitato principalmente dai sottoclan Suleiman, Ayr e Duduble degli Habr Gedir (Hawiye) e dal clan Murusade (Hawiye). Nella zona di confine con l'Etiopia è presente anche il sottoclan Marehan (Darod) ⁽⁷⁹⁵⁾.

Secondo l'indagine 2014 di stima della popolazione, effettuata dall'UNFPA e dalle autorità somale, la popolazione del Galgudud era di 569 434 abitanti: 214 024 nomadi, 183 553 nelle aree urbane, 119 768 sfollati interni e 52 089 nelle zone rurali ⁽⁷⁹⁶⁾. Non sono disponibili stime più recenti della popolazione; i dati possono comunque aver subito

⁽⁷⁸⁴⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)); ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁷⁸⁵⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁷⁸⁶⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 81.

⁽⁷⁸⁷⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)); ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁷⁸⁸⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁷⁸⁹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 81-82.

⁽⁷⁹⁰⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 81.

⁽⁷⁹¹⁾ UN Security Council, Report of the Secretary-General on Somalia (S/2017/408), 9 May 2017 ([url](#)), p. 13.

⁽⁷⁹²⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa], August 2017 ([url](#)), p. 82.

⁽⁷⁹³⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa; Somali source in the area of security, Addis Ababa; Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 82.

⁽⁷⁹⁴⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 82.

⁽⁷⁹⁵⁾ EASO, COI report - South and Central Somalia Country overview [clan maps based on Lewis 1955, Abikar 1999], August 2014 ([url](#)), pp. 52-53.

⁽⁷⁹⁶⁾ UNFPA, Population Estimation Survey 2014, Somalia, October 2014 ([url](#)), p. 31.

variazioni negli ultimi anni per effetto della siccità, del conflitto e dei rimpatriati ⁽⁷⁹⁷⁾. A questo proposito si veda anche 2.5.5. **Sfollati interni, rifugiati e rimpatriati.**

Contesto del conflitto e attori nel Galgudud

I principali attori armati nel Galgudud sono AS, Ahlu Sunna wal Jama'a (ASWJ) e, seppure in misura minore, l'SNA, la polizia Liyu e un certo numero di milizie claniche ⁽⁷⁹⁸⁾. Secondo fonti del DIS/DRC:

«La situazione della sicurezza nel Galgudud è molto confusa e gli attori coinvolti sono diversi: le forze regionali del Galmudug (GIA), Al-Shabaab e Ahlu Sunna Wal Jama (ASWJ). [...] La GIA ha deboli collegamenti con il governo federale di Mogadiscio e [...] ASWJ è una milizia alleata al governo ma la sua fedeltà non è incondizionata» ⁽⁷⁹⁹⁾.

ASWJ (per una descrizione, si veda 2.2.3.3. **Ahlu Sunna Wal Jama'a**) ha un rapporto non chiaro con l'amministrazione federale e regionale (caratterizzato da scontri con milizie pro-GIA e da una reciproca sfiducia) ⁽⁸⁰⁰⁾. Secondo l'International Crisis Group, intervistato dal BFA/SEM, il gruppo ha una propria amministrazione nella regione del Galgudud, sostenuta dall'Etiopia ⁽⁸⁰¹⁾. Tuttavia, secondo l'analista politico Mark Bradbury intervistato dal BFA/SEM, negli ultimi anni ASWJ si è indebolito e probabilmente non tornerà ad avere l'importanza che aveva in passato ⁽⁸⁰²⁾.

ASWJ controlla la città di Dusa Mareb e i dintorni, dove la sua presenza è forte. Il gruppo sarebbe costituito da 600-800 uomini e svolge anche compiti di polizia ⁽⁸⁰³⁾. ASWJ controlla anche il distretto di Abudwak (Cabudwaaq) fino alla città di Abudwak, Guri'el e Balanbale, nonché Mataban nell'Hiran ⁽⁸⁰⁴⁾. A Dusa Mareb ci sono anche forze bilaterali delle ENDF, nonché una brigata dell'SNA alla periferia della città. Secondo una fonte del BFA/SEM, ASWJ non combatte queste forze SNA perché entrambe sono costituite da soldati di provenienza locale ⁽⁸⁰⁵⁾.

Truppe etiopi schierate sulla base di accordi bilaterali si sono ritirate dalle basi operative avanzate di Bud Bud e El Bur nell'aprile 2017 ⁽⁸⁰⁶⁾. La polizia Liyu etiopica è attiva al confine con l'Etiopia ⁽⁸⁰⁷⁾.

Dusa Mareb e Guri'el sarebbero due delle poche zone della Somalia centro-meridionale in cui AS non ha una presenza significativa ⁽⁸⁰⁸⁾. AS controlla o almeno esercita la propria influenza sulla maggior parte dei distretti di El Dere ed El Bur, compresi i capoluoghi distrettuali ⁽⁸⁰⁹⁾.

Tendenze recenti nel campo della sicurezza e violenze

Nel periodo di riferimento dal gennaio 2016 al 31 agosto 2017, l'ACLED ⁽⁸¹⁰⁾ ha registrato 154 episodi nel Galgudud con un numero stimato di vittime pari a 419 ⁽⁸¹¹⁾.

Dati ACLED	2016		gen-31 ago 2017		2016-31 ago 2017	
	episodi	vittime	episodi	vittime	episodi	vittime
Galgudud	95	305	59	114	154	419

⁽⁷⁹⁷⁾ UNHCR, Displacements Monitored by UNHCR Protection and Return Monitoring Network (PRMN), 2017 ([url](#)).

⁽⁷⁹⁸⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia, August 2017 ([url](#)), p. 23.

⁽⁷⁹⁹⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [sources: Somalia Country Director of a Humanitarian Agency; NGO working in Somalia], March 2017 ([url](#)), p. 16.

⁽⁸⁰⁰⁾ Stanford University, Mapping Militant Organizations - Ahlu Sunna Wal Jama, 18 June 2016 ([url](#)); BFA BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), pp. 24, 84.

⁽⁸⁰¹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International Crisis Group, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 84.

⁽⁸⁰²⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Mark Bradbury, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 84.

⁽⁸⁰³⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Military strategic expert, Vienna; Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa], August 2017 ([url](#)), p. 85.

⁽⁸⁰⁴⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: International Crisis Group, Nairobi; Military strategic expert, Vienna; Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa], August 2017 ([url](#)), p. 85.

⁽⁸⁰⁵⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 85.

⁽⁸⁰⁶⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Somali source in the area of security, Addis Ababa; Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa], August 2017 ([url](#)), p. 82.

⁽⁸⁰⁷⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Representative of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 82.

⁽⁸⁰⁸⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Somali employee of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 31.

⁽⁸⁰⁹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia, August 2017 ([url](#)), p. 23.

⁽⁸¹⁰⁾ Per maggiori informazioni su questa fonte di informazioni, si rimanda all'Introduzione della presente rapporto.

⁽⁸¹¹⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)); ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

La maggioranza degli episodi ha causato da zero a due morti. Nel 2016, gli episodi con più di due vittime sono stati 29 e si stima che abbiano causato 268 vittime. Nel 2017, gli episodi con più di due vittime sono stati 13 e si stima che abbiano causato 81 vittime ⁽⁸¹²⁾.

Tra gli episodi più gravi si segnalano i seguenti.

Il 2 marzo 2016, a Dusa Mareb ci sono stati scontri tra ASWJ e una milizia pro-Galmudug con un numero di vittime imprecisato ma superiore a sette ⁽⁸¹³⁾. Secondo l'ACLED, la milizia pro-Galmudug era guidata da un «ex comandante dell'SNGF [SNA], che ha cambiato schieramento l'anno scorso» ⁽⁸¹⁴⁾.

Il 5 aprile 2016, AS ha teso un agguato a un convoglio dell'ENDF/AMISOM a Ulajarad, El Bur, ma non è stato possibile accertare il numero di vittime ⁽⁸¹⁵⁾.

Il 23 aprile 2016, 10 persone sarebbero rimaste uccise negli scontri tra la polizia *Liyu* e abitanti di Dhac Dheer ⁽⁸¹⁶⁾.

Il 5 giugno 2017 ASWJ si è scontrato con una milizia clanica locale. L'episodio sarebbe avvenuto dopo che ASWJ aveva cercato di disarmare la milizia ⁽⁸¹⁷⁾. Un altro episodio, anch'esso nella città di Herale, è avvenuto il 20-21 luglio 2017 quando una controversia tra ASWJ e le forze del Galmudug è sfociata in uno scontro armato di due giorni ⁽⁸¹⁸⁾.

Tra il 17 e il 19 agosto 2017, 16 persone sono rimaste uccise e 37 ferite in combattimenti tra milizie rivali a Herale ⁽⁸¹⁹⁾.

Violenza contro i civili

L'ACLED ha catalogato come violenza contro civili 27 episodi nel 2016 e 22 nel 2017, con rispettivamente 43 e 24 vittime ⁽⁸²⁰⁾. Molti di questi episodi sono legati ai clan.

In una faida tra clan, il 29 marzo 2017 due uomini dei Dalal (sottoclan dei Darod/Marehan) sono stati uccisi da uomini armati dei Wagardha (sottoclan dei Darod/Marehan). Analogamente, il 18 luglio 2017 due uomini dei Saleeban (sottoclan degli Hawiye/Habr Gedir) sono stati uccisi da miliziani Wagaharda (sottoclan dei Darod/Marehan) vicino a Galinsoor ⁽⁸²¹⁾.

3.2.5.2. Mudug

Breve descrizione della regione

La regione del Mudug è divisa tra il Galmudug e il Puntland; il confine passa attraverso la città di Gallaciao. Il Mudug è formato da cinque distretti: Haradere (Xarardheere), Obbia (Hobyo), Gallaciao (Galkacyo), che è il capoluogo regionale, Galdobog e Jariiban. Tra gli altri insediamenti si segnalano Amara, Afbarwaaqo, Garaad e Balibusle ⁽⁸²²⁾.

A sud, il Mudug è abitato prevalentemente dai Sa'ad, un sottoclan Habr Gedir (Hawiye). Il nord è abitato prevalentemente dagli Omar Mohamoud, un sottoclan Majerteen (Darod) ⁽⁸²³⁾.

Secondo l'indagine 2014 di stima della popolazione, effettuata dall'UNFPA e dalle autorità somale, la popolazione totale del Mudug era di 717 863 abitanti: 381 493 nelle aree urbane, 185 736 nomadi, 79 752 nelle zone rurali e 70 882 sfollati interni ⁽⁸²⁴⁾. Non sono disponibili stime più recenti della popolazione; i dati possono comunque aver subito variazioni negli ultimi anni per effetto della siccità, del conflitto e dei rimpatriati ⁽⁸²⁵⁾. A questo proposito si veda anche [2.5.5. Sfollati interni, rifugiati e rimpatriati](#).

⁽⁸¹²⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)); ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁸¹³⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁸¹⁴⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁸¹⁵⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁸¹⁶⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁸¹⁷⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁸¹⁸⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁸¹⁹⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁸²⁰⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)); ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁸²¹⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁸²²⁾ PGN, Approximate Territorial Control, 25 August 2017 ([url](#)).

⁽⁸²³⁾ EASO, COI report - South and Central Somalia Country overview [clan maps based on Lewis 1955, Abikar 1999], August 2014 ([url](#)), pp. 52-53.

⁽⁸²⁴⁾ UNFPA, Population Estimation Survey 2014, Somalia, October 2014 ([url](#)), p. 31.

⁽⁸²⁵⁾ UNHCR, Displacements Monitored by UNHCR Protection and Return Monitoring Network (PRMN), 2017 ([url](#)).

Contesto del conflitto e attori nel Mudug

I principali attori armati nel Mudug sono la GIA, le autorità del Puntland, AS e, intorno a Gallacai, le milizie dei clan ⁽⁸²⁶⁾. La polizia *Liyu* è attiva soltanto lungo il confine con l'Etiopia ⁽⁸²⁷⁾.

La città divisa di Gallacai «è stata teatro di scontri armati tra il Puntland e la GIA che hanno portato a sfollamenti di massa [...] Tuttavia, al dicembre 2016 esiste una fragile pace», secondo quanto affermato da una fonte del DIS/DRC ⁽⁸²⁸⁾. Secondo una fonte del BFA/SEM, la parte meridionale della città di Gallacai in realtà non è controllata da forze della GIA, bensì dalla milizia di un clan locale (Sa'ad) allineata alla GIA ⁽⁸²⁹⁾. La città è sostanzialmente libera da AS ⁽⁸³⁰⁾.

AS ha ampliato la sua presenza a nord lungo la costa. La città costiera di Obbia è controllata dalla GIA ma la città è isolata ed è situata ai margini del territorio di AS ⁽⁸³¹⁾. AS può contare su non più di 600-800 combattenti nel territorio della GIA, il che significa che la sua presenza è sporadica. Questo vale anche, ad esempio, per la città costiera di Haradere ⁽⁸³²⁾.

Tendenze recenti nel campo della sicurezza e violenze

Nel periodo di riferimento dal gennaio 2016 al 31 agosto 2017, l'ACLED ⁽⁸³³⁾ ha registrato 218 episodi nel Mudug con un numero stimato di vittime pari a 681 ⁽⁸³⁴⁾.

Dati ACLED	2016		gen-31 ago 2017		2016-31 ago 2017	
	episodi	vittime	episodi	vittime	episodi	vittime
Mudug	135	475	89	106	218	681

Nel periodo di riferimento globale considerato, il distretto più colpito è stato quello di Gallacai, con 318 delle 475 vittime registrate nel 2016 e 85 delle 106 vittime registrate nel 2017.

La grande maggioranza degli episodi ha causato da zero a due vittime, ma 35 dei 135 episodi del 2016 hanno causato più di due vittime per episodio, con un totale stimato di 423 vittime. Nel 2017, 8 degli 89 episodi hanno causato più di due vittime, con un totale stimato di 42 vittime.

Tra gli episodi più gravi si segnalano i seguenti.

Il 23 aprile 2016 a Dabdheere, nel distretto di Gallacai, ci sono stati scontri tra la polizia *Liyu* e una milizia del clan Sa'ad (Hawiye/Habr Gedir) a causa di una disputa territoriale. Il numero di vittime è contestato, ma i media locali hanno riferito che 20 persone sono morte e 40 sono rimaste ferite ⁽⁸³⁵⁾.

Nella zona nord di Gallacai, il 21 agosto 2016 AS ha fatto esplodere due IED che hanno ucciso 27 persone, tra cui 10 soldati dell'SNA ⁽⁸³⁶⁾.

Durante una vampata di ostilità tra forze della GIA e del Puntland nella città di Gallacai, durata da metà ottobre a metà novembre 2016, più di cento persone sono state uccise ⁽⁸³⁷⁾.

⁽⁸²⁶⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia, August 2017 ([url](#)), p. 23.

⁽⁸²⁷⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Representative of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 82.

⁽⁸²⁸⁾ DIS/DRC, South and Central Somalia Security Situation [source: UN Source (B)], March 2017 ([url](#)), p. 16.

⁽⁸²⁹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), pp. 83-84.

⁽⁸³⁰⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Somali employee of an international NGO, Nairobi; Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), pp. 31, 84.

⁽⁸³¹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa; Military strategic expert, Vienna] August 2017 ([url](#)), pp. 82, 83.

⁽⁸³²⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 83.

⁽⁸³³⁾ Per maggiori informazioni su questa fonte di informazioni, si rimanda all'Introduzione della presente rapporto.

⁽⁸³⁴⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)); ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁸³⁵⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁸³⁶⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁸³⁷⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

Tra il 23 e il 27 novembre 2016, ci sono stati scontri tra AS e pastori locali che rifiutavano di pagare la *zakat*. Gli scontri sono avvenuti nel villaggio di Dumaaye, nel distretto di Haradere ⁽⁸³⁸⁾. La disputa tra AS e i pastori locali ha portato il 28 novembre 2016 a uno scontro tra AS e le forze GIA in cui sono morte 26 persone ⁽⁸³⁹⁾.

Il 2 luglio 2017, una faida clanica tra Sa'ad (Hawiye) e Wagardha (Darod/Marehan) è sfociata in uno scontro nelle vicinanze di Saaxo in cui sarebbero state uccise tre persone ⁽⁸⁴⁰⁾. Altre violenze claniche in cui sono state registrate vittime nel 2017 sono legate a scontri tra Saleeban (Hawiye/Habr Gedir) e Dir; tra Sheikhal (Hawiye) ⁽⁸⁴¹⁾ e Sa'ad (Hawiye); e tra Omar Mohamoud (Darod) e Sa'ad ⁽⁸⁴²⁾.

Violenza contro i civili

Sul numero totale di episodi, l'ACLED ne ha catalogati 92 come violenza contro civili, con un numero stimato di vittime pari a 106 (41 episodi nel 2016 con 52 vittime; 51 episodi nel 2017 con 54 vittime, tra cui un episodio con un numero imprecisato di vittime, codificato in 10) ⁽⁸⁴³⁾. Molti di questi episodi sarebbero legati ai clan.

3.2.5. Puntland

Breve descrizione della regione

Il Puntland è uno Stato regionale federale autonomo autoproclamato in cui il potere politico è esercitato dal clan Harti. L'amministrazione è definita «debole» e «disfunzionale» ⁽⁸⁴⁴⁾. Secondo diverse fonti del BFA/SEM, la situazione della sicurezza è relativamente stabile, tranne che nelle montagne Galgala e a Bosaso, e le forze di sicurezza funzionano ⁽⁸⁴⁵⁾. Un'altra fonte ha dichiarato: «La situazione a Garoe e Bosaso è abbastanza buona» ⁽⁸⁴⁶⁾.

Il Puntland è costituito dalle regioni di Bari e Nogal e dalla parte settentrionale del Mudug, compresa la parte settentrionale di Gallacai ⁽⁸⁴⁷⁾. Oltre alla capitale Garoe e a Bosaso, importante centro economico, altri insediamenti sono tra gli altri Candala, Caluula, Gardo (Qardho) e Bender Beila (Bandarbeyla).

Il Puntland è abitato quasi esclusivamente dai sottoclan Osman Mohamoud, Isse Mohamoud e Omar Mohamoud dei Majerteen (Darod). Piccole sacche di territorio sono abitate da Jambele (Hawiye), Dir e dalla minoranza Jaaji ⁽⁸⁴⁸⁾.

Secondo l'indagine 2014 di stima della popolazione, effettuata dall'UNFPA e dalle autorità somale, la popolazione totale del Puntland era di 1 112 210 abitanti: 610 714 nelle aree urbane, 346 461 nomadi, 96 530 nelle zone rurali e 58 505 sfollati interni ⁽⁸⁴⁹⁾. Non sono disponibili stime più recenti della popolazione; i dati possono comunque aver subito variazioni negli ultimi anni per effetto della siccità, del conflitto e dei rimpatriati ⁽⁸⁵⁰⁾. A questo proposito si veda anche 2.5.5. *Sfollati interni, rifugiati e rimpatriati*.

Contesto del conflitto e attori nel Puntland

I principali attori armati nel Puntland sono la forza di difesa del Puntland/Darawish (PDF), formata da almeno 3 000 soldati; la polizia del Puntland, che nel 2015 era composta da 3 610 persone; la forza di polizia marittima del Puntland (PMPF), con un organico di circa 1 200 unità; la guardia presidenziale con sede a Garoe, composta da 300-400 soldati ⁽⁸⁵¹⁾.

⁽⁸³⁸⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁸³⁹⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁸⁴⁰⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁸⁴¹⁾ Gli Sheikhal non hanno un legame affine con gli Hawiye ma sono strettamente associati agli Hawiye. Cfr. EASO, COI report – South and Central Somalia Country overview, August 2014 ([url](#)), pp. 46-47.

⁽⁸⁴²⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁸⁴³⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)); ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁸⁴⁴⁾ Höhne, M.V. Between Somaliland and Puntland - Marginalization, militarization and conflicting political visions, 2015, ([url](#)), p. 150; Bamberger, J. G. and Skovsted, K. Concessions and Conflicts: Mapping Oil Exploration in Somalia and Ethiopia, 2016 ([url](#)).

⁽⁸⁴⁵⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Somali employee of an international NGO, Nairobi; Representative of an international NGO, Nairobi; Western diplomatic source, Nairobi; International NGO (A), Nairobi; International organisation (A), Nairobi and Mogadishu], August 2017 ([url](#)), pp. 85, 86.

⁽⁸⁴⁶⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International organisation, Mogadishu], August 2017 ([url](#)), p. 86.

⁽⁸⁴⁷⁾ ICG, Galkayo and Somalia's Dangerous Faultlines, 10 December 2015 ([url](#)).

⁽⁸⁴⁸⁾ EASO, COI report - South and Central Somalia Country overview [clan maps based on Lewis 1955, Abikar 1999], August 2014 ([url](#)), pp. 52-53.

⁽⁸⁴⁹⁾ UNFPA, Population Estimation Survey 2014, Somalia, October 2014 ([url](#)), p. 31.

⁽⁸⁵⁰⁾ UNHCR, Displacements Monitored by UNHCR Protection and Return Monitoring Network (PRMN), 2017 ([url](#)).

⁽⁸⁵¹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 87-88.

Altri gruppi attivi sono AS-Galgala, che sarebbe formato da 200 combattenti, e un gruppo di qualche centinaia di combattenti affiliato allo Stato islamico ⁽⁸⁵²⁾.

Il gruppo affiliato allo Stato islamico, guidato da Sheikh Mumin (si veda anche [2.2.3.2. Stato islamico dell'Iraq e del Levante](#)) gravita intorno al distretto di Scusciuban, nella regione del Bari. Il gruppo è presente anche nelle aree a sud della città portuale di Candala, territorio del sottoclan Ali Saleeban (Darod/Majerteen) a cui appartiene Sheikh Mumin ⁽⁸⁵³⁾. Questo legame clanico è alla base del sostegno di cui godono Sheikh Mumin e il suo gruppo dello Stato islamico nel territorio degli Ali Saleeban. Ciò nonostante, dei circa 200 miliziani solo una trentina si sono uniti all'ISIS per motivi ideologici, secondo l'International Crisis Group intervistato dal BFA/SEM. Di conseguenza Mumin fa affidamento soprattutto su uomini reclutati nella Somalia centro-meridionale e il suo gruppo sta crescendo. Secondo l'International Crisis Group, gli Ali Saleeban vedono il loro appoggio come uno strumento politico per esercitare pressione sul governo del Puntland ⁽⁸⁵⁴⁾.

Le attività dell'ISIS nel Puntland sono ancora limitate, sebbene l'attentato di Bosaso nel maggio 2017 abbia destato preoccupazioni perché indicativo di un rafforzamento delle sue capacità ⁽⁸⁵⁵⁾. Fino a oggi, l'ISIS non ha rappresentato un problema o una minaccia grave ⁽⁸⁵⁶⁾.

Le attività di AS nel Puntland sono tutto sommato limitate ma nei primi mesi del 2017 si sono intensificate ⁽⁸⁵⁷⁾. Il gruppo opera nelle e intorno alle montagne Galgala; da lì, si infila a Bosaso dove periodicamente si registrano piccoli attentati ⁽⁸⁵⁸⁾. A Garoe, invece, AS è quasi assente ⁽⁸⁵⁹⁾.

La polizia del Puntland recluta le proprie unità nelle milizie dei clan locali e le impiega nelle rispettive zone di origine; secondo una fonte del BFA/SEM, questo è uno dei motivi principali della situazione di pace relativa che si riscontra nel Puntland ⁽⁸⁶⁰⁾.

Il BFA/SEM sintetizza: «Nel Puntland, la minaccia principale per la sicurezza generale è costituita dalla presenza di AS nelle montagne Galgala e dalla presenza di un gruppo affiliato all'ISIS nella parte nord-orientale» ⁽⁸⁶¹⁾. L'ACLED ha osservato nel maggio 2017 che la presenza di un gruppo affiliato all'ISIS nel Bari ha creato una nuova dinamica della sicurezza nella regione ⁽⁸⁶²⁾.

Tendenze recenti nel campo della sicurezza e violenze

Nel periodo di riferimento dal gennaio 2016 al 31 agosto 2017, l'ACLED ⁽⁸⁶³⁾ ha registrato 283 episodi nel Puntland, di cui 236 nel Bari. Le vittime stimate sono state 473, di cui 388 nel Bari ⁽⁸⁶⁴⁾. In otto di questi episodi, il numero di vittime non è noto ed è stato codificato in 10 dall'ACLED.

Dati ACLED	2016		gen-31 ago 2017		2016-31 ago 2017	
Regione	episodi	vittime	episodi	vittime	episodi	vittime
Bari	135	146	101	242	236	388
Nogal	32	81	15	4	47	85

Tranne poche eccezioni, la maggioranza degli episodi ha causato un numero di vittime stimato compreso tra zero e due.

⁽⁸⁵²⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Military strategic expert, Vienna; Representative of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)), pp. 90, 93.

⁽⁸⁵³⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Military strategic expert, Vienna; International Crisis Group, Nairobi; Representative of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 90.

⁽⁸⁵⁴⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International Crisis Group, Nairobi], August 2017 ([url](#)), pp. 89, 90.

⁽⁸⁵⁵⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Representative of an international NGO, Nairobi; Western diplomatic source, Nairobi; International organisation (C), Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 91.

⁽⁸⁵⁶⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Representative of an international NGO, Nairobi; International organisation (C), Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 91.

⁽⁸⁵⁷⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: International Crisis Group, Nairobi; International organisation, Mogadishu], August 2017 ([url](#)), pp. 92-93.

⁽⁸⁵⁸⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Somali employee of an international NGO, Nairobi; Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa], August 2017 ([url](#)), p. 92.

⁽⁸⁵⁹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Somali employee of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 92.

⁽⁸⁶⁰⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 87.

⁽⁸⁶¹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia, August 2017 ([url](#)), p. 7.

⁽⁸⁶²⁾ ACLED, Real-Time analysis of African political violence – Conflict trends report no. 58, May 2017 ([url](#)).

⁽⁸⁶³⁾ Per maggiori informazioni su questa fonte di informazioni, si rimanda all'Introduzione della presente rapporto.

⁽⁸⁶⁴⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)); ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

Tra gli episodi più gravi si segnalano i seguenti.

Nel marzo 2016, una battaglia di cinque giorni a Nogal tra la PDF e AS ha causato circa 100 vittime e ha portato alla cattura di 106 combattenti di AS. L'ACLEED indica 200-300 vittime ma non è stato possibile verificare questo dato ⁽⁸⁶⁵⁾.

Nelle prime settimane di dicembre 2016, la PDF ha ingaggiato vari scontri con il gruppo dell'ISIS guidato da Mumin a Candala e nei dintorni per riconquistare la città portuale. Il 7 dicembre, il gruppo dell'ISIS è stato costretto ad abbandonare Candala. Il bilancio stimato dell'ACLEED è di 45 vittime; secondo un funzionario del Puntland, invece, fra i combattenti pro-ISIS ci sarebbero stati 30 morti e 35 feriti ⁽⁸⁶⁶⁾. Da quando il gruppo dell'ISIS è entrato a Candala, alla fine di ottobre, 22 700 persone sono state costrette a sfollare e altre 3 000 hanno dovuto farlo dopo l'inizio dell'operazione militare contro il gruppo ⁽⁸⁶⁷⁾.

Il 6 giugno 2017, AS ha sferrato il suo primo grande attacco contro una base PDF ad Af-Urur; nell'operazione sarebbero morti 50 uomini della PDF e circa 23 di AS ⁽⁸⁶⁸⁾.

Sono stati riportati scontri e schermaglie tra vari sottoclan, ma il numero di vittime per evento è stato perlopiù compreso tra zero e due. I conflitti sono avvenuti fra l'altro tra Ali Saleeban e Ugaar Saleeban, entrambi sottoclan Majerteen; tra Ali Saleeban e Osman Mohamoud, entrambi sottoclan Majerteen; tra Wabeeneeye (Majerteen) e Dubeys (Warsangeli); tra Isse-Mohamoud (Majerteen) e Jama-Siyad (Dulbahante); e tra membri dei Gadabursi ⁽⁸⁶⁹⁾.

Violenza contro i civili

Dei 283 episodi totali, l'ACLEED ne ha catalogati 110 come violenza contro i civili e ha stimato in 66 le relative vittime ⁽⁸⁷⁰⁾. La maggior parte di questi episodi sarebbe legata ai clan. Gli incidenti legati ad AS o all'ISIS sono pochi; il più violento è descritto di seguito.

Il 23 maggio 2017, un attentatore suicida successivamente identificato come appartenente al gruppo dello Stato islamico ha attaccato l'hotel Jubba a Bosaso uccidendo sei persone ⁽⁸⁷¹⁾.

3.2.6. Sol e Sanag

Breve descrizione delle regioni

Il Sol (Sool) e il Sanag (Sanaag) sono situati al confine tra Somaliland e Puntland: il Sanag si trova a nord ed è affacciato sul Golfo di Aden, il Sol si trova a sud e confina con il Puntland a est e con l'Etiopia a sud.

Il Sol è abitato principalmente da Dulbahante, mentre il Sanag è abitato prevalentemente da Warsangeli; entrambi sono sottoclan dei Darod. I due sottoclan fanno parte della confederazione Harti, insieme ai clan Majerteen del Puntland ⁽⁸⁷²⁾.

Secondo l'indagine 2014 di stima della popolazione, effettuata dall'UNFPA e dalle autorità somale, la popolazione totale del Sanag era di 544 123 abitanti: 159 717 nelle aree urbane, 352 692 nomadi, 30 804 nelle zone rurali e 910 sfollati interni. Il Sol contava invece 327 428 abitanti: 187 632 nomadi, 120 993 nelle aree urbane, 13 983 nelle zone rurali e 4 820 sfollati interni ⁽⁸⁷³⁾. Non sono disponibili stime più recenti della popolazione; i dati possono comunque aver subito variazioni negli ultimi anni per effetto della siccità, del conflitto e dei rimpatriati ⁽⁸⁷⁴⁾. A questo proposito si veda anche [2.5.5. Sfollati interni, rifugiati e rimpatriati](#).

⁽⁸⁶⁵⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)); Radio Dalsan, Somali Regional State Displays Alshabaab Prisoners Of War, 22 March 2016 ([url](#)); Bloomberg, Somalia's Puntland Says It Repelled Al-Shabaab Raids on Coast, 22 March 2016 ([url](#)); Puntland Mirror, After seven years of deadly combat Al-Shabab is still threat to Puntland, 9 June 2017 ([url](#)).

⁽⁸⁶⁶⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)); VOA, Forces Retake Somali Town Held by Pro-Islamic State Fighters, 7 December 2016 ([url](#)).

⁽⁸⁶⁷⁾ OCHA, Somalia Flash Update - Humanitarian impact of fighting in Qandala, Puntland, 6 December 2016 ([url](#)).

⁽⁸⁶⁸⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁸⁶⁹⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)); ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁸⁷⁰⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)); ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁸⁷¹⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁸⁷²⁾ EASO, COI report - South and Central Somalia Country overview [clan maps based on Lewis 1955, Abikar 1999], August 2014 ([url](#)), pp. 52-53.

⁽⁸⁷³⁾ UNFPA, Population Estimation Survey 2014, Somalia, October 2014 ([url](#)), p. 31.

⁽⁸⁷⁴⁾ UNHCR, Displacements Monitored by UNHCR Protection and Return Monitoring Network (PRMN), 2017 ([url](#)).

Contesto del conflitto e attori nel Sol e nel Sanag

I territori di confine tra il Somaliland e il Puntland sono contesi da decenni. Le due regioni hanno rivendicazioni territoriali sovrapposte e contrastanti: mentre il Somaliland definisce i suoi confini in base al territorio dell'ex Somaliland britannico, il Puntland li definisce in base all'affiliazione ai clan ⁽⁸⁷⁵⁾. Inoltre, nella contesa entrano in gioco anche le politiche locali dei clan e la scarsità di risorse causata dalla recente siccità ⁽⁸⁷⁶⁾.

Allo stesso tempo, «sia i Dulbahante che i Warsangeli sono padri fondatori e cofirmatari della dichiarazione di indipendenza della Repubblica del Somaliland del 1991», il che crea «un quadro di lealtà politica dai contorni poco chiari» ⁽⁸⁷⁷⁾. Secondo Mark Bradbury, le persone cambiano schieramento di continuo ⁽⁸⁷⁸⁾. L'affiliazione politica è mutevole e all'interno di una stessa famiglia può accadere che persone diverse appoggino entità politiche diverse ⁽⁸⁷⁹⁾.

I principali attori armati sono l'esercito del Somaliland e le forze di difesa del Puntland. Sono inoltre attivi, sia pure in misura minore, milizie claniche indipendenti dei Dulbahante (tra cui la milizia dello Stato del Khatumo) e dei Warsangeli, la polizia *Liyu* e AS-Galgala ⁽⁸⁸⁰⁾.

L'amministrazione del Somaliland controlla la maggior parte del Sol e del Sanag. Secondo fonti del BFA/SEM, la parte orientale di entrambe le regioni è controllata dal Puntland o da clan locali alleati al Puntland ⁽⁸⁸¹⁾. La polizia *Liyu* opera di tanto in tanto nella parte meridionale del Sol ma non ha una presenza permanente. AS ha una cellula nelle montagne Galgala, nella zona di confine a nord ⁽⁸⁸²⁾.

Stato di Khatumo

Il Khatumo è uno Stato autoproclamato con un'amministrazione a Buhodle, Tug Dair, guidata da Ali Khalif ⁽⁸⁸³⁾. L'amministrazione ha una forza estremamente limitata e solo sporadicamente beneficia del sostegno del clan Dulbahante ⁽⁸⁸⁴⁾. Secondo una fonte del BFA/SEM, lo Stato di Khatumo non ha mai avuto una presenza realmente forte nel territorio che rivendica e «non ha mai esercitato una grande autorità effettiva» ⁽⁸⁸⁵⁾.

Nel 2017 l'attività armata legata al conflitto tra Somaliland e Puntland è stata quasi nulla, ma la situazione nel Somaliland orientale (zona di confine con lo Stato di Khatumo) rimane delicata a causa di conflitti tra clan locali (prevalentemente sottoclan Dulbahante, ad esempio Qayaad e Barhasame) che nel 2017 si sono inaspriti verosimilmente a causa della siccità e della conseguente penuria di risorse ⁽⁸⁸⁶⁾.

Tendenze recenti nel campo della sicurezza e violenze

Nel periodo di riferimento dal gennaio 2016 al 31 agosto 2017, l'ACLED ⁽⁸⁸⁷⁾ ha registrato 158 episodi nel Sol e nel Sanag con un numero stimato di vittime pari a 113 ⁽⁸⁸⁸⁾.

Dati ACLED	2016		gen-31 ago 2017		2016-31 ago 2017	
	episodi	vittime	episodi	vittime	episodi	vittime
Sanag	56	38	13	7	69	45
Sol	58	27	31	40	89	67

⁽⁸⁷⁵⁾ Höhne, M.V. Between Somaliland and Puntland - Marginalization, militarization and conflicting political visions, 2015, pp. 14, 21; Bamberger, J.G. and Skovsted, K. Concessions and Conflicts: Mapping Oil Exploration in Somalia and Ethiopia, 2016 ([url](#)), p. 25.

⁽⁸⁷⁶⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 102, .

⁽⁸⁷⁷⁾ Bamberger, J.G. and Skovsted, K. Concessions and Conflicts: Mapping Oil Exploration in Somalia and Ethiopia, 2016 ([url](#)), p. 13; see also Höhne, M. V. Between Somaliland and Puntland - Marginalization, militarization and conflicting political visions, 2015, ([url](#)), p. 8.

⁽⁸⁷⁸⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Mark Bradbury], August 2017 ([url](#)), p. 103.

⁽⁸⁷⁹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Local NGO employee (2), Hargeysa], August 2017 ([url](#)), p. 103.

⁽⁸⁸⁰⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia, August 2017 ([url](#)), p. 23.

⁽⁸⁸¹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 88.

⁽⁸⁸²⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Military strategic expert, Vienna; Somali employee of an international NGO, Nairobi; Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa; Representative of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)), pp. 92, 102.

⁽⁸⁸³⁾ UN SEMG, Report of the Monitoring Group on Somalia and Eritrea, S/2016/919, 31 October 2016 ([url](#)), pp. 143, 157.

⁽⁸⁸⁴⁾ Bamberger, J. G. and Skovsted, K. Concessions and Conflicts: Mapping Oil Exploration in Somalia and Ethiopia, 2016 ([url](#)), p. 10; BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 104.

⁽⁸⁸⁵⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa], August 2017 ([url](#)), p. 102.

⁽⁸⁸⁶⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Military strategic expert, Vienna; Employee of international organisation, Hargeysa], August 2017 ([url](#)), p. 102.

⁽⁸⁸⁷⁾ Per maggiori informazioni su questa fonte di informazioni, si rimanda all'Introduzione della presente rapporto.

⁽⁸⁸⁸⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)); ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

Secondo il BFA/SEM, nel Sol i distretti di Hudun (Xudun), Taleh (Taleex) e Las Anod (Laascaanood) sono stati teatro di sporadici scontri tra diverse milizie Dulbahante e il Somaliland⁽⁸⁸⁹⁾. Scontri si sono verificati anche tra milizie dei sottoclan Dulbahante. Tra gli episodi più violenti si segnala ad esempio quello avvenuto il 3 giugno 2016 a Dharkein Genyo, vicino a Las Anod, quando due sottoclan Dulbahante si sono scontrati causando 10 morti e 30 feriti⁽⁸⁹⁰⁾.

In un episodio simile, il 9 aprile 2017, 13 persone sono rimaste uccise a Saaxdheer, vicino a Las Anod, negli scontri tra due sottoclan Dulbahante. Tra i conflitti che hanno visto contrapposti i vari clan si segnalano quelli tra Dulbahante e Warsangeli, tra Dulbahante e Faqashiini, tra Qayaad e Barhasame e tra Habar Jeelo/Biciido e Habar Yonis⁽⁸⁹¹⁾.

Violenza contro i civili

Dei 158 episodi totali, l'ACLED ne ha catalogati 42 come violenza contro i civili e ha stimato in 24 le relative vittime⁽⁸⁹²⁾. La maggior parte di queste vittime è dovuta a violenza tra clan o tra civili.

3.2.7. Somaliland

Breve descrizione della regione

Dal 1991 il Somaliland è una repubblica indipendente di fatto, autoproclamata e non riconosciuta, in cui vige una democrazia multipartita. «Il Somaliland ha un sistema politico funzionante, istituzioni amministrative, una forza di polizia e una propria valuta»⁽⁸⁹³⁾. Tuttavia, il governo ha mostrato tendenze autocratiche e la decisione con cui la *guurti* (camera degli anziani) ha rinviato al 13 novembre 2017 le elezioni presidenziali, parlamentari e della *guurti* è stata criticata sia dai partiti di opposizione sia dalla comunità internazionale⁽⁸⁹⁴⁾. Ci sono state manifestazioni di protesta che hanno riguardato anche il rinvio delle elezioni⁽⁸⁹⁵⁾.

Il Somaliland è formato da cinque regioni: Adal (Awdal), Woqooyi Galbeed, Tug Dair (Togdheer), Sanag (Sanaag) e Sol (Sool). Oltre alla capitale autoproclamata Hargeisa (Hargeysa), altre città sono i capoluoghi regionali Borama, Burao (Burco), Erigavo (Ceerigaabo) e Las Anod (Laascaanood), nonché l'importante città portuale di Berbera.

Il Somaliland, ad eccezione del Sol e del Sanag, è abitato prevalentemente da clan Isaaq (Habar Awal, Habar Yonis, Habar Jeelo e Idagala) e ad ovest, nell'Adal, dal clan Dir (Gadabursi e Issa)⁽⁸⁹⁶⁾. Questa rappresentanza clanica fa sì che il Somaliland sia più omogeneo della Somalia centro-meridionale, ma il clan ha comunque un ruolo fondamentale nella politica, nell'economia e nella vita quotidiana⁽⁸⁹⁷⁾.

Secondo l'indagine 2014 di stima della popolazione, effettuata dall'UNFPA e dalle autorità somale, la popolazione totale delle tre regioni Adal, Tug Dair e Woqooyi Galbeed era di 2 636 629 abitanti: 1 574 285 nelle aree urbane, 643 993 nomadi, 340 011 nelle zone rurali e 78 340 sfollati interni⁽⁸⁹⁸⁾. La capitale del Somaliland, Hargeisa, aveva una popolazione di 760 000 persone nel 2015⁽⁸⁹⁹⁾. Non sono disponibili stime più recenti della popolazione; i dati possono comunque aver subito variazioni negli ultimi anni per effetto della siccità, del conflitto e dei rimpatriati⁽⁹⁰⁰⁾. A questo proposito si veda anche [2.5.5. Sfollati interni, rifugiati e rimpatriati](#).

Per combattere la criminalità e il terrorismo, in tutto il Somaliland sono stati istituiti posti di blocco permanenti sulle strade; in particolare, se ne segnalano tre fra Hargeisa e la città di Wajaale, al confine tra Etiopia e Somaliland, e 10-15 fra Las Anod e Hargeisa. Questi posti di blocco sono presidiati dalla polizia⁽⁹⁰¹⁾.

⁽⁸⁸⁹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia, August 2017 ([url](#)), p. 25.

⁽⁸⁹⁰⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁸⁹¹⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁸⁹²⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)); ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁸⁹³⁾ BBC News, Somaliland profile, 26 May 2016 ([url](#)).

⁽⁸⁹⁴⁾ UN Security Council, Report of the Secretary-General on Somalia (S/2017/408), 9 May 2017 ([url](#)), p. 3; The National, Somaliland Presidential Election date announced, 11 June 2017 ([url](#)).

⁽⁸⁹⁵⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Norwegian Refugee Council (NRC), Hargeysa], August 2017 ([url](#)), p. 95.

⁽⁸⁹⁶⁾ EASO, COI report - South and Central Somalia Country overview [clan maps based on Lewis 1955, Abikar 1999], August 2014 ([url](#)), pp. 52-53.

⁽⁸⁹⁷⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Norwegian Refugee Council (NRC), Hargeysa; Western diplomatic source; International Organisation, Mogadishu], August 2017 ([url](#)), p. 100.

⁽⁸⁹⁸⁾ UNFPA, Population Estimation Survey 2014, Somalia, October 2014 ([url](#)), p. 31.

⁽⁸⁹⁹⁾ CIA, CIA World Factbook – Somalia, last updated 5 October 2017 ([url](#)).

⁽⁹⁰⁰⁾ UNHCR, Displacements Monitored by UNHCR Protection and Return Monitoring Network (PRMN), 2017 ([url](#)).

⁽⁹⁰¹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Norwegian Refugee Council (NRC), Hargeysa; Employee of international organisation, Hargeysa; Local NGO employee (1), Hargeysa; Local NGO employee (2), Hargeysa; own observations], August 2017 ([url](#)), p. 96.

Contesto del conflitto e attori nel Somaliland

I principali attori armati nel Somaliland sono l'esercito del Somaliland (SLA), composto da quattro o cinque divisioni, e la forza di polizia del Somaliland (SPF), con un organico di circa 6 000 unità. Queste forze controllano incontrastate la maggior parte del Somaliland, tranne le zone contese del Sanag e del Sol ⁽⁹⁰²⁾. Altre unità armate sotto il controllo governativo sono l'unità speciale di polizia responsabile della protezione delle organizzazioni internazionali e delle ONG, l'unità di reazione rapida, la guardia costiera nazionale e il servizio di sicurezza nazionale ⁽⁹⁰³⁾. La polizia *Liyu* opererebbe nella zona del confine comune dalla parte del Somaliland, nel Buuhoodle ⁽⁹⁰⁴⁾.

Oltre alla siccità, la minaccia principale segnalata nel Somaliland è il conflitto con il Puntland per il Sanag e il Sol ⁽⁹⁰⁵⁾.

Nel Somaliland non si registrano attentati terroristici di AS dal 2008 e il gruppo non è ritenuto in grado di compiere assassini mirati ⁽⁹⁰⁶⁾. Nelle zone contestate del Somaliland orientale, nei dintorni di Las Anod, sono segnalati casi in cui AS ha dato la caccia a disertori ⁽⁹⁰⁷⁾. Come menzionato in 2.2.3.3. *Ahlu Sunna Wal Jama'a*, i disertori provenienti dalla Somalia centro-meridionale sono in una posizione difficile nel Somaliland perché non sanno di chi possono fidarsi o chi è vicino ad AS ⁽⁹⁰⁸⁾. Tuttavia, da Hargeisa non è mai stata segnalata l'uccisione di disertori di AS ⁽⁹⁰⁹⁾. Secondo fonti del BFA/SEM, si deve presumere che AS sia presente in segreto nel Somaliland, compresa Hargeisa, ma la sua capacità è limitata ⁽⁹¹⁰⁾.

Per maggiori informazioni sulle questioni della sicurezza nel Somaliland, si veda la rapporto del BFA/SEM ⁽⁹¹¹⁾.

Tendenze recenti nel campo della sicurezza e violenze

Nel periodo di riferimento dal gennaio 2016 al 31 agosto 2017, l'ACLED ⁽⁹¹²⁾ ha registrato 242 episodi nel Somaliland (esclusi il Sol e il Sanag) con un numero stimato di vittime pari a 65 ⁽⁹¹³⁾.

Dati ACLED	2016		gen-31 ago 2017		2016-31 ago 2017	
	episodi	vittime	episodi	vittime	episodi	vittime
Adal	36	2	9	0	45	2
Tug Dair	82	38	37	18	119	56
Woqooyi Galbeed	46	2	32	5	78	7

Tutti gli episodi tranne quattro hanno causato da zero a due vittime e uno ha causato un numero imprecisato di morti, codificato in 10 dall'ACLED. Di seguito sono riportati alcuni degli episodi in cui ci sono state più vittime.

Il 17 giugno 2016, la milizia Khatumo (Dulbahante) ha attaccato l'esercito del Somaliland a Widwidh, Tug Dair, causando un numero imprecisato di vittime ⁽⁹¹⁴⁾.

Il 12 luglio 2016, due etiopi sono stati uccisi a Buuhoodle, Tug Dair. Si sospetta che l'attentato sia stato compiuto da AS ⁽⁹¹⁵⁾.

⁽⁹⁰²⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Military strategic expert, Vienna; International organisation (A), Nairobi and Mogadishu; Employee of international organisation, Hargeysa; Norwegian Refugee Council (NRC), Hargeysa], August 2017 ([url](#)), pp. 97, 98, 102.

⁽⁹⁰³⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Military strategic expert, Vienna], August 2017 ([url](#)), p. 99.

⁽⁹⁰⁴⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Representative of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 20.

⁽⁹⁰⁵⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: International organisation (A), Nairobi and Mogadishu], August 2017 ([url](#)), p. 94.

⁽⁹⁰⁶⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Employee of international organisation, Hargeysa], August 2017 ([url](#)), p. 105.

⁽⁹⁰⁷⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Representative of an international NGO, Nairobi], August 2017 ([url](#)), p. 107.

⁽⁹⁰⁸⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Representative of an international NGO active in Somalia, Hargeysa], August 2017 ([url](#)), p. 44.

⁽⁹⁰⁹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [source: Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa; Representative of an international NGO active in Somalia, Hargeysa], August 2017 ([url](#)), p. 107.

⁽⁹¹⁰⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia [sources: Somali employee of an international NGO, Nairobi; Representative of an international NGO active in Somalia, Hargeysa; Researcher at the Institute for Security Studies, Addis Ababa], August 2017 ([url](#)), pp. 106, 108.

⁽⁹¹¹⁾ BFA/SEM, Sicherheitslage in Somalia, August 2017 ([url](#)).

⁽⁹¹²⁾ Per maggiori informazioni su questa fonte di informazioni, si rimanda all'Introduzione della presente rapporto.

⁽⁹¹³⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)); ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁹¹⁴⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁹¹⁵⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

Il 12 ottobre 2016, milizie claniche dei Sa'ad (sottoclan degli Hawiye/Habr Gedir) e dei Wagardha (sottoclan dei Darod) si sono scontrate a Bali Cad, Tug Dair. Dieci persone sono state uccise ⁽⁹¹⁶⁾.

Il 10 gennaio 2017, presunte tensioni tra Dulbahante e Habar Jeelo hanno causato l'uccisione di due uomini degli Habar Jeelo nella città di Burao ⁽⁹¹⁷⁾.

Violenza contro i civili

Sul totale di 242 episodi, l'ACLEED ne ha catalogati 36 nel 2016 come violenza contro i civili, con 19 vittime stimate, e 8 nel 2017, con 8 vittime stimate ⁽⁹¹⁸⁾.

⁽⁹¹⁶⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)).

⁽⁹¹⁷⁾ ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

⁽⁹¹⁸⁾ ACLED, ACLED Version 7 (1997–2016), n.d. ([url](#)); ACLED, Realtime Data (2017), n.d. ([url](#)).

Allegato 1. Bibliografia

Abdullahi, Mohamed Diriye, *Culture and Customs of Somalia*, Greenwood Press, Westpoint, 2001.

ACLED (Armed Conflict Location & Event Data Project),

Codebook, 2017, (http://www.acleddata.com/wp-content/uploads/2017/01/ACLED_Codebook_2017.pdf), accessed 30 August 2017.

Real-Time analysis of African political violence – Conflict Trends report no. 52, October 2016 (http://www.acleddata.com/wp-content/uploads/2016/10/ACLED_Conflict-Trends-Report-No.52-October-2016.pdf), accessed 15 August 2017.

Real-Time analysis of African political violence – Conflict Trends report no. 58, May 2017 (http://www.acleddata.com/wp-content/uploads/2017/05/ACLED_Conflict-Trends-Report_No.58-May-2017_pdf.pdf), accessed 8 September 2017.

Real-Time analysis of African political violence, Conflict Trends report no. 60, July 2017 (http://www.acleddata.com/wp-content/uploads/2017/07/ACLED_Conflict-Trends-Report_No.60-July-2017_pdf.pdf), accessed 22 September 2017.

Real-Time Analysis of African Political Violence Conflict Trends report no. 61, September 2017 (http://www.acleddata.com/wp-content/uploads/2017/09/ACLED_Conflict-Trends-Report_No.61-September-2017_pdf.pdf), accessed 6 October 2017.

Realtime Data (2017), n.d. (<http://www.acleddata.com/data/realtime-data/>), accessed 14 August 2017.

Version 7 (1997 – 2016), n.d. (<http://www.acleddata.com/data/acled-version-7-1997-2016/>), accessed 14 August 2017.

Ahali, A.Y.E. and Ackah, I. 'Are they predisposed to the resource curse? Oil in Somalia', in: *International Journal of Energy Economics and Policy*, Vol. 5, No 1, Buckingham, Portsmouth, 2015, pp. 231–245.

AI (Amnesty International), *Somalia. Amnesty International Annual Report 2016/17: The State of the World's Human Rights*, 20 February 2017 (<https://www.amnesty.org/en/countries/africa/somalia/report-somalia/>), accessed 18 August 2017.

AllAfrica, *Somalia: U.S. Special Forces Kill Al-Shabaab Militants*, 15 August 2016 (<http://allafrica.com/stories/201608150422.html>), accessed 19 September 2017.

Al Jazeera,

Al-Shabab attack: 30 civilians killed in south Somalia, 29 February 2016 (<http://www.aljazeera.com/news/2016/02/al-shabab-attack-civilians-killed-somalia-baidoa-160228192358075.html>), accessed 22 September 2017.

Al Shabab 'planning Somalia attacks using AU uniforms', 10 February 2016 (<http://www.aljazeera.com/news/2016/02/al-shabab-planning-somalia-attacks-au-uniforms-amisom-160210142620925.html>), accessed 10 October 2017.

Al-Shabab's Mukhtar Robow surrenders to government, 13 August 2017 (<http://www.aljazeera.com/news/2017/08/al-shabab-mukhtar-robaw-defects-government-side-170813141245475.html>), accessed 23 August 2017.

Farmajo calls for arms' embargo end to defeat al-Shabab, 11 May 2017 (<http://www.aljazeera.com/news/2017/05/farmajo-calls-arms-embargo-defeat-al-shabab-170511134001952.html>), accessed 6 October 2017.

Somalia: Another Paradigm Shift?, 11 May 2017 (<http://studies.aljazeera.net/en/reports/2017/05/somalia-paradigm-shift-170511053303806.html>), accessed 8 October 2017.

AMISOM, *Frequently Asked Questions*, n.d. (<http://amisom-au.org/frequently-asked-questions/>), accessed 6 August 2017.

AMISOM Daily media monitoring, *President Farmajo Asks Parliament To Approve New Cabinet As MPs Fault Line Up* [source: Goobjoog News], 27 March 2017 (<http://somaliamediamonitoring.org/march-27-2017-daily-monitoring-report/>), accessed 12 December 2017.

Bamberger, J.G. and Skovsted, K. *Concessions and Conflicts: Mapping Oil Exploration in Somalia and Ethiopia*, Danish Institute for International Studies, 2016 (<https://www.diis.dk/en/research/the-trouble-with-undiscovered-oil-in-somalia>) accessed 6 September 2017.

BBC News,

Africa highlights: Kenyan forces 'kill 57 militants' in Somalia, Eritrea rejects Ethiopia attack claim, 2 March 2017 (<http://www.bbc.com/news/live/world-africa-38856535>), accessed 14 December 2017.

Al-Shabab seizes African Union base in Somalia, 15 January 2016 (<http://www.bbc.com/news/world-africa-35321522>), accessed 21 September 2017.

Puntland profile, 4 February 2016 <http://www.bbc.com/news/world-africa-14114749>, accessed 21 August 2017.

Somali militants 'kill three CIA spies', 26 January 2017 (<http://www.bbc.com/news/live/world-africa-38235058>), accessed 18 December 2017.

Somalia Puntland president: Abdiweli Ali Gas beats Farole, 8 January 2014 (<http://www.bbc.com/news/world-africa-25651249>), accessed 13 October 2017.

Somaliland profile, 26 May 2016 <http://www.bbc.com/news/world-africa-14115069>, accessed 21 August 2017.

BFA/SEM (Federal Office for Immigration and Asylum [Austria] and State Secretariat for Migration [Switzerland]), *Sicherheitslage in Somalia*, August 2017, (http://www.bfa.gv.at/files/berichte/FFM%20Report_Somalia%20Sicherheitslage_Onlineversion_2017_08_KE_neu.pdf), accessed 9 August 2017.

Bloomberg [available by subscription], *Somalia's Puntland Says It Repelled Al-Shabaab Raids on Coast*, 22 March 2016 (<https://www.bloomberg.com/news/articles/2016-03-22/somalia-s-puntland-says-it-repelled-al-shabaab-raids-on-coast>), accessed 14 December 2017.

Business Insider, *With 66 % unemployment, Mogadishu, Somalia is the world's most fragile city*, 28 September 2016 (<http://www.businessinsider.com/mogadishu-somalia-fragile-city-unemployment-rate-2016-9?r=US&IR=T&IR=T>), accessed 15 August 2017.

CIA (Central Intelligence Agency), *The World Factbook Somalia*, last updated 5 October 2017 (<https://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/geos/so.html>), accessed 16 October 2017.

CNN,

In Somali drought, women fighting sexual predators as well as hunger, 14 July 2017 (<http://edition.cnn.com/2017/07/14/africa/somalia-drought-violence-against-women/index.html>), accessed 8 December 2017.

US troops call in airstrike after they come under fire in Somalia, 17 August 2017 (<http://edition.cnn.com/2017/08/17/politics/us-troops-somalia-airstrike/>), accessed 20 December 2017.

Will landmark gang-rape case spur change in attitudes in Puntland?, 6 February 2017 (<http://edition.cnn.com/2017/02/06/africa/gang-rape-verdict-in-somalia/index.html>), accessed 16 October 2017.

Cornell Law school, *Death penalty database*, 11 October 2017 (<http://www.deathpenaltyworldwide.org/country-search-post.cfm?country=Somalia®ion=&method>), accessed 16 October 2017.

CP24, *U.S. confirms airstrike killed al-Shabab commander in Somalia*, 4 August 2017 (<http://www.cp24.com/world/u-s-confirms-airstrike-killed-al-shabab-commander-in-somalia-1.3532839>), accessed 28 October 2017.

Death Penalty Worldwide, *Somalia*, partly last updated 18 October 2017 (<http://www.deathpenaltyworldwide.org/country-search-post.cfm?country=Somalia®ion=&method=>), accessed 24 October 2017.

DIS/DRC (Danish Immigration Service and Danish Refugee Council), *South and Central Somalia Security Situation, al-Shabaab Presence, and Target Groups*, March 2017 (https://www.nyidanmark.dk/NR/rdonlyres/57D4CD96-E97D-4003-A42A-C119BE069792/0/South_and_Central_Somalia_Report_March_2017.pdf), accessed 9 August 2017.

EASO (European Asylum Support Office),

Article 15(c) Qualification Directive (2011/95/EU) A judicial analysis, 11 December 2014 (<https://www.easo.europa.eu/sites/default/files/public/Article-15c-Qualification-Directive-201195EU-A-judicial-analysis.pdf>);

Country of Origin Information report – South and Central Somalia Country overview, August 2014 (<https://www.easo.europa.eu/sites/default/files/public/COI-Report-Somalia.pdf>), accessed 4 August 2017.

Country of Origin Information Report - Somalia Security situation, February 2016 (<https://coi.easo.europa.eu/administration/easo/PLib/EASO-Somalia-Security-Feb2016.pdf>), accessed 4 August 2017.

The Implementation of Article 15(c) QD in EU Member States, July 2015 (https://www.easo.europa.eu/sites/default/files/public/EASO_The-Implementation-of-Art-15c-QD-in-EU-Member-States.pdf).

East African, *Al Shabaab gains ground as Ethiopia withdraws its troops*, 5 November 2016 (<http://www.theeastafrican.co.ke/news/Al-Shabaab-gains-ground-as-Ethiopia-withdraws-its-troops/2558-3441650-m0qifm/index.html>), accessed 3 October 2017.

Foreign Affairs, *Securing Somalia, The Challenges Awaiting Its New President*, 20 February 2017 (<https://www.foreignaffairs.com/articles/east-africa/2017-02-20/securing-somalia>), accessed 5 August 2017.

Freedom House,

Freedom in the World 2016 - Somalia, n.d. (<https://freedomhouse.org/report/freedom-world/2016/somalia>), accessed 4 August 2017.

Freedom in the World 2017 - Somalia, n.d. (<https://freedomhouse.org/report/freedom-world/2017/somalia>), accessed 4 August 2017.

Fortune of Africa, *Unemployment in Somalia*, n.d. (<http://fortuneofafrica.com/somalia/unemployment-in-somalia/>), accessed 15 August 2017.

Garowe Online,

Somalia: 10 people killed in heavy fighting near Kismayo, 21 December 2016 (<https://www.garoweonline.com/en/news/somalia/somalia-10-people-killed-in-heavy-fighting-near-kismayo>), accessed 14 December 2017.

Somalia: Allied forces kill more than 100 militants in Southern Somalia, 31 October 2016 (<https://www.garoweonline.com/en/news/somalia/somalia-allied-forces-kill-more-than-100-militants-in-southern-somalia>), accessed 13 December 2017.

Somalia: Former parliament speaker elected Southwest State President, 17 November 2014 (<https://www.garoweonline.com/en/news/somalia/somalia-former-parliament-speaker-elected-southwest-state-president#sthash.aGd7Np2H.dpuf>), accessed 12 November 2017.

Somalia: Jubbaland forces clash with Al-Shabaab fighters near Kismayo, 15 killed, 18 December 2016 (<http://www.garoweonline.com/en/news/somalia/somalia-jubbaland-forces-clash-with-al-shabaab-fighters-near-kismayo-15-killed>), accessed 14 December 2017.

Somalia: KDF strikes al Shabaab base, kills 40 militants, 16 July 2017 (<https://www.garoweonline.com/en/news/somalia/somalia-kdf-strikes-al-shabaab-base-kills-40-militants>), accessed 14 December 2017.

Somalia's National Leadership Forum kicks off in Mogadishu, 7 December 2016 (<http://www.garoweonline.com/en/news/somalia/somalias-national-consultative-forum-kicks-off-in-mogadishu>), accessed 12 October 2017.

Somalia: Newly appointed Mayor of Mogadishu arrived the capital, 13 April 2017 (<http://www.garoweonline.com/en/news/somalia/somalia-newly-appointed-mayor-of-mogadishu-arrived-the-capital>), accessed 22 September 2017.

Somalia: Puntland concludes Lower House elections, 12 December 2016 (<http://www.garoweonline.com/en/news/puntland/somalia-puntland-concludes-lower-house-elections>), accessed 11 October 2017.

Geneva Academy of International Humanitarian Law and Human Rights, *The War Report - Armed Groups and International Law, Protection of civilians, compliance, accountability*, March 2017 (<https://armedgroups-international.org/>), accessed 16 October 2017.

Goobjoog News,

Parliament approves security architecture with few amends, 2 May 2017 (<http://goobjoog.com/english/parliament-approves-security-architecture-amends/>), accessed 24 August 2017.

Somali army soldiers killed in base attack in Middle Shabelle by Al-Shabaab- military source, 1 May 2016 (<http://goobjoog.com/english/somali-army-soldiers-killed-in-base-attack-in-middle-shabelle-by-al-shabaab-military-source/>), accessed 15 December 2017.

Somali forces arrest suspect in deadly market attack, 26 November 2016 (<http://www.garoweonline.com/en/news/somalia/somali-forces-arrest-suspect-in-deadly-market-attack>), accessed 14 December 2017.

Somali forces removes 10 roadblocks in Lower Shabelle, 3 January 2017 (<http://goobjoog.com/english/somali-forces-removes-10-roadblocks-lower-shabelle/>), accessed 12 October 2017.

Girls not brides, *Child marriage around the world: Somalia*, n.d. (<https://www.girlsnotbrides.org/child-marriage/somalia>), accessed 20 November 2017.

Guardian (The), *Witnesses say dozens killed in al-Shabaab attack on Kenyan troops*, 27 January 2017 (<https://www.theguardian.com/world/2017/jan/27/al-shabaab-claims-to-have-killed-dozens-of-kenyan-troops-in-somalia>), accessed 13 December 2017.

Hagmann, T. and Hoehne, M.V., 'Failures of the State Failure Debate: Evidence from the Somali Territories' in *Journal of International Development*, January 2009, Vol. 21. No 1.

Hiiraan,

10 Countries With the Worst Literacy Rates in the World, 9 September 2013 (https://www.hiiraan.com/news4/2013/Sept/41051/10_countries_with_the_worst_literacy_rates_in_the_world.aspx), accessed 17 August 2017.

Al-Shabaab launch major attack on a KDF base in Kulbiyow, 27 January 2017 (https://www.hiiraan.com/news4/2017/jan/140084/breaking_al_shabaab_launches_major_attack_on_a_kdf_base_in_kulbiyow.aspx), accessed 13 December 2017.

Clan militia's clash in Merca, 25 February 2017 (https://www.hiiraan.com/news4/2017/Feb/140696/clan_militia_s_clash_in_merca.aspx), accessed 22 September 2017.

PM Khaire announces 27 member cabinet, 21 March 2017 (https://www.hiiraan.com/news4/2017/Mar/141153/pm_khaire_announces_27_member_cabinet.aspx), accessed 11 August 2017.

Höhne, M.V., *Between Somaliland and Puntland - Marginalization, militarization and conflicting political visions*. Rift Valley Institute, 2015, (<http://riftvalley.net/publication/between-somaliland-and-puntland#.Wa-sN1VJaUk>), accessed 6 September 2017.

Horseed Media, *Puntland ends anti-al Shabaab military operations, over 200 militants killed*, 24 March 2016 (<https://horseedmedia.net/2016/03/24/somalia-puntland-ends-anti-al-shabaab-military-operations-over-200-militants-killed/>), accessed 20 November 2017.

HRW (Human Rights Watch),

Human Rights Priorities for Somalia's New Government, 2 May 2017 (<https://www.hrw.org/news/2017/05/02/human-rights-priorities-somalias-new-government>), accessed 10 October 2017.

World Report 2017 – Somalia (Events of 2016), 12 January 2017, (<https://www.hrw.org/world-report/2017/country-chapters/somalia>), accessed 11 August 2017.

IGAD (Inter-Governmental Authority on Development),

Al-Shabaab as a Transnational Security Threat - Fostering Resilience, Regional Integration and Peace for Sustainable Development, March 2016 (<http://www.igadssp.org/index.php/documentation/igad-report-al-shabaab-as-a-transnational-security-threat/download.>), accessed 23 October 2017.

Communiqué Nairobi Declaration on Somali Refugees, 25 March 2017 (<https://igad.int/communiqué/1519-communiqué-special-summit-of-the-igad-assembly-of-heads-of-state-and-government-on-durable-solutions-for-somali-refugees>), accessed 10 October 2017.

Independent, *Somalia restaurant siege: Al-Shabaab militants massacre 31 civilians in Mogadishu*, 15 June 2017 (<http://www.independent.co.uk/news/world/africa/somalia-restaurant-siege-latest-news-al-shabaab-mogadishu-militants-kill-death-a7792011.html>), accessed 14 December 2017.

Indexmundi, *Somalia Literacy*, 2001 (<http://www.indexmundi.com/somalia/literacy.html>), accessed 17 August 2017.

International Crisis Group,

Crisiswatch Somalia, August 2017 (<https://www.crisisgroup.org/crisiswatch/august-2017>), accessed 28 October 2017.

Galkayo and Somalia's Dangerous Faultlines, 10 December 2015 (<http://blog.crisisgroup.org/africa/somalia/2015/12/10/galkayo-and-somalias-dangerous-faultlines/>), accessed 16 October 2017.

Instruments of Pain (III): Conflict and Famine in Somalia, 9 May 2017 (<https://www.crisisgroup.org/africa/horn-africa/somalia/b125-instruments-pain-iii-conflict-and-famine-somalia>), accessed 16 August 2017.

The Islamic State Threat in Somalia's Puntland State, 17 November 2016 (<https://www.crisisgroup.org/africa/horn-africa/somalia/islamic-state-threat-somalias-puntland-state>), accessed 13 October 2017.

Watch List 2017 – First Update, 27 April 2017 (<https://d2071andvip0wj.cloudfront.net/WL%202017-Update%201%20%281%29.pdf>), accessed 12 September 2017.

IOM (International Organization for Migration)/Altal consulting, *Youth, employment and migration in Mogadishu, Kismayo and Baidoa*, February 2016 (<http://www.iom.int/sites/default/files/country/docs/IOM-Youth-Employment-Migration-9Feb2016.pdf>), accessed 20 October 2017.

IPI (International Peace Institute), *The battle at El Adde: the Kenyan Defence forces, al-Shabaab, and unanswered questions*, July 2016 (https://www.ipinst.org/wp-content/uploads/2016/07/1607_Battle-at-El-Adde.pdf), accessed 21 September 2017.

IRRI (International Refugee Rights Initiative), May 2017, *“They Say They’re Not Here to Protect Us”, Civilian perspectives on the African Union Mission in Somalia*, 31 May 2017 (<http://refugee-rights.org/Publications/Papers/2017/AMISOM%20-%20final.pdf>), accessed 2 October 2017.

Jamestown Foundation (The),

Al-Shabaab Plays on Aid Distribution Role to Win Over Desperate Somalis, *Terrorism Monitor*, Volume: 15 Issue: 7, 7 April 2017 (<https://jamestown.org/program/al-shabaab-plays-aid-distribution-role-win-desperate-somalis/>), accessed 29 September 2017.

Reclaiming Lost Ground in Somalia: The Enduring Threat of al-Shabaab, *Terrorism Monitor*, Volume: 15 Issue: 15, 28 July 2017 (<https://jamestown.org/program/reclaiming-lost-ground-in-somalia-the-enduring-threat-of-al-shabaab/>), accessed 29 September 2017.

Jubaland State [website], n.d. (<http://www.jubalandstate.so/>), accessed 20 August 2017.

LandInfo,

Somalia: Children and youth, 11 June 2015 (http://LandInfo.no/asset/3520/1/3520_1.pdf), accessed 16 August 2017.

Somalia: Ekteskap og skilsmisse, 23 April 2014 (http://www.LandInfo.no/asset/2859/1/2859_1.pdf), accessed 4 August 2017.

Somalia: Medical treatment and medication, 14 August 2014 (http://LandInfo.no/asset/3510/1/3510_1.pdf), accessed 16 August 2017.

Somalia: Practical issues and security challenges associated with travels in Southern Somalia, 4 April 2016 (https://landinfo.no/asset/3569/1/3569_1.pdf), accessed 30 October 2017.

Somalia: Violence, fatalities, perpetrators and victims in Mogadishu, 27 February 2017 (http://LandInfo.no/asset/3560/1/3560_1.pdf), accessed 11 August 2017.

Life & Peace Institute, *Somalia under Farmaajo: Fresh start or another false dawn?*, 3 March 2017 (<http://life-peace.org/hab/somalia-under-farmaajo-fresh-start-or-another-false-dawn/>), accessed 12 September 2017.

Logistic Cluster,

Somalia - Access Constraints Map, 14 June 2017 (<http://www.logcluster.org/map/somalia-access-constraints-map-14-june-2017>), accessed 29 September 2017.

Somalia - Access Constraints Map, 7 April 2017 (<http://www.logcluster.org/map/somalia-access-constraints-map-7-april-2017>), accessed 29 September 2017.

London Somalia Conference, *Security Pact*, 11 May 2017 (<https://unsom.unmissions.org/sites/default/files/london-somalia-conference-2017-security-pact.pdf>), accessed 29 September 2017.

Menkhaus, K.J., ‘State Failure, State-Building, and Prospects for a “Functional Failed State” in Somalia’ in *The ANNALS of the American Academy of Political and Social Science*. Vol. 656, No 1, 2014, pp. 154–172.

Mosley, J., *Somalia’s Federal Future: Layered Agendas, Risks and Opportunities*, September 2015 (https://www.chathamhouse.org/sites/files/chathamhouse/field/field_document/20150902SomaliaFederalFutureMosley.pdf), accessed 16 October 2017.

Muhammad Fraser-Rahim, *Somalia is still fragile, but fragile is progress*, *African Arguments* 14 April 2016 (<http://africanarguments.org/2016/04/14/somalia-is-still-fragile-but-fragile-is-progress/>), accessed 16 October 2017.

National (The), *Somaliland Presidential Election date announced*, 11 June 2017 (<http://www.thenational-somaliland.com/2017/06/11/somaliland-presidential-election-date-announced/>), accessed 6 September 2017.

Newsweek, *Somalia’s Al-Shabab Militants Ramp up Attacks After Rejecting President’s Amnesty Offer*, 10 April 2017 (<http://www.newsweek.com/somalia-al-shabaab-farmaajo-581365>), accessed 23 September 2017.

New York Times (The),

Former Prime Minister Is Elected President of Struggling Somalia, 8 February 2017 (<https://www.nytimes.com/2017/02/08/world/africa/somalia-farmajo-mohamed-abdullahi-mohamed.html>), accessed 10 October 2017.

Somali Forces, Backed by U.S., Kill Shabab Militants in Raid, 16 August 2016 (<https://www.nytimes.com/2016/08/17/world/africa/somalia-shabab.html>), accessed 20 December 2017.

PGN (Political Geography Now), *Approximate Territorial Control*, 25 August 2017 (https://3.bp.blogspot.com/-vDXohX3jevE/WaCzNusleal/AAAAAAAAAB8U/CJZNTDIZm5o9I_2TBTdcUTS0uKjwplFgCLcBGAs/s1600/somalia-map-of-control-2017.jpg), accessed 31 August 2017.

Office of the Somali President, *New Somali Cabinet list on Tuesday March 21, 2017* (<http://www.somaligov.net/The%20Ministries.html>), accessed 15 September 2017.

PRIO (Peace Research Institute Oslo), *Back in Business? Diaspora Return to Somalia*, 2015 (<https://www.prio.org/utility/DownloadFile.ashx?id=109&type=publicationfile>), accessed 18 August 2017.

Puntland Mirror, *After seven years of deadly combat Al-Shabab is still threat to Puntland*, 9 June 2017 (<http://puntlandmirror.net/seven-years-deadly-combat-al-shabab-still-threat-puntland/>), accessed 13 December 2017.

Quartz Africa,

The fate of fragile Somalia is now in the hands of a remarkably young, diverse parliament, 2 March 2017 (<https://qz.com/922449/the-fate-of-fragile-somalia-is-now-in-the-hands-of-a-remarkably-young-diverse-parliament/>), accessed 11 August 2017.

Al Shabaab overtook Boko Haram as Africa's most deadly terror group in 2016, 1 June 2017 (<https://qz.com/995127/al-shabaab-overtook-boko-haram-as-the-most-deadly-terror-group-in-africa-in-2016/>), accessed 22 September 2017.

Radio Dalsan, *Somali Regional State Displays Alshabaab Prisoners Of War*, 22 March 2016 (<http://www.radiodalsan.com/2016/03/22/somali-regional-state-displays-alshabaab-prisoners-of-war/>), accessed 14 December 2017.

Radio Shabelle, *At least 7 civilians killed by airstrike in Southern Somalia*, 17 August 2017 (<http://radioshabelle.com/least-7-civilians-killed-airstrike-southern-somalia/>), accessed 20 December 2017.

Raleigh, Clionadh, Andrew Linke, Håvard Hegre and Joakim Karlsen, *Introducing ACLED-Armed Conflict Location and Event Data*, *Journal of Peace Research* 47(5), pp. 651-660, 2010.

Reuters,

Al Shabaab claims fatal car bomb attack near Somali parliament, 5 November 2016 (<https://www.reuters.com/article/us-somalia-war/al-shabaab-claims-fatal-car-bomb-attack-near-somali-parliament-idUSKBN1300MO>), accessed 14 December 2017.

At least 20 people being held hostage in Somalia's capital after suicide bomb attack, 14 June 2017 (<https://www.reuters.com/article/us-somalia-blast/at-least-20-people-being-held-hostage-in-somalias-capital-after-suicide-bomb-attack-idUSKBN1952MP>), accessed 14 December 2017.

Car bomb kills at least 13 in Somali capital: police, medics, 13 March 2017 (<https://www.reuters.com/article/us-somalia-blast/car-bomb-kills-at-least-13-in-somali-capital-police-medics-idUSKBN16KOLA>), accessed 14 December 2017.

Kenyan forces battle al Shabaab militants in Somalia, 2 March 2017 (<https://af.reuters.com/article/africaTech/idAFKBN1691TQ>), accessed 13 December 2017.

Kenyan forces say 52 al Shabaab fighters killed in Somalia, 21 April 2017 (<https://www.reuters.com/article/us-somalia-security-kenya/kenyan-forces-say-52-al-shabaab-fighters-killed-in-somalia-idUSKBN17N1N1>), accessed 13 December 2017.

Somalia's al Shabaab executes four men accused of spying, 6 February 2017 (<https://www.reuters.com/article/us-somalia-violence/somalias-al-shabaab-executes-four-men-accused-of-spying-idUSKBN15L0H0>), accessed 13 December 2017.

Somalia's al Shabaab says kills dozens of Kenyan troops in raid on base, 27 January 2017 (<https://www.reuters.com/article/us-somalia-attacks/somalias-al-shabaab-says-kills-dozens-of-kenyan-troops-in-raid-on-base-idUSKBN15B0C9>), accessed 13 December 2017.

Somali government says kills senior al Shabaab chief: statement, 7 May 2017 (<https://www.reuters.com/article/us-somalia-security/somali-government-says-kills-senior-al-shabaab-chief-statement-idUSKBN1830G0>), accessed 18 November 2017.

Suspected car bomb kills at least 10 people in Somali capital, 26 November 2016 (<https://www.reuters.com/article/us-somalia-attacks/suspected-car-bomb-kills-at-least-10-people-in-somali-capital-idUSKBN13L0AY>), accessed 14 December 2017.

U.S. forces in Somalia raid; three children reported among dead, 25 August 2017 (<https://www.reuters.com/article/us-somalia-security/u-s-forces-in-somalia-raid-three-children-reported-among-dead-idUSKCN1B523H>), accessed 28 October 2017.

RMMS (Regional Mixed Migration Secretariat),

4Mi – Migrant Incidents – Country profiles, n.d. (http://4mi.regionalmms.org/maps/4mi_profiles_2016.html), accessed 16 October 2017.

Regional Mixed Migration in East Africa and Yemen in 2017: 1st Quarter trend summary and analysis, Quarter 1, 2017 ([http://www.regionalmms.org/trends/RMMS Mixed Migration Trends Q1 2017.pdf](http://www.regionalmms.org/trends/RMMS%20Mixed%20Migration%20Trends%20Q1%202017.pdf)), accessed 29 September 2017.

RMMS project manager, *e-mail correspondence with EASO*, 21 September– 16 October 2017.

RVI (Rift Valley Institute), *Mark Bradbury*, n.d. (<http://riftvalley.net/authors/mark-bradbury>), accessed 14 October 2017.

RVI/HIPS (Rift Valley Institute, Heritage Institute for Policy Studies), *Land Matters in Mogadishu, Settlement, ownership and displacement in a contested city*, 2017, (<http://riftvalley.net/download/file/fid/4531>), accessed 26 September 2017.

Shabelle Media Network,

KDF kills 40 Al-Shabaab militants in airstrikes, 29 June 2016 (<http://somaliamediamonitoring.org/june-29-2016-morning-headlines/>), accessed 13 December 2017.

Somalia: Al Shabaab Raids Afmadow Police Station, 3 Killed, 23 October 2016 (<http://allafrica.com/stories/201610240399.html>), accessed 13 December 2017.

Somalia: At Least 7 Civilians Killed By Airstrike in Southern Somalia, 17 August 2017, available at (<http://allafrica.com/stories/201708170749.html>), accessed 20 November 2017.

Somalia, *Provisional Constitution*, 1 August 2012, Mogadishu, Somalia (<http://hrlibrary.umn.edu/research/Somalia-Constitution2012.pdf>), accessed 4 August 2017.

SIN (Strategic Intelligence News), *KDF Jets Bombard on an Al-Shabaab Base near Garbaharey in Somalia*, 31 July 2017 (<http://intelligencebriefs.com/kdf-jets-bombard-on-an-al-shabaab-base-near-garbaharey-in-somalia/>), accessed 21 September 2017.

Somaliland Law, *Somaliland family & personal law*, n.d. (http://www.somalilandlaw.com/family___personal_law.html), accessed 9 August 2017.

Somalia Newsroom, *PHOTOS: Al-Shabaab and AFRICOM dispute outcome of drone strikes*, 18 August 2017 (<https://somalianewsroom.com/2017/08/18/photos-al-shabaab-and-africom-dispute-outcome-of-drone-strikes/>), accessed 20 December 2017.

SONNA (Somali National News Agency), *Somali PM announces the new cabinet*, 21 March 2017 (<https://sonna.so/en/somali-pm-announces-the-new-cabinet/>), accessed 11 August 2017.

Stanford University,

Mapping Militant organizations - Ahlu Sunna Wal Jama, 18 June 2016 (<http://web.stanford.edu/group/mappingmilitants/cgi-bin/groups/view/109>), accessed 11 September 2017.

Mapping Militant organizations – Al Shabaab, 20 February 2016 (<http://web.stanford.edu/group/mappingmilitants/cgi-bin/groups/view/61>), accessed 14 October 2017.

Mapping Militant organizations – Somalia [website] n.d. (<http://web.stanford.edu/group/mappingmilitants/cgi-bin/maps/view/somalia>), accessed 14 October 2017.

UK (United Kingdom) Home Office, *Somalia (South and Central): Security and Humanitarian situation*, July 2017 (https://www.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/633350/Somalia_-_Security_Sitn_-_CPIN_-_v3.0_e__July_2017_.pdf), accessed 10 August 2017.

UN, *Map No. 3690 Rev. 10*, [map] December 2011 (<http://www.un.org/Depts/Cartographic/map/profile/somalia.pdf>), accessed 10 October 2017.

UNDP (United Nations Development Programme),

Human Development Report on Somalia, 2016 (<http://hdr.undp.org/en/countries/profiles/SOM>), accessed 16 August 2017.

Somalia Human Development Report 2012: Empowering youth for peace and development, 28 September 2012 (<http://www.undp.org/content/undp/en/home/librarypage/hdr/Somalia-human-development-report-2012.html>), accessed 15 August 2017.

UNFPA (United Nations Population Fund), *Population Estimation Survey 2014, Somalia*, October 2014 (<http://somalia.unfpa.org/sites/default/files/pub-pdf/Population-Estimation-Survey-of-Somalia-PESS-2013-2014.pdf>), accessed 6 September 2017.

UNHCR,

Displacements Monitored by UNHCR Protection and Return Monitoring Network (PRMN), 2017. (<https://unhcr.github.io/dataviz-somalia-prmn/index.html#reason=&month=&pregion=&pregionmap=&cregion=&cregionmap=>), accessed 2 October 2017.

Operational Portal Refugee situations, n.d. (<https://data2.unhcr.org/en/situations/horn/location/192>), accessed 27 September 2017.

Somalia, Factsheet, 1-31 July 2017, 12 September 2017 (<https://data2.unhcr.org/en/documents/details/59011>), accessed 28 September 2017.

UNICEF (United Nations Children's Fund),

The situation of Women and Children in Somalia, n.d. (<https://www.unicef.org/somalia/children.html>), accessed 17 August 2017.

Country programme document: Somalia, 18 July 2017, available at: (<http://www.refworld.org/docid/598c5ae04.html>), accessed 21 August 2017

UN OCHA, *Somalia Flash Update - Humanitarian impact of fighting in Qandala, Puntland*, 6 December 2016 (https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/20161206_qandala_flash_update_final_v3.pdf), accessed 20 December 2017.

UN Security Council,

Report of the Secretary-General on children and armed conflict in Somalia (S/2016/1098), 22 December 2016, available at: (<https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/N1646260.pdf>), accessed 20 October 2017.

Report of the Secretary-General on Conflict-Related Sexual Violence, (S/2017/249), 15 April 2017 (<http://www.undocs.org/S/2017/249>), accessed 21 October 2017.

Report of the Secretary-General on Somalia, S/2017/21, 9 January 2017 (http://www.un.org/ga/search/view_doc.asp?symbol=S/2017/21), accessed 10 August 2017.

Report of the Secretary-General on Somalia [S/2017/408], 9 May 2017 (http://www.un.org/ga/search/view_doc.asp?symbol=S/2017/408), accessed 4 August 2017.

Resolution 2358, Adopted by the Security Council at its 7968th meeting, on 14 June 2017 (S/RES/2358 (2017)) 14 June 2017 ([http://www.un.org/en/ga/search/view_doc.asp?symbol=S/RES/2358\(2017\)](http://www.un.org/en/ga/search/view_doc.asp?symbol=S/RES/2358(2017))), accessed 16 October 2017.

Subsidiary organs, Security Council Committee pursuant to resolutions 751 (1992) and 1907 (2009) concerning Somalia and Eritrea, Work and Mandate, n.d. (<https://www.un.org/sc/suborg/en/sanctions/751/work-and-mandate>), accessed 26 September 2017.

UN News Centre, *Somalia: UN Security Council urges sustained momentum towards democratic governance*, 10 February 2017 (<https://www.un.org/apps/news/story.asp?NewsID=56149#.WY2RTxU5VhE>), accessed 11 August 2017.

UN OCHA (United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs),

Somalia: Humanitarian Dashboard - August 2017, 18 September 2017 (https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/180917_ocha_humanitarian_dashboard.pdf), accessed 22 September 2017.

UN SEMG (UN Security Council Monitoring Group on Somalia and Eritrea),

Report of the Monitoring Group on Somalia and Eritrea pursuant to Security Council resolution pursuant to Security Council Somalia 2182 (2014): S/2015/801, 19 October 2015 (http://www.securitycouncilreport.org/atf/cf/%7B65BFCF9B-6D27-4E9C-8CD3-CF6E4FF96FF9%7D/s_2015_801.pdf), accessed 6 September 2017.

Report of the Monitoring Group on Somalia and Eritrea pursuant to Security Council resolution 2244 (2015): Somalia S/2016/919, 31 October 2016 (http://www.un.org/ga/search/view_doc.asp?symbol=S/2016/919), accessed 15 August 2017.

UNSOM (United Nations Assistance Mission in Somalia),

Factsheet on Somalia's 2016 Electoral Process, 23 October 2016 (<https://unsom.unmissions.org/fact-sheet-somalia%E2%80%99s-2016-electoral-process>), accessed 15 August 2017.

US Africa Command, *U.S. conducts three strikes against al-Shabaab*, 17 August 2017 (<http://www.africom.mil/media-room/pressrelease/29815/u-s-conducts-three-strikes-against-al-shabaab>), accessed 20 December 2017.

US DoS (United States Department of State),

Country Reports on Human Rights Practices for 2016—Somalia, 3 March 2017 (<https://www.state.gov/documents/organization/265512.pdf>), accessed 9 August 2017.

Country Reports on Terrorism 2016, July 2017 (<https://www.state.gov/j/ct/rls/crt/2016/272229.htm#SOMALIA>), accessed 28 October 2017.

2017 Trafficking in Persons Report, Special Case Somalia, 27 June 2017 (<https://www.state.gov/j/tip/rls/tiprpt/countries/2017/271280.htm>), accessed 2 October 2017.

US News, *US, Somalia Forces Raid Al-Shabab, Kill Several: Official*, 13 July 2017 (<https://www.usnews.com/news/world/articles/2017-07-13/us-somalia-forces-raid-al-shabab-kill-several-official>), accessed 20 December 2017.

VOA (Voice of America),

Al-Shabab captures military base in Somalia before withdrawing, 27 January 2017 (<https://www.voanews.com/a/al-shabab-captures-military-base-in-somalia-before-withdrawing/3695257.html>), accessed 13 December 2017.

Al-Shabab Militants Retake Strategic Town in Western Somalia, 4 August 2017 (<https://www.voanews.com/a/al-shabab-militants-retake-town-one-twenty-kilometers-mogadishu/3972582.html>), accessed 12 October 2017.

Al-Shabab seizes Somali Herders' livestock, 26 December 2016 (<https://www.voanews.com/a/somalia-al-shabab-farmers-livestock/3652155.html>), accessed 13 December 2017.

Forces Retake Somali Town Held by Pro-Islamic State Fighters, 7 December 2016 (<https://www.voanews.com/a/forces-retake-somali-town-held-by-pro-islamic-state-fighters/3626738.html>), accessed 20 December 2017.

Somalia: Al-Shabab Attacks Military Base, 11 July 2016, available at: (<http://allafrica.com/stories/201607110155.html>), accessed 15 December 2017.

Somali Children Flee Al-Shabab Recruitment, 7 August 2017, (<https://www.voanews.com/a/somali-children-seek-refuge-al-shabab-coastal-town-adale/3975825.html>), accessed 1 October 2017.

Somaliland Elections on Track for November, 10 October 2017 (<https://www.voanews.com/a/somaliland-elections-track-november/4064280.html>), accessed 13 October 2017.

Somalia Forces Capture Key al-Shabab Town of Bariire, 19 August 2017 (<https://www.voanews.com/a/somalia-forces-capture-key-shabab-town-bariire/3992642.html>), accessed 28 October 2017.

Allegato 2. Termini di riferimento

Ringraziamenti

Glossario e abbreviazioni

Clausola di esclusione della responsabilità

Introduzione e metodologia

Periodo di riferimento gennaio 2016-agosto 2017

Introduzione sulla Somalia

Principali sviluppi riguardanti la situazione politico-economica e la sicurezza dal gennaio 2016

Elezioni del 2017

Processo di federalismo e relativi effetti sulla situazione della sicurezza

1. Descrizione generale della situazione della sicurezza dal gennaio 2016

- 1.1. Panoramica generale dei recenti conflitti in Somalia
 - 1.1.1. Breve storia del conflitto
- 1.2. Attori nel conflitto
 - 1.2.1. Forze armate statali (esercito, polizia, intelligence, ecc.)
 - Struttura delle truppe
 - Identificazione visiva
 - Arruolamento, defezioni
 - 1.2.2. Forze internazionali (AMISOM)/truppe etiopi
 - Struttura di comando
 - Identificazione visiva
 - 1.2.3. Gruppi armati (Al-Shabaab, ASWJ, milizie claniche, altri)
 - Struttura di comando
 - Organizzazione
 - Identificazione visiva
 - Reclutamento, defezioni/diserzioni
 - Appoggio popolare/mezzi di sostentamento
 - 1.2.4. Conflitti tra clan
- 1.3. Tendenze recenti nel campo della sicurezza e scontri armati
 - Tattiche di combattimento, attacchi, operazioni militari, guerriglia
 - Uso di armi, droni
- 1.4. Effetto dei conflitti sullo Stato e sull'ordine pubblico, possibilità di protezione
 - Potere giudiziario
 - Forze di sicurezza e protezione dello Stato
 - Detenzione, pena di morte
- 1.5. Impatto della violenza sui civili
 - 1.5.1. Vittime civili
 - 1.5.2. Vita socio-economica
 - 1.5.3. Vita sotto Al-Shabaab
 - 1.5.4. Libertà di circolazione
 - 1.5.5. Rifugiati, sfollati interni, rimpatriati
 - 1.5.6. Minori
 - 1.5.7. Sanità
- 1.6. Panoramica geografica della situazione della sicurezza
 - Mogadiscio
 - Altre parti della Somalia

2. Descrizione della situazione della sicurezza per regione (divisione amministrativa)

Per regione e Stato regionale: Jubbaland, Mogadiscio, Stato del Sud Ovest, HirShabelle, Galmudug, Somaliland, Puntland

Suddivisi in regioni: Basso Giuba, Ghedo, Bai-Bacol, Medio Giuba, Basso Scebeli, Benadir-Mogadiscio, Medio Scebeli, Hiran-Galgudud, Himan-Heeb, Galmudug, Puntland, Somaliland, Sol/Sanag.

- 2.1. Breve descrizione della regione (territorio, aree urbane, popolazione)
- 2.2. Contesto della violenza
- 2.3. Attori nel conflitto e zone di influenza (a lungo termine)
- 2.4. Tendenze recenti riguardanti la violenza e l'impatto sulla popolazione
 - Natura della violenza (armi, sparatorie, combattimenti di terra, cecchini, squadroni della morte)
 - Numero/tipo di episodi (con qualche esempio)
 - Numero di vittime (morti e feriti) tra popolazione civile/personale militare/combattenti
 - Sfollamenti
 - Sicurezza alimentare

Bibliografia

Per contattare l'UE

Di persona

I centri di informazione Europe Direct sono centinaia, disseminati in tutta l'Unione europea. Potete trovare l'indirizzo del centro più vicino sul sito https://europa.eu/european-union/contact_it

Telefonicamente o per email

Europe Direct è un servizio che risponde alle vostre domande sull'Unione europea. Il servizio è contattabile:

- al numero verde: 00 800 6 7 8 9 10 11 (presso alcuni operatori queste chiamate possono essere a pagamento),
- al numero +32 22999696, oppure
- per email dal sito https://europa.eu/european-union/contact_it

Per informarsi sull'UE

Online

Il portale Europa contiene informazioni sull'Unione europea in tutte le lingue ufficiali: https://europa.eu/european-union/index_it

Pubblicazioni dell'UE

È possibile scaricare o ordinare pubblicazioni dell'UE gratuite e a pagamento dal sito <http://publications.europa.eu/it/publications>. Le pubblicazioni gratuite possono essere richieste in più esemplari contattando Europe Direct o un centro di informazione locale (cfr. https://europa.eu/european-union/contact_it).

Legislazione dell'UE e documenti correlati

La banca dati EurLex contiene la totalità della legislazione UE dal 1952 in poi in tutte le versioni linguistiche ufficiali: <http://eur-lex.europa.eu>

Open Data dell'UE

Il portale Open Data dell'Unione europea (<http://data.europa.eu/euodp/it>) dà accesso a un'ampia serie di dati prodotti dall'Unione europea. I dati possono essere liberamente utilizzati e riutilizzati per fini commerciali e non commerciali.



Ufficio delle pubblicazioni